SERIE GENERALE

Spediz. abb. post. - art. 1, comma 1
Legge 27-02-2004, n. 46 - Filiale di Roma

Anno 165° - Numero 134

GAZZETTA UFFICIALE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA — Roma - Lunedì, 10 giugno 2024 — SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA, 70 - 00186 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - VIA SALARIA, 691 - 00138 ROMA - CENTRALINO 06-85081 - LIBRERIA DELLO STATO
PIAZZA G. VERDI, 1 - 00198 ROMA

La **Gazzetta Ufficiale, Parte Prima,** *oltre alla* **Serie Generale**, *pubblica cinque Serie speciali, ciascuna contraddistinta da autonoma numerazione:*

1ª Serie speciale: *Corte costituzionale (pubblicata il mercoledì)*
2ª Serie speciale: *Unione europea (pubblicata il lunedì e il giovedì)*
3ª Serie speciale: *Regioni (pubblicata il sabato)*
4ª Serie speciale: *Concorsi ed esami (pubblicata il martedì e il venerdì)*
5ª Serie speciale: *Contratti pubblici (pubblicata il lunedì, il mercoledì e il venerdì)*

La **Gazzetta Ufficiale, Parte Seconda,** "Foglio delle inserzioni", *è pubblicata il martedì, il giovedì e il sabato*

AVVISO ALLE AMMINISTRAZIONI

Al fine di ottimizzare la procedura di pubblicazione degli atti in *Gazzetta Ufficiale,* le Amministrazioni sono pregate di inviare, contemporaneamente e parallelamente alla trasmissione su carta, come da norma, anche copia telematica dei medesimi (in formato word) al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: gazzettaufficiale@giustiziacert.it, curando che, nella nota cartacea di trasmissione, siano chiaramente riportati gli estremi dell'invio telematico (mittente, oggetto e data).

Nel caso non si disponga ancora di PEC, e fino all'adozione della stessa, sarà possibile trasmettere gli atti a: gazzettaufficiale@giustizia.it

SOMMARIO

Ministero delle imprese e del made in Italy

Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige

LEGGI ED ALTRI ATTI NORMATIVI

MINISTERO DELLA DIFESA

DECRETO 9 aprile 2024, n. **75**.

Regolamento recante le modalità di costituzione e funzionamento delle Commissioni centrali e periferiche di conciliazione per la risoluzione in via bonaria delle controversie sindacali.

IL MINISTRO DELLA DIFESA

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO DELL'ECONOMIA
E DELLE FINANZE

Vista la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante «Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri» e, in particolare, l'articolo 17, commi 3 e 4;

Vista la legge 28 aprile 2022, n. 46, recante «Norme sull'esercizio della libertà sindacale del personale delle Forze armate e delle Forze di polizia a ordinamento militare, nonché delega al Governo per il coordinamento normativo» e, in particolare, gli articoli 1, 16, 17 e 19;

Visto il decreto legislativo 24 novembre 2023, n. 192, recante «Disposizioni per il riassetto della legge 28 aprile 2022, n. 46, nel codice di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, e per il coordinamento normativo delle ulteriori disposizioni legislative che disciplinano gli istituti della rappresentanza militare, ai sensi dell'articolo 16, comma 1, lettere *a)*, *b)* e *c)*, della medesima legge n. 46 del 2022»;

Visto il decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, recante «Codice dell'ordinamento militare»;

Visto in particolare, l'articolo 1481 del codice dell'ordinamento militare, in materia di giurisdizione sulle controversie relative all'esercizio della libertà sindacale del personale delle Forze armate e delle Forze di polizia a ordinamento militare;

Visto in particolare, l'articolo 1482 del codice dell'ordinamento militare, che reca la disciplina in materia di tentativo di conciliazione, esperibile dall'associazione professionale a carattere sindacale tra militari legittimata ad agire ai sensi dell'articolo 1481 del codice dell'ordinamento militare, nei casi di controversie riguardanti condotte antisindacali consistenti nel diniego ingiustificato dei diritti e delle prerogative sindacali di cui al medesimo codice;

Visto in particolare, l'articolo 1482-*bis*, comma 1, lettera *a)*, del codice dell'ordinamento militare, il quale prevede che, ai fini dell'espletamento del tentativo di conciliazione di cui all'articolo 1482 del medesimo codice, presso il Ministero della difesa, è istituita la commissione centrale di conciliazione per la risoluzione in via bonaria delle controversie indicate all'articolo 1482, comma 1, del medesimo codice, aventi rilievo nazionale e che, per la conciliazione delle medesime controversie riferite al personale del Corpo della guardia di finanza, è istituita analoga commissione centrale presso il Ministero dell'economia e delle finanze;

Visto in particolare, l'articolo 1482-*bis*, comma 1, lettera *b)*, del codice dell'ordinamento militare, il quale prevede che sono altresì istituite, presso unità organizzative di livello non inferiore a quello regionale o paritetico delle Forze armate e delle Forze di polizia a ordinamento militare, almeno cinque commissioni periferiche di conciliazione, per la risoluzione in via bonaria delle controversie indicate all'articolo 1482, comma 1, del medesimo codice, aventi rilievo locale;

Visto in particolare, l'articolo 1482-*bis*, comma 3, del codice dell'ordinamento militare, il quale prevede che le modalità di costituzione e funzionamento delle commissioni di conciliazione sono definite con regolamento adottato, ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, con decreto del Ministro della difesa, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze;

Visto in particolare, l'articolo 1482-*bis*, comma 4, del codice dell'ordinamento militare, il quale prevede che le amministrazioni interessate provvedono all'istituzione e al funzionamento delle commissioni di conciliazione nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica e che ai rispettivi componenti non spettano compensi, gettoni di presenza, rimborsi di spese o altri emolumenti comunque denominati;

Visto il regolamento (UE) 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati;

Visto il decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101, recante «Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)» e, in particolare, l'articolo 22, ai sensi del quale «le disposizioni dell'ordinamento nazionale si interpretano e si applicano alla luce della disciplina dell'Unione Europea in materia di protezione dei dati personali»;

Visto il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, recante il «Codice in materia di protezione dei dati personali»;

Visto il decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, recante il «Codice dell'amministrazione digitale»;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 90, recante il «Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di ordinamento militare, a norma dell'articolo 14 della legge 28 novembre 2005, n. 246»;

Udito il parere del Consiglio di Stato, espresso dalla Sezione consultiva per gli atti normativi nell'adunanza del 18 aprile 2023;

Visto il parere del Garante per la protezione dei dati personali n. 239 in data 8 giugno 2023, trasmesso con lettera n. 091949 del 13 giugno 2023;

Vista la comunicazione al Presidente del Consiglio dei ministri, effettuata con nota prot. n. M_D A3DFB29 REG2024 0007338 del 9 febbraio 2024;

Visto il nulla osta della Presidenza del Consiglio dei ministri all'adozione del presente regolamento reso con nota prot. n. DAGL 0003535 P- del 3 aprile 2024,

ADOTTA
il seguente regolamento:

Capo I
DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1.
Oggetto e definizioni

1. Il presente regolamento disciplina le modalità di costituzione e funzionamento delle commissioni centrali e periferiche di cui all'articolo 1482-*bis*, comma 1, del codice dell'ordinamento militare, preposte alla risoluzione in via conciliativa delle controversie sulle violazioni dei diritti e delle prerogative sindacali recati dall'articolo 1482, comma 1, del medesimo codice.

2. Ai fini del presente regolamento, si intende per:

a) «legge» la legge 28 aprile 2022, n. 46;

b) «associazione» l'associazione professionale a carattere sindacale tra militari iscritta all'apposito albo istituito presso il Ministero della difesa ovvero, per le associazioni riferite esclusivamente al personale del Corpo della guardia di finanza, presso il Ministero dell'economia e delle finanze, ai sensi della legge;

c) «associazione rappresentativa» l'associazione riconosciuta rappresentativa a livello nazionale ai sensi dell'articolo 1478 del codice dell'ordinamento militare;

d) «associazione interforze» l'associazione riferita a personale di una o più Forze armate o Forze di polizia a ordinamento militare;

e) «controversie sindacali» le controversie riguardanti le violazioni dei diritti e delle prerogative sindacali di cui al citato articolo 1482, comma 1, del codice dell'ordinamento militare;

f) «commissione centrale della difesa» la commissione costituita presso il Ministero della difesa ai sensi dell'articolo 1482-*bis*, comma 1, lettera *a)*, del codice dell'ordinamento militare, per la risoluzione in conciliativa delle controversie sindacali aventi rilievo nazionale riferite al personale delle Forze armate ivi compresa l'Arma dei carabinieri;

g) «commissione centrale della Guardia di finanza» la commissione costituita presso il Ministero dell'economia e delle finanze ai sensi dell'articolo 1482-*bis*, comma 1, lettera *a)*, del codice dell'ordinamento militare, per la risoluzione in via conciliativa delle controversie sindacali aventi rilievo nazionale e riferite al personale della Guardia di finanza;

h) «commissione periferica» la commissione di conciliazione costituita presso le articolazioni periferiche di livello non inferiore a quello regionale e paritetico delle Forze armate e delle Forze di polizia a ordinamento militare ai sensi dell'articolo 1482-*bis*, comma 1, lettera *b)*, del Codice dell'ordinamento militare, per la risoluzione in via conciliativa delle controversie sindacali aventi rilievo locale;

i) «conciliatori» i componenti delle commissioni di conciliazione designati in rappresentanza delle amministrazioni militari e delle associazioni rappresentative, ai sensi dell'articolo 1482-*bis*, comma 2, lettera *b)*, del codice dell'ordinamento militare;

l) «iscritti» o «associati» i militari delle Forze armate e delle Forze di polizia a ordinamento militare, in servizio e in ausiliaria, iscritti a una associazione;

m) «codice dell'ordinamento militare» il decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, e successive modificazioni.

Art. 2.
Elenchi dei soggetti abilitati alla presidenza delle commissioni

1. I presidenti delle commissioni di cui agli articoli 3 e 4 sono tratti dai magistrati delle giurisdizioni superiori o equiparati, dagli avvocati dello Stato, dagli avvocati del libero foro abilitati al patrocinio avanti alle giurisdizioni superiori e dai professori ordinari in materie giuridiche inclusi in distinti elenchi istituiti presso i Ministeri della difesa e dell'economia e delle finanze entro 90 giorni dall'entrata in vigore del presente regolamento. I presidenti cessano dall'incarico in caso di collocamento in quiescenza.

2. Gli elenchi di cui al comma 1 sono redatti includendovi le candidature formalmente avanzate dagli interessati legittimati e si articolano in distinte sezioni per ciascuna delle sedi delle commissioni indicate al comma 1.

Capo II
COMMISSIONI CENTRALI E PERIFERICHE DI CONCILIAZIONE

Art. 3.
Commissioni centrali di conciliazione

1. In attuazione dell'articolo 1482-*bis*, comma 1, lettera *a)*, del codice dell'ordinamento militare, presso i Ministeri della difesa e dell'economia e delle finanze sono istituite le commissioni centrali per la risoluzione in via conciliativa delle controversie sindacali di rilievo nazionale, rispettivamente riferite al personale delle Forze armate, compresa l'Arma dei carabinieri, e a quello del Corpo della guardia di finanza.

2. I presidenti delle commissioni di cui al comma 1, tratti dagli iscritti negli elenchi di cui all'articolo 2, svolgono funzioni di direzione, con riferimento ai compiti di convocare, presiedere e coordinare le sedute delle rispet-

tive commissioni, e di garanzia allo scopo di assicurare la terzietà e l'imparzialità delle decisioni. Essi sono rispettivamente nominati con decreto del Ministro della difesa e con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, previo parere delle competenti commissioni parlamentari, entro 40 giorni dalla data di entrata in vigore del decreto del Ministro per la pubblica amministrazione di cui all'articolo 1478, comma 5, del codice dell'ordinamento militare. Con i medesimi decreti, per ciascuna commissione, è altresì nominato un secondo presidente che assicura la sostituzione dell'altro in caso di temporaneo impedimento ovvero di cessazione anticipata dall'incarico, per il tempo necessario a provvedere alla nomina del sostituto ai sensi del comma 3.

3. In ciascuna delle commissioni di cui al comma 1, il primo e il secondo presidente restano in carica per due anni e si alternano ogni sei mesi, a decorrere dalla nomina, nell'esercizio delle funzioni di cui al comma 2. Le procedure in atto alla scadenza del rispettivo semestre sono in ogni caso definite dal presidente che ne ha avviato la trattazione. In caso di cessazione anticipata per qualsiasi causa di uno o di entrambi i presidenti, i Ministri interessati, previo parere delle competenti commissioni parlamentari, provvedono tempestivamente, con proprio decreto, alla relativa sostituzione.

4. La commissione centrale di conciliazione presso il Ministero della difesa di cui al comma 1 è composta da:

a) quattro rappresentanti per ciascuna Forza armata, compresa l'Arma dei carabinieri, nominati dal Capo di stato maggiore della difesa tra il personale in servizio nella regione amministrativa in cui ha sede la commissione, su proposta dei rispettivi Capi di stato maggiore e del Comandante generale dell'Arma;

b) due militari in servizio nella regione amministrativa in cui ha sede la commissione, designati da ciascuna associazione rappresentativa del personale di Forza armata, compresa l'Arma dei carabinieri;

c) due militari designati dalle associazioni interforze per ciascuna Forza armata, compresa l'Arma dei carabinieri, di cui esse sono rappresentative ai sensi dell'articolo 1478, commi 1 e 2, del codice dell'ordinamento militare, fra il personale in servizio nella regione amministrativa in cui ha sede la commissione.

5. La commissione centrale di conciliazione presso il Ministero dell'economia e delle finanze di cui al comma 1 è composta da:

a) quattro rappresentanti del Corpo della guardia di finanza nominati dal Comandante generale del Corpo tra il personale in servizio nella regione amministrativa in cui ha sede la commissione;

b) due militari in servizio nella regione amministrativa in cui ha sede la commissione designati da ciascuna associazione rappresentativa del personale appartenente al Corpo della guardia di finanza.

6. Entro 40 giorni dalla data di entrata in vigore del decreto del Ministro per la pubblica amministrazione di cui all'articolo 1478, comma 5, del codice dell'ordinamento militare, lo Stato maggiore della difesa, il Comando generale della guardia di finanza e le rispettive associazioni rappresentative, tramite posta elettronica certificata comunicano ai Ministeri competenti i nominativi dei rispettivi rappresentanti con l'incarico di membri delle commissioni di cui al comma 1. I membri delle commissioni assumono l'incarico a decorrere dal primo giorno del mese successivo a quello di designazione, permangono in carica fino all'assunzione dell'incarico dei nuovi membri nominati a seguito del successivo decreto di cui al medesimo articolo 1478, comma 5, e contestualmente i componenti della commissione non più legittimati cessano dalle proprie funzioni, fatta salva la definizione delle procedure ancora in corso ad essi assegnate ai sensi dell'articolo 9.

Art. 4.

Commissioni periferiche di conciliazione

1. In attuazione dell'articolo 1482-*bis*, comma 1, lettera *b)*, del codice dell'ordinamento militare, per la risoluzione in via conciliativa delle controversie sindacali di rilievo locale riferite al personale delle Forze armate, compresa l'Arma dei carabinieri, e al personale del Corpo della guardia di finanza, sono istituite le seguenti commissioni periferiche:

a) Difesa nord-ovest, con sede a Milano presso il Comando interregionale carabinieri «Pastrengo», con competenza sulle regioni Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria e Lombardia. La commissione dispone di una sede distaccata a La Spezia presso il Comando marittimo nord della Marina militare per le controversie riferite in via esclusiva a tale Forza armata;

b) Difesa nord-est, con sede a Padova presso la sede del Comando forze operative nord dell'Esercito italiano, con competenza sulle regioni Emilia Romagna, Veneto, Friuli-Venezia Giulia e nelle province autonome di Trento e Bolzano;

c) Difesa Centro, con sede a Roma presso il Comando delle Forze operative terrestri, con competenza sulle regioni Toscana, Lazio, Umbria, Marche, Abruzzo e Sardegna;

d) Difesa Sud, con sede a Bari presso il Comando delle scuole dell'Aeronautica militare – Comando della 3^ Regione Aerea - con competenza sulle regioni Puglia, Basilicata, Campania e Molise e sulle province di Cosenza e Crotone;

e) Difesa Sud-Ovest, con sede a Messina presso il Comando interregionale carabinieri «Culqualber», con competenza sulla regione Sicilia e sulle province della regione Calabria diverse da quelle di cui alla lettera *d)*;

f) Guardia di finanza Nord-Occidentale, con sede a Milano presso il Comando regionale Lombardia, con competenza sulle regioni Lombardia, Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta;

g) Guardia di finanza Nord-Orientale, con sede a Venezia presso il Comando Regionale Veneto, con competenza sulle regioni Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Trentino-Alto Adige;

h) Guardia di finanza Centro-Settentrionale, con sede a Firenze il Comando Regionale Toscana, con competenza sulle regioni Toscana, Emilia-Romagna e Marche;

i) Guardia di finanza Centrale, con sede a Roma presso il Comando Regionale Lazio, con competenza sulla Regione Lazio, fatto salvo quanto previsto dalla lettera *n)*, Umbria, Abruzzo e Sardegna;

l) Guardia di finanza Meridionale, con sede a Napoli presso la sede del Comando Regionale Campania, con competenza sulle regioni Campania, Basilicata, Molise e Puglia;

m) Guardia di finanza Sud-Occidentale, con sede a Palermo presso la sede del Comando Regionale Sicilia, con competenza sulle regioni Sicilia e Calabria;

n) Guardia di finanza Speciale, con sede a Roma presso il Comando Tutela Economia e Finanza, con competenza sulle controversie riferite al personale in forza ai Reparti di Istruzione, Speciali e Aeronavali, a esclusione della componente territoriale, aventi sede nella Regione Lazio.

2. La composizione e la permanenza in carica dei membri di ciascuna delle commissioni periferiche di cui al comma 1 è determinata secondo le modalità di cui all'articolo 3.

Art. 5.

Pubblicazione dei nominativi dei presidenti e dei componenti delle commissioni e gratuità degl'incarichi

1. I nominativi dei presidenti e dei componenti delle commissioni di cui agli articoli 3 e 4 sono pubblicati dalle amministrazioni militari sui rispettivi siti istituzionali.

2. Le amministrazioni militari interessate provvedono al funzionamento e al supporto tecnico-logistico delle commissioni di cui agli articoli 3 e 4, nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie previste a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Ai presidenti e ai componenti delle commissioni di cui agli articoli 3 e 4 non spettano compensi, gettoni di presenza, rimborsi di spese o altri emolumenti comunque denominati.

Art. 6.

Casi particolari

1. Per le controversie sindacali riferite al personale delle Forze armate o dell'Arma dei carabinieri sorte per comportamenti, atti o provvedimenti ascrivibili ad appartenenti al Corpo della guardia di finanza, la competenza a trattare le relative richieste di conciliazione è, per questioni di rilievo nazionale, della commissione centrale di conciliazione costituita presso il Ministero dell'economia e delle finanze ai sensi dell'articolo 3, comma 1, mentre, per questioni di rilievo locale, delle commissioni periferiche di conciliazione di cui all'articolo 4, comma 1, lettere dalla *f)* alla *n)*.

2. Per le controversie sindacali riferite al personale del Corpo della guardia di finanza sorte per comportamenti, atti o provvedimenti ascrivibili ad appartenenti alle Forze armate o all'Arma dei carabinieri, la competenza a trattare le relative richieste di conciliazione è, per questioni di rilievo nazionale della commissione centrale di conciliazione costituita presso il Ministero della difesa ai sensi dell'articolo 3, comma 1, mentre, per questioni di rilievo locale, delle commissioni periferiche di conciliazione di cui all'articolo 4, comma 1, lettere dalla *a)* alla *e)*.

3. Per le controversie sindacali di rilievo nazionale e locale sorte per comportamenti, atti o provvedimenti contestualmente ascrivibili ad appartenenti alle Forze armate, compresa l'Arma dei carabinieri, e al Corpo della guardia di finanza, la competenza a trattare le relative richieste di conciliazione è delle commissioni centrali di conciliazione di cui all'articolo 3, comma 1, riunite in seduta congiunta presso il Ministero della difesa.

Art. 7.

Requisiti, incompatibilità e cessazione dei conciliatori

1. Possono ricoprire l'incarico di componente delle commissioni di conciliazione di cui agli articoli 3 e 4, i militari in servizio permanente ai sensi dell'articolo 874 del codice dell'ordinamento militare con almeno cinque anni di servizio nella Forza armata o nella Forza di polizia a ordinamento militare di appartenenza, nonché i militari in ausiliaria richiamati in servizio presso la Forza armata o la Forza di polizia a ordinamento militare di appartenenza ai sensi degli articoli 986, comma 1, lettere *a)* e *b)* e 993 del codice dell'ordinamento militare.

2. Non possono ricoprire l'incarico di componente delle commissioni di conciliazione di cui agli articolo 3 e 4, i militari sospesi dall'impiego, in aspettativa, in congedo straordinario, in licenza straordinaria, ivi inclusa quella di cui all'articolo 1484 del codice dell'ordinamento militare, in distacco sindacale, in aspettativa sindacale non retribuita ai sensi dell'articolo 1480, comma 6, del codice dell'ordinamento militare, nonché, limitatamente all'incarico di conciliatore in rappresentanza delle amministrazioni militari, i militari che ricoprono o abbiano ricoperto nei cinque anni antecedenti alla designazione, le cariche di cui all'articolo 1477-*ter* del codice dell'ordinamento militare.

3. Fatto salvo quanto previsto dall'articolo 3, comma 6, i conciliatori cessano dalle proprie funzioni quando per ragioni connesse all'impiego sono trasferiti in una regione amministrativa diversa da quella in cui ha sede la commissione di cui fanno parte, quando transitano in una delle categorie del congedo di cui all'articolo 880 del codice dell'ordinamento militare, eccezion fatta, ai sensi del comma 1, per militari in ausiliaria richiamati in servizio ai sensi degli articoli 986, comma 1, lettere *a)* e *b)* e 993 del Codice dell'ordinamento militare, nonché quando si verifica una delle condizioni di cui al comma 2. Cessano altresì dalle funzioni presso la commissione di cui fanno parte, senza possibilità di sostituzione, i conciliatori designati da un'associazione rappresentativa cancellata dal relativo albo istituito presso il Ministero competente.

4. Nei casi di cui al comma 3 primo periodo, le amministrazioni militari e le associazioni rappresentative provvedono alla sostituzione del relativo conciliatore con le modalità di cui all'articolo 3, comma 6, dandone contestuale comunicazione anche al presidente della commissione interessata. Con le medesime modalità, le amministrazioni militari e le associazioni rappresentative provvedono alla sostituzione dei rispettivi conciliatori per

ulteriori motivate ragioni. Le sostituzioni dei conciliatori effettuate ai sensi del presente comma hanno efficacia a decorrere dal quindicesimo giorno successivo a quello delle relative comunicazioni ministeriali.

Capo III
PROCEDURE DI CONCILIAZIONE

Art. 8.
Richiesta di tentativo di conciliazione

1. La richiesta di tentativo di conciliazione di cui all'articolo 1482, commi 4 e 5, del codice dell'ordinamento militare, è presentata, a pena di irricevibilità, alla commissione di conciliazione competente ai sensi degli articoli 3, 4 e 6, sottoscritta dal rappresentante legale dall'associazione che ha interesse diretto alla controversia sindacale che ne costituisce l'oggetto, completata dall'attestazione dell'avvenuto versamento del contributo di cui all'articolo 10, a mezzo di posta elettronica certificata ovvero tramite raccomandata con avviso di ricevimento.

2. La richiesta di cui al comma 1 contiene, a pena di inammissibilità, i seguenti elementi:

a) denominazione, sede dell'associazione e nome del relativo legale rappresentante, nonché l'atto statutario che gli conferisce i poteri rappresentativi;

b) indicazione del luogo in cui è sorta la controversia;

c) esposizione dei fatti e delle ragioni poste a fondamento della pretesa;

d) proposta di risoluzione in via conciliativa della controversia.

Art. 9.
Trattazione delle istanze

1. I presidenti delle commissioni di cui agli articoli 3 e 4, ricevuta la formale richiesta di tentativo di conciliazione, verificati la competenza territoriale e i presupposti di ricevibilità e ammissibilità di cui all'articolo 8, la inviano all'elemento di organizzazione interessato dalla controversia sindacale e al relativo Stato maggiore o Comando generale della Forza di polizia a ordinamento militare. L'elemento di organizzazione interessato, entro i dieci giorni successivi a quello di ricevimento, deposita presso la commissione di conciliazione una memoria difensiva completata dalle eccezioni in fatto e in diritto nonché dalle proprie valutazioni sulla proposta di risoluzione in via conciliativa avanzata dall'associazione ai sensi dell'articolo 8, comma 2, lettera *d)*.

2. Entro dieci giorni dal deposito della memoria di cui al comma 1, il presidente della commissione di conciliazione fissa, nei trenta giorni successivi, la data per la comparizione dei rappresentanti dell'associazione e delle amministrazioni militari interessate dandone comunicazione alle parti tramite posta elettronica certificata e, previa verifica dell'assenza delle cause di incompatibilità di cui all'articolo 7, assegna la trattazione dell'istanza a un conciliatore in rappresentanza di ciascuna amministrazione militare coinvolta e a un pari numero di conciliatori individuati tra quelli designati dalle associazioni rappresentative, secondo criteri che escludono la possibilità di conflitto di interessi di qualsiasi natura, anche non patrimoniali, come quelli derivanti dall'intento di voler assecondare pressioni politiche, sindacali o dei superiori gerarchici, con i soggetti destinatari delle decisioni, pregiudicando il buon andamento e l'imparzialità di giudizio della rispettiva commissione. Il presidente, per esigenze di ufficio o per gravi e giustificati motivi rappresentati dalle parti ovvero su richiesta di uno dei conciliatori designati, può modificare la data di comparizione, dandone comunicazione alle parti con le modalità di cui al primo periodo.

3. Nella data fissata ai sensi del comma 2, compaiono dinnanzi alla commissione di conciliazione un militare all'uopo delegato per ciascuna delle amministrazioni interessate e, per l'associazione, il legale rappresentante che ha sottoscritto la richiesta o altro militare ad essa iscritto munito di delega. La comparizione delle parti può essere disposta dal presidente anche in modalità telematica.

4. In caso di mancata comparizione di una o di entrambe le parti, in presenza di documentate giustificazioni, il presidente della commissione di conciliazione entro i cinque giorni successivi fissa una nuova data di comparizione dandone comunicazione alle parti con le medesime modalità di cui al comma 2, mentre, in assenza di giustificati motivi, dichiara l'esito negativo del tentativo di conciliazione.

5. Durante la comparizione le parti espongono le rispettive ragioni e il presidente prospetta alle stesse le possibili soluzioni per la definizione in via conciliativa della controversia. Se il tentativo di conciliazione ha esito positivo, è redatto un processo verbale, che costituisce titolo esecutivo, sottoscritto dalle parti, dai conciliatori e dal presidente della commissione, recante le generalità dei conciliatori e del presidente, l'indicazione delle parti, l'esposizione dettagliata della controversia, il puntuale contenuto dell'accordo raggiunto. Se per qualsiasi causa, il tentativo di conciliazione ha esito negativo, ne viene dato atto in un processo verbale del pari sottoscritto dal presidente, dai conciliatori e dalle parti e, in relazione alla controversia che ne costituiva l'oggetto, può essere attivata la tutela in sede giurisdizionale ai sensi dell'articolo 1482, comma 7, del codice dell'ordinamento militare.

6. All'esito del tentativo di conciliazione, copia dei verbali di cui al comma 5 è rilasciata alle parti.

7. I processi verbali redatti a conclusione del tentativo di conciliazione, in relazione alla rilevanza dei contenuti, qualora risultino utili a favorire una valutazione uniforme delle medesime fattispecie e ad orientare i comportamenti delle amministrazioni e delle associazioni, possono essere pubblicati sui siti istituzionali del Ministero della difesa, ovvero del Ministero delle finanze, con le dovute omissioni.

Art. 10.
Contributo di conciliazione

1. Per promuovere il tentativo di conciliazione l'associazione ricorrente versa presso la tesoreria centrale dello Stato di Roma un contributo di euro 155, per le procedure

di competenza delle commissioni centrali di cui all'articolo 3, e di euro 105, per le procedure di competenza delle commissioni periferiche di cui all'articolo 4. I versamenti di cui al precedente periodo riportano nella causale la denominazione dell'associazione istante, la commissione di conciliazione competente e la dicitura «somme dovute a titolo di contributo di conciliazione».

2. Le amministrazioni militari pubblicano sui rispettivi siti istituzionali le modalità di dettaglio per l'esecuzione del versamento dei contributi di conciliazione di cui al comma 1.

Art. 11.

Partecipazione alle udienze di conciliazione

1. La partecipazione alle riunioni delle commissioni di conciliazione di cui agli articoli 3 e 4 da parte dei militari che le compongono è a tutti gli effetti attività di servizio, mentre quella ai sensi dell'articolo 9, comma 3, del legale rappresentante dell'associazione che ha sottoscritto la richiesta o di altro militare ad essa iscritto munito di delega, non costituisce attività di servizio.

Art. 12.

Trattamento dei dati personali

1. Ogni trattamento dei dati personali, compresi i flussi informativi funzionali alla gestione delle procedure previste, è effettuato a norma del regolamento (UE) 2016/679 e del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196.

2. I trattamenti di dati personali correlati all'attività delle commissioni di cui agli articoli 3 e 4 sono effettuati dal Ministero della Difesa e dal Ministero dell'economia e delle finanze, in qualità di titolari del trattamento, nel rispetto dei principi di cui agli articoli 5 e 25 del regolamento (UE) 2016/679, pubblicando, sui rispettivi siti internet istituzionali, in una sezione dedicata, facilmente identificabile ed accessibile, idonee informazioni per gli «iscritti» o «associati» nonché per le persone coinvolte nei fatti oggetto della procedura di conciliazione, ai sensi degli articoli 13 e 14 del Regolamento (UE) 2016/679.

3. In conformità all'assetto organizzativo del Ministero della Difesa e del Ministero dell'economia e delle finanze, i Presidenti delle commissioni di cui agli articoli 3 e 4 esercitano le funzioni di titolare del trattamento dei dati personali, ciascuno nel rispettivo ambito di competenza e, in applicazione degli articoli 29 e 32, paragrafo 4 del regolamento (UE) 2016/679, impartiscono le necessarie istruzioni a tutti i componenti delle rispettive commissioni, nominando formalmente per iscritto ciascun autorizzato al trattamento dei dati.

4. I componenti delle commissioni di cui agli articoli 3 e 4 che trattano dati personali in relazione alle competenze attribuite o comunque esercitate presso le stesse commissioni, sono autorizzati al trattamento dei dati personali, nel rispetto delle misure e delle istruzioni adottate dai rispettivi Presidenti delle commissioni che esercitano le funzioni di titolare del trattamento dei dati personali.

5. Per le finalità stabilite dall'articolo 2-*sexies*, comma 2, lettera *dd)*, e dall'articolo 2-*octies*, comma 3, lettera *b)*, del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, i Presidenti ed i componenti delle commissioni di cui agli articoli 3 e 4, rispettivamente in qualità di «esercenti la funzione di titolari del trattamento» e di «autorizzati al trattamento», trattano anche categorie particolari di dati personali ai sensi dell'articolo 9 del regolamento (UE) 2016/679 e dati personali relativi a condanne penali e reati, ai sensi dell'art. 10 del stesso regolamento (UE) 2016/679.

6. Per la gestione dei flussi informativi tra le commissioni di cui agli articoli 3 e 4, gli elementi di organizzazione interessati dalla controversia sindacale e il relativo Stato Maggiore di Forza armata o Comando generale della Forza di polizia a ordinamento militare, sono adottati canali di comunicazione protetti, tenendo conto dello stato dell'arte della tecnologia utilizzata.

7. I dati personali che manifestamente non sono utili allo sviluppo di una specifica procedura di conciliazione non sono raccolti o, se raccolti accidentalmente, sono cancellati immediatamente.

8. La documentazione utilizzata è conservata per il tempo necessario allo sviluppo e definizione delle procedure previste e comunque non oltre cinque anni a decorrere dalla data della comunicazione dell'esito finale della procedura di conciliazione, nel rispetto del principio di cui agli articoli 5, paragrafo 1, lettera *e)*, del regolamento (UE) 2016/679.

9. I diritti di cui agli articoli da 15 a 22 del regolamento (UE) 2016/679 possono essere esercitati inoltrando specifica istanza ai Presidenti delle commissioni centrali e periferiche.

10. Il Ministero della Difesa e il Ministero dell'economia e delle finanze, quali titolari del trattamento, individuano misure tecniche e organizzative idonee a garantire un livello di sicurezza adeguato agli specifici rischi derivanti dai trattamenti effettuati, sulla base di una valutazione d'impatto sulla protezione dei dati.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Roma, 9 aprile 2024

Il Ministro della difesa
CROSETTO

Il Ministro dell'economia e delle finanze
GIORGETTI

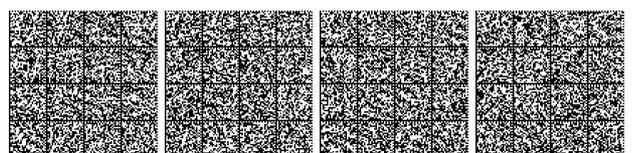
Visto, *il Guardasigilli:* NORDIO

Registrato alla Corte dei conti il 30 maggio 2024
Ufficio di controllo sugli atti del Ministero del Ministero dell'interno e del Ministero della difesa, n. 2332

———

NOTE

AVVERTENZA:

Il testo delle note qui pubblicato è stato redatto dall'Amministrazione competente per materia, ai sensi dell'articolo 10, comma 3, del testo unico delle disposizioni sulla promulgazione delle leggi, sull'emanazione dei decreti del Presidente della Repubblica e sulle pubblicazioni ufficiali della Repubblica italiana, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1985, n. 1092, al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge alle quali è operato il rinvio. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.

Per gli atti dell'Unione europea vengono forniti gli estremi di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea (GUUE).

Note alle premesse:

— Si riporta il testo dell'art. 17, commi 3 e 4, della legge 23 agosto 1988, n. 400, (Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri), pubblicata nel Supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* del 12 settembre 1988, n. 214:

«Art. 17 (*Regolamenti*). — 1. *(*omissis*)*

2. *(*omissis*)*

3. Con decreto ministeriale possono essere adottati regolamenti nelle materie di competenza del Ministro o di autorità sottordinate al Ministro, quando la legge espressamente conferisca tale potere. Tali regolamenti, per materie di competenza di più ministri, possono essere adottati con decreti interministeriali, ferma restando la necessità di apposita autorizzazione da parte della legge. I regolamenti ministeriali ed interministeriali non possono dettare norme contrarie a quelle dei regolamenti emanati dal Governo. Essi debbono essere comunicati al Presidente del Consiglio dei ministri prima della loro emanazione.

4. I regolamenti di cui al comma 1 ed i regolamenti ministeriali ed interministeriali, che devono recare la denominazione di "regolamento", sono adottati previo parere del Consiglio di Stato, sottoposti al visto ed alla registrazione della Corte dei conti e pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale*.

4-*bis*. *(*omissis*)*

4-*ter*. *(*omissis*)*».

— Si riporta il testo degli articoli, 1, 16, 17 e 19 della legge 28 aprile 2022, n. 46 (Norme sull'esercizio della libertà sindacale del personale delle Forze armate e delle Forze di polizia a ordinamento militare, nonché delega al Governo per il coordinamento normativo), pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* – Serie generale, 12 maggio 2022, n. 110:

«Art. 1. (*Diritto di associazione sindacale*). — 1. Il comma 2 dell'articolo 1475 del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, è sostituito dal seguente:

"2. In deroga al comma 1, i militari possono costituire associazioni professionali a carattere sindacale per singola Forza armata o Forza di polizia a ordinamento militare o interforze".

2. - 6. *(omissis)*»

«Art. 16.(*Delega al Governo per il coordinamento normativo e regolamenti di attuazione*). — 1. Il Governo è delegato ad adottare, entro diciotto mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, uno o più decreti legislativi per il coordinamento normativo delle disposizioni del decreto legislativo 12 maggio 1995, n. 195, dell'articolo 46 del decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 95, come modificato dall'articolo 5, comma 5, della presente legge, e del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, nel rispetto dei seguenti princìpi e criteri direttivi:

a) abrogazione delle disposizioni legislative e regolamentari che disciplinano gli istituti della rappresentanza militare;

b) novellazione del codice di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, al fine di inserirvi le disposizioni della presente legge;

c) modificazioni e integrazioni normative necessarie per il coordinamento delle disposizioni contenute nelle leggi, negli atti aventi forza di legge, nei regolamenti e nei decreti con le norme della presente legge;

d) semplificazione e maggiore efficienza delle procedure di contrattazione del comparto sicurezza e difesa, attraverso la previsione di un primo livello di negoziazione nel quale regolare gli aspetti comuni a tutte le Forze armate e le Forze di polizia a ordinamento militare, nonché di un secondo livello attraverso cui regolare gli aspetti più caratteristici delle singole Forze armate e Forze di polizia a ordinamento militare, ivi compresa la distribuzione della retribuzione accessoria e di produttività;

e) istituzione di un'area negoziale per il personale dirigente delle Forze armate e delle Forze di polizia a ordinamento militare, nel rispetto del principio di equiordinazione con le Forze di polizia a ordinamento civile. L'istituzione dell'area negoziale di cui al precedente periodo avviene nel rispetto dei vincoli previsti dall'articolo 46 del decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 95, e nell'ambito delle risorse previste a legislazione vigente per la sua attuazione.

2. Gli schemi dei decreti legislativi di cui al comma 1, corredati di relazione tecnica, sono sottoposti al parere delle Commissioni parlamentari competenti per materia e per i profili finanziari, che si esprimono entro trenta giorni dalla trasmissione.

3.- 4. *(omissis)*

5. Entro diciotto mesi dalla data di entrata in vigore dell'ultimo dei decreti legislativi di cui al comma 1, il Governo può adottare, nel rispetto dei princìpi e criteri direttivi e della procedura di cui al presente articolo, uno o più decreti legislativi recanti disposizioni integrative e correttive.

6. Dall'attuazione della delega di cui al presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.»

«Art. 17. (*Giurisdizione*). — 1. - 2. (*omissis*)

3. All'articolo 119, comma 1, del codice del processo amministrativo, di cui all'allegato 1 al decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, dopo la lettera m-*septies*) è aggiunta la seguente:

"m-*octies*) i provvedimenti che si assumono lesivi di diritti sindacali del singolo militare o dell'associazione professionale a carattere sindacale tra militari che lo rappresenta".

4. - 8. (*omissis*)».

— Il decreto legislativo 24 novembre 2023, n. 192, (Disposizioni per il riassetto della legge 28 aprile 2022, n. 46, nel codice di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, e per il coordinamento normativo delle ulteriori disposizioni legislative che disciplinano gli istituti della rappresentanza militare, ai sensi dell'articolo 16, comma 1, lettere *a)*, *b)* e *c)*, della medesima legge n. 46 del 2022) è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 16 dicembre 2023, n. 293.

— Il decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, (Codice dell'ordinamento militare) è pubblicato nel Supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* dell'8 maggio 2010, n. 106.

— Si riporta il testo degli articoli 1481, 1482 e 1482-*bis* del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66:

«Art. 1481 (*Giurisdizione*). — 1. Sono devolute alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo le controversie relative all'esercizio della libertà sindacale del personale delle Forze armate e delle Forze di polizia a ordinamento militare, anche quando la condotta antisindacale incide sulle prerogative dell'APCSM, nonché le controversie aventi ad oggetto i provvedimenti di cancellazione dell'APCSM dall'albo di cui all'articolo 1477 e quelle relative all'esercizio del diritto di assemblea di cui all'articolo 1480-*bis*.

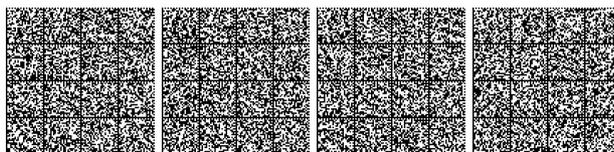
2. Alle APCSM è attribuita legittimazione attiva quando sussiste un interesse diretto in relazione alla controversia promossa nell'ambito disciplinato dalle disposizioni di cui al presente capo.

3. Ai giudizi aventi ad oggetto le controversie di cui al comma 1 si applicano le disposizioni relative al rito abbreviato di cui al decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ai sensi dell'articolo 119, comma 1, lettera m-*octies*) del medesimo decreto legislativo.

4. Per le controversie nelle materie di cui al comma 1, la parte ricorrente è tenuta al versamento, indipendentemente dal valore della causa, del contributo unificato di importo fisso di cui all'articolo 13, comma 6-*bis*, lettera *e)*, del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di spese di giustizia, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 2002, n. 115.»

«Art. 1482 (*Tentativo di conciliazione*). — 1. L'APCSM legittimata ad agire ai sensi dell'articolo 1481 può promuovere un previo tentativo di conciliazione presso la commissione individuata ai sensi dell'articolo 1482-*bis*, se la controversia riguarda condotte antisindacali consistenti nel diniego ingiustificato dei diritti e delle prerogative sindacali di cui alle disposizioni del presente capo.

2. La notificazione della richiesta di tentativo di conciliazione interrompe la prescrizione e sospende il decorso di ogni termine di decadenza, ivi inclusi quelli per la proposizione del ricorso al giudice amministrativo, fino alla conclusione della procedura di conciliazione ovvero alla rinuncia espressa alla procedura stessa presentata dall'associazione proponente.

3. Per promuovere il tentativo di conciliazione, la parte ricorrente è tenuta a versare, con le modalità definite dal regolamento di cui all'articolo 1482-*bis*, comma 3, un contributo pari a euro 155 per le procedure dinnanzi alle commissioni centrali di cui all'articolo 1482-

bis, comma 1, lettera *a)*, e pari a euro 105 per le procedure dinnanzi alle commissioni periferiche di cui all'articolo 1482-*bis*, comma 1, lettera *b)*.

4. La richiesta del tentativo di conciliazione, sottoscritta da chi ha la rappresentanza legale dell'associazione, deve indicare:

a) la denominazione e la sede dell'APCSM, nonché il nome del legale rappresentante e l'atto statutario che gli conferisce i poteri rappresentativi;

b) il luogo dove è sorta la controversia;

c) l'esposizione dei fatti e delle ragioni poste a fondamento della pretesa.

5. La richiesta di cui al comma 4 è notificata, tramite posta elettronica certificata, sottoscritta digitalmente, ai sensi del codice dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, oppure mediante raccomandata con avviso di ricevimento, alla commissione di conciliazione competente, che cura l'invio di copia digitale della richiesta all'articolazione della Forza armata o della Forza di polizia a ordinamento militare interessata.

6. L'articolazione della Forza armata o della Forza di polizia a ordinamento militare interessata dalla controversia deposita presso la commissione di conciliazione, entro dieci giorni dal ricevimento della copia della richiesta, una memoria contenente le difese e le eccezioni in fatto e in diritto. Entro i dieci giorni successivi a tale deposito, la commissione fissa, per una data compresa nei successivi trenta giorni, la comparizione dell'APCSM e dell'articolazione dell'amministrazione interessata per il tentativo di conciliazione. Dinnanzi alla commissione, per l'APCSM deve presentarsi il legale rappresentante ovvero altro militare ad essa appartenente appositamente delegato. Non è ammessa la partecipazione di soggetti non appartenenti all'APCSM.

7. Se il tentativo di conciliazione ha esito positivo, è redatto un processo verbale che riporta il contenuto dell'accordo raggiunto. Il processo verbale, sottoscritto dalle parti e dal presidente della commissione di conciliazione, costituisce titolo esecutivo. Se non è raggiunto l'accordo, la medesima controversia può costituire oggetto di ricorso innanzi al giudice amministrativo ai sensi dell'articolo 1481.»

«Art. 1482-*bis* (*Commissioni di conciliazione*). — 1. Ai fini dell'espletamento del tentativo di conciliazione di cui all'articolo 1482, sono istituite:

a) per le controversie aventi rilievo nazionale, la commissione centrale di conciliazione presso il Ministero della difesa, ovvero presso il Ministero dell'economia e delle finanze per le controversie riferite al personale del Corpo della guardia di finanza;

b) per le controversie aventi rilievo locale, almeno cinque commissioni periferiche di conciliazione presso unità organizzative di livello non inferiore a quello regionale o paritetico delle Forze armate e delle Forze di polizia a ordinamento militare.

2. Le commissioni di conciliazione:

a) sono presiedute, con funzione di garanzia, da un presidente nominato con decreto del Ministro della difesa o, per le commissioni riferite al personale del Corpo della guardia di finanza, del Ministro dell'economia e delle finanze, sentite le Commissioni parlamentari competenti per materia, scelto tra gli iscritti in un elenco appositamente istituito presso i citati Ministeri e comprendente magistrati, avvocati iscritti all'albo speciale degli avvocati ammessi al patrocinio dinnanzi alle giurisdizioni superiori e professori universitari in materie giuridiche;

b) sono composte da militari appartenenti alla Forza armata o alla Forza di polizia a ordinamento militare di riferimento e da militari designati, nell'ambito dei propri iscritti, dalle APCSM riconosciute rappresentative ai sensi dell'articolo 1478. I militari appartenenti alle commissioni di conciliazione svolgono tale attività per servizio e sono individuati, con incarico non esclusivo, fra coloro che sono impiegati nell'ambito della regione amministrativa nella quale ha sede la commissione di cui sono componenti.

3. Le modalità di costituzione e funzionamento delle commissioni di conciliazione sono definite con regolamento adottato con decreto del Ministro della difesa, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400.

4. Le amministrazioni interessate provvedono all'istituzione e al funzionamento delle commissioni di conciliazione nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Ai rispettivi componenti non spettano compensi, gettoni di presenza, rimborsi di spese o altri emolumenti comunque denominati.»

— Il Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio (UE) 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati è pubblicato nella G.U.U.E. 4 maggio 2016, n. L 119.

— Il decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101 Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati) è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 4 settembre 2018, n. 205.

— Il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento nazionale al regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE) è pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* del 29 luglio 2003, n. 174,.

— Il decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale) è pubblicato nel supplemento ordinario alla*Gazzetta Ufficiale* del 16 maggio 2005, n. 112.

— Il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 90, (Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di ordinamento militare, a norma dell'articolo 14 della legge 28 novembre 2005, n. 246) è pubblicato nel Supplemento ordinario alla*Gazzetta Ufficiale* del18 giugno 2010, n. 140.

Note all'art. 1:

— Per il testo dell'articolo 1482-*bis* del decreto legislativo 15 marzo 2010, si veda nelle note alle premesse.

— Per il testo dell'articolo 1482 del decreto legislativo 15 marzo 2010, si veda nelle note alle premesse.

— Si riporta il testo dell'articolo 1478 del citato decreto legislativo 15 marzo, 2010, n. 66.

«Art. 1478 (*Rappresentatività*). — 1. Le APCSM per essere considerate rappresentative a livello nazionale devono raggiungere un numero di iscritti almeno pari al 4 per cento della forza effettiva complessiva della Forza armata o della Forza di polizia a ordinamento militare di riferimento, rilevata al 31 dicembre dell'anno precedente a quello in cui si rende necessario determinare la rappresentatività delle associazioni medesime.

2. Se l'APCSM è invece costituita da militari appartenenti a due o più Forze armate o Forze di polizia a ordinamento militare, per essere considerata rappresentativa a livello nazionale, essa deve raggiungere un numero di iscritti non inferiore al 3 per cento della forza effettiva della singola Forza armata o Forza di polizia a ordinamento militare, rilevata alla medesima data di cui al comma 1. In mancanza del numero di iscritti di cui al primo periodo, l'APCSM può essere considerata rappresentativa a livello nazionale delle sole Forze armate o Forze di polizia a ordinamento militare per le quali raggiunge la quota minima di iscritti del 4 per cento.

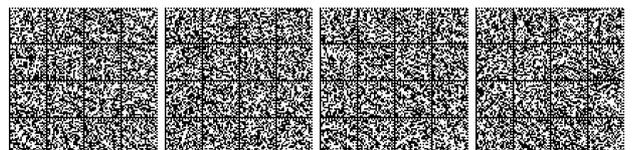
3. Ai fini della consistenza associativa, sono conteggiate esclusivamente le deleghe per un contributo sindacale non inferiore allo 0,5 per cento dello stipendio.

4. Ai fini del calcolo della consistenza associativa, la forza effettiva complessiva delle Forza armata e della Forza di polizia a ordinamento militare si calcola escludendo il personale che, ai sensi dell'articolo 1476, comma 5, non può aderire alle APCSM.

5. Le APCSM in possesso dei requisiti di cui al presente articolo sono riconosciute rappresentative a livello nazionale con decreto del Ministro per la pubblica amministrazione, sentiti, per quanto di rispettiva competenza, i Ministri della difesa e dell'economia e delle finanze.»

Note all'art. 3:

— Per il testo dell'articolo 1482-*bis* del decreto legislativo 15 marzo 2010, si veda nelle note alle premesse.

— Per il testo dell'articolo 1478, si veda nelle note all'art. 1.

Note all'art. 7:

— Si riporta il testo degli articoli 874, 880, 986, 993, 1477-*ter*, 1480 e 1484 del decreto legislativo 15 marzo, 2010, n. 66:

«Art. 874 (*Categorie di stato giuridico*). — 1. In base alla posizione di stato giuridico i militari si distinguono in:

a) militari in servizio permanente;

b) militari in servizio temporaneo;

c) militari in congedo.

2. Tutti i militari sono collocati all'interno di una delle predette categorie in distinti ruoli.»

«Art. 880 (*Categorie di personale in congedo*). — 1. I militari in congedo appartengono a una delle seguenti categorie:

a) ausiliaria;

b) complemento;

c) congedo illimitato;

d) riserva;

e) riserva di complemento;

f) congedo assoluto.

2. L'ausiliaria riguarda il personale collocato nel congedo dal servizio permanente.

3. Il complemento riguarda gli ufficiali e i sottufficiali.

4. Il congedo illimitato riguarda i militari di truppa e i graduati dell'Arma dei carabinieri in ferma che cessano dal servizio temporaneo.

5. La riserva di complemento riguarda esclusivamente gli ufficiali.

6. I militari in congedo assoluto non sono più vincolati a obblighi di servizio attivo in tempo di pace, in tempo di guerra o di grave crisi internazionale; il militare in congedo assoluto conserva il grado e l'onore dell'uniforme, che può essere indossata in base alle disposizioni di ciascuna Forza armata o del Corpo della Guardia di finanza, ed è soggetto alle disposizioni di legge riflettenti il grado e la disciplina.

6-*bis*. L'inosservanza delle disposizioni concernenti l'uso delle uniformi da parte del personale cessato dal servizio costituisce grave violazione dei doveri attinenti al grado.»

«Art. 986 (*Tipologia dei richiami in servizio*). — 1. Il militare in congedo può essere richiamato in servizio:

a) d'autorità, secondo le norme e nei casi previsti dal presente codice;

b) a domanda, con o senza assegni, in qualsiasi circostanza e per qualunque durata;

c) previo consenso, in caso di richiamo nelle forze di completamento.

2. Il richiamo d'autorità è disposto con decreto del Ministro della difesa.

3. Il richiamo a domanda:

a) senza assegni, è disposto con decreto ministeriale;

b) con assegni, ha luogo con decreto ministeriale, previa adesione del Ministro dell'economia e delle finanze.

4. Il militare in congedo, richiamato in servizio, è impiegato in relazione all'età e alle condizioni fisiche.»

«Art. 993 (*Richiami in servizio*). — 1. Il richiamo in servizio presso l'Amministrazione della difesa è disposto con decreto del Ministro della difesa di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze.

2. Il Ministero della difesa, sulla base delle richieste di impiego pervenute dalle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 992, predispone appositi elenchi di posti organici disponibili, per gradi o qualifiche funzionali, suddivisi per province e relativi comuni.

3. Sulla base degli elenchi di cui al comma 2, l'amministrazione interessa, in ordine decrescente di età, i militari in posizione di ausiliaria, che possiedono i requisiti richiesti, per l'assunzione dell'impiego nell'ambito del comune o della provincia di residenza.

4. Il richiamo in servizio dei militari che accettano l'impiego è disposto con decreto del Ministro competente di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro della pubblica amministrazione e l'innovazione, ferma restando la non riacquisizione delle qualifiche di ufficiale e agente di polizia giudiziaria e di pubblica sicurezza.

5. Gli eventuali richiami in servizio non interrompono il decorso dell'ausiliaria.»

«Art. 1477-*ter* (*Cariche direttive*). — 1. Le cariche direttive delle APCSM sono elettive, rispettano il principio di parità di genere, e possono essere ricoperte solo da militari in servizio effettivo, che abbiano compiuto almeno cinque anni di servizio nelle Forze armate o nelle Forze di polizia a ordinamento militare e da militari in ausiliaria iscritti all'associazione stessa.

2. Non sono eleggibili e non possono comunque ricoprire le cariche di cui al comma 1:

a) i militari che hanno riportato condanne per delitti non colposi o sanzioni disciplinari di stato;

b) i militari che si trovano in una delle condizioni di cui all'articolo 10, comma 1, del testo unico di cui al decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 235;

c) i militari che si trovano in stato di sospensione dall'impiego o di aspettativa non sindacale, salvi i casi di aspettativa per malattia o patologia che comunque consentano il rientro in servizio incondizionato;

d) gli ufficiali che rivestono l'incarico di comandante di Corpo.

3. La durata delle cariche direttive è di quattro anni e non può essere frazionata. Non è consentita la rielezione per più di due mandati consecutivi. Coloro che hanno ricoperto per due mandati consecutivi le cariche di cui al comma 1 sono nuovamente rieleggibili trascorsi tre anni dalla scadenza del secondo mandato.

4. Nessun militare può essere posto in distacco sindacale per più di cinque volte.»

«Art. 1480 (*Svolgimento dell'attività di carattere sindacale*). — 1. I rappresentanti delle APCSM svolgono l'attività sindacale fuori dal servizio.

2. Alle APCSM riconosciute rappresentative ai sensi dell'articolo 1478 può essere concesso, informate le associazioni, l'uso di un locale comune da adibire a ufficio delle associazioni stesse nella sede centrale e in quelle periferiche di livello areale e comunque non inferiore al livello regionale, compatibilmente con le disponibilità e senza oneri per l'amministrazione. Le modalità di concessione dell'uso del locale comune sono disciplinate con il regolamento di attuazione di cui all'articolo 1475, comma 2.

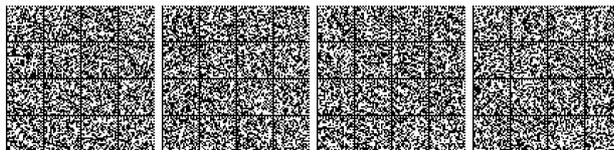
3. Ai fini dello svolgimento dell'attività sindacale, ai rappresentanti sindacali delle APCSM rappresentative ai sensi dell'articolo 1478 sono riconosciuti distacchi e permessi sindacali retribuiti nonché permessi e aspettative sindacali non retribuiti, assegnati con le modalità di cui ai commi 4 e 5, sulla base dell'effettiva rappresentatività del personale calcolata ai sensi dell'articolo 1478.

4. Con la contrattazione di cui all'articolo 1479, nell'ambito delle risorse ad essa destinate, sono stabiliti:

a) il contingente massimo dei distacchi autorizzabili per ciascuna Forza armata e Forza di polizia a ordinamento militare nonché il numero massimo annuo dei permessi retribuiti per i rappresentanti delle associazioni rappresentative;

b) la misura dei permessi e delle aspettative sindacali non retribuiti che possono essere concessi ai rappresentanti sindacali.

5. Il contingente dei distacchi sindacali e dei permessi retribuiti di cui al comma 4 è ripartito tra le APCSM con criterio proporzionale, sulla base della rappresentatività calcolata ai sensi dell'articolo 1478, con decreto del Ministro per la pubblica amministrazione, sentiti i Ministri della difesa e dell'economia e delle finanze, nell'ambito delle rispettive competenze, e le APCSM.

6. Le richieste di distacco o di aspettativa sindacale non retribuita sono presentate dalle APCSM rappresentative ai sensi dell'articolo 1478 alla Forza armata o alla Forza di polizia a ordinamento militare cui appartiene il personale interessato, la quale, accertati i requisiti oggettivi previsti dalle disposizioni del presente capo, provvede, entro il termine massimo di trenta giorni dalla richiesta, a darne comunicazione al Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri e al Ministero della difesa o, per il personale del Corpo della guardia di finanza, al Ministero dell'economia e delle finanze, per i conseguenti provvedimenti di stato.

7. Le APCSM possono procedere alla revoca dei distacchi e delle aspettative in ogni momento, comunicandola alla Forza armata o alla Forza di polizia a ordinamento militare di riferimento nonché al Ministero della difesa ovvero al Ministero dell'economia e delle finanze e al Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri per i provvedimenti conseguenti. Le variazioni relative ai distacchi e alle aspettative devono essere comunicate entro il 31 gennaio di ogni anno.

8. Sono vietati l'utilizzo della ripartizione dei distacchi in forma compensativa nonché il loro utilizzo in forma frazionata.

9. I distacchi e le aspettative sindacali non retribuite possono durare non più di tre anni. Nessun militare può essere posto in distacco o in aspettativa sindacale non retribuita più di cinque volte. Tra ciascun distacco o aspettativa sindacale non retribuita deve intercorrere almeno un triennio di servizio effettivo.

10. Le modalità di impiego del militare che riprende servizio al termine di ogni periodo di distacco sindacale o aspettativa sindacale non retribuita sono disciplinate con il regolamento di attuazione di cui all'articolo 1475, comma 2.

11. I dirigenti delle APCSM rappresentative ai sensi dell'articolo 1478 che intendono fruire dei permessi sindacali di cui al presente articolo, devono darne comunicazione scritta al proprio comandante, individuato nell'autorità deputata alla concessione della licenza, almeno cinque giorni prima o, in casi eccezionali, almeno quarantotto ore prima, tramite l'associazione di appartenenza. Il comandante autorizza il permesso sindacale salvo che non ostino prioritarie e improcrastinabili esigenze di servizio e sempre che venga garantita la regolare funzionalità del servizio.

12. E' vietata ogni forma di cumulo dei permessi sindacali, giornalieri od orari.

13. L'effettiva utilizzazione dei permessi sindacali deve essere certificata entro tre giorni all'autorità individuata ai sensi del comma 11 da parte del dirigente dell'APCSM che ha chiesto e utilizzato il permesso.

14. I permessi sindacali sono equiparati al servizio. Tenuto conto della specificità delle funzioni istituzionali e della particolare organizzazione delle Forze armate e delle Forze di polizia a ordinamento militare, i permessi sono autorizzati in misura corrispondente al turno di servizio giornaliero e non possono superare mensilmente, per ciascun rappresentante sindacale, nove turni giornalieri di servizio.

15. Per i permessi sindacali retribuiti è corrisposto il trattamento economico corrispondente a quello di servizio, con esclusione delle indennità e dei compensi per il lavoro straordinario e di quelli collegati all'effettivo svolgimento delle prestazioni.»

«Art. 1484 (*Esercizio del diritto di elettorato passivo*). — 1. I militari candidati a elezioni per il Parlamento europeo, a elezioni politiche o amministrative possono svolgere liberamente attività politica e di propaganda al di fuori dell'ambiente militare e in abito civile. Essi sono posti in apposita licenza straordinaria per la durata della campagna elettorale.»

Note all'art. 8:

— Per il testo dell'articolo 1482 del decreto legislativo 15 marzo 2010, si veda nelle note alle premesse.

Note all'art. 9:

— Per il testo dell'articolo 1482 del decreto legislativo 15 marzo 2010, si veda nelle note alle premesse.

Note all'art. 12:

— Il Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio (UE) 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati è pubblicato nella G.U.U.E. 4 maggio 2016, n. L 119.

«Si riporta il testo degli articoli 2-*sexies* e 2-*octies* del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento nazionale al regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE) pubblicato nel Supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* del 29 luglio 2003, n. 174:

«Art. 2-*sexies* (*Trattamento di categorie particolari di dati personali necessario per motivi di interesse pubblico rilevante*). — 1. I trattamenti delle categorie particolari di dati personali di cui all'articolo 9, paragrafo 1, del Regolamento, necessari per motivi di interesse pubblico rilevante ai sensi del paragrafo 2, lettera *g)*, del medesimo articolo, sono ammessi qualora siano previsti dal diritto dell'Unione europea ovvero, nell'ordinamento interno, da disposizioni di legge o di regolamento o da atti amministrativi generali che specifichino i tipi di dati che possono essere trattati, le operazioni eseguibili e il motivo di interesse pubblico rilevante, nonché le misure appropriate e specifiche per tutelare i diritti fondamentali e gli interessi dell'interessato.

1-*bis*. I dati personali relativi alla salute, pseudonomizzati, sono trattati, anche mediante interconnessione, dal Ministero della salute, dall'Istituto superiore di sanità (ISS), dall'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (AGENAS), dall'Agenzia italiana del farmaco (AIFA), dall'Istituto nazionale per la promozione della salute delle popolazioni migranti e per il contrasto delle malattie della povertà (INMP), nonché, relativamente ai propri assistiti, dalle regioni e dalle province autonome, nel rispetto delle finalità istituzionali di ciascuno, secondo le modalità individuate con decreto del Ministro della salute, adottato ai sensi del comma 1 previo parere del Garante per la protezione dei dati personali.

1-*ter*. Il Ministero della salute disciplina, con uno o più decreti adottati ai sensi del comma 1, l'interconnessione a livello nazionale dei sistemi informativi su base individuale, pseudonomizzati, ivi incluso il fascicolo sanitario elettronico (FSE), compresi quelli gestiti dai soggetti di cui al comma 1-*bis* o da altre pubbliche amministrazioni che a tal fine adeguano i propri sistemi informativi. I decreti di cui al primo periodo adottati, previo parere del Garante per la protezione dei dati personali, nel rispetto del Regolamento, del presente codice, del Codice dell'amministrazione digitale di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, e delle linee guida emanate dall'Agenzia per l'Italia digitale in materia di interoperabilità, definiscono le caratteristiche e disciplinano un ambiente di trattamento sicuro all'interno del quale vengono messi a disposizione dati anonimi o pseudonimizzati, per le finalità istituzionali di ciascuno, secondo le modalità individuate al comma 1.

2. Fermo quanto previsto dal comma 1, si considera rilevante l'interesse pubblico relativo a trattamenti effettuati da soggetti che svolgono compiti di interesse pubblico o connessi all'esercizio di pubblici poteri nelle seguenti materie:

a) accesso a documenti amministrativi e accesso civico;

b) tenuta degli atti e dei registri dello stato civile, delle anagrafi della popolazione residente in Italia e dei cittadini italiani residenti all'estero, e delle liste elettorali, nonché rilascio di documenti di riconoscimento o di viaggio o cambiamento delle generalità;

c) tenuta di registri pubblici relativi a beni immobili o mobili;

d) tenuta dell'anagrafe nazionale degli abilitati alla guida e dell'archivio nazionale dei veicoli;

e) cittadinanza, immigrazione, asilo, condizione dello straniero e del profugo, stato di rifugiato;

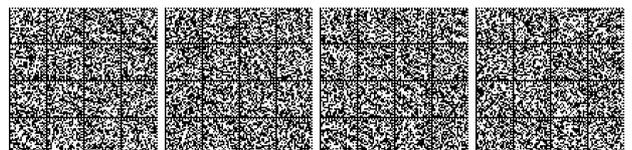
f) elettorato attivo e passivo ed esercizio di altri diritti politici, protezione diplomatica e consolare, nonché documentazione delle attività istituzionali di organi pubblici, con particolare riguardo alla redazione di verbali e resoconti dell'attività di assemblee rappresentative, commissioni e di altri organi collegiali o assembleari;

g) esercizio del mandato degli organi rappresentativi, ivi compresa la loro sospensione o il loro scioglimento, nonché l'accertamento delle cause di ineleggibilità, incompatibilità o di decadenza, ovvero di rimozione o sospensione da cariche pubbliche;

h) svolgimento delle funzioni di controllo, indirizzo politico, inchiesta parlamentare o sindacato ispettivo e l'accesso a documenti riconosciuto dalla legge e dai regolamenti degli organi interessati per esclusive finalità direttamente connesse all'espletamento di un mandato elettivo;

i) attività dei soggetti pubblici dirette all'applicazione, anche tramite i loro concessionari, delle disposizioni in materia tributaria e doganale, comprese quelle di prevenzione e contrasto all'evasione fiscale;

l) attività di controllo e ispettive;

m) concessione, liquidazione, modifica e revoca di benefici economici, agevolazioni, elargizioni, altri emolumenti e abilitazioni;

n) conferimento di onorificenze e ricompense, riconoscimento della personalità giuridica di associazioni, fondazioni ed enti, anche di culto, accertamento dei requisiti di onorabilità e di professionalità per le nomine, per i profili di competenza del soggetto pubblico, ad uffici anche di culto e a cariche direttive di persone giuridiche, imprese e di istituzioni scolastiche non statali, nonché rilascio e revoca di autorizzazioni o abilitazioni, concessione di patrocini, patronati e premi di rappresentanza, adesione a comitati d'onore e ammissione a cerimonie ed incontri istituzionali;

o) rapporti tra i soggetti pubblici e gli enti del terzo settore;

p) obiezione di coscienza;

q) attività sanzionatorie e di tutela in sede amministrativa o giudiziaria;

r*)* rapporti istituzionali con enti di culto, confessioni religiose e comunità religiose;

s) attività socio-assistenziali a tutela dei minori e soggetti bisognosi, non autosufficienti e incapaci;

t) attività amministrative e certificatorie correlate a quelle di diagnosi, assistenza o terapia sanitaria o sociale, ivi incluse quelle correlate ai trapianti d'organo e di tessuti nonché alle trasfusioni di sangue umano;

u) compiti del servizio sanitario nazionale e dei soggetti operanti in ambito sanitario, nonché compiti di igiene e sicurezza sui luoghi di lavoro e sicurezza e salute della popolazione, protezione civile, salvaguardia della vita e incolumità fisica;

v) programmazione, gestione, controllo e valutazione dell'assistenza sanitaria, ivi incluse l'instaurazione, la gestione, la pianificazione e il controllo dei rapporti tra l'amministrazione ed i soggetti accreditati o convenzionati con il servizio sanitario nazionale;

z) vigilanza sulle sperimentazioni, farmacovigilanza, autorizzazione all'immissione in commercio e all'importazione di medicinali e di altri prodotti di rilevanza sanitaria;

aa) tutela sociale della maternità ed interruzione volontaria della gravidanza, dipendenze, assistenza, integrazione sociale e diritti dei disabili;

bb) istruzione e formazione in ambito scolastico, professionale, superiore o universitario;

cc) trattamenti effettuati a fini di archiviazione nel pubblico interesse o di ricerca storica, concernenti la conservazione, l'ordinamento e la comunicazione dei documenti detenuti negli archivi di Stato negli archivi storici degli enti pubblici, o in archivi privati dichiarati di interesse storico particolarmente importante, per fini di ricerca scientifica, nonché per fini statistici da parte di soggetti che fanno parte del sistema statistico nazionale (Sistan);

dd) instaurazione, gestione ed estinzione, di rapporti di lavoro di qualunque tipo, anche non retribuito o onorario, e di altre forme di impiego, materia sindacale, occupazione e collocamento obbligatorio, previdenza e assistenza, tutela delle minoranze e pari opportunità nell'ambito dei rapporti di lavoro, adempimento degli obblighi retributivi, fiscali e contabili, igiene e sicurezza del lavoro o di sicurezza o salute della popolazione, accertamento della responsabilità civile, disciplinare e contabile, attività ispettiva.

3. Per i dati genetici, biometrici e relativi alla salute il trattamento avviene comunque nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 2-*septies*.»

«Art. 2-*octies* (*Principi relativi al trattamento di dati relativi a condanne penali e reati*). — 1. Fatto salvo quanto previsto dal decreto legislativo 18 maggio 2018, n. 51, il trattamento di dati personali relativi a condanne penali e a reati o a connesse misure di sicurezza sulla base dell'articolo 6, paragrafo 1, del Regolamento, che non avviene sotto il controllo dell'autorità pubblica, è consentito, ai sensi dell'articolo 10 del medesimo regolamento, solo se autorizzato da una norma di legge o, nei casi previsti dalla legge, di regolamento, che prevedano garanzie appropriate per i diritti e le libertà degli interessati.

2. In mancanza delle predette disposizioni di legge o di regolamento, i trattamenti dei dati di cui al comma 1 nonché le garanzie di cui al medesimo comma sono individuati con decreto del Ministro della giustizia, da adottarsi, ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, sentito il Garante.

3. Fermo quanto previsto dai commi 1 e 2, il trattamento di dati personali relativi a condanne penali e a reati o a connesse misure di sicurezza è consentito se autorizzato da una norma di legge o, nei casi previsti dalla legge, di regolamento, riguardanti, in particolare:

a) l'adempimento di obblighi e l'esercizio di diritti da parte del titolare o dell'interessato in materia di diritto del lavoro o comunque nell'ambito dei rapporti di lavoro, nei limiti stabiliti da leggi, regolamenti e contratti collettivi, secondo quanto previsto dagli articoli 9, paragrafo 2, lettera *b)*, e 88 del regolamento;

b) l'adempimento degli obblighi previsti da disposizioni di legge o di regolamento in materia di mediazione finalizzata alla conciliazione delle controversie civili e commerciali;

c) la verifica o l'accertamento dei requisiti di onorabilità, requisiti soggettivi e presupposti interdittivi nei casi previsti dalle leggi o dai regolamenti;

d) l'accertamento di responsabilità in relazione a sinistri o eventi attinenti alla vita umana, nonché la prevenzione, l'accertamento e il contrasto di frodi o situazioni di concreto rischio per il corretto esercizio dell'attività assicurativa, nei limiti di quanto previsto dalle leggi o dai regolamenti in materia;

e) l'accertamento, l'esercizio o la difesa di un diritto in sede giudiziaria;

f) l'esercizio del diritto di accesso ai dati e ai documenti amministrativi, nei limiti di quanto previsto dalle leggi o dai regolamenti in materia;

g) l'esecuzione di investigazioni o le ricerche o la raccolta di informazioni per conto di terzi ai sensi dell'articolo 134 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza;

h) l'adempimento di obblighi previsti da disposizioni di legge in materia di comunicazioni e informazioni antimafia o in materia di prevenzione della delinquenza di tipo mafioso e di altre gravi forme di pericolosità sociale, nei casi previsti da leggi o da regolamenti, o per la produzione della documentazione prescritta dalla legge per partecipare a gare d'appalto;

i) l'accertamento del requisito di idoneità morale di coloro che intendono partecipare a gare d'appalto, in adempimento di quanto previsto dalle vigenti normative in materia di appalti;

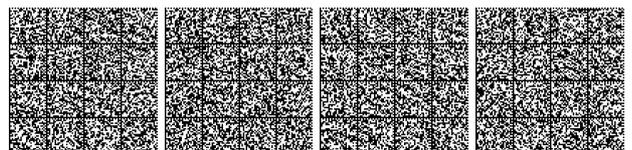
l) l'attuazione della disciplina in materia di attribuzione del rating di legalità delle imprese ai sensi dell'articolo 5-*ter* del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27;

m) l'adempimento degli obblighi previsti dalle normative vigenti in materia di prevenzione dell'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo. (30)

4. Nei casi in cui le disposizioni di cui al comma 3 non individuano le garanzie appropriate per i diritti e le libertà degli interessati, tali garanzie sono previste con il decreto di cui al comma 2.

5. Quando il trattamento dei dati di cui al presente articolo avviene sotto il controllo dell'autorità pubblica si applicano le disposizioni previste dall'articolo 2-*sexies*.

6. Con il decreto di cui al comma 2 è autorizzato il trattamento dei dati di cui all'articolo 10 del Regolamento, effettuato in attuazione di protocolli di intesa per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di criminalità organizzata, stipulati con il Ministero dell'interno o con le prefetture-UTG. In relazione a tali protocolli, il decreto di cui al comma 2 individua, le tipologie dei dati trattati, gli interessati, le operazioni di trattamento eseguibili, anche in relazione all'aggiornamento e alla conservazione e prevede le garanzie appropriate per i diritti e le libertà degli interessati. Il decreto è adottato, limitatamente agli ambiti di cui al presente comma, di concerto con il Ministro dell'interno.»

24G00091

DECRETI PRESIDENZIALI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 9 maggio 2024.

Scioglimento del consiglio comunale di Cerva e nomina della commissione straordinaria.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Considerato che nel Comune di Cerva (Catanzaro) gli organi elettivi sono stati rinnovati nelle consultazioni amministrative del 12 giugno 2022;

Considerato che all'esito di approfonditi accertamenti sono emerse forme di ingerenza della criminalità organizzata che hanno esposto l'amministrazione a pressanti condizionamenti, compromettendo il buon andamento e l'imparzialità dell'attività comunale;

Rilevato, altresì, che la permeabilità dell'ente ai condizionamenti esterni della criminalità organizzata ha arrecato grave pregiudizio agli interessi della collettività e ha determinato la perdita di credibilità dell'istituzione locale;

Ritenuto che, al fine di porre rimedio alla situazione di grave inquinamento e deterioramento dell'amministrazione comunale, si rende necessario l'intervento dello Stato mediante un commissariamento di adeguata durata per rimuovere gli effetti pregiudizievoli per l'interesse pubblico ed assicurare il risanamento dell'ente locale;

Visto l'art. 143 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Vista la proposta del Ministro dell'interno, la cui relazione è allegata al presente decreto e ne costituisce parte integrante;

Vista la deliberazione del Consiglio dei ministri, adottata nella riunione del 6 maggio 2024;

Decreta:

Art. 1.

Il consiglio comunale di Cerva (Catanzaro) è sciolto.

Art. 2.

La gestione del Comune di Cerva (Catanzaro) è affidata, per la durata di diciotto mesi, alla commissione straordinaria composta da:

dott. Luigi Guerrieri - viceprefetto;

dott. Salvatore Tedesco - viceprefetto aggiunto a riposo;

dott. Luciano Caridi - funzionario economico-finanziario.

Art. 3.

La commissione straordinaria per la gestione dell'ente esercita, fino all'insediamento degli organi ordinari a norma di legge, le attribuzioni spettanti al consiglio comunale, alla giunta ed al sindaco nonché ogni altro potere ed incarico connesso alle medesime cariche.

Dato a Roma, addì 9 maggio 2024

MATTARELLA

MELONI, *Presidente del Consiglio dei ministri*

PIANTEDOSI, *Ministro dell'interno*

Registrato alla Corte dei conti il 20 maggio 2024
Ministero dell'interno, registro n. 2054

ALLEGATO

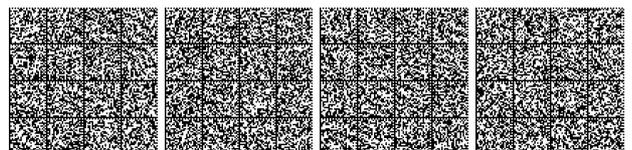
Al Presidente della Repubblica

Nel Comune di Cerva (Catanzaro), i cui organi elettivi sono stati rinnovati nelle consultazioni amministrative del 12 giugno 2022, sono state riscontrate forme di ingerenza da parte della criminalità organizzata che compromettono la libera determinazione e l'imparzialità dell'amministrazione locale, nonché il buon andamento ed il funzionamento dei servizi con grave pregiudizio dell'ordine e della sicurezza pubblica.

Le risultanze di un'operazione di polizia giudiziaria denominata *Karpanthos* e i relativi sviluppi giudiziari, nonché note informative rese dalle locali forze di polizia, hanno evidenziato possibili forme di condizionamento dell'amministrazione comunale di Cerva da parte di organizzazioni criminali; pertanto, il prefetto di Catanzaro, con decreto del 23 ottobre 2023, ha disposto l'accesso presso il suddetto comune per gli accertamenti di rito, ai sensi dell'art. 143, comma 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Al termine dell'accesso, la commissione d'indagine ha depositato le proprie conclusioni, sulle cui risultanze il prefetto di Catanzaro, sentito il comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica in data 1° febbraio 2024 - consesso integrato con la partecipazione del procuratore della Repubblica della direzione distrettuale antimafia di Catanzaro - ha trasmesso l'allegata relazione, che costituisce parte integrante della presente proposta, in cui si dà atto della sussistenza di concreti, univoci e rilevanti elementi su collegamenti diretti e indiretti degli amministratori locali con la criminalità organizzata di tipo mafioso e su forme di condizionamento degli stessi, riscontrando, pertanto, i presupposti per l'applicazione delle misure di cui al citato art. 143 del decreto legislativo n. 267/2000.

Nel territorio di Cerva e nei comuni viciniori della pre-Sila catanzarese risultano operativi vari gruppi criminali, tutti affiliati all'organizzazione di tipo mafioso denominata «ndrangheta», spesso in violenta contrapposizione tra loro, tanto che in passato si sono registrati numerosi omicidi conseguenza di una cruenta falda tra gli associati in lotta per il predominio del territorio. Tale pervasiva presenza è stata confermata anche in anni più recenti, come attestato sia dagli esiti di numerose operazioni di polizia giudiziaria che hanno posto in rilievo la particolare capacità di infiltrazione dei predetti clan mafiosi nella pubblica amministrazione, contrastata anche con diversi scioglimenti disposti *ex* art. 143 TUOEL (ben sei comuni negli ultimi venti anni) proprio in quella parte della Provincia di Catanzaro.

La relazione prefettizia analizza i contenuti dell'ordinanza cautelare emessa il 14 settembre 2023 dal giudice per le indagini preliminari presso il tribunale di Catanzaro all'esito dell'operazione di polizia giudiziaria Karpanthos, alla quale ha fatto seguito la misura restrittiva

applicata nei riguardi di cinquantadue persone ritenute responsabili, a vario titolo, di gravi reati quali associazione di tipo mafioso, estorsione, usura, reati in materia di armi e sostanze stupefacenti, nonché di scambio elettorale politico mafioso.

La succitata ordinanza cautelare ha interessato anche il sindaco di Cerva al suo secondo mandato consecutivo e altri due amministratori, oltre a un dipendente comunale stretto parente del primo cittadino - nei confronti dei quali è stata disposta la misura degli arresti domiciliari - tutti indagati per i reati di cui agli articoli 110 e 416-*ter* codice penale, in quanto dalle risultanze investigative e giudiziarie è emersa l'influenza esercitata dal locale clan di 'ndrangheta nella gestione amministrativa comunale.

I contenuti dell'ordinanza cautelare attestano in particolare il raggiungimento di «un patto elettorale» tra alcuni candidati alle elezioni del giugno 2017 e un esponente della locale criminalità organizzata gravemente indiziato per reati associativi, accordo che avrebbe assicurato i voti controllati dalla locale consorteria a colui che all'esito della tornata elettorale verrà eletto sindaco, in cambio di denaro e di una percentuale sugli appalti comunali.

A seguito della predetta misura cautelare adottata in relazione alla gravità dei reati contestati, il prefetto di Catanzaro, in data 22 settembre 2023, ha adottato i decreti di sospensione di diritto dalla carica elettiva nei confronti del sindaco e di due consiglieri comunali di Cerva, ai sensi dell'art. 11 del decreto legislativo del 31 dicembre 2012, n. 235.

Lo scorso 19 aprile inoltre, nell'ambito del procedimento penale di cui si è detto, instaurato a carico dei suddetti amministratori e del dipendente comunale, è stato notificato agli interessati, tuttora sottoposti alla misura cautelare degli arresti domiciliari, l'avviso di conclusione delle indagini, nel quale si conferma, a carico dei medesimi, il capo di imputazione per il reato scambio elettorale politico mafioso.

Gli elementi raccolti dalla commissione d'accesso hanno riguardato l'arco temporale degli anni 2017/2023, in considerazione della continuità amministrativa che caratterizza le due ultime consiliature, entrambe condotte dallo stesso primo cittadino e composte in buona parte, in particolare per i ruoli apicali, dagli stessi amministratori; elementi, fatti e comportamenti che assumono rilievo per una valutazione complessiva della situazione politica e amministrativa dell'ente a partire dal 2017.

L'attività ispettiva «ha restituito un quadro di sostanziale compromissione dei principi di buon andamento e di imparzialità dell'ente locale, tendenzialmente svilito nell'esercizio delle proprie funzioni, non di rado canalizzate verso il soddisfacimento di interessi (...) di soggetti appartenenti o comunque vicini alla criminalità organizzata», e mostrato l'esistenza di collegamenti diretti e indiretti degli organi elettivi con le consorterie locali.

In tale ottica il prefetto di Catanzaro riferisce di alcune procedure di gara nelle quali risulta evidente il condizionamento delle locali consorterie mafiose sull'operato dell'amministrazione comunale. In particolare, viene evidenziata la procedura di gara svolta per affidare il taglio e la vendita di materiale legnoso ritraibile da un lotto boscoso di proprietà comunale (prima annualità 2019/2020), appalto vinto da una ditta individuale il cui titolare è uno stretto parente di un amministratore comunale destinatario della predetta ordinanza cautelare.

Gli accertamenti della commissione di indagine hanno messo in luce diverse criticità nella relativa procedura di gara, dalle quali emerge un'artificiosa preordinazione a dare legittimità all'affidamento dei lavori alla predetta ditta, così violando l'art. 69, regio decreto n. 827/1924 e le norme del bando; infatti, l'aggiudicazione è stata disposta in favore dell'unico concorrente che, nei fatti, ha partecipato alla selezione, in quanto l'istanza presentata dall'altro candidato è stata dichiarata invalida dalla stazione appaltante.

L'organo ispettivo ha riferito di numerose altre irregolarità che hanno connotato ed inficiato tutta la procedura di gara, e che fanno ritenere che i requisiti necessari per la partecipazione alla gara di appalto fossero conosciuti in anticipo dalla ditta che poi è risultata assegnataria dei lavori. A questo proposito, viene evidenziato un eloquente particolare: il bando prevedeva il deposito preventivo di una cauzione di 7.500 euro da allegare alla domanda di partecipazione alla gara; tale cauzione risulta pagata dalla ditta aggiudicataria ben dieci giorni prima della pubblicazione del bando stesso (17 settembre 2021), come è agevole evincere dalla data del bonifico (effettuato il 7 settembre 2021).

Anche per il requisito costituito dall'iscrizione nell'albo delle imprese forestali della Regione Calabria, la predetta ditta, che opera in quel settore economico già da ventisei anni, ha proposto la relativa domanda solo nel maggio 2021, a tre mesi dall'approvazione del progetto deliberato dalla giunta il 17 febbraio 2021 - peraltro con il voto favorevole del già citato amministratore comunale, stretto parente del titolare della ditta affidataria - e tre mesi prima della pubblicazione del bando (in data 19 agosto 2021), con il quale veniva richiesto il possesso di tale certificazione per partecipare alla gara. Circostanze che, riferisce il prefetto di Catanzaro, lasciano supporre, verosimilmente, che l'imprenditore in parola (fratello dell'assessore ai lavori pubblici del Comune di Cerva) fosse già a conoscenza dei requisiti necessari per la partecipazione alla gara che solo successivamente sarebbe stata bandita.

Le condotte agevolative poste in essere in favore della ditta incaricata sono continuate anche nelle successive fasi dell'esecuzione dell'appalto; risulta infatti che l'affidatario non ha versato nei termini previsti la prima rata del prezzo di aggiudicazione, e ciò senza che il comune abbia attivato le cautele contrattuali a tutela del pubblico interesse e determinando di fatto un indebito arricchimento del privato; anzi concedendo al medesimo una proroga dell'autorizzazione al taglio del bosco oltre i tempi fissati, nonostante la ditta fosse già morosa e inadempiente alle clausole contrattuali.

Ulteriore procedura di appalto segnalata dal prefetto come indicativa di una gestione amministrativa connotata da irregolarità e da un costante sviamento dai principi di buon andamento in favore di interessi controindicati, è quella relativa alla realizzazione di un parco giochi dal valore di 200.000 euro.

A questo proposito, la commissione d'indagine - nel richiamare i contenuti di una delibera dell'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) del 27 ottobre 2021 in materia di misure atte a prevenire e risolvere in modo efficace ogni ipotesi di conflitto di interesse nello svolgimento delle procedure di aggiudicazione di appalti - manifesta forti dubbi sulla regolarità dell'incarico di progettazione dell'opera affidato ad un professionista stretto parente di un dipendente comunale responsabile di un'area amministrativa e responsabile unico del procedimento in questione.

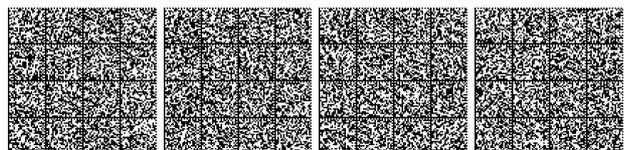
Emerge inoltre che l'esecuzione dell'opera ha comportato anche l'occupazione di aree private per le quali si è reso necessario procedere all'esproprio. Dall'analisi delle procedure di accertamento delle proprietà dei terreni e di liquidazione delle relative indennità sono emerse alcune irregolarità in quanto non tutti i nominativi individuati dal comune, come aventi diritto al ristoro per i terreni espropriati, corrispondono ai dati contenuti nei registri catastali. Alcuni di tali nominativi risultano infatti arbitrariamente individuati come possessori ultraventennali, così esponendo l'ente a possibili futuri rischi di azioni di rivendica e a danni patrimoniali; peraltro, l'organo ispettivo riferisce che la misura degli indennizzi, per come è emerso dalle puntuali stime effettuate, è decisamente superiore rispetto al valore effettivo delle aree espropriate. Viene riferito altresì che alcuni indennizzi sono già stati sollecitamente liquidati a favore di soggetti riconducibili alle locali cosche criminali, individuati come aventi diritto, mentre nei confronti di altri le procedure di indennizzo sono ancora incomplete, e ciò a dimostrazione, ancora una volta, dell'illecito favore riservato dall'amministrazione comunale a soggetti aventi legami o vicinanza con ambienti della locale criminalità organizzata.

Si aggiunge che i terreni sui quali insiste il parco giochi, a distanza di circa un anno e mezzo dalla realizzazione dell'opera, non risultano ancora trascritti nei pubblici registri immobiliari né risultano catastalmente volturati a favore del Comune di Cerva.

L'indagine ispettiva della commissione d'accesso si è soffermata sull'attività svolta dal settore tecnico, acquisendo gli atti relativi agli affidamenti pubblici di lavori, servizi e forniture, settore le cui plurime criticità e gli elementi disfunzionali rilevati hanno contribuito a dare corso alla procedura di accesso da parte della prefettura di Catanzaro.

Tra gli appalti pubblici segnalati nella relazione prefettizia viene evidenziato quello relativo ai lavori di ripristino della viabilità di una strada (avente un valore superiore a 250.000 euro) affidati nel settembre 2019 a una società che nel 2016 aveva ricevuto un diniego di iscrizione nelle *white list* provinciali per l'accertata presenza nella compagine societaria di un soggetto tratto in arresto per associazione mafiosa ed estorsione aggravata nell'ambito di una delle diverse operazioni giudiziarie che hanno interessato quel territorio. L'effetto interdittivo del citato provvedimento antimafia, pur confermato in sede di primo ricorso giurisdizionale, è stato poi superato per il fatto che la società è stata ammessa all'istituto del controllo giudiziario di cui all'art. 34-*bis* del decreto legislativo n. 159/2011, protrattosi fino al mese di marzo 2020.

In vigenza del controllo giudiziario la predetta impresa ha effettuato alcune variazioni dell'assetto societario che, come riportato nella relazione del prefetto di Catanzaro, erano state effettuate al fine di ottenere, al termine del controllo giudiziale, l'iscrizione nelle *white list* della prefettura, modifiche che, tuttavia, non si sono rivelate idonee ad otte-

nere la menzionata iscrizione atteso che la prefettura di Catanzaro con provvedimento del 15 ottobre 2020 ha nuovamente rigettato la richiesta di iscrizione nelle *white list* provinciali.

In ogni caso la società ha ottenuto l'affidamento dei lavori tramite una procedura negoziata avviata con deliberazione di giunta del maggio 2019 alla quale, tra le imprese invitate alla gara, è stata l'unica partecipante e la sola ditta individuata tra quelle della Provincia di Catanzaro. Nella relazione prefettizia viene evidenziato che la scelta appare assai singolare atteso che la ditta, sebbene sottoposta al controllo giudiziario e quindi dotata di capacità contrattuale era stata destinataria di interdittiva antimafia.

La commissione d'indagine, inoltre, ha segnalato che i pagamenti del Comune di Cerva in favore della società appaltatrice sono stati effettuati con mandati quasi tutti in date immediatamente successive alla scadenza del periodo del controllo giudiziale, come pure l'emissione del saldo avvenuto subito dopo la sospensione, disposta dal giudice amministrativo, dell'interdittiva antimafia del 15 ottobre 2020, e senza attendere che il Consiglio di Stato decidesse definitivamente sulla legittimità del predetto provvedimento prefettizio.

A tal riguardo, la relazione prefettizia, in considerazione delle tempistiche delle procedure di gara e di quelle antimafia, ha sottolineato che i pagamenti effettuati dall'amministrazione comunale, quanto meno quelli riguardanti il saldo avvenuto il 17 febbraio 2021, avrebbero dovuto essere sospesi in attesa della decisione di merito circa la legittimità del provvedimento interdittivo del 15 ottobre 2020 che, come evidenziato, è stato poi confermato dal Consiglio di Stato con sentenza del 16 giugno 2022, ovvero saldati nei limiti dell'utilità ottenuta dall'ente locale, come prevedono gli articoli 92, comma 3 e 94, comma 2 del decreto legislativo n. 159/2011.

Emerge conseguentemente che l'amministrazione comunale ha disatteso il generale principio di prudenza e di buona fede, provvedendo invece a pagare, fino al saldo completo, una ditta colpita da interdittiva, inserendosi nel breve arco temporale durante il quale l'ostatività antimafia è rimasta temporaneamente sospesa.

Nell'ambito della disamina degli affidamenti di lavori, servizi e forniture assumono inoltre particolare rilevanza alcune procedure, connotate da plurime illegittimità, poste in essere in favore di alcuni operatori economici collegati ai sodalizi criminali locali. Tra questi viene segnalato l'affidamento di lavori disposto in favore di una ditta individuale il cui titolare ha rapporti di parentela e frequentazione con esponenti mafiosi. Alla ditta in questione il Comune di Cerva, nell'arco temporale degli anni 2017-2023, ha affidato numerose commesse pubbliche senza procedere a gara, e ciò in violazione dei principi di libera concorrenza e di parità di trattamento, arrivando in alcuni casi ad annullare i ribassi proposti dalla stessa ditta e quindi reintegrando la percentuale dello sconto praticato con incrementi di spesa sui lavori, ovvero, come avvenuto in altri casi, l'amministrazione comunale si è limitata a prendere atto delle lavorazioni o delle forniture eseguite dalla predetta ditta, corrispondendo somme a fronte di fatture fiscali emesse precedentemente e con indicazioni di servizi generici.

Le stesse anomale e irregolari modalità operative sono state riscontrate anche nei confronti di altra ditta individuale, il cui titolare è risultato intraneo alla locale cosca mafiosa e destinatario della più volte richiamata misura cautelare in quanto indiziato del delitto di partecipazione ad associazione per delinquere di stampo mafioso. L'impresa in argomento risulta aver ricevuto numerosi affidamenti caratterizzati da illegittimità e vizi procedurali; è infatti emerso che numerose determine di impegno di spesa sono state adottate dal Comune di Cerva in data successiva alla esecuzione delle forniture effettuate dalla ditta, circostanza che evidenzia emblematicamente che gli impegni di spesa sono stati adottati a ratifica di forniture già effettuate.

Particolarmente indicativa della permeabilità del Comune di Cerva da parte della criminalità organizzata appare la vicenda relativa al contenzioso avviato da un appartenente al locale gruppo criminale - soggetto coinvolto nella predetta operazione giudiziaria *Karpanthos* e già condannato per associazione di tipo mafioso nonché stretto parente di un amministratore comunale - per vedersi riconosciuto un indennizzo di 20.000 euro a titolo di risarcimento di un infortunio occorsogli su una strada comunale a causa di una grata mal posizionata, richiesta di indennizzo peraltro presentata mesi dopo l'asserito incidente.

Il prefetto di Catanzaro, nel porre in rilievo che l'ammontare della richiesta di indennizzo corrisponderebbe alla somma promessa al predetto da alcuni candidati in occasione delle elezioni amministrative (elezioni del 2017) come compenso concordato nel corso del c.d. patto elettorale politico-mafioso, per il quale pende un procedimento giudiziario, richiama i contenuti della menzionata ordinanza cautelare (capo 17 di imputazione) nella quale viene evidenziato che l'accordo di elargire la somma pattuita non era stato rispettato per cui bisognava «trovare una soluzione insieme con gli altri amministratori chiamati in causa e consegnare a ..(*omissis*).. la somma di euro 20.000».

Al riguardo, come più ampiamente descritto nella relazione della commissione d'indagine, appare singolare e significativa la posizione assunta dal Comune di Cerva nel contenzioso risarcitorio, e in particolare il contenuto delle relazioni presentate dall'ufficio tecnico comunale con le quali viene attestato che «l'esecuzione/posa in opera della parte di grata riscontrata come non eseguita a regola d'arte...», attestazioni tecniche che sono confluite nel giudizio pendente e che potrebbero compromettere irreversibilmente la posizione dell'ente civico, confermando un atteggiamento negligente e colposo del comune che, intervenendo in una manutenzione non eseguita a regola d'arte, ha di fatto influito in modo determinante sul possibile esito non favorevole della causa.

A questo riguardo il prefetto di Catanzaro pone in rilievo come la vicenda nel suo insieme non sia altro che un maldestro tentativo di mettere il Comune di Cerva nelle condizioni di pagare la somma che sarebbe stata promessa al malavitoso da parte dei menzionati candidati, mascherandola come un importo dovuto quale spesa giudiziaria posta a carico dell'ente locale.

Gli accertamenti ispettivi hanno fatto emergere gravi inefficiente anche nella gestione delle attività di accertamento e di riscossione delle entrate comunali per l'inerzia e la mancanza di vigilanza degli uffici comunali, condotte amministrative inefficienti che hanno conseguentemente prodotto un ampliamento della fascia di evasione tributaria nella quale sono compresi alcuni amministratori, tra cui il primo cittadino di Cerva, parte dei dipendenti comunali e loro familiari, oltreché soggetti riconducibili alla locale criminalità, taluni dei quali coinvolti nella predetta operazione giudiziaria.

Tali elementi attestano nel loro insieme come la struttura politico-amministrativa del Comune di Cerva sia stata costantemente orientata ad eludere i principi di legalità, trasparenza, imparzialità e correttezza, tendenza aggravata dai rapporti di parentela o di contiguità di una parte degli amministratori comunali con i titolari di alcune ditte beneficiarie di commesse pubbliche e con esponenti della criminalità organizzata.

Dall'esame delle relazioni della commissione di indagine e del prefetto di Catanzaro si evidenzia, oltre a una grave *mala gestio* della cosa pubblica, una evidente assenza di legalità dell'azione amministrativa e uno stato di precarietà degli uffici comunali, da cui conseguono le irregolarità gestionali sopra menzionate e un preoccupante livello di compromissione dell'amministrazione comunale. In particolare, i contenuti delle relazioni hanno evidenziato la sussistenza di concreti, univoci e rilevanti elementi su collegamenti diretti o indiretti tra componenti dell'amministrazione locale ed esponenti della criminalità organizzata di tipo mafioso.

Tali elementi, come già evidenziato, sono stati oggetto di esame e valutazione nel corso del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica. In tale sede il sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Catanzaro ha sottolineato come anche alla luce di quanto emerso dalla ricostruzione effettuata dalla commissione ispettiva, il contesto e il funzionamento del Comune di Cerva sia, allo stato, assolutamente compromesso, ritenendo sussistano le condizioni per lo scioglimento dell'ente locale.

Le circostanze, analiticamente esaminate e dettagliatamente riferite nella relazione prefettizia, hanno rilevato una serie di condizionamenti dell'amministrazione comunale di Cerva volti a perseguire fini diversi da quelli istituzionali che hanno determinato lo svilimento e la perdita di credibilità dell'istituzione locale, nonché il pregiudizio degli interessi della collettività, rendendo necessario l'intervento dello Stato per assicurare la riconduzione dell'ente alla legalità.

Ritengo, pertanto, che ricorrano le condizioni per l'adozione del provvedimento di scioglimento del consiglio comunale di Cerva (Catanzaro), ai sensi dell'art. 143 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

In relazione alla presenza ed all'estensione dell'influenza criminale, si rende necessario che la durata della gestione commissariale sia determinata in diciotto mesi.

Roma, 4 maggio 2024

Il Ministro dell'interno: PIANTEDOSI

Prefettura di Catanzaro

1 4 FEB 2024

Al Sig. Ministro dell'Interno

ROMA

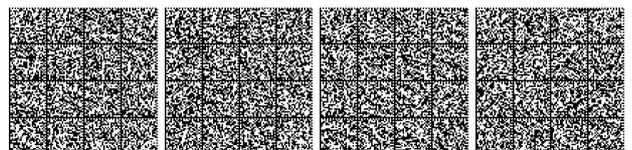
OGGETTO: Comune di Cerva (CZ) – proposta di scioglimento – art. 143 D. Lgs. n. 267/2000.

In data 17 ottobre 2023 lo scrivente è stato delegato all'esercizio dei poteri di accesso e di accertamento, con le modalità e la tempistica di cui all'art. 143 del decreto legislativo n. 267/2000, nei confronti del Comune di Cerva, allo scopo di estendere il panorama conoscitivo circa la sussistenza di elementi di collegamento e/o condizionamento da parte della criminalità organizzata sulla vita politica e amministrativa dell'Ente locale.

In data 23 ottobre 2023, nell'esercizio della delega, lo scrivente ha adottato il decreto di nomina della Commissione d'indagine, che si è insediata presso il Comune di Cerva in pari data.

Gli esiti dei lavori della Commissione incaricata, confluiti nella relazione conclusiva del 21 gennaio 2024, hanno costituito il tema di confronto di un'apposita riunione del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, tenutasi lo scorso 1° febbraio con l'intervento del Procuratore della Repubblica di Catanzaro.

L'attività ispettiva ha preso le mosse dalle risultanze del provvedimento cautelare n. 5667/2018 RGNR Mod. 21 DDA e n. 5018/2017 RG GIP, datato 14 settembre 2023, con il quale il GIP presso il Tribunale di Catanzaro ha disposto l'applicazione di misure cautelari nei confronti di 52 soggetti, ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione di tipo mafioso, estorsione, usura, reati in materia di armi e sostanze stupefacenti, nonché scambio elettorale politico - mafioso (operazione convenzionalmente denominata "*Karpanthos*").

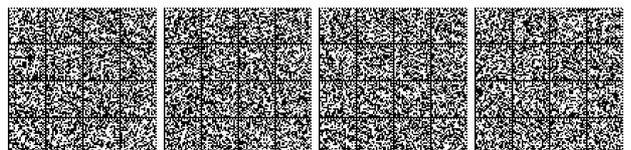
Il predetto provvedimento cautelare, che ha visto tra i destinatari delle misure restrittive anche il Sindaco del Comune di Cerva, OMISSIS e due Consiglieri comunali, OMISSIS e OMISSIS

(quest'ultimo rivestiva anche la carica di assessore ai lavori pubblici) e del dipendente comunale OMISSIS (fratello del sindaco) – tutti indagati ai sensi degli articoli 110 e 416 Ter del Codice Penale (scambio elettorale politico mafioso), ha rimarcato, corroborandola con gravità indiziaria, l'esistenza e la perdurante operatività della cosca Carpino e del connesso gruppo dei Cervesi, operanti nei territori dei comuni di Petronà e di Cerva.

In particolare, la richiesta di misure cautelari, avanzata dalla Procura della Repubblica-DDA di Catanzaro, nella quale vengono richiamate le risultanze investigative di importanti operazioni di polizia che hanno certificato l'esistenza e l'operatività di una serie di cosche nei territori a cavallo tra il Catanzarese ed il Crotonese, prende le mosse dalla ricostruzione storica dell'operatività delle cosche Carpino e Bubbo, operanti nei territori dei comuni di Petronà e di Cerva e legate, rispettivamente, alla consorteria dei Pane di Belcastro ed a quella dei Coco Trovato di Marcedusa, con interessi ramificati anche nelle provincie di Genova e di Lecco.

Le due consorterie, attigue ed autonome tra loro, negli anni ed in varie fasi hanno alternato periodi di assistenza e di mutuo soccorso a fasi di forte attrito, caratterizzate dall'esecuzione di diversi omicidi, perpetrati anche per dare seguito alle direttive provenienti dai solidali delle cosche degli Arena di Isola Capo Rizzuto e dei Ferrazzo di Mesoraca, dalle quali le cosche Carpino e Bubbo dipendono.

Il contesto investigativo ha consentito, quindi, di attualizzare l'operatività della cosca Carpino e del connesso gruppo criminale dei "Cervesi", ripercorrendone l'evoluzione storica fino ad assurgere ad autonomo gruppo criminale operante nei territori di Cerva e di Petronà, dedito al narcotraffico, alle estorsioni, ai danneggiamenti ed in grado di imporre la propria autorità anche mediante l'ingerenza nella vita politica locale.

Rispetto a tale, ultimo profilo, la recentissima operazione denominata "*Karpanthos*" per come anticipato, ha documentato l'influenza dei "Cervesi" nella gestione dell'attività politica dell'Ente locale.

Nello specifico, è emerso che, in occasione delle elezioni amministrative del Comune di Cerva tenutesi l'11 giugno 2017, OMISSIS, OMISSIS e OMISSIS, all'epoca candidati della lista civica

"Progetto Futuro"[1], tramite l'intermediazione del dipendente comunale OMISSIS (*fratello di OMISSIS*)[2], avrebbero stretto un *patto elettorale* con OMISSIS[3], già condannato per associazione di tipo mafioso, affinché quest'ultimo procurasse loro voti in cambio di una somma di denaro e una percentuale sugli appalti pubblici aggiudicati dal Comune.

Il delineato quadro indiziario, corroborato da specifiche attività captative, ha comportato l'applicazione della misura di rigore della custodia cautelare in carcere per OMISSIS gravemente indiziato dei delitti di associazione a delinquere finalizzata al narcotraffico, di numerosissimi delitti in materia di traffico di sostanza stupefacente, nonché del delitto di scambio elettorale politico – mafioso e che, tra l'altro, annovera un precedente in materia di associazione mafiosa e per OMISSIS, gravemente indiziato del delitto di partecipazione ad associazione per delinquere di stampo mafioso, circostanza che ne acclara l'inserimento in circuiti criminali decisamente allarmanti, oltre che dei delitti di tentata estorsione, incendio, e detenzione di armi, tutti aggravati ai sensi dell'art. 416 bis.1 c.p., e di trasferimento fraudolento di valori.

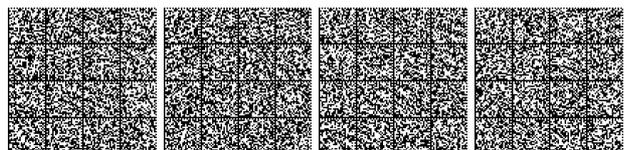
Lo scrivente, a motivo dell'adozione del provvedimento cautelare n. 5667/2018 RGNR Mod. 21 DDA e n. 5018/2017 RG GIP, ha adottato, in data 22 settembre 2023, i decreti di accertamento della sussistenza delle condizioni di sospensione di diritto dalla carica elettiva per il sindaco OMISSIS e per i consiglieri OMISSIS e OMISSIS, il quale, come anticipato, rivestiva anche la carica di assessore ai lavori pubblici.

La circostanza che la fattispecie di scambio elettorale politico – mafioso, sopra delineata, sia stata ipotizzata in occasione della tornata elettorale del 2017, letta unitamente alla constatazione che l'attuale compagine politica, andata a rinnovo nel 2022, è sostanzialmente analoga a quella precedente, essendo composta per la quasi totalità dalle stesse persone fisiche, a cominciare dal sindaco, offre un quadro di indubbia e sostanziale continuità amministrativa.

---

[1] Guidata da OMISSIS e contrapposta alla lista civile *"Unione per Cerva"*, guidata dal Sindaco uscente OMISSIS

[2] OMISSIS

[3] OMISSIS destinatario di misura cautelare in carcere, ritenuto contiguo al sodalizio criminale operante in Lombardia facente capo a OMISSIS

Per tale ragione, la Commissione d'indagine ha ritenuto di acquisire copia della documentazione amministrativa relativa agli anni 2017 – 2023, arco temporale del mandato della precedente e dell'attuale compagine politica che, come detto, sono l'una la naturale prosecuzione dell'altra.

L'attività di indagine effettuata, per come si avrà modo di illustrare, ha restituito un quadro di sostanziale compromissione dei principi di buon andamento e di imparzialità dell'attività dell'Ente locale, tendenzialmente svilito nell'esercizio delle proprie funzioni, non di rado canalizzate verso il soddisfacimento di interessi, anche economici, di soggetti appartenenti o comunque vicini alla criminalità organizzata.

In particolare, dagli accertamenti svolti dalla Commissione di Indagine è risultata evidente la sussistenza di collegamenti diretti ed indiretti degli organi elettivi con le consorterie territorialmente egemoni e forme di condizionamento degli stessi, che si sono concretizzate in condotte attive e omissive determinanti un'agevolazione diretta e indiretta degli interessi della criminalità organizzata attraverso la *mala gestio* della cosa pubblica.

È quanto avvenuto, ad esempio, nel caso della vendita del materiale legnoso sito in Località Donaglie in favore dell'impresa individuale di OMISSIS, fratello di OMISSIS, assessore ai lavori pubblici del Comune di Cerva e destinatario del provvedimento cautelare nell'ambito dell'operazione Karpanthos, nonché marito di OMISSIS, figlia di OMISSIS, titolare della OMISSIS, ditta colpita da una interdittiva antimafia adottata dalla Prefettura di Catanzaro e destinataria di un appalto nel comune di Cerva, per come meglio si dirà in seguito.

Dall'attento esame degli atti emerge, *in primis*, il maldestro tentativo di legittimare la procedura di gara con l'acquisizione di una seconda domanda di partecipazione, quella della OMISSIS di OMISSIS – il quale nella domanda di partecipazione indica, quale propria data di nascita, il 17 luglio 1971, data nella quale è nato, guarda caso, l'altro concorrente alla gara indetta dal Comune di Cerva ovvero OMISSIS – comunque subito esclusa per mancanza di uno dei requisiti essenziali previsti dal bando, il documento di riconoscimento.

In seguito all'esclusione della OMISSIS e al conseguente venir meno della pluralità di offerte effettive richieste dall'art 69 del R.D. n. 827/1924 e dal bando di gara – circostanza che avrebbe dovuto determinare il rinnovo della procedura – il Comune di Cerva procede all'aggiudicazione.

Le stranezze che connotano la procedura di gara di cui si discute, tuttavia, non finiscono qui. Esaminando infatti il deposito di € 7500,00 allegato alla domanda di partecipazione da parte di OMISSIS, pari alla quietanza richiesta dal bando, è possibile constatare che la data di operazione del bonifico risale al 7 settembre 2021 e quindi ben 10 giorni prima della pubblicazione della gara da parte del Comune di Cerva, risalente al 17 settembre 2021.

Per quanto concerne, inoltre, l'altro requisito previsto dal bando, vale a dire la certificazione rilasciata dal Dipartimento Regionale Agricoltura e Foreste attestante l'iscrizione all'albo Regionale delle imprese boschive, singolare appare la circostanza che lo OMISSIS, dopo 26 anni d'attività nel settore merceologico di riferimento, si decida a richiedere per la prima volta, nel maggio del 2021, l'iscrizione nell'albo delle imprese forestali.

Tale circostanza appare emblematica della supposizione che l'imprenditore in parola, fratello, per come detto, dell'assessore ai lavori pubblici del comune di Cerva e, di fatto, unico concorrente nella procedura, fosse già a conoscenza dei requisiti necessari per la partecipazione alla gara che successivamente verrà bandita.

A tale riguardo, indicativa è la circostanza che il progetto relativo al taglio del patrimonio boschivo del Comune di Cerva risulta approvato dalla Giunta Comunale Cervese con la delibera n. 20 del 17 febbraio 2021 adottata, tra l'altro, con il voto favorevole dell'assessore OMISSIS indagato ai sensi degli articoli 110 e 416 ter del Codice Penale nell'ambito dell'inchiesta coordinata dalla DDA di Catanzaro, nonché fratello di OMISSIS.

L'impresa che risulterà vincitrice dell'appalto inerente il taglio del bosco cervese risulta dunque aver soddisfatto uno dei requisiti imposti per la partecipazione alla gara tre mesi dopo l'approvazione del progetto da parte della Giunta Comunale e tre mesi prima della pubblicazione del bando del 19 agosto 2021.

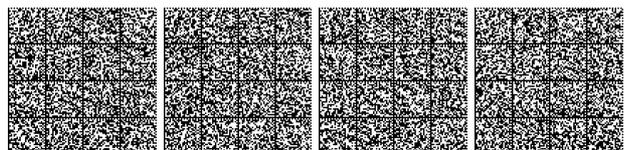
Le condotte agevolatrici poste in essere dai dipendenti comunali e dagli organi elettivi, finalizzate a favorire l'impresa del fratello dell'assessore OMISSIS si sono sostanziate, altresì, in una inerzia nell'azionare le clausole contrattuali di tutela, a fronte del protratto inadempimento del contraente rispetto al pagamento del prezzo di aggiudicazione previsto dal Capitolato d'oneri, che ha consentito allo OMISSIS di ottenere un indebito arricchimento derivante dal ritardato/mancato versamento di quanto dovuto.

I fatti esposti, caratterizzati da comportamenti omissivi nell'azionare le prerogative dell'Ente a favore di inadempimenti contrattuali e da comportamenti attivi canalizzati verso la concessione di proroghe nelle attività dedotte in appalto e snodatesi lungo un arco temporale di due anni, dal 2021 al 2023, quindi anche successivamente alla riconferma della compagine politica uscente dalle precedenti elezioni del 2017, sono emblematici della continuità politico gestionale.

Una gestione persistentemente orientata, senza soluzione di continuità, alla negazione delle prerogative di tutela del pubblico interesse, a beneficio dell'interesse particolaristico di soggetti privati, come OMISSIS, che, giova ripeterlo, è fratello dell'assessore ai lavori pubblici OMISSIS, destinatario quest'ultimo, del provvedimento cautelare nell'operazione Karpantos per l'ipotesi di scambio elettorale politico mafioso e marito di OMISSIS, figlia di OMISSIS, titolare di una ditta interdetta che è risultata destinataria di un appalto comunale.

La Commissione ha evidenziato, come ulteriore ipotesi di mala gestio della cosa pubblica, la realizzazione del parco giochi sito in località Ponte, costruito su un'area di proprietà della famiglia OMISSIS. A questo punto occorre delineare il profilo dei germani OMISSIS tra i quali figurano:

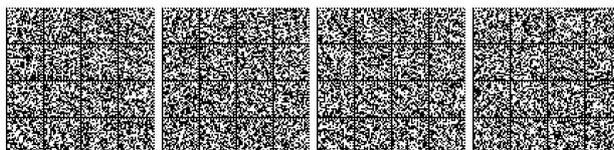
- OMISSIS , padre di OMISSIS tratto in arresto, quest'ultimo, in data 17 febbraio 2007 dall'Arma di Petronà per violazione delle norme sugli stupefacenti unitamente a OMISSIS (figlio di OMISSIS) e OMISSIS.

  OMISSIS è risultato destinatario della misura cautelare in carcere eseguita dal Nucleo Investigativo dell'Arma dei Carabinieri in data 22 settembre 2023 nell'ambito dell'operazione denominata Karpanthos, in quanto intraneo alla cosca di Cerva, capeggiata da OMISSIS e contiguo al gruppo criminale dei Carpino di Petronà e, pertanto, gravemente

indiziato del delitto di partecipazione ad associazione per delinquere di stampo mafioso, circostanza che ne acclara l'inserimento in circuiti criminali decisamente allarmanti (sulla figura di OMISSIS del 1980 si tornerà a parlare in seguito).

- OMISSIS, padre di OMISSIS e di OMISSIS, tratto in arresto, quest'ultimo, nell'ambito dell'operazione "Karpanthos" e sottoposto alla misura cautelare della custodia in carcere, poiché ritenuto responsabile di associazione a delinquere finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti e di una serie di delitti p. e p. dall'art. 73, comma 1, del DPR n. 309/1990.

Nella circostanza l'Amministrazione Comunale di Cerva conferisce l'incarico di progettazione definitiva all' OMISSIS, fratello del OMISSIS , responsabile dell'area tecnica nonché RUP della procedura, rendendosi responsabile non solo della mancata adozione di idonee misure atte a prevenire il conflitto di interesse, ma anche di aver favorito proprio gli interessi privati della famiglia OMISSIS.

Così facendo, nelle figure dei germani OMISSIS, risultano concentrati i ruoli di responsabile del procedimento, responsabile dell'area tecnica, componente della commissione aggiudicatrice dell'appalto, direttore dei lavori, redattore della progettazione preliminare definitiva ed esecutiva, e titolare di attività tecnico-amministrative connesse alla progettazione e certificazione della regolare esecuzione.

Né a fugare i dubbi sulla correttezza dell'operato amministrativo dell'Ente Civico è servita la misura della sostituzione, disposta con decreto sindacale n. 2 del 13 agosto 2020, ossia solo tre giorni lavorativi antecedenti l'adozione della determina di affidamento in questione. Nei casi come quello in esame, in cui si procede mediante invito ad un unico soggetto individuato in modo discrezionale, la sostituzione del Responsabile del servizio nella sola occasione del conferimento incarico, senza far venir meno il ruolo di RUP nella procedura a carico del funzionario sostituito né, tantomeno, il ruolo di responsabile del servizio, rivela semmai che vi era già a monte l'intento di invitare proprio quel determinato professionista che è in rapporto di parentela con il funzionario sostituito, sebbene la scelta sia stata poi effettuata formalmente dal sostituito.

Le anomalie che connotano tale intervento, tuttavia, non si limitano a quanto sopra rappresentato.
Dalla lettura di uno degli elaborati allegati al progetto definitivo ed esecutivo, si coglie che per la realizzazione degli interventi previsti dal progetto sarebbe stato necessario occupare definitivamente aree di proprietà privata e che l'individuazione dei soggetti presunti proprietari era avvenuto mediante consultazione dei registri catastali e delle visure catastali allegate al documento.
Tra le altre, la p.lla OMISSIS del foglio OMISSIS risulta essere, per come affermato dal progettista, "catastalmente intestata ad OMISSIS e OMISSIS ma avuta in possesso da OMISSIS, OMISSIS, OMISSIS, OMISSIS, OMISSIS, OMISSIS e OMISSIS".
In merito all'affermazione contenuta negli elaborati redatti dal progettista OMISSIS non è dato sapere sulla base di quale accertamento il tecnico abbia verificato il possesso per oltre un ventennio ad opera dei OMISSIS su proprietà altrui.
Il problema che si pone non è di poco conto atteso che nell'eventuale esproprio o cessione volontaria, l'acquirente rischia l'evizione del bene perché il venditore, non solo non ha un titolo di acquisto certo e verificabile, ma non vi è neanche una sentenza di accertamento dell'intervenuta usucapione che offra delle garanzie in merito alla effettiva sussistenza dei requisiti per l'operatività della stessa.
Non avendo pertanto il venditore un titolo di provenienza certo e verificabile, potrebbe esserci per l'acquirente il rischio in futuro dell'esercizio dell'azione di rivendica da parte dell'intestatario risultante dai registri immobiliari con l'ulteriore svantaggio di dover corrispondere all'avente diritto il prezzo del terreno commisurato al valore venale del bene rifunzionalizzato.
Il tutto a discapito degli interessi comunali e della collettività e a vantaggio dei privati i quali, nella vicenda che si espone, risultano non solo aver venduto un bene senza averne la titolarità ma addirittura ottenendo un prezzo maggiore di quello effettivamente dovuto, conseguendo un indebito guadagno pari ad € 1547,49 (in pratica il doppio del corrispettivo dovuto, per come emerge dalla minuziosa stima effettuata nella relazione di accesso).

Fatto singolare riguarda l'attribuzione operata dal Comune di Cerva della p.lla OMISSIS che viene ripartita, tra l'altro, in 7 quote uguali ai germani OMISSIS riconoscendo dunque, in sostituzione evidentemente dell'Autorità Giudiziaria, l'usucapione ventennale in parti uguali a tutti i fratelli.

Tra i germani OMISSIS, che il Comune di Cerva ha riconosciuto proprietari per usucapione ventennale della p.lla 802 figura, tuttavia, la Sig.ra OMISSIS nata OMISSIS e residente a OMISSIS provincia di OMISSIS dal lontano 1980. Non si comprende pertanto sulla base di quale presupposto la Sig.ra OMISSIS abbia potuto esercitare sull'immobile per il quale le è stata riconosciuta la titolarità pro quota il possesso prolungato ultraventennale necessario ai fini del riconoscimento della proprietà ai sensi dell'art 1158 del codice civile.

Ancora, in seguito all'attivazione della procedura espropriativa, i "proprietari" OMISSIS comunicavano la volontà di stipulare l'atto di cessione volontaria dell'immobile e si giungeva, quindi, alla stipula dell'atto ad opera del Segretario Comunale.

L'atto di cessione volontaria dei terreni dai OMISSIS al Comune di Cerva, stipulato a motivo della concorde volontà in tal senso dei privati e stipulato in data 18 maggio 2022 allo stato attuale non risulta né trascritto nei pubblici registri immobiliari né catastalmente volturato in favore del Comune di Cerva, nonostante la realizzazione del parco giochi sia ultimata da tempo e sia trascorso oltre un anno e mezzo dalla stipula del contratto.

Le aree oggetto di cessione volontaria da parte dei OMISSIS, a fronte della quale è stato già corrisposto e incassato il prezzo di vendita, rimangono quindi ancora oggi formalmente intestate a privati, i quali potrebbero addirittura ulteriormente alienarle con devastanti effetti sui diritti già formatisi in considerazione degli ingenti investimenti sostenuti dall'Ente Civico.

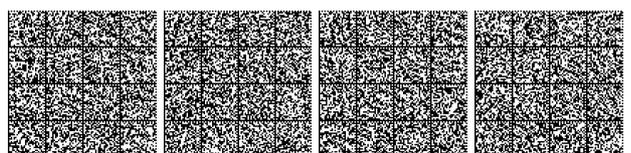
A differenza dei Germani OMISSIS – soggetti il cui inserimento in circuiti criminali decisamente allarmanti è acclarato – nei confronti dei quali in tempi rapidi si è giunti alla definizione della procedura acquisitiva, riguardo gli ulteriori intestatari delle aree oggetto di intervento non è stata ancora formalizzato l'acquisto e ovviamente non è stato pagato il prezzo di vendita.

I fatti evidenziati dall'attività di indagine sono emblematici del trattamento di favore riservato alla famiglia OMISSIS nell'ambito della illustrata procedura acquisitiva del terreno su cui realizzare il

parco giochi comunale, famiglia, per come si è detto, alcuni componenti della quale sono legati alle locali cosche, come nel caso di OMISSIS, classe OMISSIS, che è risultato intraneo alla cosca di Cerva, capeggiata da OMISSIS e contiguo al gruppo criminale dei Carpino di Petronà e, nel recente provvedimento di custodia cautelare in carcere, nell'ambito dell'operazione Karpanthos, è gravemente indiziato del delitto di partecipazione ad associazione per delinquere di stampo mafioso, circostanza che ne acclara l'inserimento in circuiti criminali decisamente allarmanti.

L'attenzione della Commissione, focalizzata sugli elementi che hanno effettivamente condotto alla determinazione di accesso, si è rivolta principalmente al settore tecnico del comune, con particolare riferimento alle determinazioni degli Uffici nell'ambito delle procedure di appalto per lavori ed acquisti di beni e forniture, settore di operatività che, in un contesto territoriale caratterizzato dall'acclarata presenza di consorterie criminali *'ndranghetistiche,* sovente costituisce un polo di attrazione degli interessi economici delle più svariate forme di criminalità, inclusa quella organizzata.

Emblematica appare, al riguardo, la vicenda relativa all'appalto conferito dal comune di Cerva alla OMISSIS

La predetta ditta, in origine di OMISSIS (avente come soci accomodanti OMISSIS, padre di OMISSIS e OMISSIS, fratello di OMISSIS), risultava già interdetta nel dicembre del 2016 con provvedimento di diniego di iscrizione in white list adottato dalla Prefettura di Catanzaro, in considerazione della presenza nella compagine societaria, in qualità di socio accomandante, di OMISSIS, tratto in arresto per associazione di tipo mafioso, estorsione aggravata dalla metodologia mafiosa, unitamente a 47 soggetti, appartenenti alla cosca Trapasso di San Leonardo di Cutro, nell'ambito dell'operazione Borderland. La ditta in questione, a seguito della proposizione del ricorso al Consiglio di Stato, avverso la sentenza del TAR Calabria che ha rigettato il ricorso contro il provvedimento interdittivo, è stata ammessa a beneficiare dell'istituto di cui all'articolo 34 bis del D.Lgs. 159/2011 dal Tribunale di Catanzaro e per la durata di anni 2, fino al mese di marzo 2020.

In vigenza del controllo giudiziario, nel mese di dicembre 2018, la predetta società operava una variazione dell'assetto societario e della ragione sociale, diventando OMISSIS di OMISSIS (padre di OMISSIS e di OMISSIS).

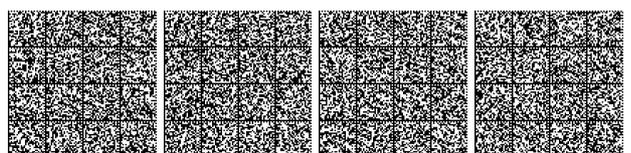
La modifica della ragione sociale, effettuata evidentemente al fine di ottenere, al termine del controllo giudiziale, l'iscrizione nella white list della Prefettura, non ha apportato variazioni di fatto all'assetto della società e, comunque, non è stata idonea ad ottenere l'iscrizione, considerato che la Prefettura di Catanzaro, con provvedimento del 15 ottobre 2020, ha dichiarato interdetta la OMISSIS di OMISSIS.

L'impresa OMISSIS di OMISSIS risulta destinataria di risorse finanziarie per lavori di ripristino della viabilità della SP10, affidati in data 19 settembre 2019 con delibera n. 74 dell'area tecnica per un importo di € 251.138,20 oltre IVA, corrispondente ad un ribasso del 4,56% sull'importo a base d'asta.

L'affidamento in parola è avvenuto tramite una procedura negoziata, avviata con deliberazione di giunta comunale n. 27 del 25 maggio 2020, a seguito della quale sono state invitate 5 ditte, di cui solo una della provincia di Catanzaro, ossia la OMISSIS, unica impresa che ha aderito all'invito.

Singolare appare la scelta di invitare una sola azienda del territorio provinciale, tra l'altro già destinataria di un'interdittiva antimafia, benché assoggettata al controllo giudiziario e quindi dotata di capacità contrattuale.

Occorre evidenziare che OMISSIS risulta essere il padre di OMISSIS, la quale è coniugata con OMISSIS, fratello dell'Assessore comunale OMISSIS nonché titolare, per come detto, dell'impresa aggiudicataria dell'appalto inerente il taglio e vendita del legname in Località Donaglie.

I pagamenti effettuati dal Comune di Cerva, a seguito di determine adottate dal Responsabile dell'Area Tecnica OMISSIS (il quale nella procedura de qua risulta aver espletato anche il ruolo di responsabile unico del procedimento con remunerazione di diverse migliaia di euro, oltre che di presidente del seggio di gara nell'ambito della procedura di aggiudicazione dell'appalto) sono stati effettuati mediante l'emissione di n.5 mandati di pagamento, di cui due, per complessivi € 104.167,98, in data 17 febbraio 2021.

Circostanza singolare al riguardo attiene il dato temporale dei pagamenti atteso che i primi tre mandati risultano adottati nel periodo immediatamente successivo alla scadenza del controllo giudiziario, mentre il saldo, con la contestuale emissione dei predetti due ultimi mandati, risulta essere stato erogato appena due settimane dopo che il Tar Calabria, con ordinanza cautelare del 28 gennaio 2021, ha sospeso in via cautelare il provvedimento interdittivo del 15 ottobre 2020.

Dopo soli tre mesi, il Consiglio di Stato ha annullato il provvedimento sospensivo e, con sentenza definitiva del 16 giugno 2022, ha confermato la bontà del provvedimento interdittivo.

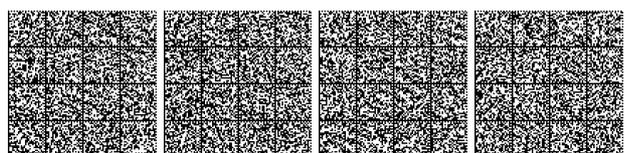
Le circostanze sopra esposte, che hanno visto dal 2016 la OMISSIS interessata da ben due provvedimenti interdittivi, avrebbero dovuto spingere l'amministrazione comunale e, in particolare, il tecnico OMISSIS ad assumere un atteggiamento prudenziale ed attendere, quanto meno prima del pagamento del saldo finale di oltre 104 mila euro, le sorti del provvedimento di sospensione dell'interdittiva decretato dal TAR, quanto meno nelle more dello spirare del termine di 60 giorni per la proposizione dell'appello avverso il provvedimento di sospensiva.

Tanto al fine di corrispondere, al più, l'importo dovuto nei soli limiti dell'utilità riconosciuta dall'Ente, quindi inferiore al prezzo contrattuale pattuito e non consentire alla ditta, pertanto, di lucrare il maggior utile che è stato corrisposto.

L'Amministrazione Comunale di Cerva, pertanto, contrariamente a qualsiasi principio di buona fede e di prudenza, insinuandosi nel ridotto arco temporale che poteva legittimare il pagamento del saldo alla ditta OMISSIS, ha volutamente erogato l'integrale corrispettivo contrattuale alla ditta, la cui vicinanza alla criminalità organizzata era ben nota già dal 2016.

Nell'ambito degli affidamenti dei lavori comunali, l'osservazione della Commissione di indagine si è concentrata, inoltre, sulla condotta di alcuni operatori economici.

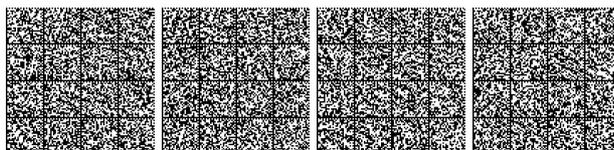
È il caso degli affidamenti diretti in favore di OMISSIS, classe OMISSIS e OMISSIS, classe OMISSIS, per i quali la relazione d'accesso evidenzia la vicinanza ad ambienti mafiosi.

L'impresa individuale di OMISSIS è stata affidataria, in via diretta, di numerosi lavori da parte del Comune di Cerva, lungo un arco temporale che va dal 2017 al 2023. Negli affidamenti in questione, il Comune di Cerva, oltre a non rispettare i principi di libera concorrenza e parità di trattamento che

governano i contratti pubblici, con l'effetto di favorire sempre la stessa ditta a discapito del confronto competitivo, arriva addirittura, in alcuni casi, a praticare, immediatamente dopo l'affidamento, revisioni che annullano il ribasso praticato dalla ditta, reintegrando la percentuale di sconto con un incremento di spesa sui lavori. Il tutto nonostante il quadro economico di spesa, appositamente redatto in origine, fosse stato ritenuto idoneo anche dalla Ditta in fase di presentazione dell'offerta.

In altri casi, il Comune di Cerva si limita a prendere atto delle lavorazioni/forniture eseguite dalla ditta OMISSIS, corrispondendo somme a fronte di fatture precedentemente emesse ed inerenti generici servizi.

Tale modo di procedere ha caratterizzato anche i rapporti del Comune di Cerva con OMISSIS, classe OMISSIS, risultato intraneo alla cosca di Cerva, capeggiata da OMISSIS e contiguo al gruppo criminale dei Carpino di Petronà e, nel recente provvedimento di custodia cautelare in carcere, nell'ambito dell'operazione Karpanthos, gravemente indiziato del delitto di partecipazione ad associazione per delinquere di stampo mafioso, circostanza che ne acclara l'inserimento in circuiti criminali decisamente allarmanti.

L'impresa individuale di OMISSIS risulta aver ricevuto diversi pagamenti. A tale riguardo la Commissione d'indagine ha rinvenuto determine di impegno che in gran parte sono successive alla fornitura di materiale già effettuata nelle date di cui alle notule di consegna. Ciò appare emblematico della circostanza che i predetti impegni di spesa sono tendenzialmente adottati a ratifica di forniture effettuate da OMISSIS, senza che a monte ne fosse accertata la necessità che avrebbe dovuto essere radicata in provvedimenti di impegno antecedenti alla fornitura.

Indicativa della permeabilità del Comune di Cerva da parte della criminalità organizzata appare anche la vicenda del contenzioso attivato da OMISSIS, detto "*OMISSIS*", zio del Vicesindaco OMISSIS (attualmente sindaco facente funzioni), un pluripregiudicato già condannato per associazione di tipo mafioso (cosca "COCO - TROVATO" di Marcedusa, operante anche in Lombardia), per vedere riconosciuta una somma di quasi 20 mila euro a titolo di risarcimento del

danno e dell'atteggiamento serbato dall'amministrazione comunale. Di OMISSIS si parla nel provvedimento cautelare scaturito dall'operazione "*Karpanthos*".

In particolare, come sopra accennato, è emerso che, in occasione delle elezioni amministrative del Comune di Cerva tenutesi l'11 giugno 2017, OMISSIS, OMISSIS e OMISSIS, all'epoca candidati della lista civica "*Progetto Futuro*"[4], tramite l'intermediazione del dipendente comunale OMISSIS (*fratello di OMISSIS*)[5], avrebbero stretto un *patto elettorale,* appunto, con OMISSIS[6], affinché quest'ultimo procurasse loro voti in cambio di una somma di denaro e una percentuale sugli appalti pubblici aggiudicati dal Comune.

Nel capo di imputazione n. 17 del provvedimento cautelare si legge che *"alla base di tale accordo vi era la promessa, da parte di OMISSIS, soggetto legato alla criminalità organizzata, di procurare voti per le elezioni del giugno 2017, in cambio di denaro. Atteso, tuttavia, che la parola data a OMISSIS non era stata poi mantenuta, questi aveva chiesto ed ottenuto l'intervento di OMISSIS, il quale aveva affrontato la questione con OMISSIS, raccomandandogli di trovare una soluzione insieme con gli altri amministratori chiamati in causa e consegnare* ***a OMISSIS la somma di euro 20.000,00"***

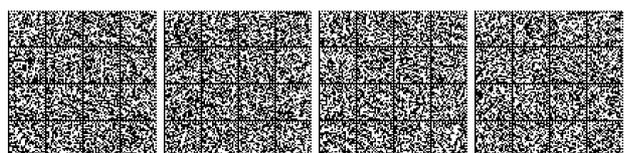
OMISSIS, è opportuno ricordarlo, con sentenza emessa il 15 luglio 2010 dalla Corte di Appello di Milano, è stato condannato alla pena di anni 11 e mesi 8 di reclusione per associazione di tipo mafioso, nell'ambito del procedimento penale relativo all'operazione denominata "Oversize", condotta nel 2006 dalle Questure di Lecco e Milano e coordinata dalla Direzione Distrettuale Antimafia milanese, nei confronti di appartenenti alle famiglie di 'ndrangheta "Bubbo" di Petronà, "Coco Trovato" di Lecco e "Nicoscia" di Isola Capo Rizzuto (KR).

In data 5 dicembre 2019 - a distanza di poco più di dieci giorni da una conversazione captata tra OMISSIS e l'Assessore comunale OMISSIS del 23 novembre 2019, durante la quale OMISSIS

---

[4] guidata da OMISSIS e contrapposta alla lista civica *"Unione per Cerva"*, guidata dal Sindaco uscente MARCHIO Mario.

[5] OMISSIS

[6] OMISSIS, destinatario di misura cautelare in carcere, ritenuto contiguo al sodalizio criminale operante in Lombardia facente capo a TROVATO Franco.

sollecitava l'intervento dello stesso OMISSIS e degli altri membri dell'Amministrazione comunale per addivenire ad una soluzione che venisse incontro alla richiesta di OMISSIS di recuperare i 20 mila euro - perveniva, al protocollo del comune di Cerva, ben oltre tre mesi dal dichiarato evento, una richiesta di risarcimento danni - atto di costituzione in mora, a firma del legale di OMISSIS, con la quale veniva intimato al comune di avviare le procedure per il risarcimento del danno subito dal predetto alle ore 19 circa del 28 agosto 2019, asseritamente rovinato a terra su una pubblica via nel comune di Cerva, a causa di una grata installata in modo non conforme.

Alla predetta richiesta veniva allegato il verbale del Pronto Soccorso dell'ospedale Pugliese Ciaccio di Catanzaro, con diagnosi di frattura del quinto metacarpo sinistro e di contusione dell'avampiede sinistro.

Il referto in parola indica come data dell'infortunio il 29 agosto (e non il 28 agosto) e non contempla alcun riferimento al luogo dell'evento e, soprattutto, al comune in cui esso si è verificato.

Nell'anno 2022, lo OMISSIS cita in giudizio il comune di Cerva per ottenere il risarcimento dei danni patiti, quantificati in circa 20 mila euro: somma di denaro coincidente con quanto è risultato essere, dall'attività captativa nell'ambito dell'operazione Karpanthos, la somma oggetto di pattuizione in cambio dell'appoggio elettorale fornito nella tornata del 2017.

In particolare, con atto di citazione notificato in data 2 giugno 2022, OMISSIS citava il Comune di Cerva chiedendo la condanna dell'Ente a liquidare in suo favore la somma di € 19.052,76 assumendo di essere caduto e di avere riportato lesioni fisiche alle ore 19 del 28.08.2019 all'altezza del civico n.9 di Via Fonti del Comune di Cerva, *"a causa della presenza di una grata installata in modo non conforme e dotata di listelli anomali, irregolari con feritoie larghe e non equidistanti"*.

Il Comune di Cerva, con deliberazione della giunta Comunale n. 65 del 5 ottobre 2022, conferiva incarico per la difesa ad un legale il quale, in data 10 ottobre 2022, depositava comparsa di costituzione e risposta.

Circostanza singolare che connota la posizione dell'Ente Comunale, per come evidenziato dalla relazione della Commissione di Accesso nell'ambito del giudizio instaurato dallo OMISSIS, risiede nelle dichiarazioni rese dal tecnico comunale OMISSIS il quale con una prima relazione del 20

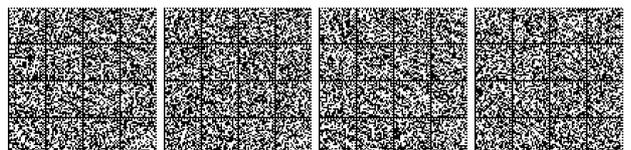
settembre 2022, affermava che "*…… i lavori di posa in opera della grata da parte dell'Ente è quella realizzata a regola d'arte, diversamente per quanto riguarda quella non regolare che al sottoscritto non risulta essere stata eseguita dall'Ente ed è evidente che è stata realizzata in data successiva*".

Con successiva nota del 19 maggio 2023, tuttavia, il OMISSIS, richiamando la precedente relazione, rimodulava totalmente quanto in precedenza affermato specificando che *"l'esecuzione/posa in opera della parte di grata riscontrata come non eseguita a regola d'arte, sulla base della documentazione presente agli atti d'ufficio, non è stata ordinata e/o autorizzata dal sottoscritto in qualità di responsabile dell'area tecnica – manutentiva. Ciò non esclude tuttavia che l'esecuzione dell'opera possa essere stata ordinata/autorizzata da altri organi della struttura comunale e/o eseguita da personale dell'ente senza darne dovuta comunicazione a quest'ufficio".*

A dir poco singolare appare il comportamento tenuto dal tecnico comunale che, a distanza di quasi un anno dalla redazione della prima nota, annovera la possibilità che "altri organi della struttura" avessero potuto commissionare i lavori, circostanza, quest'ultima, impossibile dato che il settore tecnico manutentivo è l'unico ufficio a cui sono affidate le cure del patrimonio comunale e, tra queste, gli interventi di manutenzione.

Illogica è, inoltre, la prospettazione della possibilità che l'intervento fosse stato eseguito da personale dell'Ente senza che il tecnico comunale ne sapesse niente: a distanza di un anno dalla prima nota, qualora l'intervento fosse stato effettuato da fantomatico altro personale, l'Ufficio Tecnico ne sarebbe dovuto venire a conoscenza.

Tale dichiarazione, assurda per le predette motivazioni, è confluita nel giudizio allo stato pendente e rischia di compromettere irrimediabilmente la posizione dell'Ente civico, andando a concorrere sensibilmente nella configurazione di un atteggiamento negligente e colposo del comune che, intervenendo con una manutenzione non eseguita a regola d'arte, potrebbe orientare la valutazione del giudice nel ritenerla determinante nella causazione della caduta di OMISSIS.

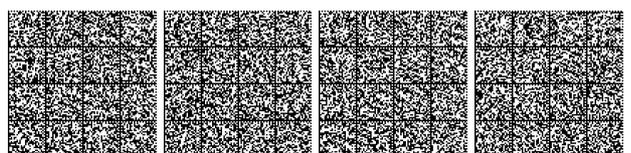
Le dinamiche sopra illustrate, lette unitamente alle risultanze dell'attività captativa nell'ambito dell'operazione Karpanthos, appaiono indicative del maldestro tentativo di mettere il Comune di

Cerva nelle condizioni di erogare la somma di euro 20 mila a Tommaso OMISSIS, prezzo dell'accordo elettorale del 2017, ma di farlo nell'ambito di procedimenti amministrativi formalmente legittimi, ma sostanzialmente canalizzati verso la possibile soccombenza in giudizio, per come detto, mediante la produzione di documentazione amministrativa contraddittoria e, sotto certi profili, palesemente assurda.

Le circostanze emerse dagli atti di indagine, unitamente alle verifiche effettuate dalla Commissione, evidenziano come il Comune di Cerva sia da considerarsi una struttura amministrativa predisposta ed orientata, in concreto, ad una permeabilità da parte della criminalità organizzata.

Si è preso atto dell'esistenza, nell'ambito delle casistiche sopra illustrate, di una attività caratterizzata dalla pressoché costante elusione dei principi di legalità, trasparenza, imparzialità e correttezza cui, invece, deve sempre e necessariamente improntarsi una sana amministrazione della "cosa pubblica", nell'ambito di un contesto socio-economico caratterizzato da un forte tasso di mafiosità e di una compagine politica che è apparsa permeabile agli interessi economici delle cosche.

In tal senso, si è avuto modo di verificare gli svariati rapporti di diretta parentela e/o contiguità di un numero considerevole di amministratori comunali, con soggetti inequivocabilmente appartenenti al mondo della criminalità organizzata di stampo mafioso del territorio cervese.

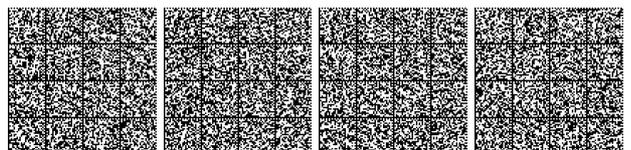
Dall'analisi dei singoli componenti del civico consesso emergono significativi elementi in ordine a rapporti di parentela di alcuni consiglieri comunali eletti nelle due competizioni elettorali del 2017 e del 2022, che, giova ripetere, sono l'una la naturale prosecuzione dell'altra, con personaggi intranei e/o contigui alla criminalità organizzata, alcuni di questi coinvolti, anche in passato, in indagini che hanno permesso di disarticolare le consorterie di *'ndrangheta* attive in quel territorio.

Detti rapporti di parentela, inoltre, legano i medesimi amministratori anche a titolari di alcune ditte per le quali si è evidenziata la vicinanza agli anzidetti ambienti criminali, consacrata anche in provvedimenti interdittivi adottati.

Tali rapporti di parentela hanno denotato il filo conduttore dell'attività politico gestionale dell'ente, che ha saldato a tali predetti legami, anche utilità economiche connesse con la gestione delle risorse pubbliche.

In più casi si è riscontrata la presenza di circostanze degne di attenzione, che hanno rivelato la presenza di rapporti tra soggetti (e le loro realtà economiche) vicini alle cosche della zona ed amministratori dell'Ente, il tutto, peraltro, nel contesto di procedure che hanno sollevato non poche perplessità.

Al riguardo si è già detto del trattamento riservato alla famiglia OMISSIS nell'ambito della illustrata procedura acquisitiva del terreno su cui realizzare il parco giochi comunale, famiglia, della quale alcuni componenti risultano essere legati alle locali cosche, come nel caso di OMISSIS, classe OMISSIS, che è risultato intraneo alla cosca di Cerva, capeggiata da OMISSIS e contiguo al gruppo criminale dei Carpino di Petronà e, nel recente provvedimento di custodia cautelare in carcere, nell'ambito dell'operazione Karpanthos, è gravemente indiziato del delitto di partecipazione ad associazione per delinquere di stampo mafioso, circostanza che ne acclara l'inserimento in circuiti criminali decisamente allarmanti.

La cronica assenza di programmazione politica della spesa pubblica e del relativo appostamento in bilancio di risorse adeguate, che ben potrebbe farsi anche solo sulla scorta delle risultanze dello storico speso nell'ambito dei singoli settori di intervento per gli anni precedenti, ha consentito agli uffici comunali di calibrare, di volta in volta, interventi settoriali, di importi singolarmente non particolarmente rilevanti, ma che, sommati tra loro, offrono il quadro di una spesa pubblica convogliata verso le solite, poche ditte locali, di fiducia, che si sono aggiudicate, mediante affidamenti diretti, numerose commesse pubbliche.

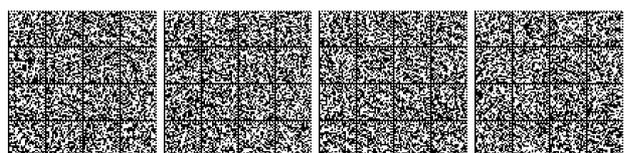
In un contesto sociale notoriamente interessato dall'ingerenza della criminalità organizzata, qual è quello di Cerva e del comprensorio del quale esso fa parte, la presenza di tali debolezze strutturali o, meglio, la mancanza di una solida maglia di regole certe ed attuate con costanza, almeno per i suddetti settori – fortemente attrattivi per interessi illeciti – rende l'attività del sistema

amministrativo più esposta a devianze e molto più permeabile ad infiltrazioni di realtà in qualche modo riconducibili alla criminalità organizzata.

Lo spaccato sin qui analizzato, dipinge il quadro di un Ente Locale che ha abbassato la soglia di difesa dalle ingerenze della criminalità organizzata proprio nei settori in cui maggiormente le cosche indirizzano i propri interessi, quello degli appalti e dei lavori pubblici.

L'inefficienza della macchina burocratica è stata riscontrata anche nell'attività di riscossione dei tributi che si attesta su livelli bassissimi e vede, per come evidenziato dalla relazione della Commissione di Indagine, tra i morosi amministratori comunali, loro parenti, nonché soggetti coinvolti nell'operazione Karpanthos.

In conseguenza degli effetti prodotti nella gestione comunale dai collegamenti evidenziati, la struttura politica e burocratica dell'ente risulta compromessa e inadeguata a garantire gli interessi della collettività.

Al riguardo si rammenta che "la giurisprudenza ha più volte affermato –a tale proposito – che lo scioglimento ex art 143 T.U.E.L. in virtù della natura non sanzionatoria che lo contraddistingue, è legittimo sia qualora sia riscontrato il coinvolgimento diretto degli organi di vertice politico-amministrativo sia anche, più semplicemente, per l'inadeguatezza dello stesso vertice politico-amministrativo a svolgere i propri compiti di vigilanza e di verifica nei confronti della burocrazia e dei gestori di pubblici servizi del Comune, che impongono l'esigenza di intervenire a apprestare tutte le misure e le risorse necessarie per una effettiva e sostanziale cura e difesa dell'interesse pubblico dalla compromissione derivante da ingerenze estranee riconducibili all'influenza ed all'ascendente esercitati da gruppi della criminalità organizzata" (TAR per il Lazio – Roma – Sez.I, Sentenza 5 febbraio 2019 n. 1433).

Ancora più in generale, va rilevato che l'inquinamento delle interferenze criminali non si verifica solo quando si determinano vincoli consapevoli di complicità, ma anche in casi di convivenza o contiguità quando essa coinvolga l'esercizio di un *munus publicum*, il che si rileva alquanto insidioso nella misura in cui il fenomeno si manifesta nelle forme atipiche dell'ingerenza e dell'assoggettamento o in legami e connessioni trasversali. È in tal modo che entrano nel

procedimento situazioni intrinsecamente non riconducibili in addebiti personali ma tali da rendere ragionevole, nella concreta realtà contingente e in base ai dati dell'esperienza, l'ipotesi di una permeabilità o di una soggezione degli amministratori all'influenza della criminalità organizzata.
A tale riguardo, indicativa appare anche la descritta vicenda del contenzioso attivato da OMISSIS, detto "*OMISSIS*", zio del Vicesindaco OMISSIS (attualmente sindaco facente funzioni), un pluripregiudicato già condannato per associazione di tipo mafioso (cosca "COCO - TROVATO" di Marcedusa, operante anche in Lombardia), per vedere riconosciuta una somma di quasi 20 mila euro a titolo di risarcimento del danno e dell'atteggiamento serbato dall'amministrazione comunale.
L'attività svolta dalla Commissione, ad una lettura complessiva permette di cogliere, a parere di chi scrive, elementi concreti, univoci e certi della contaminazione mafiosa, corroborati dal ricorrere di relazioni e frequentazioni degli amministratori locali, che hanno avuto ripercussione nella gestione politico amministrativa del comune di Cerva, inquinandone l'azione amministrativa.
Emergono collegamenti diretti o indiretti, rapporti di condizionamento tra gli amministratori e la criminalità organizzata di tipo mafioso, indicativi dell'alterazione del procedimento di formazione della volontà degli Organi elettivi ed amministrativi e della compromissione del buon andamento e dell'imparzialità dell'Amministrazione comunale.
Le vicende portate all'attenzione dall'attività ispettiva assumono ancora più pregnanza se si considera che il Comune di Cerva non è depositario di rilevanti commesse economiche ed ha poco più di mille abitanti.

Gli elementi raccolti, che comunque non assurgono, né devono farlo, al livello di prove, configurano, a parere di chi scrive, sintomatologie gravemente indiziarie e costituenti i presupposti per l'applicazione della misura di rigore di cui all'art. 143 del T.U.E.L.: il coinvolgimento di amministratori e strutture dell'ente locale, la compromissione ed interferenza con la criminalità organizzata, il ripetuto sviamento dell'attività dell'Ente dai fini istituzionali, riscontrati nelle verifiche effettuate dalla Commissione di Indagine, denotano un accertato livello di

compromissione dell'Ente Locale, condizionato dalla criminalità organizzata, ben al di sopra della soglia del "più probabile che non".

Per tutto quanto rappresentato, lo scrivente, acquisito il parere unanime del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, riunitosi in data 1° febbraio 2024 e con il concorde avviso del Procuratore della Repubblica DDA di Catanzaro - il quale ha ritenuto che, "*anche alla luce di quanto emerso dalla minuziosa ricostruzione effettuata dalla commissione ispettiva, il contesto ed il funzionamento dell'ente locale sia, allo stato, assolutamente compromesso, vi siano le condizioni per lo scioglimento*" - considera sussistenti elementi idonei a proporre la misura di rigore dello scioglimento del Consiglio Comunale di Cerva, ai sensi dell'art. 143 del decreto legislativo n. 267/2000.

IL PREFETTO
Ricci

24A02936

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 20 maggio 2024.

Approvazione dello statuto della Fondazione «Biotecnopolo di Siena».

IL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Visto il regolamento (UE) 2020/2024 del Consiglio del 14 dicembre 2020 che istituisce uno strumento dell'Unione per la ripresa, a sostegno a ripresa dell'economia dopo la crisi COVID-19;

Visto il regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza (regolamento RRF) con l'obiettivo specifico di fornire agli Stati membri il sostegno finanziario al fine di conseguire le tappe intermedie e gli obiettivi delle riforme e degli investimenti stabiliti nei loro piani di ripresa e resilienza;

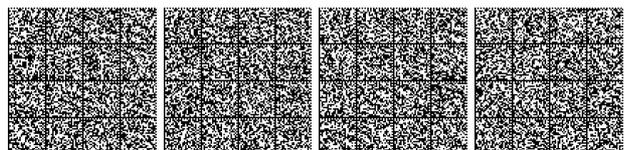
Vista la decisione di esecuzione del Consiglio n. 10160/21 del 6 luglio 2021, relativa all'approvazione della valutazione del Piano per la ripresa e la resilienza dell'Italia (sessione n. 3808 del 13 luglio 2021);

Visto il decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, recante «Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti», convertito, con modificazioni, dalla legge 1° luglio 2021, n. 101, e, in particolare, l'art. 1, comma 2, lettera *e)*;

Visto il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 15 luglio 2021, adottato in attuazione dell'art. 1, comma 7, del menzionato decreto-legge n. 59 del 2021 e la scheda progetto «Ecosistema innovativo della salute», a titolarità Ministero della salute, prevista nell'allegato 1 del predetto decreto, tra le cui macro-azioni di intervento figura la realizzazione di un polo anti-pandemia;

Visto il decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, recante «*Governance* del Piano nazionale di ripresa e resilienza e delle prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure», convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108;

Visto il decreto del Ministro della salute 29 aprile 2022, recante la ripartizione degli interventi e i sub-interventi del Piano nazionale per gli investimenti complementari (PNC), per i quali il Ministero della salute è individuato quale «Amministrazione proponente»;

Vista la legge 30 dicembre 2021, n. 234, recante «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024»;

Visto, in particolare, l'art. 1, comma 945, della predetta legge n. 234 del 2021, il quale prevede, al fine di promuovere e di incrementare la ricerca applicata e l'innovazione nel campo delle scienze della vita e per il contrasto alle pandemie, l'istituzione della Fondazione Biotecnopolo di Siena, che svolge «funzioni di promozione e di coordinamento delle attività di studio, di ricerca, di sviluppo tecnico-scientifico e di trasferimento tecnologico e dei processi innovativi, a partire da quelle insistenti nell'ecosistema senese delle scienze della vita; la Fondazione svolge altresì le funzioni di *hub* antipandemico, avvalendosi anche di centri *spoke* e delle reti di sequenziamento dei patogeni virali, per la ricerca, lo sviluppo e la produzione di vaccini ed anticorpi monoclonali per la cura delle patologie epidemico-pandemiche emergenti, assicurando le necessarie interazioni con i centri coinvolti nello sviluppo di vaccini anche animali secondo il modello *onehealth* (...)»;

Visto l'art. 1, comma 947, della menzionata legge n. 234 del 2021, il quale prevede che «con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'università e della ricerca e del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro dello sviluppo economico, da adottare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, è approvato lo statuto della Fondazione, che definisce le finalità e il modello organizzativo e individua le attività strumentali ed accessorie alle predette finalità (...)»;

Visto l'art. 20 dello Statuto della Fondazione Biotecnopolo di Siena, approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri dell'11 luglio 2022, il quale prevede che «Il Consiglio può deliberare a maggioranza dei due terzi dei suoi componenti le modifiche del presente Statuto, da approvare con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro della salute e del Ministro dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e del Ministro dello sviluppo economico (...)»;

Vista la delibera del Consiglio della Fondazione Biotecnopolo di Siena n. 6 del 19 aprile 2024, con la quale è approvato, con votazione unanime, lo schema del nuovo statuto della predetta Fondazione;

Ritenuto, in attuazione delle disposizioni citate, di procedere all'adozione del nuovo statuto della Fondazione Biotecnopolo di Siena;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 23 ottobre 2022, con il quale al Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, Alfredo Mantovano, è stata conferita la delega per la firma di decreti, atti e provvedimenti di competenza del Presidente del Consiglio ministri;

Sulla proposta del Ministro della salute e del Ministro dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e del Ministro delle imprese e del made in Italy;

Decreta:

Art. 1.

1. Ai sensi dell'art. 1, comma 947, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, è approvato l'allegato statuto della Fondazione Biotecnopolo di Siena, parte integrante del presente decreto, che sostituisce lo statuto approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 11 luglio 2022.

Il presente decreto è trasmesso ai competenti organi di controllo e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 20 maggio 2024

p. Il Presidente
del Consiglio dei ministri
Il Sottosegretario di Stato
MANTOVANO

Il Ministro della salute
SCHILLACI

Il Ministro dell'università
e della ricerca
BERNINI

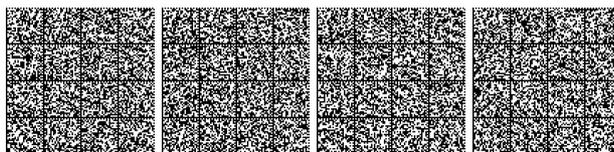
Il Ministro dell'economia
e delle finanze
GIORGETTI

Il Ministro delle imprese
e del made in Italy
URSO

Registrato alla Corte dei conti il 27 maggio 2024
Ufficio di controllo sugli atti della Presidenza del Consiglio dei ministri, del Ministero della giustizia e del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, n. 1524

AVVERTENZA:

Per la consultazione dello Statuto si rimanda al seguente link: https://www.biotecnopolo.it/wp-content/uploads/Statuto.pdf

24A02970

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

DECRETO 3 maggio 2024.

Modifiche alla tabella A allegata al decreto 6 agosto 2021, recante: «Assegnazione delle risorse finanziarie previste per l'attuazione degli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e ripartizione di traguardi e obiettivi per scadenze semestrali di rendicontazione» e successive modificazioni ed integrazioni.

IL RAGIONIERE GENERALE DELLO STATO

Visto il regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza;

Visto il regolamento (UE) 2023/435 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 febbraio 2023, che modifica il regolamento (UE) 2021/241 per quanto riguarda l'inserimento di capitoli dedicati al piano REPowerEU nei piani per la ripresa e la resilienza e che modifica i regolamenti (UE) n. 1303/2013, (UE) 2021/1060 e (UE) 2021/1755 e la direttiva 2003/87/CE;

Vista la decisione di esecuzione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021, recante l'approvazione del Piano per la ripresa e resilienza dell'Italia e notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21, del 14 luglio 2021;

Vista la successiva decisione di esecuzione del Consiglio ECOFIN dell'8 dicembre 2023, che modifica la decisione di esecuzione del 13 luglio 2021 relativa all'approvazione del Piano nazionale per la ripresa e la resilienza dell'Italia;

Visto il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 6 agosto 2021, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del 24 settembre 2021, n. 229, e successive modifiche e integrazioni, recante «Assegnazione delle risorse finanziarie previste per l'attuazione degli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e ripartizione di traguardi e obiettivi per scadenze semestrali di rendicontazione»;

Visto il decreto-legge 10 settembre 2021, n. 121, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2021, n. 156, che all'art. 10, comma 2, stabilisce che «Il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze con cui sono state individuate le risorse finanziarie, come determinate nella decisione di esecuzione del Consiglio UE - ECOFIN recante "Approvazione della valutazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza dell'Italia", viene aggiornato sulla base di eventuali riprogrammazioni del PNRR adottate secondo quanto previsto dalla normativa dell'Unione (...)»;

Visto il decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 aprile 2023, n. 41, recante «Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune»;

Visto, in particolare, l'art. 6, comma 1, del richiamato decreto-legge n. 13/2023, che ha sostituito il comma 6 dell'art. 9 del decreto-legge n. 152/2021, stabilendo che: «A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente disposizione le assegnazioni e le rimodulazioni delle risorse finanziarie in favore delle amministrazioni centrali titolari degli interventi del PNRR sono disposte con le modalità di cui all'art. 4-*quater*, comma 2, del decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32 , convertito, con modificazioni, dalla legge 14 giugno 2019, n. 55»;

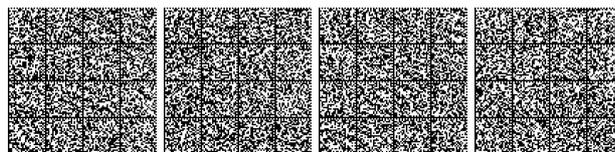
Visto il decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 aprile 2024, n. 56, recante «Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)»;

Considerata la necessità di provvedere alle assegnazioni e rimodulazioni delle risorse finanziarie in favore delle amministrazioni titolari degli interventi PNRR, aggiornando conseguentemente le corrispondenti voci della Tabella A allegata al citato decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 6 agosto 2021 e successive modifiche e integrazioni, per tener conto delle modifiche del PNRR apportate con la citata decisione di esecuzione del Consiglio ECOFIN dell'8 dicembre 2023;

Decreta:

Articolo unico

1. In applicazione della decisione di esecuzione del Consiglio ECOFIN dell' 8 dicembre 2023, che ha modificato la decisione di esecuzione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021, con il presente decreto si provvede alla modifica delle assegnazioni, ovvero alla rimodulazione delle risorse finanziarie in favore delle amministrazioni titolari di interventi PNRR di cui alla tabella A allegata al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 6 agosto 2021, recante «Assegnazione delle risorse finanziarie previste per l'attuazione degli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e ripartizione di traguardi e obiettivi per scadenze semestrali di rendicontazione» e successive modifiche e integrazioni.

2. Le risorse relative agli interventi PNRR di cui al seguente prospetto, a titolarità del Ministero dell'infrastrutture e dei trasporti (MIT), per effetto delle modifiche apportate con la decisione del Consiglio ECOFIN dell'8 dicembre 2023, sono rideterminate come segue:

Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti

INTERVENTO	*Importo Totale*	*di cui Progetti in essere*	*di cui Nuovi progetti*
M2C2 4.1.1: Ciclovie turistiche	266.572.404,20	16.572.404,20	250.000.000,00
M2C2 4.4.2: Treni	962.000.000,00	100.000.000,00	862.000.000,00
M2C2 5.3: Bus elettrici (filiera industriale)	-	-	-
M2C4 4.2: Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti	1.924.000.000,00	-	1.924.000.000,00
M3C1 1.1.1: Collegamenti ferroviari ad Alta Velocità con il Mezzogiorno per passeggeri e merci (Napoli - Bari)	1.254.000.000,00	1.254.000.000,00	-
M3C1 1.1.2: Collegamenti ferroviari ad Alta Velocità con il Mezzogiorno per passeggeri e merci (Palermo-Catania)	799.000.000,00	799.000.000,00	-
M3C1 1.2.1: Linee di collegamento ad Alta Velocità con l'Europa nel Nord (Brescia-Verona-Vicenza - Padova)	4.470.000.000,00	2.248.700.000,00	2.221.300.000,00
M3C1 1.2.2: Linee di collegamento ad Alta Velocità con l'Europa nel Nord (Liguria-Alpi)	4.260.000.000,00	3.970.140.000,00	289.860.000,00
M3C1 1.2.3: Linee di collegamento ad Alta Velocità con l'Europa nel Nord (Verona-Brennero - opere di adduzione)	-	-	-
M3C1 1.3.1: Collegamenti diagonali (Roma-Pescara)	-	-	-
M3C1 1.3.2: Collegamenti diagonali (Orte-Falconara)	474.000.000,00	-	474.000.000,00
M3C1 1.3.3: Collegamenti diagonali (Taranto-Metaponto-Potenza-Battipaglia)	414.000.000,00	-	414.000.000,00
M3C1 1.4: Sviluppo del sistema europeo di gestione del trasporto ferroviario (ERTMS)	2.466.000.000,00	270.000.000,00	2.196.000.000,00
M3C1 1.8: Miglioramento delle stazioni ferroviarie nel Sud	345.000.000,00	-	345.000.000,00
M3C1 1.9: Collegamenti interregionali	203.000.000,00	81.000.000,00	122.000.000,00
M3C2 2.2.1: Digitalizzazione della manutenzione e gestione dei dati aeronautici	18.000.000,00	-	18.000.000,00
M3C2 2.2.2: Ottimizzazione delle procedure di avvicinamento APT	16.000.000,00	-	16.000.000,00
M3C2 2.3: Elettrificazione delle banchine portuali per la riduzione delle emissioni delle navi nella fase di stazionamento in porto (c.d. cold ironing)	400.000.000,00	178.130.000,00	221.870.000,00
M5C3: Investimenti infrastrutturali per Zone Economiche Speciali - Soggetto attuatore RFI	69.700.000,00	-	69.700.000,00
M5C3: Investimenti infrastrutturali per Zone Economiche Speciali - Soggetto attuatore Anas	6.000.000,00	-	6.000.000,00
M5C3: Investimenti infrastrutturali per Zone Economiche Speciali - Soggetto attuatore AdSP	186.708.000,00	-	186.708.000,00
M7C1 12.1: Sovvenzionamento dello sviluppo di una leadership internazionale, industriale e di ricerca e sviluppo nel campo degli autobus elettrici	100.000.000,00	50.000.000,00	50.000.000,00
M7C1 11.1: Misura rafforzata: Potenziamento del parco ferroviario regionale per il trasporto pubblico con treni a zero emissioni e servizio universale	1.003.000.000,00	-	1.003.000.000,00
M1C1 1.10: Support to qualification and eProcurement	8.978.483,60	-	8.978.483,60

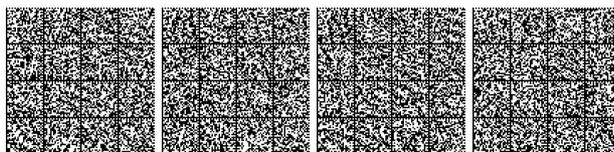
3. Le risorse relative agli interventi PNRR di cui al seguente prospetto, a titolarità del **Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE),** per effetto delle modifiche apportate con la decisione del Consiglio ECOFIN dell'8 dicembre 2023 sono rideterminate come segue:

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

INTERVENTO	*Importo Totale*	*di cui Progetti in essere*	*di cui Nuovi progetti*
M2C2 1.3: Promozione impianti innovativi (incluso off-shore)	-	-	-
M2C2 3.2: Utilizzo dell'idrogeno in settori hard-to-abate	1.000.000.000,00	-	1.000.000.000,00
M2C2 3.5.2: Ricerca e sviluppo sull'idrogeno (grants)	140.000.000,00	-	140.000.000,00
M2C4 2.1a: Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico	-	-	-
M2C43.1: Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano	210.000.000,00	-	210.000.000,00
M7C1 1.1: Misura rafforzata: Rafforzamento smart grid	450.000.000,00	-	450.000.000,00
M7C1 13.1: Linea Adriatica Fase 1 (centrale di compressione di Sulmona e gasdotto Sestino-Minerbio)	375.000.000,00	-	375.000.000,00
M7C1 14.1: Infrastruttura transfrontaliera per l'esportazione del gas	45.000.000,00	-	45.000.000,00
M7C1 2.1: Misura rafforzata: Interventi su resilienza climatica delle reti	63.200.000,00	-	63.200.000,00
M7C1 3.1: Misura rafforzata: Produzione di idrogeno in aree industriali dismesse	90.000.000,00	-	90.000.000,00
M7C1 4.1: Tyrrhenian Link	500.000.000,00	-	500.000.000,00
M7C1 5.1: SA.CO.I.3	200.000.000,00	-	200.000.000,00
M7C1 6.1: Progetti di interconnessione elettrica transfrontaliera tra Italia e paesi confinanti	60.000.000,00	-	60.000.000,00
M7C1 7.1: Rete di trasmissione intelligente	140.000.000,00	-	140.000.000,00
M7C1 8.1: Approvvigionamento sostenibile, circolare e sicuro delle materie prime critiche	50.000.000,00	-	50.000.000,00

4. Le risorse relative agli interventi PNRR di cui al seguente prospetto, a titolarità del **Ministero della Salute (MISAL),** per effetto delle modifiche apportate con la decisione del Consiglio ECOFIN dell'8 dicembre 2023, sono rideterminate come segue:

Ministero della Salute

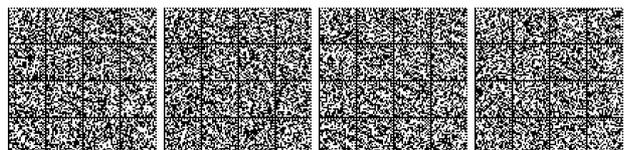
INTERVENTO	*Importo Totale*	*di cui Progetti in essere*	*di cui Nuovi progetti*
M6C1 1.2.1: Casa come primo luogo di cura (Adi)	2.970.000.000,00	-	2.970.000.000,00
M6C1 1.2.3: Telemedicina per un migliore supporto ai pazienti cronici	1.500.000.000,00	-	1.500.000.000,00
M6C2 1.2: Verso un ospedale sicuro e sostenibile	888.851.083,58	250.000.000,00	638.851.083,58

5. Le risorse relative agli interventi PNRR di cui al seguente prospetto, a titolarità del **Ministero dell'Istruzione e del Merito (MIM),** per effetto delle modifiche apportate con la decisione del Consiglio ECOFIN dell'8 dicembre 2023, sono rideterminate come segue:

Ministero dell'Istruzione e del Merito

INTERVENTO	*Importo Totale*	*di cui Progetti in essere*	*di cui Nuovi progetti*
M2C3 1.1: Piano di sostituzione di edifici scolastici e di riqualificazione energetica	1.005.999.113,93	205.999.113,93	800.000.000,00
M4C1 1.1: Piano asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia	3.244.859.040,04	244.859.040,04	3.000.000.000,00
M4C1 1.2: Piano per l'estensione del tempo pieno e mense	1.074.752.186,59	-	1.074.752.186,59
M4C1 3.3: Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica	4.399.000.000,00	3.899.000.000,00	500.000.000,00

6. Le risorse relative agli interventi PNRR di cui al seguente prospetto, a titolarità del **Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT),** per effetto delle modifiche apportate con la decisione del Consiglio ECOFIN dell'8 dicembre 2023, sono rideterminate come segue:

Ministero delle Imprese e del Made in Italy

INTERVENTO	***Importo Totale***	***di cui Progetti in essere***	***di cui Nuovi progetti***
M2C2 5.1.1: Tecnologia PV	-	-	-
M2C2 5.1.2: Industria eolica	-	-	-
M2C2 5.1.3: Settore Batterie	500.000.000,00	-	500.000.000,00
M2C2 5.1.4: Tecnologie fotovoltaiche o eoliche	500.000.000,00	-	500.000.000,00
M4C2 3.2: Finanziamento di start-up	400.000.000,00	-	400.000.000,00
M1C2 7.1.1: Supporto alla transizione ecologica del sistema produttivo e Net Zero Technologies e competitività e resilienza delle filiere strategiche - non taggato	800.000.000,00		800.000.000,00
M1C2 7.1.2: Supporto alla transizione ecologica del sistema produttivo e Net Zero Technologies e competitività e resilienza delle filiere strategiche - supply chain	1.250.000.000,00		1.250.000.000,00
M1C2 7.1.3: Supporto alla transizione ecologica del sistema produttivo e Net Zero Technologies e competitività e resilienza delle filiere strategiche - efficienza energetica	450.000.000,00		450.000.000,00
M1C2 3: Razionalizzazione e semplificazione degli incentivi alle imprese	10.000.000,00		10.000.000,00
M7C1 15.1.1: Transizione 5.0 - efficienza energetica	3.780.000.000,00		3.780.000.000,00
M7C1 15.1.2: Transizione 5.0 - autoproduzione e autoconsumo	1.890.000.000,00		1.890.000.000,00
M7C1 15.1.3: Transizione 5.0 - training	630.000.000,00		630.000.000,00
M7C1 16.1: Sostegno per l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili nelle PMI	320.000.000,00	-	320.000.000,00

7. Le risorse relative agli interventi PNRR di cui al seguente prospetto, a titolarità del **Ministero dell'Interno,** per effetto delle modifiche apportate con la decisione del Consiglio ECOFIN dell'8 dicembre 2023, sono rideterminate come segue:

Ministero dell'Interno

INTERVENTO	*Importo Totale*	*di cui Progetti in essere*	*di cui Nuovi progetti*
M2C4 2.2: Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	-	-	-
M5C2 2.1: Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale	2.000.000.000,00	1.500.000.000,00	500.000.000,00
M5C2 2.2: Piani Urbani Integrati (general project)	900.000.000,00	-	900.000.000,00

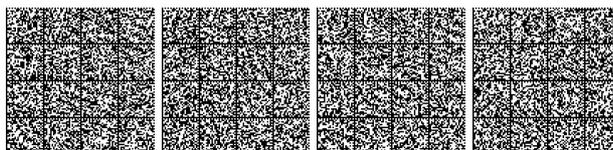
8. Le risorse relative agli interventi PNRR di cui al seguente prospetto, a titolarità del **Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (MLPS),** per effetto delle modifiche apportate con la decisione del Consiglio ECOFIN dell'8 dicembre 2023, sono rideterminate come segue:

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

INTERVENTO	*Importo Totale*	*di cui Progetti in essere*	*di cui Nuovi progetti*
M5C1 1.1: Politiche attive del lavoro e formazione	5.454.000.000,00	-	5.454.000.000,00
M7C1 10.1: Progetti pilota sulle competenze "Crescere Green"	100.000.000,00	-	100.000.000,00

9. Le risorse relative agli interventi PNRR di cui al seguente prospetto, a titolarità del **Ministero della cultura (MIC),** per effetto delle modifiche apportate con la decisione del Consiglio ECOFIN dell'8 dicembre 2023, sono rideterminate come segue:

Ministero della cultura (MIC)

INTERVENTO	*Importo Totale*	*di cui Progetti in essere*	*di cui Nuovi progetti*
M1C3 3.2: Sviluppo industria cinematografica (Progetto Cinecittà)	230.000.000,00	-	230.000.000,00

10. Le risorse relative agli interventi PNRR di cui al seguente prospetto, a titolarità del **Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste (MASAF),** per effetto delle modifiche apportate con la decisione del Consiglio ECOFIN dell'8 dicembre 2023, sono rideterminate come segue:

Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste

INTERVENTO	*Importo Totale*	*di cui Progetti in essere*	*di cui Nuovi progetti*
M2C1 2.2: Parco Agrisolare	2.350.000.000,00	-	2.350.000.000,00
M2C1 3.4.1: Fondo Rotativo Contratti di Filiera (FCF) per il sostegno dei contratti di filiera dei settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo - non taggato	40.000.000,00		40.000.000,00
M2C1 3.4.2: Fondo Rotativo Contratti di Filiera (FCF) per il sostegno dei contratti di filiera dei settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo - PMI	1.560.000.000,00		1.560.000.000,00
M2C1 3.4.3: Fondo Rotativo Contratti di Filiera (FCF) per il sostegno dei contratti di filiera dei settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo - settore solare	100.000.000,00		100.000.000,00
M2C1 3.4.4: Fondo Rotativo Contratti di Filiera (FCF) per il sostegno dei contratti di filiera dei settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo - digitalizzazione	100.000.000,00		100.000.000,00
M2C1 3.4.5: Fondo Rotativo Contratti di Filiera (FCF) per il sostegno dei contratti di filiera dei settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo - R&D cambiamento climatico	200.000.000,00		200.000.000,00

11. Le risorse relative agli interventi PNRR di cui al seguente prospetto, a titolarità **del Ministero del Turismo (MiTur),** per effetto delle modifiche apportate con la decisione del Consiglio ECOFIN dell'8 dicembre 2023, sono rideterminate come segue:

Interventi a titolarità del Ministero del Turismo

INTERVENTO	*Importo Totale*	*di cui Progetti in essere*	*di cui Nuovi progetti*
M1C3 4.2.3: Sviluppo e resilienza delle imprese del settore turistico (Fondo dei Fondi BEI)	*805.000.000,00*	-	805.000.000,00
M1C3 4.2.4: Sostegno alla nascita e al consolidamento delle pmi turismo (Sezione speciale "turismo" del Fondo di Garanzia per le PMI)	*53.000.000,00*	-	53.000.000,00
M1C3 4.3.1: Roman Cultural Heritage for EU-Next Generation	163.393.422,20	-	163.393.422,20
M1C3 4.3.2: I percorsi Giubilari 2025	165.312.294,60	-	165.312.294,60
M1C3 4.3.3: La città condivisa	75.802.701,10	-	75.802.701,10
M1C3 4.3.4: Mitingodiverde	55.194.600,60	-	55.194.600,60
M1C3 4.3.5: Roma 4.0	23.047.527,90	-	23.047.527,90
M1C3 4.3.6: Amanotesa	17.249.453,60	-	17.249.453,60

12. Le risorse relative agli interventi PNRR di cui al seguente prospetto, a titolarità della **Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per la Trasformazione Digitale (DTD),** per effetto delle modifiche apportate con la decisione del Consiglio ECOFIN dell'8 dicembre 2023, sono rideterminate come segue:

Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per la Trasformazione Digitale

INTERVENTO	*Importo Totale*	*di cui Progetti in essere*	*di cui Nuovi progetti*
M1C1 1.4.3: Servizi digitali e cittadinanza digitale - piattaforme e applicativi	*561.000.000,00*	-	561.000.000,00
M1C1 1.4.4: Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di Identità Digitale (SPID, CIE) e dell'anagrafe nazionale digitale (ANPR)	285.000.000,00	-	285.000.000,00
M1C2 3.1: Piano Italia a 1 Gbps	3.519.437.571,00	1.058.500.000,00	2.460.937.571,00
M1C2 3.2: Italia 5G - Corridoi 5G, Strade extraurbane (+ 5G Aree bianche)	1.115.760.477,00	-	1.115.760.477,00
M1C2 3.3: Scuola Connessa	261.000.000,00	-	261.000.000,00
M1C2 3.4: Sanità Connessa	335.164.346,25	93.500.000,00	241.664.346,25

13. Le risorse relative agli interventi PNRR di cui al seguente prospetto, a titolarità della **PCM - Ministro per gli Affari Europei, il Sud, le Politiche di Coesione e il PNRR,** per effetto delle modifiche apportate con la decisione del Consiglio ECOFIN dell'8 dicembre 2023, sono rideterminate come segue:

PCM - Ministro per gli Affari Europei, il Sud, le Politiche di Coesione e il PNRR

INTERVENTO	*Importo Totale*	*di cui Progetti in essere*	*di cui Nuovi progetti*
M5C3 1.1 NSIA: Potenziamento dei servizi e delle infrastrutture sociali della comunità	-	-	-
M5C3 2: Valorizzazione dei beni confiscati alle mafie	-	-	-
M7C1 17.1: Strumento finanziario per l'efficientamento dell'edilizia pubblica, anche residenziale (ERP), e delle abitazioni di famiglie a basso reddito e vulnerabili	1.381.000.000,00		1.381.000.000,00

14. Le risorse relative agli interventi PNRR di cui al seguente prospetto, a titolarità della **Presidenza del Consiglio dei Ministri – Ministro per la Pubblica Amministrazione,** per effetto delle modifiche apportate con la decisione del Consiglio ECOFIN dell'8 dicembre 2023, sono rideterminate come segue:

Presidenza del Consiglio dei Ministri – Ministro per la Pubblica Amministrazione

INTERVENTO	*Importo Totale*	*di cui Progetti in essere*	*di cui Nuovi progetti*
M7C1 9.1: Misura rafforzata: Assistenza tecnica e rafforzamento delle capacità per l'attuazione del PNRR	750.000,00	-	750.000,00

15. Per l'attuazione dell'intervento PNRR *Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico - Interventi Emilia-Romagna*, a titolarità della **PCM - Commissario straordinario Emilia-Romagna Toscana e Marche**, sono assegnate le seguenti risorse:

PCM - Commissario straordinario Emilia-Romagna Toscana e Marche

INTERVENTO	*Importo Totale*	*di cui Progetti in essere*	*di cui Nuovi progetti*
M2C4: Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico	334.350.000,00	334.350.000,00	-
M2C4: Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico - non taggato	865.650.000,00	865.650.000,00	-

16. Per effetto di quanto disposto nei commi da 2 a 15 del presente articolo, sono rideterminate le assegnazioni finanziarie in favore delle Amministrazioni titolari degli interventi di cui alla Tabella A allegata al citato decreto ministeriale 6 agosto 2021 che viene conseguentemente sostituita dalla Tabella A allegata al presente decreto.

17. Gli interventi a titolarità delle singole Amministrazioni, come indicati nella citata Tabella A allegata al presente decreto, concorrono a realizzare i corrispondenti obiettivi (*milestone e target)* del PNRR riportati nell'Allegato della decisione del Consiglio ECOFIN dell'8 dicembre 2023.

18. Ciascuna Amministrazione provvede agli adempimenti di rendicontazione degli obiettivi di rispettiva competenza secondo le scadenze previste nell'Allegato della decisione del Consiglio ECOFIN dell'8 dicembre 2023, al fine di consentire la presentazione della conseguente richiesta di pagamento alla Commissione europea ai sensi dell'articolo 22, del regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021.

Il presente decreto è trasmesso ai componenti organi di controllo e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 3 maggio 2024

Il Ragioniere generale dello Stato: MAZZOTTA

Registrato alla Corte dei conti il 30 maggio 2024

Ufficio di controllo sugli atti del Ministero dell'economia e delle finanze, n. 779

ALLEGATO

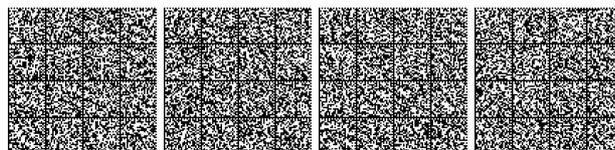
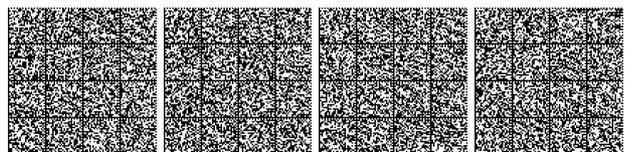



TABELLA A

PNRR – ITALIA QUADRO FINANZIARIO PER LE AMMINISTRAZIONI TITOLARI

MISSIONE	COMPONENTE	TIPOLOGIA	INTERVENTO	*Nuovi Progetti*	*Progetti in essere*	TOTALE	NOTE
Interventi a titolarità del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT)				**25.181.690.984,41**	**14.666.782.404,20**	**39.848.473.388,61**	
M2	C2	Investimento	3.3: Sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto stradale	230.000.000,00	-	230.000.000,00	
M2	C2	Investimento	3.4: Sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto ferroviario	300.000.000,00	-	300.000.000,00	
M2	C2	Investimento	4.1: Rafforzamento mobilità ciclistica	400.000.000,00	66.572.404,20	466.572.404,20	
M2	C2	Sub-Investimento	4.1.1: Ciclovie turistiche	*250.000.000,00*	*16.572.404,20*	*266.572.404,20*	
M2	C2	Sub-Investimento	4.1.2: Ciclovie urbane	*150.000.000,00*	*50.000.000,00*	*200.000.000,00*	
M2	C2	Investimento	4.2: Sviluppo trasporto rapido di massa	2.200.000.000,00	1.400.000.000,00	3.600.000.000,00	
M2	C2	Investimento	4.4: Rinnovo flotte bus e treni verdi	2.777.000.000,00	600.000.000,00	3.377.000.000,00	
M2	C2	Sub-Investimento	4.4.1: Bus	*1.915.000.000,00*	*500.000.000,00*	*2.415.000.000,00*	
M2	C2	Sub-Investimento	4.4.2: Treni	*862.000.000,00*	*100.000.000,00*	*962.000.000,00*	
M2	C4	Investimento	4.1: Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico	900.000.000,00	1.100.000.000,00	2.000.000.000,00	
M2	C4	Investimento	4.2: Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti	1.924.000.000,00	-	1.924.000.000,00	MIT in collaborazione con ARERA
M3	C1	Investimento	1.1: Collegamenti ferroviari ad Alta Velocità verso il Sud per passeggeri e merci	1.800.000.000,00	2.053.000.000,00	3.853.000.000,00	
M3	C1	Sub-Investimento	1.1.1: Collegamenti ferroviari ad Alta Velocità con il Mezzogiorno per passeggeri e merci (Napoli - Bari)	-	*1.254.000.000,00*	*1.254.000.000,00*	

MISSIONE	COMPONENTE	TIPOLOGIA	INTERVENTO	*Nuovi Progetti*	*Progetti in essere*	TOTALE	NOTE
M3	C1	Sub-Investimento	1.1.2: Collegamenti ferroviari ad Alta Velocità con il Mezzogiorno per passeggeri e merci (Palermo-Catania)	-	*799.000.000,00*	*799.000.000,00*	
M3	C1	Sub-Investimento	1.1.3 Collegamenti ferroviari ad Alta Velocità con il Mezzogiorno per passeggeri e merci (Salerno-Reggio Calabria)	*1.800.000.000,00*	-	*1.800.000.000,00*	
M3	C1	Investimento	1.2: Linee ad alta velocità nel Nord che collegano all'Europa	2.511.160.000,00	6.218.840.000,00	8.730.000.000,00	
M3	C1	Sub-Investimento	1.2.1: Linee di collegamento ad Alta Velocità con l'Europa nel Nord (Brescia-Verona-Vicenza - Padova)	*2.221.300.000,00*	*2.248.700.000,00*	*4.470.000.000,00*	
M3	C1	Sub-Investimento	1.2.2: Linee di collegamento ad Alta Velocità con l'Europa nel Nord (Liguria-Alpi)	*289.860.000,00*	*3.970.140.000,00*	*4.260.000.000,00*	
M3	C1	Investimento	1.3: Connessioni diagonali	888.000.000,00	-	888.000.000,00	
M3	C1	Sub-Investimento	1.3.2: Collegamenti diagonali (Orte-Falconara)	*474.000.000,00*	-	*474.000.000,00*	
M3	C1	Sub-Investimento	1.3.3: Collegamenti diagonali (Taranto-Metaponto-Potenza-Battipaglia)	*414.000.000,00*	-	*414.000.000,00*	
M3	C1	Investimento	1.4: Sviluppo del sistema europeo di gestione del trasporto ferroviario (ERTMS)	2.196.000.000,00	270.000.000,00	2.466.000.000,00	
M3	C1	Investimento	1.5: Rafforzamento dei nodi ferroviari metropolitani e dei collegamenti nazionali chiave	798.182.500,81	2.172.240.000,00	2.970.422.500,81	
M3	C1	Investimento	1.6: Potenziamento delle linee regionali	936.000.000,00	-	936.000.000,00	
M3	C1	Investimento	1.7: Potenziamento, elettrificazione e aumento della resilienza delle ferrovie nel Sud	2.400.000.000,00	-	2.400.000.000,00	
M3	C1	Investimento	1.8: Miglioramento delle stazioni ferroviarie nel Sud	345.000.000,00	-	345.000.000,00	
M3	C1	Investimento	1.9: Collegamenti interregionali	122.000.000,00	81.000.000,00	203.000.000,00	
M3	C2	Investimento	2.1: Digitalizzazione della catena logistica	250.000.000,00	-	250.000.000,00	
M3	C2	Sub-Investimento	2.1.1: LogIN Center	*30.000.000,00*	-	*30.000.000,00*	
M3	C2	Sub-Investimento	2.1.2: Rete di porti e interporti	*45.000.000,00*	-	*45.000.000,00*	
M3	C2	Sub-Investimento	2.1.3: LogIN Business	*175.000.000,00*	-	*175.000.000,00*	

MISSIONE	COMPONENTE	TIPOLOGIA	INTERVENTO	*Nuovi Progetti*	*Progetti in essere*	TOTALE	NOTE
M3	C2	Investimento	2.2: Innovazione digitale dei sistemi aeroportuali	34.000.000,00	-	34.000.000,00	
M3	C2	Sub-Investimento	2.2.1: Digitalizzazione della manutenzione e gestione dei dati aeronautici	*18.000.000,00*	-	*18.000.000,00*	
M3	C2	Sub-Investimento	2.2.2: Ottimizzazione delle procedure di avvicinamento APT	*16.000.000,00*	-	*16.000.000,00*	
M3	C2	Investimento	2.3: Elettrificazione delle banchine portuali per la riduzione delle emissioni delle navi nella fase di stazionamento in porto (c.d. cold ironing)	221.870.000,00	178.130.000,00	400.000.000,00	
M5	C2	Investimento	2.3: Programma innovativo della qualità dell'abitare	2.323.000.000,00	477.000.000,00	2.800.000.000,00	
M5	C2	Sub-Investimento	2.3.1: Social housing - Piano innovativo per la qualità abitativa (PinQuA) - Riqualificazione e incremento dell'edilizia sociale, ristrutturazione e rigenerazione della società urbana, miglioramento dell'accessibilità e sicurezza urbana, mitigazione della carenza abitativa e aumento della qualità ambientale, utilizzo di modelli e strumenti innovativi per la gestione, l'inclusione e il benessere urbano	*1.667.692.040,76*	*477.000.000,00*	*2.144.692.040,76*	
M5	C2	Sub-Investimento	2.3.2: Social housing - Piano innovativo per la qualità abitativa (PinQuA) - Interventi ad alto impatto strategico sul territorio nazionale	*655.307.959,24*	-	*655.307.959,24*	
M5	C3	Investimento	4: Interventi per le Zone Economiche Speciali (ZES)	563.500.000,00	-	563.500.000,00	MIT in collaborazione con PCM - Ministro per gli Affari Europei, il Sud, le Politiche di Coesione e il PNRR
M5	C3	Sub-Investimento	Investimenti infrastrutturali per Zone Economiche Speciali - Soggetto attuatore RFI	*69.700.000,00*	-	*69.700.000,00*	
M5	C3	Sub-Investimento	Investimenti infrastrutturali per Zone Economiche Speciali - Soggetto attuatore Anas	*6.000.000,00*	-	*6.000.000,00*	
M5	C3	Sub-Investimento	Investimenti infrastrutturali per Zone Economiche Speciali - Soggetto attuatore AdSP	*186.708.000,00*	-	*186.708.000,00*	
M5	C3	Sub-Investimento	Investimenti infrastrutturali per Zone Economiche Speciali – Soggetto attuatore Struttura di Missione ZES unica	*301.092.000,00*	-	*301.092.000,00*	
M7	C1	Investimento	12.1: Sovvenzionamento dello sviluppo di una leadership internazionale, industriale e di ricerca e sviluppo nel campo degli autobus elettrici	50.000.000,00	50.000.000,00	100.000.000,00	
M7	C1	Investimento	11.1: Misura rafforzata: Potenziamento del parco ferroviario regionale per il trasporto pubblico con treni a zero emissioni e servizio universale	1.003.000.000,00	-	1.003.000.000,00	
M1	C1	Investimento	1.10: Support to qualification and eProcurement	8.978.483,60	-	8.978.483,60	

MISSIONE	COMPONENTE	TIPOLOGIA	INTERVENTO	*Nuovi Progetti*	*Progetti in essere*	TOTALE	NOTE
Interventi a titolarità del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE)				**23.458.912.050,96**	**10.255.000.000,00**	**33.713.912.050,96**	
M2	C1	Investimento	1.1: Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti	1.500.000.000,00	-	1.500.000.000,00	
M2	C1	Investimento	1.2: Progetti "faro" di economia circolare	600.000.000,00	-	600.000.000,00	
M2	C1	Investimento	3.1: Isole verdi	200.000.000,00	-	200.000.000,00	
M2	C1	Investimento	3.3: Cultura e consapevolezza su temi e sfide ambientali	30.000.000,00	-	30.000.000,00	
M2	C2	Investimento	1.1: Sviluppo agro-voltaico	1.098.992.050,96	-	1.098.992.050,96	
M2	C2	Investimento	1.2: Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e l'auto-consumo	2.200.000.000,00	-	2.200.000.000,00	
M2	C2	Investimento	1.4: Sviluppo bio-metano, secondo criteri per la promozione dell'economia circolare	1.923.400.000,00	-	1.923.400.000,00	
M2	C2	Investimento	2.1: Rafforzamento smart grid	3.610.000.000,00	-	3.610.000.000,00	
M2	C2	Investimento	2.2: Interventi su resilienza climatica delle reti	500.000.000,00	-	500.000.000,00	
M2	C2	Investimento	3.1: Produzione di idrogeno in aree industriali dismesse (hydrogen valleys)	500.000.000,00	-	500.000.000,00	
M2	C2	Investimento	3.2: Utilizzo dell'idrogeno in settori hard-to-abate	1.000.000.000,00	-	1.000.000.000,00	
M2	C2	Investimento	3.5: Ricerca e sviluppo sull'idrogeno	300.000.000,00	-	300.000.000,00	
M2	C2	Sub-Investimento	3.5.1: Ricerca e sviluppo sull'idrogeno (loans)	*160.000.000,00*	-	*160.000.000,00*	
M2	C2	Sub-Investimento	3.5.2: Ricerca e sviluppo sull'idrogeno (grants)	*140.000.000,00*	-	*140.000.000,00*	
M2	C2	Investimento	4.3: Sviluppo di infrastrutture di ricarica elettrica	741.320.000,00	-	741.320.000,00	
M2	C2	Investimento	5.2: Idrogeno	450.000.000,00	-	450.000.000,00	
M2	C3	Investimento	2.1: Rafforzamento dell'Ecobonus per l'efficienza energetica	3.695.000.000,00	10.255.000.000,00	13.950.000.000,00	
M2	C3	Investimento	3.1: Promozione di un teleriscaldamento efficiente	200.000.000,00	-	200.000.000,00	

MISSIONE	COMPONENTE	TIPOLOGIA	INTERVENTO	*Nuovi Progetti*	*Progetti in essere*	TOTALE	NOTE
M2	C4	Investimento	1.1: Realizzazione di un sistema avanzato ed integrato di monitoraggio e previsione	500.000.000,00	-	500.000.000,00	
M2	C4	Investimento	3.1: Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano	210.000.000,00	-	210.000.000,00	
M2	C4	Investimento	3.2: Digitalizzazione dei parchi nazionali e delle aree marine protette	100.000.000,00	-	100.000.000,00	
M2	C4	Sub-Investimento	3.2a: Digitalizzazione dei parchi nazionali e delle aree marine protette. Tutela del territorio - monitoraggio degli eventi che incidono su specie e habitat e cambiamento climatico	*82.000.000,00*		*82.000.000,00*	
M2	C4	Sub-Investimento	3.2b: Digitalizzazione dei parchi nazionali e delle aree marine protette. Servizi digitali per i visitatori dei parchi nazionali e delle aree marine protette	*14.000.000,00*		*14.000.000,00*	
M2	C4	Sub-Investimento	3.2c: Digitalizzazione dei parchi nazionali e delle aree marine protette. Semplificazione amministrativa e sviluppo di servizi digitali per i visitatori dei parchi nazionali e delle aree marine protette	*4.000.000,00*		*4.000.000,00*	
M2	C4	Investimento	3.3: Rinaturazione dell'area del Po	357.000.000,00	-	357.000.000,00	
M2	C4	Investimento	3.4: Bonifica dei siti orfani	500.000.000,00	-	500.000.000,00	
M2	C4	Investimento	3.5: Ripristino e tutela dei fondali e degli habitat marini	400.000.000,00	-	400.000.000,00	
M2	C4	Investimento	4.4: Investimenti in fognatura e depurazione	600.000.000,00	-	600.000.000,00	
M3	C2	Investimento	1.1: Porti verdi: interventi in materia di energia rinnovabile ed efficienza energetica nei porti	270.000.000,00	-	270.000.000,00	
M7	C1	Investimento	1.1: Misura rafforzata: Rafforzamento smart grid	450.000.000,00	-	450.000.000,00	
M7	C1	Investimento	13.1: Linea Adriatica Fase 1 (centrale di compressione di Sulmona e gasdotto Sestino-Minerbio)	375.000.000,00	-	375.000.000,00	
M7	C1	Investimento	14.1: Infrastruttura transfrontaliera per l'esportazione del gas	45.000.000,00	-	45.000.000,00	
M7	C1	Investimento	2.1: Misura rafforzata: Interventi su resilienza climatica delle reti	63.200.000,00	-	63.200.000,00	
M7	C1	Investimento	3.1: Misura rafforzata: Produzione di idrogeno in aree industriali dismesse	90.000.000,00	-	90.000.000,00	

MISSIONE	COMPONENTE	TIPOLOGIA	INTERVENTO	*Nuovi Progetti*	*Progetti in essere*	TOTALE	NOTE
M7	C1	Investimento	4.1: Tyrrhenian Link	500.000.000,00	-	500.000.000,00	
M7	C1	Investimento	5.1: SA.CO.I.3	200.000.000,00	-	200.000.000,00	
M7	C1	Investimento	6.1: Progetti di interconnessione elettrica transfrontaliera tra Italia e paesi confinanti	60.000.000,00	-	60.000.000,00	
M7	C1	Investimento	7.1: Rete di trasmissione intelligente	140.000.000,00	-	140.000.000,00	
M7	C1	Investimento	8.1: Approvvigionamento sostenibile, circolare e sicuro delle materie prime critiche	50.000.000,00	-	50.000.000,00	
Interventi a titolarità del Ministero della Salute (MS)				**13.392.796.083,51**	**2.232.745.000,00**	**15.625.541.083,51**	
M6	C1	Investimento	1.1: Case della Comunità e presa in carico della persona	2.000.000.000,00	-	2.000.000.000,00	Ministero della Salute tramite l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali
M6	C1	Investimento	1.2: Casa come primo luogo di cura e telemedicina	4.750.000.000,00	-	4.750.000.000,00	Ministero della Salute tramite l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali
M6	C1	Sub-Investimento	1.2.1: Casa come primo luogo di cura (Adi)	*2.970.000.000,00*	-	*2.970.000.000,00*	Ministero della Salute tramite l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali
M6	C1	Sub-Investimento	1.2.2: Implementazione delle Centrali operative territoriali (COT)	*280.000.000,00*	-	*280.000.000,00*	Ministero della Salute con l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali come soggetto attuatore per alcune sub-misure e per il tramite dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali per le restanti sub-misure
M6	C1	Sub-Investimento	1.2.3: Telemedicina per un migliore supporto ai pazienti cronici	*1.500.000.000,00*	-	*1.500.000.000,00*	Ministero della Salute con l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali come soggetto attuatore e con DTD
M6	C1	Investimento	1.3: Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture (Ospedali di Comunità)	1.000.000.000,00	-	1.000.000.000,00	Ministero della Salute tramite l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali

MISSIONE	COMPONENTE	TIPOLOGIA	INTERVENTO	*Nuovi Progetti*	*Progetti in essere*	TOTALE	NOTE
M6	C2	Investimento	1.1: Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero	2.639.265.000,00	1.413.145.000,00	4.052.410.000,00	
M6	C2	Sub-Investimento	1.1.1: Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero (Digitalizzazione)	*1.450.110.000,00*	*1.413.145.000,00*	*2.863.255.000,00*	
M6	C2	Sub-Investimento	1.1.2: Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero (grandi apparecchiature)	*1.189.155.000,00*	-	*1.189.155.000,00*	
M6	C2	Investimento	1.2: Verso un ospedale sicuro e sostenibile	638.851.083,58	250.000.000,00	888.851.083,58	
M6	C2	Investimento	1.3: Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione	1.102.939.999,93	569.600.000,00	1.672.539.999,93	
M6	C2	Sub-Investimento	1.3.1: Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione (FSE)	*810.389.999,93*	*569.600.000,00*	*1.379.989.999,93*	Ministero della Salute con il DTD e il MEF come soggetti attuatori secondo le linee di competenza specificamente assegnate dagli accordi di cooperazione stipulati tra le parti
M6	C2	Sub-Investimento	1.3.2: Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione (Potenziamento, modello predittivo, SDK ….)	*292.550.000,00*	-	*292.550.000,00*	
M6	C2	Investimento	2.1: Valorizzazione e potenziamento della ricerca biomedica del SSN	524.140.000,00	-	524.140.000,00	
M6	C2	Investimento	2.2: Sviluppo delle competenze tecniche-professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario	737.600.000,00	-	737.600.000,00	
M6	C2	Sub-Investimento	2.2 (a): Sviluppo delle competenze tecniche-professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario. Sub-misura: borse aggiuntive in formazione di medicina generale	*101.973.006,00*	-	*101.973.006,00*	
M6	C2	Sub-Investimento	2.2 (b): Sviluppo delle competenze tecniche-professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario: Sub-misura: corso di formazione in infezioni ospedaliere	*80.026.994,00*	-	*80.026.994,00*	
M6	C2	Sub-Investimento	2.2 (c): Sviluppo delle competenze tecniche-professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario: Sub-misura: corso di formazione manageriale	*18.000.000,00*	-	*18.000.000,00*	Ministero della Salute con l'Agenzia Nazionale per i servizi sanitari regionali come organismo intermedio
M6	C2	Sub-Investimento	2.2 (d): Sviluppo delle competenze tecniche-professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario. Sub-misure: contratti di formazione medico-specialistica	*537.600.000,00*	-	*537.600.000,00*	Ministero della Salute in collaborazione con il Ministero dell'Università e della Ricerca e il Ministero dell'Economia e delle Finanze

MISSIONE	COMPONENTE	TIPOLOGIA	INTERVENTO	*Nuovi Progetti*	*Progetti in essere*	TOTALE	NOTE
Interventi a titolarità del Ministero dell'Istruzione e del Merito (MIM)				**12.198.782.186,59**	**4.859.828.153,97**	**17.058.610.340,56**	
M2	C3	Investimento	1.1: Piano di sostituzione di edifici scolastici e di riqualificazione energetica	800.000.000,00	205.999.113,93	1.005.999.113,93	
M4	C1	Investimento	1.1: Piano asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia	3.000.000.000,00	244.859.040,04	3.244.859.040,04	MIM in collaborazione con PCM - Ministro per la famiglia, la natalità, e le pari opportunità
M4	C1	Investimento	1.2: Piano per l'estensione del tempo pieno e mense	1.074.752.186,59	-	1.074.752.186,59	
M4	C1	Investimento	1.3: Potenziamento infrastrutture per lo sport a scuola	300.000.000,00	-	300.000.000,00	
M4	C1	Investimento	1.4: Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nei cicli I e II della scuola secondaria di secondo grado	1.500.000.000,00	-	1.500.000.000,00	
M4	C1	Investimento	1.5: Sviluppo del sistema di formazione professionale terziaria (ITS)	1.500.000.000,00	-	1.500.000.000,00	
M4	C1	Riforma	2.2: Scuola di Alta Formazione e formazione obbligatoria per dirigenti scolastici, docenti e personale tecnico-amministrativo	34.000.000,00	-	34.000.000,00	
M4	C1	Investimento	2.1: Didattica digitale integrata e formazione sulla transizione digitale del personale scolastico	634.230.000,00	165.770.000,00	800.000.000,00	
M4	C1	Investimento	3.1: Nuove competenze e nuovi linguaggi	1.100.000.000,00	-	1.100.000.000,00	MIM in collaborazione con PCM - Ministro per la famiglia, la natalità, e le pari opportunità
M4	C1	Investimento	3.2: Scuola 4.0: scuole innovative, nuove aule didattiche e laboratori	1.755.800.000,00	344.200.000,00	2.100.000.000,00	
M4	C1	Investimento	3.3: Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica	500.000.000,00	3.899.000.000,00	4.399.000.000,00	
Interventi a titolarità del Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT)				**25.783.100.000,00**	**3.094.900.000,00**	**28.878.000.000,00**	
M1	C2	Investimento	1: Transizione 4.0	10.286.100.000,00	3.094.900.000,00	13.381.000.000,00	

MISSIONE	COMPONENTE	TIPOLOGIA	INTERVENTO	*Nuovi Progetti*	*Progetti in essere*	TOTALE	NOTE
M1	C2	Sub-Investimento	1.1.1: Credito d'imposta per i beni strumentali 4.0	*6.316.960.000,00*	*2.551.000.000,00*	*8.867.960.000,00*	
M1	C2	Sub-Investimento	1.1.2: Credito d'imposta (immateriali non 4.0)	*1.370.000.000,00*	*543.900.000,00*	*1.913.900.000,00*	
M1	C2	Sub-Investimento	1.1.3: Crediti d'imposta per beni immateriali tradizionali	*290.800.000,00*		*290.800.000,00*	
M1	C2	Sub-Investimento	1.1.4: Credito d'imposta per R&D&I	*2.008.340.000,00*		*2.008.340.000,00*	
M1	C2	Sub-Investimento	1.1.5: Credito d'imposta formazione	*300.000.000,00*		*300.000.000,00*	
M1	C2	Investimento	5.2: Competitività e resilienza delle filiere produttive (CdS)	750.000.000,00	-	750.000.000,00	
M1	C2	Investimento	6.1: Investimento Sistema della Proprietà Industriale	30.000.000,00	-	30.000.000,00	
M2	C2	Investimento	5.1: Rinnovabili e batterie	1.000.000.000,00	-	1.000.000.000,00	
M2	C2	Sub-Investimento	5.1.3: Settore Batterie	*500.000.000,00*	-	*500.000.000,00*	
M2	C2	Sub-Investimento	5.1.4: Tecnologie fotovoltaiche o eoliche	*500.000.000,00*	-	*500.000.000,00*	
M2	C2	Investimento	5.4: Supporto a start-up e venture capital attivi nella transizione ecologica	250.000.000,00	-	250.000.000,00	
M4	C2	Investimento	2.1: IPCEI	1.500.000.000,00	-	1.500.000.000,00	
M4	C2	Investimento	2.2: Partenariati - Horizon Europe	200.000.000,00	-	200.000.000,00	
M4	C2	Investimento	2.3: Potenziamento ed estensione tematica e territoriale dei centri di trasferimento tecnologico per segmenti di industria	350.000.000,00	-	350.000.000,00	
M4	C2	Investimento	3.2: Finanziamento di start-up	400.000.000,00	-	400.000.000,00	
M5	C1	Investimento	1.2: Creazione di impresa femminili	400.000.000,00	-	400.000.000,00	MIMIT in collaborazione con PCM - Ministro per la famiglia, la natalità, e le pari opportunità
M1	C2	Investimento	4: Tecnologie satellitari ed economia spaziale	1.487.000.000,00	-	1.487.000.000,00	MIMIT in collaborazione con l'Agenzia Spaziale Italiana (ASI) e con l'Agenzia Spaziale Europea (ESA)
M1	C2	Sub-Investimento	4.1: SatCom	*210.000.000,00*	-	*210.000.000,00*	

MISSIONE	COMPONENTE	TIPOLOGIA	INTERVENTO	*Nuovi Progetti*	*Progetti in essere*	TOTALE	NOTE
M1	C2	Sub-Investimento	4.2: Osservazione della Terra	*797.000.000,00*	-	*797.000.000,00*	
M1	C2	Sub-Investimento	4.3: Space Factory	*180.000.000,00*	-	*180.000.000,00*	
M1	C2	Sub-Investimento	4.4: In-Orbit Economy	*300.000.000,00*	-	*300.000.000,00*	
M1	C2	Investimento	7.1: Supporto alla transizione ecologica del sistema produttivo e alle filiere strategiche per le net zero technologies	2.500.000.000,00	-	2.500.000.000,00	
M1	C2	Sub-Investimento	7.1.1: Supporto alla transizione ecologica del sistema produttivo e Net Zero Technologies e competitività e resilienza delle filiere strategiche - non taggato	*800.000.000,00*		*800.000.000,00*	
M1	C2	Sub-Investimento	7.1.2: Supporto alla transizione ecologica del sistema produttivo e Net Zero Technologies e competitività e resilienza delle filiere strategiche - supply chain	*1.250.000.000,00*		*1.250.000.000,00*	
M1	C2	Sub-Investimento	7.1.3: Supporto alla transizione ecologica del sistema produttivo e Net Zero Technologies e competitività e resilienza delle filiere strategiche - efficienza energetica	*450.000.000,00*		*450.000.000,00*	
M1	C2	Riforma	3: Razionalizzazione e semplificazione degli incentivi alle imprese	10.000.000,00	-	10.000.000,00	
M7	C1	Investimento	15.1: Transizione 5.0	6.300.000.000,00	-	6.300.000.000,00	
M7	C1	Sub-Investimento	15.1.1: Transizione 5.0 - efficienza energetica	3.780.000.000,00		3.780.000.000,00	
M7	C1	Sub-Investimento	15.1.2: Transizione 5.0 - autoproduzione e autoconsumo	*1.890.000.000,00*		*1.890.000.000,00*	
M7	C1	Sub-Investimento	15.1.3: Transizione 5.0 - training	*630.000.000,00*		*630.000.000,00*	
M7	C1	Investimento	16.1: Sostegno per l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili nelle PMI	320.000.000,00	-	320.000.000,00	
Interventi a titolarità del Ministero dell'Università e Ricerca (MUR)				**10.203.009.954,34**	**1.380.000.000,00**	**11.583.009.954,34**	
M4	C1	Investimento	1.6: Orientamento attivo nella transizione scuola - università	250.000.000,00	-	250.000.000,00	

MISSIONE	COMPONENTE	TIPOLOGIA	INTERVENTO	*Nuovi Progetti*	*Progetti in essere*	TOTALE	NOTE
M4	C1	Riforma	1.7: Alloggi per gli studenti e riforma della legislazione sugli alloggi per gli studenti	1.198.000.000,00	-	1.198.000.000,00	
M4	C1	Investimento	1.7: Borse di studio per l'accesso all'università	808.000.000,00	-	808.000.000,00	
M4	C1	Investimento	3.4: Didattica e competenze universitarie avanzate	272.139.345,00	-	272.139.345,00	
M4	C1	Investimento	4.1: Estensione del numero di dottorati di ricerca e dottorati innovativi per la Pubblica Amministrazione e il patrimonio culturale	504.000.000,00	-	504.000.000,00	
M4	C2	Investimento	1.1: Fondo per il Programma Nazionale della Ricerca (PNR) e Progetti di Ricerca di Rilevante Interesse Nazionale (PRIN)	420.000.000,00	1.380.000.000,00	1.800.000.000,00	
M4	C2	Investimento	1.2: Finanziamento di progetti presentati da giovani ricercatori	210.000.000,00	-	210.000.000,00	
M4	C2	Investimento	1.3: Partenariati estesi a Università, centri di ricerca, imprese e finanziamento progetti di ricerca	1.610.000.000,00	-	1.610.000.000,00	
M4	C2	Investimento	1.4: Potenziamento strutture di ricerca e creazione di "campioni nazionali" di R&S su alcune Key enabling technologies	1.600.000.000,00	-	1.600.000.000,00	MUR in collaborazione con il MIMIT
M4	C2	Investimento	1.5: Creazione e rafforzamento di "ecosistemi dell'innovazione per la sostenibilità", costruendo "leader territoriali di R&S"	1.242.800.752,17	-	1.242.800.752,17	
M4	C2	Investimento	3.1: Fondo per la realizzazione di un sistema integrato di infrastrutture di ricerca e innovazione	1.578.069.857,17		1.578.069.857,17	
M4	C2	Investimento	3.3: Introduzione di dottorati innovativi che rispondono ai fabbisogni di innovazione delle imprese e promuovono l'assunzione dei ricercatori da parte delle imprese	510.000.000,00		510.000.000,00	
Interventi a titolarità del Ministero dell'Interno				**2.096.000.000,00**	**1.500.000.000,00**	**3.596.000.000,00**	
M2	C2	Investimento	4.4: Rinnovo flotte bus e treni verdi	424.000.000,00	-	424.000.000,00	
M2	C2	Sub-Investimento	4.4.3: Vigili del Fuoco	*424.000.000,00*	-	*424.000.000,00*	
M5	C2	Investimento	2.1: Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale	500.000.000,00	1.500.000.000,00	2.000.000.000,00	
M5	C2	Investimento	2.2: Piani Urbani Integrati (general project)	900.000.000,00	-	900.000.000,00	
M5	C2	Investimento	2.2 b) Piani urbani integrati - Fondo dei Fondi della BEI	272.000.000,00	-	272.000.000,00	

MISSIONE	COMPONENTE	TIPOLOGIA	INTERVENTO	*Nuovi Progetti*	*Progetti in essere*	TOTALE	NOTE
Interventi a titolarità del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (MLPS)				**8.004.100.000,00**	**400.000.000,00**	**8.404.100.000,00**	
M5	C1	Riforma	1.1: Politiche attive del lavoro e formazione	5.454.000.000,00	-	5.454.000.000,00	
M5	C1	Investimento	1.1: Potenziamento dei Centri per l'Impiego	200.000.000,00	400.000.000,00	600.000.000,00	
M5	C1	Investimento	1.4: Sistema duale	600.000.000,00	-	600.000.000,00	
M5	C2	Investimento	1.1: Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti	500.100.000,00	-	500.100.000,00	
M5	C2	Sub-Investimento	1.1.1: Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione - Intervento 1) Azioni volte a sostenere le capacità genitoriali e prevenire la vulnerabilità delle famiglie e dei bambini	*84.600.000,00*	-	*84.600.000,00*	
M5	C2	Sub-Investimento	1.1.2: Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione - Intervento 2) Azioni per una vita autonoma e deistituzionalizzazione per gli anziani	*307.500.000,00*	-	*307.500.000,00*	
M5	C2	Sub-Investimento	1.1.3: Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione - Intervento 3) Rafforzare i servizi sociali domiciliari per garantire una dimissione assistita precoce e prevenire il ricovero in ospedale	*66.000.000,00*	-	*66.000.000,00*	
M5	C2	Sub-Investimento	1.1.4: Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione - Intervento 4) Rafforzare i servizi sociali e prevenire il burn out tra gli assistenti sociali	*42.000.000,00*	-	*42.000.000,00*	
M5	C2	Investimento	1.2: Percorsi di autonomia per persone con disabilità	500.000.000,00	-	500.000.000,00	
M5	C2	Investimento	1.3: Housing Temporaneo e Stazioni di posta	450.000.000,00	-	450.000.000,00	
M5	C2	Investimento	2.2 a): Piani urbani integrati - superamento degli insediamenti abusivi per combattere lo sfruttamento dei lavoratori in agricoltura	200.000.000,00	-	200.000.000,00	
M7	C1	Investimento	10.1: Progetti pilota sulle competenze "Crescere Green"	100.000.000,00	-	100.000.000,00	

MISSIONE	COMPONENTE	TIPOLOGIA	INTERVENTO	*Nuovi Progetti*	*Progetti in essere*	TOTALE	NOTE
Interventi a titolarità del Ministero della Cultura (MIC)				**4.205.000.000,00**	**-**	**4.205.000.000,00**	
M1	C3	Investimento	1.1: Strategia digitale e piattaforme per il patrimonio culturale	500.000.000,00	-	500.000.000,00	
M1	C3	Sub-Investimento	1.1.1: Piano nazionale di digitalizzazione per i beni culturali	*2.000.000,00*	-	*2.000.000,00*	
M1	C3	Sub-Investimento	1.1.2: Sistema di certificazione dell'identità digitale per i beni culturali	*16.000.000,00*	-	*16.000.000,00*	
M1	C3	Sub-Investimento	1.1.3: Servizi di infrastruttura cloud	*25.000.000,00*	-	*25.000.000,00*	
M1	C3	Sub-Investimento	1.1.4: Infrastruttura digitale per il patrimonio culturale	*73.000.000,00*	-	*73.000.000,00*	
M1	C3	Sub-Investimento	1.1.5: Digitalizzazione	*200.000.000,00*	-	*200.000.000,00*	
M1	C3	Sub-Investimento	1.1.6: Formazione e miglioramento delle competenze digitali	*20.000.000,00*	-	*20.000.000,00*	
M1	C3	Sub-Investimento	1.1.7: Supporto operativo	*5.000.000,00*	-	*5.000.000,00*	
M1	C3	Sub-Investimento	1.1.8: Polo di conservazione digitale	*58.000.000,00*	-	*58.000.000,00*	
M1	C3	Sub-Investimento	1.1.9: Portale dei procedimenti e dei servizi ai cittadini	*10.000.000,00*	-	*10.000.000,00*	
M1	C3	Sub-Investimento	1.1.10: Piattaforma di accesso integrata della Digital Library	*36.000.000,00*	-	*36.000.000,00*	
M1	C3	Sub-Investimento	1.1.11: Piattaforma di co-creazione e crowdsourcing	*10.000.000,00*	-	*10.000.000,00*	
M1	C3	Sub-Investimento	1.1.12: Piattaforma di servizi digitali per sviluppatori e imprese culturali	*45.000.000,00*	-	*45.000.000,00*	
M1	C3	Investimento	1.2: Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi per consentire un più ampio accesso e partecipazione alla cultura	300.000.000,00	-	300.000.000,00	
M1	C3	Investimento	1.3: Migliorare l'efficienza energetica di cinema, teatri e musei	300.000.000,00	-	300.000.000,00	
M1	C3	Investimento	2.1: Attrattività dei borghi	1.020.000.000,00	-	1.020.000.000,00	
M1	C3	Investimento	2.2: Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale	600.000.000,00	-	600.000.000,00	
M1	C3	Investimento	2.3: Programmi per valorizzare l'identità di luoghi: parchi e giardini storici	300.000.000,00	-	300.000.000,00	

MISSIONE	COMPONENTE	TIPOLOGIA	INTERVENTO	*Nuovi Progetti*	*Progetti in essere*	TOTALE	NOTE
M1	C3	Investimento	2.4: Sicurezza sismica nei luoghi di culto, restauro del patrimonio culturale del Fondo Edifici di Culto (FEC) e siti di ricovero per le opere d'arte (Recovery Art)	800.000.000,00	-	800.000.000,00	
M1	C3	Investimento	3.2: Sviluppo industria cinematografica (Progetto Cinecittà)	230.000.000,00	-	230.000.000,00	
M1	C3	Investimento	3.3: Capacity building per gli operatori della cultura per gestire la transizione digitale e verde	155.000.000,00	-	155.000.000,00	
M1	C3	Sub-Investimento	3.3.1: Interventi per migliorare l'ecosistema in cui operano i settori culturali e creativi, incoraggiando la cooperazione tra operatori culturali e organizzazioni e facilitando upskill e reskill	*10.000.000,00*	-	*10.000.000,00*	
M1	C3	Sub-Investimento	3.3.2: Sostegno ai settori culturali e creativi per l'innovazione e la transizione digitale	*115.000.000,00*	-	*115.000.000,00*	
M1	C3	Sub-Investimento	3.3.3: Promuovere la riduzione dell'impronta ecologica degli eventi culturali	*10.000.000,00*	-	*10.000.000,00*	
M1	C3	Sub-Investimento	3.3.4: Promuovere l'innovazione e l'eco-progettazione inclusiva	*20.000.000,00*	-	*20.000.000,00*	
Interventi a titolarità del Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste (MASAF)				**6.170.000.000,00**	**360.000.000,00**	**6.530.000.000,00**	
M2	C1	Investimento	2.1: Sviluppo logistica per i settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo	800.000.000,00	-	800.000.000,00	
M2	C1	Investimento	2.2: Parco Agrisolare	2.350.000.000,00	-	2.350.000.000,00	
M2	C1	Investimento	2.3: Innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo ed alimentare	500.000.000,00	-	500.000.000,00	
M2	C4	Investimento	4.3: Investimenti nella resilienza dell'agro-sistema irriguo per un migliore gestione delle risorse idriche	520.000.000,00	360.000.000,00	880.000.000,00	
M2	C1	Investimento	3.4: Fondo Rotativo Contratti di Filiera (FCF) per il sostegno dei contratti di filiera dei settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo	2.000.000.000,00	-	2.000.000.000,00	
M2	C1	Sub-Investimento	3.4.1: Fondo Rotativo Contratti di Filiera (FCF) per il sostegno dei contratti di filiera dei settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo - non taggato	*40.000.000,00*		*40.000.000,00*	
M2	C1	Sub-Investimento	3.4.2: Fondo Rotativo Contratti di Filiera (FCF) per il sostegno dei contratti di filiera dei settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo - PMI	*1.560.000.000,00*		*1.560.000.000,00*	

MISSIONE	COMPONENTE	TIPOLOGIA	INTERVENTO	*Nuovi Progetti*	*Progetti in essere*	TOTALE	NOTE
M2	C1	Sub-Investimento	3.4.3: Fondo Rotativo Contratti di Filiera (FCF) per il sostegno dei contratti di filiera dei settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo - settore solare	*100.000.000,00*		*100.000.000,00*	
M2	C1	Sub-Investimento	3.4.4: Fondo Rotativo Contratti di Filiera (FCF) per il sostegno dei contratti di filiera dei settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo - digitalizzazione	*100.000.000,00*		*100.000.000,00*	
M2	C1	Sub-Investimento	3.4.5: Fondo Rotativo Contratti di Filiera (FCF) per il sostegno dei contratti di filiera dei settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo - R&D cambiamento climatico	*200.000.000,00*		*200.000.000,00*	
Interventi a titolarità del Ministero della Giustizia e del Consiglio di Stato				**2.721.589.053,73**	**-**	**2.721.589.053,73**	
M1	C1	Investimento	3.1: Investimento in capitale umano per rafforzare l'Ufficio del Processo e superare le disparità tra tribunali	2.268.050.053,73	-	2.268.050.053,73	
M1	C1	Investimento	3.2: Rafforzamento dell'Ufficio del processo per la Giustizia amministrativa	41.800.000,00	-	41.800.000,00	
M2	C3	Investimento	1.2: Efficientamento degli edifici giudiziari	411.739.000,00	-	411.739.000,00	
Interventi a titolarità del Ministero del Turismo (MiTur)				**2.400.000.000,00**	**-**	**2.400.000.000,00**	
M1	C3	Investimento	4.1: Hub del Turismo Digitale	114.000.000,00	-	114.000.000,00	
M1	C3	Investimento	4.2: Fondi integrati per la competitività delle imprese turistiche	1.786.000.000,00	-	1.786.000.000,00	
M1	C3	Sub-Investimento	4.2.1: Miglioramento delle infrastrutture di ricettività attraverso lo strumento del Tax credit	*598.000.000,00*	-	*598.000.000,00*	
M1	C3	Sub-Investimento	4.2.3: Sviluppo e resilienza delle imprese del settore turistico (Fondo dei Fondi BEI)	*805.000.000,00*	-	*805.000.000,00*	
M1	C3	Sub-Investimento	4.2.4: Sostegno alla nascita e al consolidamento delle pmi turismo (Sezione speciale "turismo" del Fondo di Garanzia per le PMI)	*53.000.000,00*	-	*53.000.000,00*	
M1	C3	Sub-Investimento	4.2.5: Fondo rotativo imprese (FRI) per il sostegno alle imprese e gli investimenti di sviluppo	*180.000.000,00*	-	*180.000.000,00*	
M1	C3	Sub-Investimento	4.2.6: Valorizzazione, competitività e tutela del patrimonio ricettivo attraverso la partecipazione del Min. Turismo nel Fondo Nazionale Turismo	*150.000.000,00*	-	*150.000.000,00*	

MISSIONE	COMPONENTE	TIPOLOGIA	INTERVENTO	*Nuovi Progetti*	*Progetti in essere*	TOTALE	NOTE
M1	C3	Investimento	4.3: Caput Mundi. Next Generation EU per grandi eventi turistici	500.000.000,00	-	500.000.000,00	
M1	C3	Sub-Investimento	4.3.1: Roman Cultural Heritage for EU-Next Generation	*163.393.422,20*	-	*163.393.422,20*	
M1	C3	Sub-Investimento	4.3.2: I percorsi Giubilari 2025	*165.312.294,60*	-	*165.312.294,60*	
M1	C3	Sub-Investimento	4.3.3: La città condivisa	*75.802.701,10*	-	*75.802.701,10*	
M1	C3	Sub-Investimento	4.3.4: Mitingodiverde	*55.194.600,60*	-	*55.194.600,60*	
M1	C3	Sub-Investimento	4.3.5: Roma 4.0	*23.047.527,90*	-	*23.047.527,90*	
M1	C3	Sub-Investimento	4.3.6: Amanotesa	*17.249.453,60*	-	*17.249.453,60*	
Intervento a titolarità del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI)				**1.200.000.000,00**	**-**	**1.200.000.000,00**	
M1	C2	Investimento	5.1: Rifinanziamento e ridefinizione del Fondo 394/81 gestito da SIMEST	1.200.000.000,00	-	1.200.000.000,00	
Intervento a titolarità del Ministero dell'Economia e delle Finanze Dipartimento dell'Economia (MEF)				**340.000.000,00**	**-**	**340.000.000,00**	
M1	C2	Investimento	2: Innovazione e tecnologia della Microelettronica	340.000.000,00	-	340.000.000,00	
Interventi a titolarità della PCM - Dipartimento per la Trasformazione Digitale (DTD)				**10.233.565.594,25**	**1.212.500.000,00**	**11.446.065.594,25**	
M1	C1	Riforma	1.2: Supporto alla trasformazione delle PA locali	155.000.000,00	-	155.000.000,00	
M1	C1	Sub-Riforma	1.2.1: Ufficio Trasformazione	*155.000.000,00*	-	*155.000.000,00*	
M1	C1	Investimento	1.1: Infrastrutture digitali	900.000.000,00	-	900.000.000,00	
M1	C1	Investimento	1.2: Abilitazione e facilitazione migrazione al Cloud	1.000.000.000,00	-	1.000.000.000,00	
M1	C1	Investimento	1.3: Dati e interoperabilità	646.000.000,00	-	646.000.000,00	
M1	C1	Sub-Investimento	1.3.1: Piattaforma nazionale digitale dei dati	*556.000.000,00*	-	*556.000.000,00*	
M1	C1	Sub-Investimento	1.3.2: Single Digital Gateway	*90.000.000,00*	-	*90.000.000,00*	

MISSIONE	COMPONENTE	TIPOLOGIA	INTERVENTO	*Nuovi Progetti*	*Progetti in essere*	TOTALE	NOTE
M1	C1	Investimento	1.4: Servizi digitali e cittadinanza digitale	2.024.000.000,00	-	2.024.000.000,00	
M1	C1	Sub-Investimento	1.4.1: Citizen experience - Miglioramento della qualità e dell'usabilità dei servizi pubblici digitali	*813.000.000,00*	-	*813.000.000,00*	
M1	C1	Sub-Investimento	1.4.2: Citizen inclusion - Miglioramento dell'accessibilità dei servizi pubblici digitali	*80.000.000,00*	-	*80.000.000,00*	
M1	C1	Sub-Investimento	1.4.3: Servizi digitali e cittadinanza digitale - piattaforme e applicativi	*561.000.000,00*	-	*561.000.000,00*	
M1	C1	Sub-Investimento	1.4.4: Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di Identità Digitale (SPID, CIE) e dell'anagrafe nazionale digitale (ANPR)	*285.000.000,00*	-	*285.000.000,00*	
M1	C1	Sub-Investimento	1.4.5: Piattaforma Notifiche Digitali	*245.000.000,00*	-	*245.000.000,00*	
M1	C1	Sub-Investimento	1.4.6: Mobility as a service for Italy	*40.000.000,00*	-	*40.000.000,00*	
M1	C1	Investimento	1.5: Cybersecurity	623.000.000,00	-	623.000.000,00	
M1	C1	Investimento	1.6: Digitalizzazione delle grandi amministrazioni centrali	611.203.200,00	-	611.203.200,00	
M1	C1	Sub-Investimento	1.6.1: Digitalizzazione del Ministero dell'Interno	*107.000.000,00*	-	*107.000.000,00*	
M1	C1	Sub-Investimento	1.6.2: Digitalizzazione del Ministero della Giustizia	*133.203.200,00*	-	*133.203.200,00*	
M1	C1	Sub-Investimento	1.6.3: Digitalizzazione dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (INPS) e dell'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro (INAIL)	*296.000.000,00*	-	*296.000.000,00*	
M1	C1	Sub-Investimento	1.6.4: Digitalizzazione del Ministero della Difesa	*42.500.000,00*	-	*42.500.000,00*	
M1	C1	Sub-Investimento	1.6.5: Digitalizzazione Consiglio di Stato	*7.500.000,00*	-	*7.500.000,00*	
M1	C1	Sub-Investimento	1.6.6: Digitalizzazione Guardia di Finanza	*25.000.000,00*	-	*25.000.000,00*	
M1	C1	Investimento	1.7: Competenze digitali di base	195.000.000,00	-	195.000.000,00	

MISSIONE	COMPONENTE	TIPOLOGIA	INTERVENTO	*Nuovi Progetti*	*Progetti in essere*	TOTALE	NOTE
M1	C1	Sub-Investimento	1.7.1: Servizio Civile Digitale	*60.000.000,00*	-	*60.000.000,00*	
M1	C1	Sub-Investimento	1.7.2: Rete di servizi di facilitazione digitale	*135.000.000,00*	-	*135.000.000,00*	
M1	C2	Investimento	3: Reti ultraveloci (banda ultra-larga e 5G)	4.079.362.394,25	1.212.500.000,00	5.291.862.394,25	
M1	C2	Sub-Investimento	3.1: Piano Italia a 1 Gbps	*2.460.937.571,00*	*1.058.500.000,00*	*3.519.437.571,00*	
M1	C2	Sub-Investimento	3.2: Italia 5G - Corridoi 5G, Strade extraurbane (+ 5G Aree bianche)	*1.115.760.477,00*	-	*1.115.760.477,00*	
M1	C2	Sub-Investimento	3.3: Scuola Connessa	*261.000.000,00*	-	*261.000.000,00*	
M1	C2	Sub-Investimento	3.4: Sanità Connessa	*241.664.346,25*	*93.500.000,00*	*335.164.346,25*	
M1	C2	Sub-Investimento	3.5: Collegamento isole minori	-	*60.500.000,00*	*60.500.000,00*	
Interventi a titolarità della PCM - Ministro per gli Affari Europei, il Sud, le Politiche di Coesione e il PNRR				**1.701.000.000,00**	**-**	**1.701.000.000,00**	
M5	C3	Investimento	1.2: NSIA: Strutture sanitarie di prossimità territoriale	100.000.000,00	-	100.000.000,00	
M5	C3	Investimento	3: Interventi socio-educativi strutturati per combattere la povertà educativa nel Mezzogiorno a sostegno del Terzo Settore	220.000.000,00	-	220.000.000,00	
M7	C1	Investimento	17.1: Strumento finanziario per l'efficientamento dell'edilizia pubblica, anche residenziale (ERP), e delle abitazioni di famiglie a basso reddito e vulnerabili	1.381.000.000,00		1.381.000.000,00	
Interventi a titolarità della PCM - Ministro per la Pubblica Amministrazione				**1.269.650.000,00**	**-**	**1.269.650.000,00**	
M1	C1	Investimento	2.1: Portale unico del reclutamento	20.500.000,00	-	20.500.000,00	
M1	C1	Sub-Investimento	2.1.1: Creazione di una piattaforma unica di reclutamento	*11.500.000,00*	-	*11.500.000,00*	
M1	C1	Sub-Investimento	2.1.2: Procedure per l'assunzione di profili tecnici	*9.000.000,00*	-	*9.000.000,00*	
M1	C1	Investimento	2.2: Task Force digitalizzazione, monitoraggio e performance	734.200.000,00	-	734.200.000,00	
M1	C1	Sub-Investimento	2.2.1: Assistenza tecnica a livello centrale e locale	*368.400.000,00*	-	*368.400.000,00*	

MISSIONE	COMPONENTE	TIPOLOGIA	INTERVENTO	*Nuovi Progetti*	*Progetti in essere*	TOTALE	NOTE
M1	C1	Sub-Investimento	2.2.2: Semplificazione e standardizzazione delle procedure	*4.000.000,00*	-	*4.000.000,00*	
M1	C1	Sub-Investimento	2.2.3: Digitalizzazione delle procedure (SUAP & SUE)	*324.400.000,00*	-	*324.400.000,00*	
M1	C1	Sub-Investimento	2.2.4: Monitoraggio e comunicazione delle azioni di semplificazione	*21.000.000,00*	-	*21.000.000,00*	
M1	C1	Sub-Investimento	2.2.5: Amministrazione pubblica orientata ai risultati	*16.400.000,00*	-	*16.400.000,00*	
M1	C1	Riforma	2.3: Competenze e carriere	24.300.000,00	-	24.300.000,00	
M1	C1	Sub-Riforma	2.3.1: Riforma del mercato del lavoro della PA	*24.300.000,00*	-	*24.300.000,00*	
M1	C1	Investimento	2.3: Competenze: Competenze e capacità amministrativa	489.900.000,00	-	489.900.000,00	
M1	C1	Sub-Investimento	2.3.1: Investimenti in istruzione e formazione	*139.000.000,00*	-	*139.000.000,00*	
M1	C1	Sub-Investimento	2.3.2: Sviluppo delle capacità nella pianificazione, organizzazione e formazione strategica della forza lavoro	*350.900.000,00*	-	*350.900.000,00*	
M7	C1	Investimento	9.1: Misura rafforzata: Assistenza tecnica e rafforzamento delle capacità per l'attuazione del PNRR	750.000,00	-	750.000,00	
Interventi a titolarità della PCM - Ministro per gli Affari Regionali e le Autonomie				**135.000.000,00**	**-**	**135.000.000,00**	
M2	C1	Investimento	3.2: Green communities	135.000.000,00	-	135.000.000,00	
Intervento a titolarità della PCM - Ministro per lo Sport e i Giovani				**950.000.000,00**	**400.000.000,00**	**1.350.000.000,00**	
M5	C1	Investimento	2.1: Servizio civile universale	250.000.000,00	400.000.000,00	650.000.000,00	
M5	C2	Investimento	3.1: Sport e inclusione sociale	700.000.000,00	-	700.000.000,00	
Intervento a titolarità della PCM - Ministro per la Famiglia, la Natalità, e le Pari Opportunità				**10.000.000,00**	**-**	**10.000.000,00**	
M5	C1	Investimento	1.3: Sistema di certificazione della parità di genere	10.000.000,00	-	10.000.000,00	

MISSIONE	COMPONENTE	TIPOLOGIA	INTERVENTO	*Nuovi Progetti*	*Progetti in essere*	TOTALE	NOTE
Intervento a titolarità della PCM - Ministro per la Protezione civile				**800.000.000,00**	**400.000.000,00**	**1.200.000.000,00**	
M2	C4	Sub-Investimento	2.1.b: Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico	800.000.000,00	400.000.000,00	1.200.000.000,00	
Intervento a titolarità della PCM - Commissario straordinario Emilia-Romagna la Toscana e le Marche				**-**	**1.200.000.000,00**	**1.200.000.000,00**	
M2	C4	Investimento	2.1.A: Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico - Interventi Emilia-Romagna	-	1.200.000.000,00	1.200.000.000,00	
M2	C4	Sub-Investimento	Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico		*334.350.000,00*	*334.350.000,00*	
M2	C4	Sub-Investimento	Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico - non taggato		*865.650.000,00*	*865.650.000,00*	
Totale				**152.454.195.907,79**	**41.961.755.558,17**	**194.415.951.465,96**	

24A02953

MINISTERO DELLA SALUTE

DECRETO 8 maggio 2024.

Istituzione di uno speciale Ufficio di sanità marittima, aerea e di frontiera.

IL MINISTRO DELLA SALUTE

Vista la legge 23 agosto 1988, n. 400, e successive modificazioni e, in particolare, l'art. 17, comma 4-*bis*, lettera *e)*;

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 e successive modificazioni, recante la «Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59» e in particolare l'art. 4, commi 4 e 4-*bis*, e gli articoli 47-*bis*, 47-*ter* e 47-*quater*;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, recante «Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze della amministrazioni pubbliche»;

Visto l'atto di indirizzo concernente i criteri datoriali per il conferimento, il mutamento e la revoca degli incarichi di funzione dirigenziale di livello generale, degli incarichi di seconda fascia e degli incarichi attribuiti ai dirigenti delle professionalità sanitarie del Ministero della salute adottato in data 16 giugno 2010;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 11 febbraio 2014, n. 59, recante il regolamento di organizzazione del Ministero della salute e, in particolare, l'art. 17, comma 1, che demanda l'individuazione degli uffici centrali e periferici e delle funzioni di livello dirigenziale non generale a uno o più decreti ministeriali di natura non regolamentare;

Visto il decreto del Ministro della salute 8 aprile 2015 di individuazione degli uffici dirigenziali di livello non generale, e successive modificazioni;

Visto il decreto del direttore del personale, dell'organizzazione e del bilancio 1° febbraio 2016, di graduazione degli uffici e delle funzioni di livello dirigenziale non generale (centrali e periferici) del Ministero della salute e di individuazione delle fasce economiche;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 ottobre 2023, n. 196, recante il «Regolamento di organizzazione del Ministero della salute» ai sensi dell'art. 6-*bis* del decreto-legge 11 novembre 2023, n. 173, che abroga il citato decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 11 febbraio 2014, n. 59;

Visto il decreto del Ministro della salute 3 gennaio 2024 recante la disciplina transitoria dell'assetto organizzativo del Ministero della salute previsto dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 ottobre 2023, n. 196;

Vista la direttiva generale e le relative linee programmatiche, obiettivi strategici e risultati attesi dall'azione del Ministero della salute per l'anno 2024, in coerenza con il programma di Governo e nel rispetto delle compatibilità finanziarie, adottata il 29 febbraio 2024;

Vista la legge 11 gennaio 2018, n. 3, recante «Delega al Governo in materia di sperimentazione clinica di medicinali nonché disposizioni per il riordino delle professioni sanitarie e per la dirigenza sanitaria del Ministero della salute»;

Visti i vigenti Contratti collettivi nazionali di lavoro relativi al personale dirigenziale dell'Area funzioni centrali;

Visti i vigenti Contratti collettivi nazionali di lavoro relativi al personale del comparto funzioni centrali;

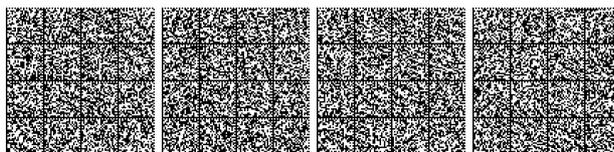
Visto il decreto del Ministro della salute, adottato di concerto con il Ministro per la pubblica amministrazione e il Ministro dell'economia e delle finanze, 9 agosto 2019, con il quale, tra l'altro, è stato definito il contingente di posti destinati al personale appartenente al ruolo della dirigenza sanitaria istituito dall'art. 17, comma 1, della legge 11 gennaio 2018, n. 3;

Visto il decreto del Ministro della salute 21 gennaio 2022, il quale ridetermina il contingente dei posti destinati al ruolo della dirigenza sanitaria;

Visto il decreto-legge 30 dicembre 2019, n. 162, convertito con modificazioni dalla legge 28 febbraio 2020, n. 8, recante «Disposizioni urgenti in materia di proroga di termini legislativi, di organizzazione delle pubbliche amministrazioni, nonché di innovazione tecnologica» e in particolare l'art. 1, comma 5-*ter*, con il quale le dotazione organiche del Ministero della salute sono state incrementate di tredici posti di dirigente di livello non generale, di cui sei da imputare all'aliquota dei dirigenti sanitari e sette da imputare all'aliquota dei dirigenti non sanitari del Ministero, ed è stato previsto un apposito finanziamento quantificato sulla base di incarichi di fascia economica A;

Vista la legge 30 dicembre 2020, n. 178, e in particolare l'art. 1, commi 882 e 883, con il quale, tra l'altro, la dotazione organica del Ministero della salute è stata incrementata di sette unità dirigenziali non generali ed è stato previsto un apposito finanziamento quantificato in relazione ad incarichi di livello dirigenziale non generale di fascia economica A;

Visto il decreto del Ministro della salute 30 luglio 2021, recante la «Modifica del decreto 8 aprile 2015 di individuazione delle funzioni dirigenziali di seconda fascia del Ministero della salute», il quale, tenuto conto dell'aumento della dotazione organica previsto dal suddetto art. 1, comma 5-*ter*, del richiamato decreto-legge n. 162 del 2019, ha istituito due nuovi uffici dirigenziali non generali corrispondenti ad incarichi di direzione di struttura complessa destinati al ruolo della dirigenza sanitaria e ha previsto la possibilità di conferire, in aggiunta agli incarichi ispettivi, di consulenza e ricerca già previsti dal decreto del Ministro della salute 8 aprile 2015, nelle more della riorganizzazione delle strutture dirigenziali di livello generale, ulteriori undici funzioni ispettive, di consulenza, studio e ricerca, di cui all'art. 19, comma 10 del decreto legislativo n. 165 del 2001, con attribuzione della fascia economica C;

Visto il decreto del Ministero della salute 28 settembre 2021, con il quale, tenuto conto dell'aumento della dotazione organica previsto dall'art. 1, comma 882, della citata legge n. 178 del 2020, nelle more della riorganizzazione complessiva del Ministero della salute, sono state apportate modifiche al decreto del Ministro della salute 8 aprile 2015, prevedendo, tra l'altro, l'istituzione dell'ufficio 4 del Segretariato generale;

Visto il decreto del Ministro della salute 30 maggio 2023, recante «Modifiche al decreto del Ministro della salute 8 aprile 2015 e 30 luglio 2021» che, nel modificare l'assetto degli uffici dirigenziali non generali del Ministero, ha tra l'altro:

istituito, tenuto conto dell'aumento di organico previsto dall'art. 2, comma 3, del decreto-legge 24 marzo 2022, n. 24, presso la Direzione generale della prevenzione sanitaria l'Ufficio 11 «Gestione sanitaria delle emergenze», rientrante, a integrazione, tra le strutture complesse di cui al decreto del Ministro della salute 21 gennaio 2022;

attribuito - tenuto conto dell'aumento della dotazione organica previsto dall'art. 1, comma 5-*ter*, del decreto-legge n. 162 del 2019 e dall'art. 1, commi 882 e 883, della legge n. 178 del 2020 - alla Direzione generale degli organi collegiali per la tutela della salute, la possibilità di conferire due posizioni funzionali di incarichi dirigenziali ispettivi, di consulenza, studio e ricerca, di cui uno da imputare all'aliquota dei dirigenti sanitari;

Visto il decreto del Ministro della salute 14 settembre 2023, recante «Modifiche al decreto del Ministro della salute 8 aprile 2015», che, nel modificare l'assetto degli uffici dirigenziali non generali del Ministero, ha istituito, tenuto conto dell'aumento della dotazione organica previsto dall'art. 1, comma 5-*ter* del decreto-legge n. 162 del 2019 e dell'art. 1, commi 882 e 883, della legge n. 178 del 2020, l'Ufficio 5 «Supporto alle funzioni del Consiglio superiore di sanità» presso la Direzione generale degli organi collegiali per la tutela della salute, con contestuale riduzione di una funzione ispettiva di consulenza, studio e ricerca di cui al decreto ministeriale 30 luglio 2021, nell'ambito della medesima direzione generale;

Visto il decreto del Ministro della salute del 17 aprile 2023, registrato dalla Corte dei conti in data 12 maggio 2023 al n. 1431, con il quale è stato adottato l'Atto di indirizzo in materia di conferimento di incarichi dirigenziali sanitari diversi dalla struttura complessa, ai sensi del citato art. 17 della legge n. 3 del 2018;

Visto il decreto direttoriale 30 ottobre 2023, recante la ripartizione degli incarichi dirigenziali sanitari diversi dalla struttura complessa, di cui all'art. 1, comma 2, del decreto ministeriale 17 aprile 2023;

Visto il protocollo tra il Governo della Repubblica italiana e il Consiglio dei ministri della Repubblica di Albania per il rafforzamento della collaborazione in materia migratoria, sottoscritto a Roma il 6 novembre 2023;

Vista la legge 21 febbraio 2024, n. 14, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 44 del 22 febbraio 2024, recante «Ratifica ed esecuzione del Protocollo tra il Governo della Repubblica italiana e il Consiglio dei ministri della Repubblica di Albania per il rafforzamento della collaborazione in materia migratoria, fatto a Roma il 6 novembre 2023, nonché norme di coordinamento con l'ordinamento interno»;

Visto, in particolare, l'art. 3, comma 1, lettera *i)*, della citata legge n. 14/2024, il quale prevede l'istituzione di uno speciale Ufficio di sanità marittima, aerea e di confine presso le aree di cui all'art. 1, paragrafo 1, lettera *c)*, del protocollo, per lo svolgimento dei compiti previsti dalle leggi e dai trattati internazionali vigenti in materia di profilassi internazionale e di sanità pubblica;

Visto, altresì, l'art. 5, comma 8, della citata legge n. 14 del 2024 ai sensi del quale, per lo svolgimento dei compiti dell'ufficio speciale USMAF sopra indicato, il Ministero della salute è autorizzato, in deroga all'art. 6, comma 7, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, nonché in deroga all'art. 6, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e senza il previo esperimento delle procedure di mobilità, in aggiunta alle vigenti facoltà assunzionali e nei limiti della dotazione organica, al reclutamento di cinque dirigenti sanitari con il profilo di medico e di sei unità di personale non dirigenziale, da inquadrare nell'area dei funzionari, di cui quattro con il profilo di funzionario sanitario e due con il profilo di funzionario amministrativo;

Visto, in particolare, il secondo periodo del citato art. 5, comma 8, il quale prevede che il Ministero provvede al reclutamento del suddetto personale mediante l'indizione di appositi concorsi pubblici, l'utilizzo di vigenti graduatorie di concorsi pubblici di altre amministrazioni pubbliche nonché, per il personale dirigenziale, mediante procedure di mobilità;

Visto, inoltre, il terzo periodo del menzionato art. 5, comma 8, che prevede che, nelle more del completamento delle procedure del predetto reclutamento, l'Ufficio speciale USMAF può avvalersi di un corrispondente contingente di personale dirigenziale e non dirigenziale costituito da dipendenti di pubbliche amministrazioni, da collocare in posizione di comando ai sensi dell'art. 17, comma 14, della legge 15 maggio 1997, n. 127, che conserva lo stato giuridico e il trattamento economico fondamentale dell'amministrazione di appartenenza, con applicazione dell'art. 70, comma 12, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

Visti, inoltre, il quinto e sesto periodo, del citato art. 5, comma 8, recanti la autorizzazione di spesa quantificata in euro 694.366 per l'anno 2024 e in euro 1.041.549 annui a decorrere dall'anno 2025, nonché, per lo svolgimento delle predette procedure concorsuali, in euro 105.000 per l'anno 2024 e, per i maggiori oneri di funzionamento derivanti dal reclutamento del contingente di personale, in euro 133.334 per l'anno 2024 e in euro 200.000 annui a decorrere dall'anno 2025;

Visto l'art. 5, comma 10 della citata legge 14 del 2024, che prevede che al personale delle Forze armate e delle Forze di polizia ad ordinamento militare o civile e al personale dipendente da amministrazioni pubbliche inviato in missione in Albania per l'attuazione delle disposizioni del Protocollo si applica, in aggiunta allo stipendio o alla paga, agli assegni e alle indennità a carattere fisso o continuativo, il trattamento economico di cui all'art. 5, commi 1 e 2, della legge 21 luglio 2016, n. 145, nonché quanto previsto dall'art. 211 del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18;

Visto l'art. 6 della citata legge 14 del 2024, e, in particolare, il comma 7, recante la copertura finanziaria, tra l'altro, per gli oneri derivanti dal menzionato art. 5, comma 8;

Ritenuto, pertanto, di istituire nell'ambito del Dipartimento della prevenzione, della ricerca e delle emergenze sanitarie del Ministero della salute, presso la *ex* Direzione generale prevenzione sanitaria, uno speciale Uf-

ficio di sanità marittima, aerea e di frontiera, rientrante ad integrazione del numero delle strutture complesse di cui al decreto del Ministro della salute 21 gennaio 2022, per lo svolgimento dei compiti previsti dalle leggi e dai trattati internazionali vigenti in materia di profilassi internazionale e di sanità pubblica, in attuazione del citato Protocollo;

Tenuto conto, in particolare, del finanziamento previsto dalla normativa citata;

Ritenuto, pertanto, nelle more della riorganizzazione delle strutture dirigenziali generale e non generali del Ministero della salute, di graduare le funzioni e le responsabilità del suddetto USMAF, assegnando ad esso la fascia economica A, in considerazione delle funzioni attribuite e delle connesse responsabilità ai sensi dell'art. 24 del decreto legislativo 165 del 2001;

Viste le note prot. DGPRE n. 9764 del 29 marzo 2024 e n. 9866 del 2 aprile 2024 con le quali sono individuate le competenze e le funzioni che saranno svolte dal nuovo USMAF, nonché la struttura organizzativa e la denominazione;

Considerato che l'istituzione del citato ufficio di struttura complessa, nel rispetto dei finanziamenti previsti dalle disposizioni citate, nonché del contingente stabilito per gli incarichi di direzione di uffici dirigenziali non generali destinati alla dirigenza sanitaria, comporta la contestuale riduzione di una funzione ispettiva di consulenza, studio e ricerca di cui al decreto ministeriale 30 luglio 2021, come modificato, da ultimo, dal decreto ministeriale 14 settembre 2023;

Rilevata l'esigenza, atteso l'impiego di numerose risorse da destinare all'istituendo Ufficio di struttura complessa, di potenziare e di rafforzare il settore della prevenzione e delle emergenze sanitarie nell'ambito del Dipartimento della prevenzione, della ricerca e delle emergenze sanitarie;

Ritenuto, pertanto, di effettuare le necessarie modifiche al decreto del Ministro della salute 30 luglio 2021 e successive modificazioni;

Informate le organizzazioni sindacali;

Decreta:

Art. 1.

Istituzione di uno speciale Ufficio di sanità marittima, aerea e di frontiera ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera i) *della legge 21 febbraio 2024, n. 14.*

1. Ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera *i)* della legge 21 febbraio 2024, n. 14 citata in premessa e nei limiti della dotazione organica del Ministero della salute, è istituito presso le aree di cui all'art. 1, paragrafo 1, lettera *c)*, del protocollo citato in premessa, nell'ambito della *ex* Direzione generale della prevenzione sanitaria, uno speciale ufficio denominato «USMAF Albania ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera *i)* della legge 21 febbraio 2024, n. 14».

2. Nelle more della graduazione delle funzioni e delle responsabilità degli uffici dirigenziali che saranno previsti all'esito del nuovo assetto organizzativo del Ministero della salute, allo speciale ufficio di cui al comma 1, rientrante, ad integrazione, tra le strutture complesse di cui al decreto del Ministro della salute 21 gennaio 2022, è attribuita la fascia economica A.

3. Ai sensi dell'art. 13 del Protocollo citato in premessa, lo speciale ufficio di cui al comma 1 ha durata pari a cinque anni.

Art. 2.

Modifiche al decreto del Ministro della salute 30 luglio 2021

1. All'art. 2, comma 2, del decreto del Ministro della salute 30 luglio 2021, come sostituito dall'art. 2, comma 1, del decreto del Ministro della salute 30 maggio 2023 e, da ultimo, modificato dal decreto ministeriale 14 settembre 2023, sono apportate le seguenti modifiche:

a) le parole «ulteriori diciassette funzioni ispettive» sono sostituite dalle seguenti «ulteriori quindici funzioni ispettive»;

b) dopo le parole «Segretariato generale: due posizioni funzionali» sono aggiunte le seguenti: «Dipartimento della prevenzione, della ricerca e delle emergenze sanitarie: una posizione funzionale da imputare all'aliquota dei dirigenti sanitari»;

c) le parole «Direzione generale della programmazione sanitaria: cinque posizioni funzionali, di cui due da imputare all'aliquota dei dirigenti sanitari» sono sostituite dalle seguenti «Direzione generale della programmazione sanitaria: tre posizioni funzionali».

Art. 3.

Articolazione e funzioni dell'USMAF Albania ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera i) *della legge 21 febbraio 2024, n. 14.*

1. L'USMAF Albania ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera *i)* della legge 21 febbraio 2024, n. 14, rientrante tra le strutture complesse di cui al citato decreto del Ministro della salute 21 gennaio 2022, opera presso la *ex* Direzione generale della prevenzione sanitaria ed è articolato in due unità territoriali, aventi sede rispettivamente a Roma e in Albania, al porto di Shengjin.

2. L'Ufficio di cui al presente decreto, nell'ambito di quanto previsto dal protocollo del 6 novembre 2023 citato in premessa, svolge le seguenti funzioni:

a) applicazione del regolamento sanitario internazionale del 2005;

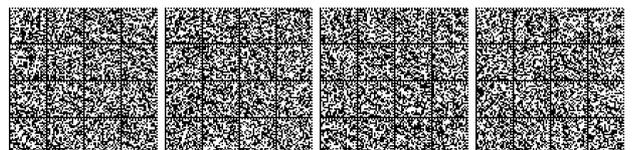
b) osservanza del decreto del Presidente del Consiglio dei ministre n. 232 del 2001 in tema di Libera pratica sanitaria (LPS);

c) compiti di profilassi internazionale e sanità transfrontaliera;

d) attività di vigilanza sanitaria in frontiera sui flussi migratori irregolari.

Art. 4.

Organizzazione e trattamento economico

1. All'USMAF Albania ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera *i)* della legge 21 febbraio 2024, n. 14 è preposto un dirigente sanitario medico con incarico di struttura

complessa da conferire ai sensi dell'art. 19 del decreto legislativo n. 165/2001 e successive modificazioni ed integrazioni, titolare dei poteri di coordinamento e gestione delle risorse umane, finanziare e strumentali, secondo le direttive impartite e le indicazioni fornite dal direttore generale della *ex* Direzione generale della prevenzione sanitaria.

2. Al dirigente di cui al comma 1, fermo restando il trattamento economico fondamentale, è attribuita anche la retribuzione di risultato, spettante ai dirigenti preposti ad uffici di livello dirigenziale non generale di medesima fascia.

3. All'ufficio di cui all'art. 1 sono, altresì, assegnate le seguenti unità di personale:

quattro dirigenti sanitari medici, di cui due con incarico appartenente alla fascia economica DS2.A, e due con incarico appartenente alla fascia economica DS2.C, di cui al decreto del Ministro 17 aprile 2023 e al decreto direttoriale 30 ottobre 2023, per la durata espressamente prevista dal provvedimento, fermo restando quanto previsto dall'art. 13 del protocollo;

sei unità di personale non dirigenziale, di cui quattro con profilo sanitario e due con profilo amministrativo.

4. Ai sensi dell'art. 5, comma 10 della legge n. 14 del 2024, al personale inviato in missione in Albania, si applica, in aggiunta allo stipendio o alla paga, agli assegni e alle indennità a carattere fisso o continuativo, il trattamento economico di cui all'art. 5, commi 1 e 2 della legge 21 luglio 2016, n. 145, nonché quanto previsto dall'art. 211 del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18.

Art. 5.

Disposizioni transitorie e finali

1. Dall'applicazione del presente decreto non derivano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica ulteriori rispetto alle risorse già rese disponibili dall'art. 6 della legge 21 febbraio 2024, n. 14 nonché dall'art. 1, comma 5-*ter* del decreto-legge 30 dicembre 2019, n. 162, convertito con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 2020, n. 8.

2. Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente decreto, si fa rinvio alle disposizioni contenute nella legge 21 febbraio 2024, n. 14 e nel relativo protocollo citati in premessa.

3. Il presente provvedimento entra in vigore dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Il presente decreto è trasmesso agli organi competenti per il prescritto controllo e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 8 maggio 2024

Il Ministro: SCHILLACI

Registrato alla Corte dei conti il 31 maggio 2024
Ufficio di controllo sugli atti del Ministero dell'istruzione e del merito, del Ministero dell'università e della ricerca, del Ministero della cultura, del Ministero della salute e del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, n. 1600

24A02935

MINISTERO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY

DECRETO 23 maggio 2024.

Scioglimento della «Cabilog società cooperativa in liquidazione», in Genova e nomina del commissario liquidatore

IL DIRETTORE GENERALE
SERVIZI DI VIGILANZA

Visto l'art. 45, comma 1, della Costituzione;

Visto l'art. 2545-*septiesdecies* del codice civile;

Visto l'art. 1 della legge, n. 400/1975;

Visto il decreto legislativo del 12 gennaio 2019, n. 14, e successive integrazioni e modifiche;

Visto l'art. 28, comma 1, lettera *a)* del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 e successive modificazioni ed integrazioni (Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59) che radica nel «Ministero delle imprese e del made in Italy» la funzione di vigilanza ordinaria e straordinaria sulle cooperative;

Visto l'art. 12 del decreto legislativo 2 agosto 2002, n. 220;

Visto il decreto 17 gennaio 2007 del Ministro dello sviluppo economico, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del 6 aprile 2007, n. 81, concernente la rideterminazione dell'importo minimo di bilancio per la nomina del commissario liquidatore negli scioglimenti per atto d'autorità di società cooperative, ai sensi dell'art. 2545-*septiesdecies* del codice civile;

Visto l'art. 2 del decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173, recante «Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri», con il quale il Ministero dello sviluppo economico assume la denominazione di Ministero delle imprese e del made in Italy;

Visti i decreti del Presidente del Consiglio dei ministri del 30 ottobre 2023, n. 173 e n. 174, pubblicati nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - Serie generale - n. 281 del 1° dicembre 2023, con i quali sono stati adottati, rispettivamente, il «Regolamento di organizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Ministro delle imprese e del made in Italy e dell'organismo indipendente di valutazione della *performance*» e il «Regolamento di organizzazione del Ministero delle imprese e del made in Italy»;

Visto il decreto ministeriale 10 gennaio 2024, registrato dalla Corte dei conti in data 20 febbraio 2024, al n. 267, con il quale sono stati individuati gli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero delle imprese e del made in Italy;

Visto il decreto ministeriale 11 gennaio 2024, registrato dalla Corte dei conti in data 28 febbraio 2024, al n. 303, recante la graduazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero delle imprese e del made in Italy;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri datato 29 dicembre 2023, ammesso alla registrazione della Corte dei conti il 31 gennaio 2024, n. 203, con il quale è stato conferito l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore generale della Direzione

generale servizi di vigilanza del Ministero delle imprese e del made in Italy - Dipartimento per i servizi interni, finanziari, territoriali e di vigilanza al dott. Giulio Mario Donato a decorrere dal 1° gennaio 2024;

Visto il decreto direttoriale 15 febbraio 2024, ammesso alla registrazione della Corte dei conti il 14 marzo 2024, n. 409, concernente il conferimento al dott. Federico Risi dell'incarico di direzione della Divisione V «Scioglimenti, gestioni commissariali e altri provvedimenti a effetto sanzionatorio degli enti cooperativi» della Direzione generale servizi di vigilanza del Ministero delle imprese e del made in Italy;

Vista la direttiva del Ministro delle imprese e del made in Italy del 12 maggio 2023, registrata dalla Corte dei conti il 12 giugno 2023, al n. 925, che introduce nuove norme per la nomina dei commissari liquidatori delle liquidazioni coatte amministrative delle società cooperative nonché di società fiduciarie e società fiduciarie e di revisione e dei relativi comitati di sorveglianza;

Richiamato il proprio decreto direttoriale del 30 giugno 2023 con cui, in attuazione della direttiva del Ministro delle imprese e del made in Italy del 12 maggio 2023, vengono disciplinate la tenuta e le modalità di iscrizione presso la banca dati dei professionisti e dei soggetti interessati all'attribuzione degli incarichi di commissario liquidatore, governativo e liquidatore degli enti cooperativi e di commissario liquidatore delle società fiduciarie e società fiduciarie e di revisione e delle altre procedure assimilate, nonché tutti i procedimenti di nomina dei professionisti e dei comitati di sorveglianza di competenza del Ministro delle imprese e del made in Italy e della Direzione generale servizi di vigilanza (già Direzione generale per la vigilanza sugli enti cooperativi e sulle società), ivi comprese le nomine relative ai casi di scioglimento per atto dell'autorità ai sensi dell'art. 2545-*septiesdecies* del codice civile, di gestioni commissariali ai sensi dell'art. 2545-*sexiesdecies* del codice civile, di sostituzione dei liquidatori volontari ai sensi dell'art. 2545-*octiesdecies* del codice civile delle società cooperative, nonché quelle relative alle liquidazioni coatte amministrative delle società cooperative e delle società fiduciarie e delle società fiduciarie e di revisione con attivo patrimoniale inferiore a 50.000,00 euro;

Richiamato il proprio decreto direttoriale del 23 febbraio 2024, con il quale sono state apportate modifiche al sopra citato decreto del 30 giugno 2023;

Viste le risultanze dell'attività di vigilanza, acquisite e riferite in apposito processo verbale, il cui contenuto si abbia qui come integralmente ripetuto e trascritto, nel corso dell'ispezione straordinaria effettuata dagli ispettori incaricati dal Ministero delle imprese e del made in Italy;

Considerato che, da detta azione ispettiva, risaltava l'inequivoco sussistere dei presupposti fondanti la cancellazione dall'albo nazionale, in applicazione dell'art. 12, comma 3, decreto legislativo 2 agosto 2002, n. 220, come modificato dalla legge 27 dicembre 2017, n. 205, in quanto l'ente cooperativo mascherava, nei fatti, un'istituzione societaria priva di finalità mutualistica;

Considerato che è stato assolto l'obbligo di cui all'art. 7 della legge 7 agosto 1990, n. 241, dando comunicazione dell'avvio del procedimento con nota prot. n. 40010 del 12 febbraio 2024 e che, nei termini prescritti, non sono pervenute osservazioni e/o controdeduzioni da parte della società;

Preso atto del parere espresso dal Comitato centrale per le cooperative, in data 8 aprile 2024, favorevole all'adozione del provvedimento di scioglimento per atto dell'autorità, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2545-*septiesdecies* del codice civile, con contestuale nomina di commissario liquidatore;

Ravvisata l'opportunità di emanare il sopra citato provvedimento;

Considerato che il nominativo del professionista cui affidare l'incarico di commissario liquidatore, dott.ssa Rosanna Maragliano, è stato individuato, secondo quanto previsto dal decreto direttoriale 30 giugno 2023, come modificato dal decreto direttoriale 23 febbraio 2024 - tra un *cluster* di professionisti di medesima fascia - sulla base dei criteri di territorialità, complessità della procedura e di *performance* del professionista;

Preso atto del riscontro positivo fornito dal citato commissario liquidatore (giusta PEC del 9 maggio 2024, comprensiva del modulo di accettazione incarico, debitamente compilato, agli atti d'ufficio);

Per le finalità e le motivazioni descritte in premessa che qui si intendono integralmente richiamate;

Decreta:

Art. 1.

La società cooperativa «Cabilog società cooperativa in liquidazione» con sede in via Malta, 5/9 - 16121 Genova (GE) - C.F. 07808010966, è sciolta per atto d'autorità ai sensi dell'art. 2545-*septiesdecies* del codice civile.

Art. 2.

Considerati gli specifici requisiti professionali, come risultanti dal *curriculum vitae*, è nominata commissario liquidatore la dott.ssa Rosanna Maragliano, nata a Genova (GE) il 1° gennaio 1952 (c.f. MRGRNN52A41D969P), e domiciliata in via Leonardo Montaldo, 32/5 - 16137 Genova (GE).

Art. 3.

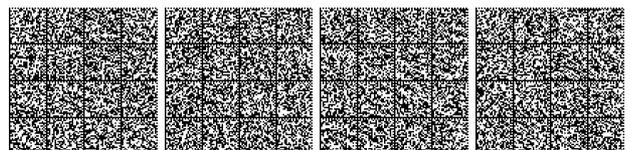
Al predetto commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal decreto del Ministro dello sviluppo economico di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 3 novembre 2016, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del 5 dicembre 2016.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso amministrativo al Tribunale amministrativo regionale ovvero straordinario al Presidente della Repubblica nei termini e presupposti di legge.

Roma, 23 maggio 2024

Il direttore generale: DONATO

24A02937

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO

DETERMINA 17 maggio 2024.

Riclassificazione del medicinale per uso umano «Brufen», ai sensi dell'articolo 8, comma 10, della legge 24 dicembre 1993, n. 537. (Determina n. 25/2024).

IL PRESIDENTE

Visto l'art. 48 del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, recante «Disposizioni urgenti per favorire lo sviluppo e per la correzione dell'andamento dei conti pubblici», convertito, con modificazioni, nella legge 24 novembre 2003, n. 326, che ha istituito l'Agenzia italiana del farmaco e, in particolare, il comma 33, che dispone la negoziazione del prezzo per i prodotti rimborsati dal Servizio sanitario nazionale tra Agenzia e produttori;

Visto il decreto 20 settembre 2004, n. 245 del Ministro della salute, di concerto con i Ministri della funzione pubblica e dell'economia e delle finanze recante «Regolamento recante norme sull'organizzazione ed il funzionamento dell'Agenzia italiana del farmaco, a norma dell'art. 48, comma 13, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326», come da ultimo modificato dal decreto 8 gennaio 2024, n. 3 del Ministro della salute, di concerto con i Ministri della funzione pubblica e dell'economia e delle finanze, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - Serie generale - n. 11 del 15 gennaio 2024;

Visto il regolamento di organizzazione, del funzionamento e dell'ordinamento del personale dell'Agenzia italiana del farmaco, pubblicato sul sito istituzionale dell'Agenzia (comunicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - Serie generale - n. 140 del 17 giugno 2016);

Visto il decreto del Ministro della salute 5 aprile 2024 con cui, a decorrere dalla data dello stesso, il prof. Robert Giovanni Nisticò è stato nominato presidente del consiglio di amministrazione dell'Agenzia italiana del farmaco, ai sensi dell'art. 7 del citato decreto del Ministro della salute 20 settembre 2004, n. 245 e successive modificazioni;

Visto il decreto del Ministro della salute 9 febbraio 2024 di nomina del dott. Pierluigi Russo quale direttore tecnico - scientifico dell'Agenzia italiana del farmaco, ai sensi dell'art. 10-*bis* del citato decreto del Ministro della salute 20 settembre 2004, n. 245 e successive modificazioni;

Vista la determina del direttore generale n. 643 del 28 maggio 2020 con cui è stato conferito al dott. Francesco Trotta l'incarico di dirigente del Settore HTA ed economia del farmaco;

Vista la legge 24 dicembre 1993, n. 537, concernente «Interventi correttivi di finanza pubblica», con particolare riferimento all'art. 8, comma 10, che prevede la classificazione dei medicinali erogabili a carico del Servizio sanitario nazionale;

Vista la legge 14 dicembre 2000, n. 376, recante «Disciplina della tutela sanitaria delle attività sportive e della lotta contro il *doping*»;

Vista la legge 27 dicembre 2017, n. 205, «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020» e in particolare l'art. 1, commi 408-409 con i quali è stato previsto un monitoraggio degli effetti dell'utilizzo dei farmaci innovativi e innovativi oncologici sul costo del percorso terapeutico-assistenziale complessivo;

Visto il regolamento (CE) n. 1394/2007 del Parlamento europeo e del Consiglio del 13 novembre 2007 sui medicinali per terapie avanzate, recante modifica della direttiva 2001/83/CE e del regolamento (CE) n. 726/2004;

Visto il regolamento (CE) n. 726/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 31 marzo 2004, che istituisce procedure comunitarie per l'autorizzazione e la vigilanza dei medicinali per uso umano e veterinario e che istituisce l'Agenzia europea per i medicinali;

Visto il decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219, recante «Attuazione della direttiva 2001/83/CE (e successive direttive di modifica) relativa ad un codice comunitario concernente i medicinali per uso umano»;

Visto il decreto del Ministero della salute del 2 agosto 2019 recante «Criteri e modalità con cui l'Agenzia italiana del farmaco determina, mediante negoziazione, i prezzi dei farmaci rimborsati dal Servizio sanitario nazionale», pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - Serie generale - n. 185 del 24 luglio 2020;

Visti gli articoli 11 e 12 del decreto-legge 13 settembre 2012, n. 158, recante «Disposizioni urgenti per promuovere lo sviluppo del Paese mediante un più alto livello di tutela della salute», convertito, con modificazioni, nella legge 8 novembre 2012, n. 189, e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto l'art. 17 della legge 5 agosto 2022, n. 118, recante «Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2021»;

Visto il decreto del Ministero della salute del 4 aprile 2013 recante «Criteri di individuazione degli scaglioni per la negoziazione automatica dei generici e dei biosimilari», pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - Serie generale - n. 131 del 6 giugno 2013, nonché il comunicato dell'AIFA del 15 ottobre 2020 relativo alla procedura semplificata di prezzo e rimborso per i farmaci equivalenti/biosimilari;

Vista la determina AIFA del 3 luglio 2006, concernente «Elenco dei medicinali di classe *a)* rimborsabili dal Servizio sanitario nazionale (SSN) ai sensi dell'art. 48, comma 5, lettera *c)*, del decreto-legge 30 settembre 2003,

n. 269, convertito, con modificazioni, nella legge 24 novembre 2003, n. 326 (Prontuario farmaceutico nazionale 2006)», pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - Serie generale - n. 156 del 7 luglio 2006;

Vista la determina AIFA del 27 settembre 2006, recante «Manovra per il governo della spesa farmaceutica convenzionata e non convenzionata», pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - Serie generale - n. 227 del 29 settembre 2006;

Vista la determina AIFA IP n. 48 del 25 gennaio 2024, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - Serie generale - n. 70 del 23 marzo 2024, con la quale la società New Pharmashop S.r.l. è stata autorizzata all'importazione parallela del medicinale «Brufen» (ibuprofene) e con cui lo stesso è stato classificato in classe C(nn) ai sensi dell'art. 12, comma 5, del decreto-legge 13 settembre 2012, n. 158, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2012, n. 189 e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la domanda presentata in data 12 febbraio 2024 con la quale la società New Pharmashop S.r.l. ha chiesto la riclassificazione dalla classe Cnn alla classe A, ai fini della rimborsabilità del medicinale «Brufen» (ibuprofene) relativamente alla confezione avente codice A.I.C. n. 043890045;

Vista la delibera n. 10 del 17 aprile 2024 del consiglio di amministrazione dell'AIFA, concernente l'approvazione dei medicinali ai fini dell'autorizzazione all'immissione in commercio e rimborsabilità da parte del Servizio sanitario nazionale;

Visti gli atti d'ufficio;

Determina:

Art. 1.

Classificazione ai fini della rimborsabilità

Il medicinale BRUFEN (ibuprofene) nelle confezioni sotto indicate è classificato come segue.

Confezione:

«600 mg compresse rivestite» 30 compresse in blister - A.I.C. n. 043890045 (in base 10) (in base 32).

Classe di rimborsabilità: A.

Prezzo *ex factory* (IVA esclusa): euro 4,23.

Prezzo al pubblico (IVA inclusa): euro 6,98.

Nota AIFA: 66.

Art. 2.

Classificazione ai fini della fornitura

La classificazione ai fini della fornitura del medicinale «Brufen» (ibuprofene) è la seguente: medicinale soggetto a prescrizione medica (RR).

Art. 3.

Disposizioni finali

La presente determina ha effetto dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà notificata alla società titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale.

Roma, 17 maggio 2024

Il Presidente: NISTICÒ

24A02817

DETERMINA 17 maggio 2024.

Ridefinizione del prezzo *ex-factory* del medicinale per uso umano «Famotidina EG». (Determina n. 29/2024).

IL PRESIDENTE

Visto l'art. 48 del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, recante «Disposizioni urgenti per favorire lo sviluppo e per la correzione dell'andamento dei conti pubblici», convertito, con modificazioni, nella legge 24 novembre 2003, n. 326, che ha istituito l'Agenzia italiana del farmaco e, in particolare, il comma 33, che dispone la negoziazione del prezzo per i prodotti rimborsati dal Servizio sanitario nazionale tra Agenzia e produttori;

Visto il decreto 20 settembre 2004, n. 245, del Ministro della salute, di concerto con i Ministri della funzione pubblica e dell'economia e delle finanze, recante «Regolamento recante norme sull'organizzazione ed il funzionamento dell'Agenzia italiana del farmaco, a norma dell'art. 48, comma 13 del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326», come da ultimo modificato dal decreto 8 gennaio 2024, n. 3, del Ministro della salute, di concerto con i Ministri della funzione pubblica e dell'economia e delle finanze, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - Serie generale - n. 11 del 15 gennaio 2024;

Visto il regolamento di organizzazione, del funzionamento e dell'ordinamento del personale dell'Agenzia italiana del farmaco, pubblicato sul sito istituzionale dell'Agenzia (comunicazione in *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - Serie generale - n. 140 del 17 giugno 2016);

Visto il decreto del Ministro della salute 5 aprile 2024 con cui, a decorrere dalla data dello stesso, il prof. Robert Giovanni Nisticò è stato nominato presidente del consiglio di amministrazione dell'Agenzia italiana del farmaco, ai sensi dell'art. 7 del citato decreto del Ministro della salute 20 settembre 2004, n. 245 e successive modificazioni;

Visto il decreto del Ministro della salute 9 febbraio 2024 di nomina del dott. Pierluigi Russo quale direttore tecnico-scientifico dell'Agenzia italiana del farmaco, ai sensi dell'art. 10-*bis* del citato decreto del Ministro della salute 20 settembre 2004, n. 245 e successive modificazioni;

Vista la determina del direttore generale n. 643 del 28 maggio 2020 con cui è stato conferito al dott. Trotta Francesco l'incarico di dirigente del Settore HTA ed economia del farmaco;

Vista la legge 24 dicembre 1993, n. 537, concernente «Interventi correttivi di finanza pubblica», con particolare riferimento all'art. 8, comma 10, che prevede la classificazione dei medicinali erogabili a carico del Servizio sanitario nazionale;

Visto il decreto del Ministero della salute del 2 agosto 2019 recante «Criteri e modalità con cui l'Agenzia italiana del farmaco determina, mediante negoziazione, i prezzi dei farmaci rimborsati dal Servizio sanitario nazionale», pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - Serie generale - n. 185 del 24 luglio 2020;

Visti gli articoli 11 e 12 del decreto-legge 13 settembre 2012, n. 158, recante «Disposizioni urgenti per promuovere lo sviluppo del Paese mediante un più alto livello di tutela della salute», convertito, con modificazioni, nella legge 8 novembre 2012, n. 189, e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto l'art. 17 della legge 5 agosto 2022, n. 118, recante «Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2021»;

Vista la determina AIFA del 3 luglio 2006, concernente «Elenco dei medicinali di classe *a)* rimborsabili dal Servizio sanitario nazionale (SSN) ai sensi dell'art. 48, comma 5, lettera *c)* del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, nella legge 24 novembre 2003, n. 326 (Prontuario farmaceutico nazionale 2006)», pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - Serie generale - n. 156 del 7 luglio 2006;

Vista la determina AIFA del 27 settembre 2006, recante «Manovra per il governo della spesa farmaceutica convenzionata e non convenzionata», pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - Serie generale - n. 227 del 29 settembre 2006;

Visto il comunicato «Chiarimenti in merito all'applicazione delle quote di spettanza all'interno dei provvedimenti AIFA di P&R», pubblicato in data 19 gennaio 2021 sul sito istituzionale dell'Agenzia italiana del farmaco;

Visto il comunicato «Ulteriori chiarimenti circa la corretta applicazione delle quote di spettanza in canali diversi dal canale assistenza farmaceutica convenzionata», pubblicato in data 11 marzo 2021 sul sito istituzionale dell'Agenzia italiana del farmaco;

Vista la determina AIFA n. 87/2005 del 1° giugno 2005 con cui è stato ammesso alla rimborsabilità il farmaco «Famotidina EG» (famotidina), pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - Serie generale - n. 135 del 13 giugno 2005;

Vista la determina AIFA n. 464/2021 del 28 aprile 2021 con cui è stato ammesso alla rimborsabilità il farmaco «Famotidina EG» (famotidina), pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - Serie generale - n. 110 del 10 maggio 2021;

Considerata la sentenza del TAR del Lazio n. 1036/2024 del 22 gennaio 2024 con la quale è stato chiesto la ridefinizione del prezzo *ex-factory* della specialità medicinale «Famotidina EG» (famotidina);

Visti gli atti d'ufficio;

Determina:

Art. 1.

Ridefinizione del prezzo ex-factory

Il prezzo *ex-factory* del medicinale FAMOTIDINA EG (famotidina) è ridefinito come segue.

Confezioni:

«40 mg compresse rivestite con film» 20 compresse - A.I.C. n. 034433122 (in base 10). Classe di rimborsabilità: A. Prezzo *ex-factory* (IVA esclusa): euro 8,00;

«40 mg compresse rivestite con film» 10 compresse - A.I.C. n. 034433096 (in base 10). Classe di rimborsabilità: A. Prezzo *ex-factory* (IVA esclusa): euro 5,00.

Art. 2.

Disposizioni finali

La presente determina ha effetto dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà notificata alla società titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale.

Roma, 17 maggio 2024

Il Presidente: NISTICÒ

24A02818

DETERMINA 17 maggio 2024.

Riclassificazione del medicinale per uso umano «Ranolazina Pensa», ai sensi dell'articolo 8, comma 10, della legge 24 dicembre 1993, n. 537. (Determina n. 38/2024).

IL PRESIDENTE

Visto l'art. 48 del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, recante «Disposizioni urgenti per favorire lo sviluppo e per la correzione dell'andamento dei conti pubblici», convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, che ha istituito l'Agenzia italiana del farmaco e, in particolare, il comma 33, che dispone la negoziazione del prezzo per i prodotti rimborsati dal Servizio sanitario nazionale tra Agenzia e produttori;

Visto il decreto 20 settembre 2004, n. 245 del Ministro della salute, di concerto con i Ministri della funzione pubblica e dell'economia e delle finanze, recante «Regolamento recante norme sull'organizzazione ed il funzionamento dell'Agenzia italiana del farmaco, a norma dell'art. 48, comma 13, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326», come da ultimo modificato dal decreto 8 gennaio 2024, n. 3 del Ministro della salute, di concerto con i Ministri della funzione pubblica e dell'economia e delle finanze, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - Serie generale - n. 11 del 15 gennaio 2024;

Visto il regolamento di organizzazione, del funzionamento e dell'ordinamento del personale dell'Agenzia italiana del farmaco, pubblicato sul sito istituzionale dell'Agenzia (comunicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - Serie generale - n. 140 del 17 giugno 2016);

Visto il decreto del Ministro della salute 5 aprile 2024 con cui, a decorrere dalla data dello stesso, il prof. Robert Giovanni Nisticò è stato nominato Presidente del consiglio di amministrazione dell'Agenzia italiana del farmaco, ai sensi dell'art. 7 del citato decreto del Ministro della salute 20 settembre 2004, n. 245 e successive modificazioni;

Visto il decreto del Ministro della salute 9 febbraio 2024 di nomina del dott. Pierluigi Russo quale direttore tecnico-scientifico dell'Agenzia italiana del farmaco, ai sensi dell'art. 10-*bis* del citato decreto del Ministro della salute 20 settembre 2004, n. 245 e successive modificazioni;

Vista la determina del direttore generale n. 643 del 28 maggio 2020, con cui è stato conferito al dott. Francesco Trotta l'incarico di dirigente del Settore HTA ed economia del farmaco;

Vista la legge 24 dicembre 1993, n. 537, concernente «Interventi correttivi di finanza pubblica», con particolare riferimento all'art. 8, comma 10, che prevede la classificazione dei medicinali erogabili a carico del Servizio sanitario nazionale;

Vista la legge 14 dicembre 2000, n. 376, recante «Disciplina della tutela sanitaria delle attività sportive e della lotta contro il *doping*»;

Vista la legge 27 dicembre 2017, n. 205, «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020» e in particolare l'art. 1, commi 408-409, con i quali è stato previsto un monitoraggio degli effetti dell'utilizzo dei farmaci innovativi e innovativi oncologici sul costo del percorso terapeutico-assistenziale complessivo;

Visto l'art. 48, comma 33-*ter*, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, in materia di specialità medicinali soggette a rimborsabilità condizionata nell'ambito dei registri di monitoraggio AIFA;

Visto il regolamento (CE) n. 1394/2007 del Parlamento europeo e del Consiglio del 13 novembre 2007 sui medicinali per terapie avanzate, recante modifica della direttiva 2001/83/CE e del regolamento (CE) n. 726/2004;

Visto il regolamento (CE) n. 726/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 31 marzo 2004, che istituisce procedure comunitarie per l'autorizzazione e la vigilanza dei medicinali per uso umano e veterinario e che istituisce l'Agenzia europea per i medicinali;

Visto il decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219, recante «Attuazione della direttiva 2001/83/CE (e successive direttive di modifica) relativa ad un codice comunitario concernente i medicinali per uso umano»;

Visto il decreto del Ministero della salute del 2 agosto 2019, recante «Criteri e modalità con cui l'Agenzia italiana del farmaco determina, mediante negoziazione, i prezzi dei farmaci rimborsati dal Servizio sanitario nazionale», pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - Serie generale - n. 185 del 24 luglio 2020;

Visti gli articoli 11 e 12 del decreto-legge 13 settembre 2012, n. 158, recante «Disposizioni urgenti per promuovere lo sviluppo del Paese mediante un più alto livello di tutela della salute», convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2012, n. 189 e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto l'art. 17 della legge 5 agosto 2022, n. 118, recante «Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2021»;

Visto il decreto del Ministero della salute del 4 aprile 2013, recante «Criteri di individuazione degli scaglioni per la negoziazione automatica dei generici e dei biosimilari», pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - Serie generale - n. 131 del 6 giugno 2013, nonché il comunicato dell'AIFA del 15 ottobre 2020 relativo alla procedura semplificata di prezzo e rimborso per i farmaci equivalenti/biosimilari;

Vista la determina AIFA del 3 luglio 2006, concernente «Elenco dei medicinali di classe *a)* rimborsabili dal Servizio sanitario nazionale (SSN) ai sensi dell'art. 48, comma 5, lettera *c)*, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, nella legge 24 novembre 2003, n. 326. (Prontuario farmaceutico nazionale 2006)», pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - Serie generale - n. 156 del 7 luglio 2006;

Vista la determina AIFA del 27 settembre 2006, recante «Manovra per il governo della spesa farmaceutica convenzionata e non convenzionata», pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - Serie generale - n. 227 del 29 settembre 2006;

Vista la determina AIFA n. 36 del 5 febbraio 2024, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - Serie generale - n. 38 del 15 febbraio 2024, con la quale la società Towa Pharmaceutical S.p.a. ha ottenuto l'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale «Ranolazina Pensa» (ranolazina);

Vista la domanda presentata in data 14 febbraio 2024, con la quale la società Towa Pharmaceutical S.p.a. ha chiesto la riclassificazione, ai fini della rimborsabilità del medicinale «Ranolazina Pensa» (ranolazina) relativamente alle confezioni aventi codici A.I.C. n. 050956022, n. 050956046 e n. 050956061;

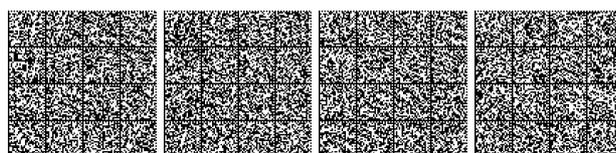
Vista la delibera n. 10 del 17 aprile 2024 del consiglio di amministrazione dell'AIFA, concernente l'approvazione dei medicinali ai fini dell'autorizzazione all'immissione in commercio e rimborsabilità da parte del Servizio sanitario nazionale;

Visti gli atti d'ufficio;

Determina:

Art. 1.

Classificazione ai fini della rimborsabilità

Il medicinale RANOLAZINA PENSA (ranolazina) nelle confezioni sottoindicate è classificato come segue.

Confezione:

«375 mg compresse a rilascio prolungato» 60 compresse in blister PVC/PVDC/AL - A.I.C. n. 050956022 (in base 10);

classe di rimborsabilità: A;

prezzo *ex factory* (IVA esclusa): euro 8,98;

prezzo al pubblico (IVA inclusa): euro 16,84.

Confezione:

«500 mg compresse a rilascio prolungato» 60 compresse in blister PVC/PVDC/AL - A.I.C. n. 050956046 (in base 10);

classe di rimborsabilità: A;

prezzo *ex factory* (IVA esclusa): euro 8,98;

prezzo al pubblico (IVA inclusa): euro 16,84.

Confezione:

«750 mg compresse a rilascio prolungato» 60 compresse in blister PVC/PVDC/AL - A.I.C. n. 050956061 (in base 10);

classe di rimborsabilità: A;

prezzo *ex factory* (IVA esclusa): euro 8,98;

prezzo al pubblico (IVA inclusa): euro 16,84.

Qualora il principio attivo, sia in monocomponente che in associazione, sia sottoposto a copertura brevettuale o al certificato di protezione complementare la classificazione di cui alla presente determina ha efficacia, ai sensi dell'art. 17, comma 3, della legge 5 agosto 2022, n. 118, a decorrere dalla data di scadenza del brevetto o del certificato di protezione complementare sul principio attivo, pubblicata dal Ministero dello sviluppo economico, attualmente denominato Ministero delle imprese e del made in Italy ai sensi delle vigenti disposizioni.

Sino alla scadenza del termine di cui al precedente comma, il medicinale «Ranolazina Pensa» (ranolazina) è classificato, ai sensi dell'art. 12, comma 5, del decreto-legge 13 settembre 2012, n. 158, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2012, n. 189, nell'apposita sezione, dedicata ai farmaci non ancora valutati ai fini della rimborsabilità, della classe di cui all'art. 8, comma 10, lettera *c)*, della legge 24 dicembre 1993, n. 537 e successive modificazioni, denominata classe C (nn).

Si intendono negoziate anche le indicazioni terapeutiche, oggetto dell'istanza di rimborsabilità, ivi comprese quelle attualmente coperte da brevetto, alle condizioni indicate nella presente determina.

Art. 2.

Condizioni e modalità di impiego

Prescrizione del medicinale soggetta a diagnosi e piano terapeutico.

Art. 3.

Classificazione ai fini della fornitura

La classificazione ai fini della fornitura del medicinale «Ranolazina Pensa» (ranolazina) è la seguente: medicinale soggetto a prescrizione medica (RR).

Art. 4.

Tutela brevettuale

Il titolare dell'A.I.C. del farmaco generico/biosimilare è esclusivo responsabile del pieno rispetto dei diritti di proprietà industriale relativi al medicinale di riferimento e delle vigenti disposizioni normative in materia brevettuale.

Il titolare dell'A.I.C. del farmaco generico/biosimilare è, altresì, responsabile del pieno rispetto di quanto disposto dall'art. 14, comma 2, del decreto legislativo n. 219/2006, che impone di non includere negli stampati quelle parti del riassunto delle caratteristiche del prodotto del medicinale di riferimento che si riferiscano a indicazioni o a dosaggi ancora coperti da brevetto al momento dell'immissione in commercio del medicinale.

Art. 5.

Disposizioni finali

La presente determina ha effetto dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà notificata alla società titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale.

Roma, 17 maggio 2024

Il Presidente: NISTICÒ

24A02819

DETERMINA 17 maggio 2024.

Riclassificazione del medicinale per uso umano «Ranolazina Teva», ai sensi dell'articolo 8, comma 10, della legge 24 dicembre 1993, n. 537. (Determina n. 39/2024).

IL PRESIDENTE

Visto l'art. 48 del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, recante «Disposizioni urgenti per favorire lo sviluppo e per la correzione dell'andamento dei conti pubblici», convertito, con modificazioni, nella legge 24 novembre 2003, n. 326, che ha istituito l'Agenzia italiana del farmaco e, in particolare, il comma 33, che dispone la negoziazione del prezzo per i prodotti rimborsati dal Servizio sanitario nazionale tra Agenzia e produttori;

Visto il decreto 20 settembre 2004, n. 245 del Ministro della salute, di concerto con i Ministri della funzione pubblica e dell'economia e delle finanze recante «Regolamento recante norme sull'organizzazione ed il funzionamento dell'Agenzia italiana del farmaco, a norma dell'art. 48, comma 13, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326», come da ultimo modificato dal decreto 8 gennaio 2024, n. 3 del Ministro della salute, di concerto con i Ministri della funzione pubblica e dell'economia e delle finanze, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - Serie generale - n. 11 del 15 gennaio 2024;

Visto il regolamento di organizzazione, del funzionamento e dell'ordinamento del personale dell'Agenzia italiana del farmaco, pubblicato sul sito istituzionale dell'Agenzia (comunicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - Serie generale - n. 140 del 17 giugno 2016);

Visto il decreto del Ministro della salute 5 aprile 2024 con cui, a decorrere dalla data dello stesso, il prof. Robert Giovanni Nisticò è stato nominato presidente del consiglio di amministrazione dell'Agenzia italiana del farmaco, ai sensi dell'art. 7 del citato decreto del Ministro della salute 20 settembre 2004, n. 245 e successive modificazioni;

Visto il decreto del Ministro della salute 9 febbraio 2024 di nomina del dott. Pierluigi Russo quale direttore tecnico - scientifico dell'Agenzia italiana del farmaco, ai sensi dell'art. 10-*bis* del citato decreto del Ministro della salute 20 settembre 2004, n. 245 e successive modificazioni;

Vista la determina del direttore generale n. 643 del 28 maggio 2020 con cui è stato conferito al dott. Francesco Trotta l'incarico di dirigente del Settore HTA ed economia del farmaco;

Vista la legge 24 dicembre 1993, n. 537, concernente «Interventi correttivi di finanza pubblica», con particolare riferimento all'art. 8, comma 10, che prevede la classificazione dei medicinali erogabili a carico del Servizio sanitario nazionale;

Vista la legge 14 dicembre 2000, n. 376, recante «Disciplina della tutela sanitaria delle attività sportive e della lotta contro il *doping*»;

Vista la legge 27 dicembre 2017, n. 205, «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020» e in particolare l'art. 1, commi 408-409 con i quali è stato previsto un monitoraggio degli effetti dell'utilizzo dei farmaci innovativi e innovativi oncologici sul costo del percorso terapeutico-assistenziale complessivo;

Visto l'art. 48, comma 33-*ter* del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, in materia di specialità medicinali soggette a rimborsabilità condizionata nell'ambito dei registri di monitoraggio AIFA;

Visto il regolamento (CE) n. 1394/2007 del Parlamento europeo e del Consiglio del 13 novembre 2007 sui medicinali per terapie avanzate, recante modifica della direttiva 2001/83/CE e del regolamento (CE) n. 726/2004;

Visto il regolamento (CE) n. 726/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 31 marzo 2004, che istituisce procedure comunitarie per l'autorizzazione e la vigilanza dei medicinali per uso umano e veterinario e che istituisce l'Agenzia europea per i medicinali;

Visto il decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219, recante «Attuazione della direttiva 2001/83/CE (e successive direttive di modifica) relativa ad un codice comunitario concernente i medicinali per uso umano»;

Visto il decreto del Ministero della salute del 2 agosto 2019 recante «Criteri e modalità con cui l'Agenzia italiana del farmaco determina, mediante negoziazione, i prezzi dei farmaci rimborsati dal Servizio sanitario nazionale», pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - Serie generale - n. 185 del 24 luglio 2020;

Visti gli articoli 11 e 12 del decreto-legge 13 settembre 2012, n. 158, recante «Disposizioni urgenti per promuovere lo sviluppo del Paese mediante un più alto livello di tutela della salute», convertito, con modificazioni, nella legge 8 novembre 2012, n. 189, e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto l'art. 17 della legge 5 agosto 2022, n. 118, recante «Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2021»;

Visto il decreto del Ministero della salute del 4 aprile 2013 recante «Criteri di individuazione degli scaglioni per la negoziazione automatica dei generici e dei biosimilari», pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - Serie generale - n. 131 del 6 giugno 2013, nonché il comunicato dell'AIFA del 15 ottobre 2020 relativo alla procedura semplificata di prezzo e rimborso per i farmaci equivalenti/biosimilari;

Vista la determina AIFA del 3 luglio 2006, concernente «Elenco dei medicinali di classe *a)* rimborsabili dal Servizio sanitario nazionale (SSN) ai sensi dell'art. 48, comma 5, lettera *c)*, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, nella legge 24 novembre 2003, n. 326 (Prontuario farmaceutico nazionale 2006)», pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - Serie generale - n. 156 del 7 luglio 2006;

Vista la determina AIFA del 27 settembre 2006, recante «Manovra per il governo della spesa farmaceutica convenzionata e non convenzionata», pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - Serie generale - n. 227 del 29 settembre 2006;

Vista la determina AIFA AAM/PPA n. 46 dell'8 febbraio 2024, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - Serie generale - n. 45 del 23 febbraio 2024, con la quale la società Teva Italia S.r.l. ha ottenuto l'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale «Ranolazina Teva» (ranolazina);

Vista la domanda presentata in data 26 febbraio 2024 con la quale la società Teva Italia S.r.l. ha chiesto la riclassificazione, ai fini della rimborsabilità del medicinale «Ranolazina Teva» (ranolazina) relativamente alle confezioni aventi codici A.I.C. n. 050945029, 050945056, 050945082, 050945118, 050945144 e 050945171;

Vista la delibera n. 10 del 17 aprile 2024 del consiglio di amministrazione dell'AIFA, concernente l'approvazione dei medicinali ai fini dell'autorizzazione all'immissione in commercio e rimborsabilità da parte del Servizio sanitario nazionale;

Visti gli atti d'ufficio;

Determina:

Art. 1.

Classificazione ai fini della rimborsabilità

Il medicinale RANOLAZINA TEVA (ranolazina) nelle confezioni sotto indicate è classificato come segue.

Confezioni:

«375 mg compresse a rilascio prolungato» 60 compresse in PVC/PVDC/AL - A.I.C. n. 050945029 (in base 10);

classe di rimborsabilità: A;

prezzo *ex factory* (IVA esclusa): euro 8,98;

prezzo al pubblico (IVA inclusa): euro 16,84;

«375 mg compresse a rilascio prolungato» 60 compresse in PVC/ACLAR/PVC - A.I.C. n. 050945056 (in base 10);

classe di rimborsabilità: A;

prezzo *ex factory* (IVA esclusa): euro 8,98;

prezzo al pubblico (IVA inclusa): euro 16,84;

«500 mg compresse a rilascio prolungato» 60 compresse in PVC/PVDC/AL - A.I.C. n. 050945082 (in base 10);

classe di rimborsabilità: A;

prezzo *ex factory* (IVA esclusa): euro 8,98;

prezzo al pubblico (IVA inclusa): euro 16,84;

«500 mg compresse a rilascio prolungato» 60 compresse in PVC/ACLAR/PVC - A.I.C. n. 050945118 (in base 10);

classe di rimborsabilità: A;

prezzo *ex factory* (IVA esclusa): euro 8,98;

prezzo al pubblico (IVA inclusa): euro 16,84;

«750 mg compresse a rilascio prolungato» 60 compresse in PVC/PVDC/AL - A.I.C. n. 050945144 (in base 10);

classe di rimborsabilità: A;

prezzo *ex factory* (IVA esclusa): euro 8,98;

prezzo al pubblico (IVA inclusa): euro 16,84;

«750 mg compresse a rilascio prolungato» 60 compresse in PVC/ACLAR/PVC - A.I.C. n. 050945171 (in base 10);

classe di rimborsabilità: A;

prezzo *ex factory* (IVA esclusa): euro 8,98;

prezzo al pubblico (IVA inclusa):euro 16,84.

Qualora il principio attivo, sia in monocomponente che in associazione, sia sottoposto a copertura brevettuale o al certificato di protezione complementare la classificazione di cui alla presente determina ha efficacia, ai sensi dell'art. 17, comma 3 della legge 5 agosto 2022, n. 118, a decorrere dalla data di scadenza del brevetto o del certificato di protezione complementare sul principio attivo, pubblicata dal Ministero dello sviluppo economico, attualmente denominato Ministero delle imprese e del made in Italy ai sensi delle vigenti disposizioni.

Sino alla scadenza del termine di cui al precedente comma, il medicinale «Ranolazina Teva» (ranolazina) è classificato, ai sensi dell'art. 12, comma 5, del decreto-legge 13 settembre 2012, n. 158, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2012, n. 189, nell'apposita sezione, dedicata ai farmaci non ancora valutati ai fini della rimborsabilità, della classe di cui all'art. 8, comma 10, lettera *c)* della legge 24 dicembre 1993, n. 537 e successive modificazioni, denominata classe C(nn).

Si intendono negoziate anche le indicazioni terapeutiche, oggetto dell'istanza di rimborsabilità, ivi comprese quelle attualmente coperte da brevetto, alle condizioni indicate nella presente determina.

Art. 2.

Condizioni e modalità di impiego

Prescrizione del medicinale soggetta a diagnosi e piano terapeutico.

Art. 3.

Classificazione ai fini della fornitura

La classificazione ai fini della fornitura del medicinale «Ranolazina Teva» (ranolazina) è la seguente: medicinale soggetto a prescrizione medica (RR).

Art. 4.

Tutela brevettuale

Il titolare dell'A.I.C. del farmaco generico/biosimilare è esclusivo responsabile del pieno rispetto dei diritti di proprietà industriale relativi al medicinale di riferimento e delle vigenti disposizioni normative in materia brevettuale.

Il titolare dell'A.I.C. del farmaco generico/biosimilare è, altresì, responsabile del pieno rispetto di quanto disposto dall'art. 14, comma 2, del decreto legislativo n. 219/2006, che impone di non includere negli stampati quelle parti del riassunto delle caratteristiche del prodotto del medicinale di riferimento che si riferiscano a indicazioni o a dosaggi ancora coperti da brevetto al momento dell'immissione in commercio del medicinale.

Art. 5.

Disposizioni finali

La presente determina ha effetto dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà notificata alla società titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale.

Roma, 17 maggio 2024

Il Presidente: NISTICÒ

24A02820

DETERMINA 3 giugno 2024.

Modifica delle condizioni e modalità di monitoraggio nell'ambito dei registri AIFA del medicinale per uso umano «Vyvgart». (Determina n. 96/2024).

IL DIRETTORE TECNICO-SCIENTIFICO

Visto l'art. 48 del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, recante «Disposizioni urgenti per favorire lo sviluppo e per la correzione dell'andamento dei conti pubblici», convertito, con modificazioni, nella legge 24 novembre 2003, n. 326, che ha istituito l'Agenzia italiana del farmaco;

Visto il decreto 20 settembre 2004, n. 245 del Ministro della salute, di concerto con i Ministri della funzione pubblica e dell'economia e delle finanze: «Regolamento recante norme sull'organizzazione ed il funzionamento dell'Agenzia italiana del farmaco, a norma dell'art. 48, comma 13, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326», come da ultimo modificato dal decreto 8 gennaio 2024, n. 3 del Ministro della salute, di concerto con i Ministri della funzione pubblica e dell'economia e delle finanze, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*, Serie generale n. 11 del 15 gennaio 2024;

Visto il vigente regolamento di organizzazione, del funzionamento e dell'ordinamento del personale dell'Agenzia italiana del farmaco, pubblicato sul sito istituzionale dell'Agenzia (comunicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - Serie generale n. 140 del 17 giugno 2016);

Visto il decreto del Ministro della salute 9 febbraio 2024 di nomina del dott. Pierluigi Russo quale direttore tecnico-scientifico dell'Agenzia italiana del farmaco, ai sensi dell'art. 10-*bis* del citato decreto del Ministro della salute 20 settembre 2004, n. 245 e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la legge 24 dicembre 1993, n. 537, concernente «Interventi correttivi di finanza pubblica», con particolare riferimento all'art. 8, comma 10, che prevede la classificazione dei medicinali erogabili a carico del Servizio sanitario nazionale;

Visto l'art. 48, comma 33-*ter* del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, in materia di specialità medicinali soggette a rimborsabilità condizionata nell'ambito dei registri di monitoraggio AIFA;

Visto il decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219, recante «Attuazione della direttiva 2001/83/CE (e successive direttive di modifica) relativa ad un codice comunitario concernente i medicinali per uso umano»;

Vista la deliberazione CIPE del 1° febbraio 2001, n. 3;

Visto il decreto del Ministero della salute del 2 agosto 2019 recante «Criteri e modalità con cui l'Agenzia italiana del farmaco determina, mediante negoziazione, i prezzi dei farmaci rimborsati dal Servizio sanitario nazionale», pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, Serie generale, n. 185 del 24 luglio 2020;

Visto il provvedimento CUF del 31 gennaio 2001, concernente il monitoraggio clinico dei medicinali inseriti nel succitato elenco, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 24 marzo 2001, n. 70;

Vista la determina AIFA del 3 luglio 2023, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, Serie generale, n. 160 dell'11 luglio 2023, relativa al regime di rimborsabilità e prezzo del medicinale per uso umano «Vyvgart» (efgartigimod alfa), sottoposto a registro di monitoraggio per l' indicazione «Vyvgart» è indicato in aggiunta alla terapia *standard* per il trattamento dei pazienti adulti con *Miastenia gravis* generalizzata (MGg) positivi agli anticorpi anti-recettore dell'acetilcolina (AChR) con le seguenti caratteristiche:

gravità di malattia almeno di grado IIb alla MGFA;

punteggio MG-ADL ≥5 (con >50% del punteggio MG-ADL dovuto a sintomi non oculari);

presenza di almeno uno tra i seguenti criteri, nonostante il trattamento *standard* (timectomia se indicata; corticosteroidi e almeno un altro agente immunosoppressore, utilizzati a dosaggi adeguati e per una durata adeguata):

almeno una crisi miastenica o evento di esacerbazione importante per anno (eventi caratterizzati da debolezza o paralisi respiratoria o bulbare, non correlati a scarsa aderenza alla terapia, infezioni o uso di farmaci che possono indurre deterioramento della MG) con necessità di ricorrere a plasmaferesi o immunoglobuline;

oppure:

necessità di ricorrere a plasmaferesi o immunoglobuline iv ad intervalli regolari;

oppure:

effetti collaterali non tollerabili/comorbidità che limitano o controindicano l'uso di immunosoppressori.»;

Visto il parere espresso dalla Commissione consultiva tecnico-scientifica dell'AIFA nella seduta del 5, 6 e 11 dicembre 2023, con il quale la suddetta CTS ha stabilito che è permessa l'eventuale aggiunta/modifica delle terapie di supporto (corticosteroidi e/o immunosoppressori) purché non sia da attribuire ad «inefficacia del trattamento con efgartigimod alfa» e l'eliminazione del blocco nel caso di concomitati trattamenti con plasmaferesi;

Visto il parere espresso dalla Commissione scientifica ed economica dell'AIFA nella seduta del 22, 23 e 24 aprile 2024, con il quale la suddetta CSE autorizza la modifica, in scheda di rivalutazione del registro «Vyvgart», di uno dei due parametri necessari al calcolo della variazione del punteggio della scala MG-ADL;

Tenuto conto che l'eventuale aggravio sulla spesa farmaceutica a carico del SSN derivante dalle decisioni della CTS e della CSE, sarà considerato nell'ambito della prossima procedura di rinegoziazione delle condizioni di prezzo e di rimborsabilità del medicinale, alla scadenza dell'accordo negoziale attualmente vigente;

Visti gli atti d'ufficio;

Determina:

Art. 1.

Condizioni e modalità d'impiego

1. Aggiornamento del registro di monitoraggio VYVGART per l'indicazione «*Miastenia Gravis* generalizzata»;

2. Ai fini della prescrizione e della dispensazione del medicinale, i medici ed i farmacisti afferenti ai centri utilizzatori specificatamente individuati dalle regioni dovranno compilare la scheda raccolta dati informatizzata disponibile a fronte dell'accesso attraverso il sito istituzionale dell'AIFA, all'indirizzo web https://registri.aifa.gov.it/

3. La modifica delle condizioni e delle modalità d'impiego di cui alla presente determina sono disponibili nella documentazione aggiornata, consultabile sul portale istituzionale dell'AIFA: https://www.aifa.gov.it/registri-e-piani-terapeutici1

Art. 2.

Disposizioni finali

La presente determina ha effetto dal giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà notificata alla società titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio.

Roma, 3 giugno 2024

Il direttore tecnico-scientifico: RUSSO

24A02942

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO

Autorizzazione all'importazione parallela del medicinale per uso umano «Viagra».

Estratto determina IP n. 286 del 20 maggio 2024

Descrizione del medicinale da importare e attribuzione del numero di identificazione: al medicinale VIAGRA «100 mg 4 compresse rivestite» autorizzato dall'*European Medicines Agency* - EMA e identificato con n. EU/1/98/077/010, sono assegnati i seguenti dati identificativi nazionali.

Importatore: Farma 1000 S.r.l. con sede legale in via Camperio Manfredo n. 9 - 20123 Milano.

Confezione: VIAGRA «4 compresse film rivestite 100 mg in blister».

Codice A.I.C.: 045404023 (in base 10) 1C9MVR (in base 32).

Forma farmaceutica: compressa rivestita con film.

Composizione: ogni compressa contiene:

principio attivo: sildenafil citrato, pari a 100 mg di sildenafil;

eccipienti:

parte interna: cellulosa microcristallina, calcio idrogeno fosfato (anidro), sodio croscaramelloso, magnesio stearato;

ricopertura: ipromellosa titanio biossido (E171), lattosio monoidrato, triacetina lacca di alluminio contenente indaco carminio (E132).

Classificazione ai fini della rimborsabilità

Confezione: VIAGRA «4 compresse film rivestite 100 mg in blister».

Codice A.I.C.: 045404023.

Classe di rimborsabilità: C.

Classificazione ai fini della fornitura

Confezione: VIAGRA «4 compresse film rivestite 100 mg in blister».

Codice A.I.C.: 045404023.

RR – medicinale soggetto a prescrizione medica.

Stampati

Le confezioni del medicinale importato devono essere poste in commercio con gli stampati conformi ai testi approvati dall'EMA con l'indicazione nella parte di pertinenza nazionale dei dati di identificazione di cui alla presente determina.

In ottemperanza all'art. 80, commi 1 e 3 del decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219 e successive modificazioni ed integrazioni il foglio illustrativo e le etichette devono essere redatti in lingua italiana e, limitatamente ai medicinali in commercio nella Provincia di Bolzano, anche in lingua tedesca. Il titolare dell'A.I.C. che intende avvalersi dell'uso complementare di lingue estere, deve darne preventiva comunicazione all'AIFA e tenere a disposizione la traduzione giurata dei testi in lingua tedesca e/o in altra lingua estera. In caso di inosservanza delle disposizioni sull'etichettatura e sul foglio illustrativo si applicano le sanzioni di cui all'art. 82 del suddetto decreto legislativo.

Farmacovigilanza e gestione delle segnalazioni di sospette reazioni avverse

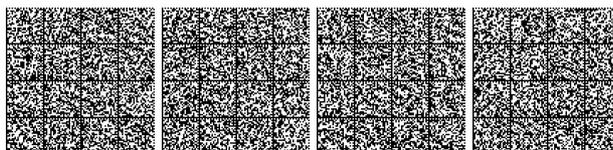
Il titolare dell'AIP è tenuto a comunicare al titolare dell'A.I.C. del medicinale importato, l'avvenuto rilascio dell'AIP e le eventuali segnalazioni di sospetta reazione avversa di cui è venuto a conoscenza, così da consentire allo stesso di assolvere gli obblighi di farmacovigilanza.

Decorrenza di efficacia della determina: dal giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

24A02927

Autorizzazione all'importazione parallela del medicinale per uso umano «Stilnox».

Estratto determina IP n. 294 del 30 maggio 2024

Descrizione del medicinale da importare e attribuzione del numero di identificazione: è autorizzata l'importazione parallela del medicinale STILNOX 10 mg comprimate filmate 14 comprimate dalla Romania con numero di autorizzazione 1344/2009/04, intestato alla società Sanofi Romania S.r.l. Str. Gara Herăstrău, nr. 4, Clădirea B, Etajele 8-9 Sector 2, Bucureşti, România Sector 2, Bucureşti, Romania e prodotto da Sanofi Winthrop Industrie 30-36 Gustave Eiffel, 37100 Tours, Francia e da Chinoin Private Co. LTD. Levai UTCA 5, 2112 Veresegyhaz, Ungheria, con le specificazioni di seguito indicate a condizione che siano valide ed efficaci al momento dell'entrata in vigore della presente determina.

Importatore: GMM Farma S.r.l. con sede legale in via Lambretta 2, 20054 Segrate (MI).

Confezione:

STILNOX «10 mg compresse rivestite con film» 28 compresse in blister PVC/AL - codice A.I.C.: 044425116 (in base 10) 1BCRWW(in base 32).

Forma farmaceutica: compressa rivestita con film.

Composizione: una compressa rivestita contiene:

principio attivo: 10 mg di Zolpidem tartrato;

eccipienti:

nucleo: lattosio monoidrato; cellulosa microcristallina; ipromellosa; carbossimetilamido sodico (tipo A); magnesio stearato.

Rivestimento della compressa: ipromellosa; titanio diossido (E171); macrogol 400.

Modificare il paragrafo 6 del foglio illustrativo come di seguito riportato:

descrizione dell'aspetto di «Stilnox» e contenuto della confezione: «Stilnox» si presenta in forma di compresse rivestite con film in blister PVC/AL.

Officine di confezionamento secondario:

GXO Logistics Pharma Italy S.p.a. - via Amendola n. 1 - 20049 Caleppio di Settala (MI);

De Salute S.r.l. - via Biasini n. 26 - 26015 Soresina (CR);

S.C.F. S.r.l. - via F. Barbarossa n. 7 - 26824 Cavenago d'Adda - LO.

Classificazione ai fini della rimborsabilità

Confezione:

STILNOX «10 mg compresse rivestite con film» 28 compresse in blister PVC/AL - codice A.I.C. : 044425116.

Classe di rimborsabilità: Cnn.

Classificazione ai fini della fornitura

Confezione:

STILNOX «10 mg compresse rivestite con film» 28 compresse in blister PVC/AL - codice A.I.C. : 044425116.

RR - medicinale soggetto a prescrizione medica.

Stampati

Le confezioni del medicinale importato devono essere poste in commercio con etichette e foglio illustrativo conformi al testo in italiano allegato e con le sole modifiche di cui alla presente determina. Il foglio illustrativo dovrà riportare il produttore responsabile del rilascio relativo allo specifico lotto importato, come indicato nel foglio illustrativo originale. L'imballaggio esterno deve indicare in modo inequivocabile l'officina presso la quale il titolare AIP effettua il confezionamento secondario. Sono fatti salvi i diritti di proprietà industriale e commerciale del titolare del marchio e del titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio, inclusi eventuali marchi grafici presenti negli stampati, come simboli o emblemi; l'utilizzo improprio del marchio, in tutte le forme previste dalla legge, rimane esclusiva responsabilità dell'importatore parallelo.

Farmacovigilanza e gestione delle segnalazioni di sospette reazioni avverse

Il titolare dell'AIP è tenuto a comunicare al titolare dell'A.I.C. nel Paese dell'Unione europea/Spazio economico europeo da cui il medicinale viene importato, l'avvenuto rilascio dell'AIP e le eventuali segnalazioni di sospetta reazione avversa di cui è venuto a conoscenza, così da consentire allo stesso di assolvere gli obblighi di farmacovigilanza.

Decorrenza di efficacia della determina: dal giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

24A02928

Revoca, su rinuncia, dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Emtricitabina e Tenofovir Disoproxil Dr. Reddy's».

Con la determina n. aRM - 89/2024 - 2551 del 31 maggio 2024 è stata revocata, ai sensi dell'art. 38, comma 9, del decreto legislativo n. 219/2006, su rinuncia della Dr. Reddy's S.r.l., l'autorizzazione all'immissione in commercio del sottoelencato medicinale, nelle confezioni indicate:

medicinale: EMTRICITABINA E TENOFOVIR DISOPROXIL DR. REDDY'S;

confezione: 045243019;

descrizione: «200 mg/245 mg compresse rivestite con film» 1x30 compresse in flacone HDPE;

confezione: 045243021;

descrizione: «200 mg/245 mg compresse rivestite con film» 3x30 compresse in flacone HDPE.

Qualora nel canale distributivo fossero presenti scorte del medicinale revocato, in corso di validità, le stesse potranno essere smaltite entro e non oltre centottanta giorni dalla data di pubblicazione della presente determina.

24A02929

Revoca, su rinuncia, dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Valsodiur»

Con la determina n. aRM - 90/2024 - 4055 del 31 maggio 2024 è stata revocata, ai sensi dell'art. 38, comma 9, del decreto legislativo n. 219/2006, su rinuncia della I.B.N. Savio S.r.l, l'autorizzazione all'immissione in commercio del sottoelencato medicinale, nelle confezioni indicate:

medicinale: VALSODIUR;

confezione: 041144080;

descrizione: «160 mg/12.5 mg compresse rivestite con film» 98 compresse in blister PVC/PVDC/AL;

confezione: 041144128;

descrizione: «160 mg/25 mg compresse rivestite con film» 98 compresse in blister PVC/PVDC/AL;

confezione: 041144116;

descrizione: «160 mg/25 mg compresse rivestite con film» 56 compresse in blister PVC/PVDC/AL;

confezione: 041144104;

descrizione: «160 mg/25 mg compresse rivestite con film» 28 compresse in blister PVC/PVDC/AL;

confezione: 041144092;

descrizione: «160 mg/25 mg compresse rivestite con film» 14 compresse in blister PVC/PVDC/AL;

confezione: 041144078;

descrizione: «160 mg/12.5 mg compresse rivestite con film» 56 compresse in blister PVC/PVDC/AL;

confezione: 041144066;

descrizione: «160 mg/12.5 mg compresse rivestite con film» 28 compresse in blister PVC/PVDC/AL;

confezione: 041144054;

descrizione: «160 mg/12.5 mg compresse rivestite con film» 14 compresse in blister PVC/PVDC/AL;

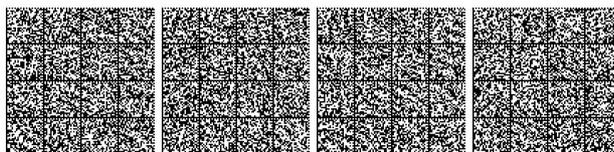
confezione: 041144041;

descrizione: «80 mg/12.5 mg compresse rivestite con film» 98 compresse in blister PVC/PVDC/AL;

confezione: 041144039;

descrizione: «80 mg/12.5 mg compresse rivestite con film» 56 compresse in blister PVC/PVDC/AL;

confezione: 041144027;

descrizione: «80 mg/12.5 mg compresse rivestite con film» 28 compresse in blister PVC/PVDC/AL;

confezione: 041144015;

descrizione: «80 mg/12.5 mg compresse rivestite con film» 14 compresse in blister PVC/PVDC/AL.

Qualora nel canale distributivo fossero presenti scorte del medicinale revocato, in corso di validità, le stesse potranno essere smaltite entro e non oltre centottanta giorni dalla data di pubblicazione della presente determina.

24A02930

Autorizzazione all'importazione parallela del medicinale per uso umano «Tobradex».

Estratto determina IP n. 293 del 27 maggio 2024

Descrizione del medicinale da importare e attribuzione del numero di identificazione: è autorizzata l'importazione parallela del medicinale TOBRADEX 3 mg/g + 1 mg/g pommade ophtalmique 3,5 g dal Belgio con numero di autorizzazione BE144724, intestato alla società Novartis Pharma NV Medialaan 40 B-1800 Vilvoorde, Belgio e prodotto da Alconcouvreur, Rijksweg 14, 2870 Puurs, Belgio, da Siegfried El Masnou, Camil Fabra 58, El Masnou, 08320 Barcelona, Spagna, da Novartis Pharma, Roonstrasse 25, 90429 Nürnberg, Germania e da Novartis Farmacéutica, Gran Via de Les Corts Catalanes 764, 08013 Barcelona, Spagna con le specificazioni di seguito indicate a condizione che siano valide ed efficaci al momento dell'entrata in vigore della presente determina.

Importatore: Difarmed Sociedad Limitada con sede legale in Sant Josep, 116 Nave 2, Sant Feliu de Llobregat 08980 Barcelona.

Confezione:

TOBRADEX «0,3% + 0,1% unguento oftalmico» tubo 3,5 g - codice A.I.C.: 051178010 (in base 10) 1JTUJU(in base 32).

Forma farmaceutica: unguento oftalmico.

Composizione: 1 g di unguento contiene:

principio attivo: tobramicina 3 mg, desametasone 1 mg;

eccipienti: clorobutanolo, paraffina liquida, vaselina bianca.

Officine di confezionamento secondario:

European Pharma B.V., Handelsweg 21, Tynaarlo, 9482 WG, Paesi Bassi;

Pharma Gerke Arzneimittelvertriebs GmbH Friedrich-Bergius-str. 13, 41516 Grevenbroich, Germania;

Difarmed SLU, C/Laurea Miró 379-383, nave 3 Pi El Pla, Sant Feliu de Llobregat, 08980, Barcelona, Spagna.

Classificazione ai fini della rimborsabilità

Confezione:

TOBRADEX «0,3% + 0,1% unguento oftalmico» tubo 3,5 g - codice A.I.C. : 051178010.

Classe di rimborsabilità: C.

Classificazione ai fini della fornitura

Confezione:

TOBRADEX «0,3% + 0,1% unguento oftalmico» tubo 3,5 g - codice A.I.C. : 051178010.

RR - medicinale soggetto a prescrizione medica.

Stampati

Le confezioni del medicinale importato devono essere poste in commercio con etichette e foglio illustrativo conformi al testo in italiano allegato e con le sole modifiche di cui alla presente determina. Il foglio illustrativo dovrà riportare il produttore responsabile del rilascio relativo allo specifico lotto importato, come indicato nel foglio illustrativo originale. L'imballaggio esterno deve indicare in modo inequivocabile l'officina presso la quale il titolare AIP effettua il confezionamento secondario. Sono fatti salvi i diritti di proprietà industriale e commerciale del titolare del marchio e del titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio, inclusi eventuali marchi grafici presenti negli stampati, come simboli o emblemi; l'utilizzo improprio del marchio, in tutte le forme previste dalla legge, rimane esclusiva responsabilità dell'importatore parallelo.

Farmacovigilanza e gestione delle segnalazioni di sospette reazioni avverse

Il titolare dell'AIP è tenuto a comunicare al titolare dell'A.I.C. nel Paese dell'Unione europea/Spazio economico europeo da cui il medicinale viene importato, l'avvenuto rilascio dell'AIP e le eventuali segnalazioni di sospetta reazione avversa di cui è venuto a conoscenza, così da consentire allo stesso di assolvere gli obblighi di farmacovigilanza.

Decorrenza di efficacia della determina: dal giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

24A02931

Autorizzazione all'importazione parallela del medicinale per uso umano «Stilnox»

Estratto determina IP n. 292 del 17 maggio 2024

Descrizione del medicinale da importare e attribuzione del numero di identificazione: è autorizzata l'importazione parallela del medicinale STILNOCT 10 mg Tablett, Filmdrasjert 28 Tablett dalla Norvegia con numero di autorizzazione 8202 Vnr: 06 11 47, intestato alla società Sanofi-Aventis Norge AS Postboks 133 1325 Lysaker Norvegia e prodotto da Delpharm Dijon, 6 Boulevard De l'Europe, 21800 Quetigny, Francia e da Sanofi Winthrop Industrie, 30-36 Avenue Gustave Eiffel, 37100 Tours, Francia, con le specificazioni di seguito indicate a condizione che siano valide ed efficaci al momento dell'entrata in vigore della presente determina.

Importatore: Difarmed Sociedad Limitada con sede legale in Sant Josep, 116 Nave 2, Sant Feliu de Llobregat 08980 Barcelona.

Confezione: STILNOX «10 mg compresse rivestite con film» 30 compresse in blister PVC/PVC-Al.

Codice A.I.C. n. 049897022 (in base 10) 1HLRKY (in base 32).

Forma farmaceutica: compressa rivestita con film.

Composizione: una compressa rivestita contiene:

principio attivo: 10 mg di Zolpidem tartrato;

eccipienti: lattosio monoidrato; cellulosa microcristallina; ipromellosa; carbossimetilamido sodico (tipo *A)*; magnesio stearato.

Rivestimento della compressa: ipromellosa; titanio diossido (E171); macrogol 400.

Modificare la seguente frase riportata al paragrafo 6 «Descrizione dell'aspetto di "Stilnox" e contenuto della confezione» del foglio illustrativo:

"Stilnox" si presenta in forma di compresse rivestite con film in blister PVC/AL».

Officine di confezionamento secondario:

Difarmed SLU, C/Laurea Miró 379-383, nave 3 PI El Pla, Sant Feliu de Llobregat, 08980, Barcelona, Spagna;

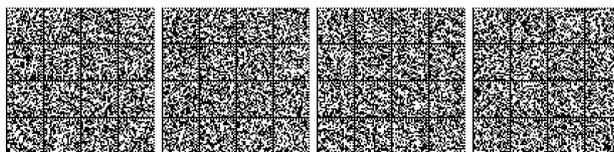
European Pharma B.V., Handelsweg 21, Tynaarlo, 9482 WG, Paesi Bassi;

Pharma Gerke Arzneimittelvertriebs GmbH Friedrich-Bergius-str. 13, 41516 Grevenbroich, Germania.

Classificazione ai fini della rimborsabilità

Confezione: STILNOX «10 mg compresse rivestite con film» 30 compresse in blister PVC/PVC-Al.

Codice A.I.C. n. 049897022.

Classe di rimborsabilità: C.

Classificazione ai fini della fornitura

Confezione: STILNOX «10 mg compresse rivestite con film» 30 compresse in blister PVC/PVC-Al.

Codice A.I.C. n. 049897022.

RR - medicinale soggetto a prescrizione medica.

Stampati

Le confezioni del medicinale importato devono essere poste in commercio con etichette e foglio illustrativo conformi al testo in italiano allegato e con le sole modifiche di cui alla presente determina. Il foglio illustrativo dovrà riportare il produttore responsabile del rilascio relativo allo specifico lotto importato, come indicato nel foglio illustrativo originale. L'imballaggio esterno deve indicare in modo inequivocabile l'officina presso la quale il titolare AIP effettua il confezionamento secondario. Sono fatti salvi i diritti di proprietà industriale e commerciale del titolare del marchio e del titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio, inclusi eventuali marchi grafici presenti negli stampati, come simboli o emblemi; l'utilizzo improprio del marchio, in tutte le forme previste dalla legge, rimane esclusiva responsabilità dell'importatore parallelo.

Farmacovigilanza e gestione delle segnalazioni di sospette reazioni avverse

Il titolare dell'AIP è tenuto a comunicare al titolare dell'A.I.C. nel Paese dell'Unione europea/Spazio economico europeo da cui il medicinale viene importato, l'avvenuto rilascio dell'AIP e le eventuali segnalazioni di sospetta reazione avversa di cui è venuto a conoscenza, così da consentire allo stesso di assolvere gli obblighi di farmacovigilanza.

Decorrenza di efficacia della determina: dal giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

24A02932

Autorizzazione all'importazione parallela del medicinale per uso umano «Stilnox»

Estratto determina IP n. 291 del 21 maggio 2024

Descrizione del medicinale da importare e attribuzione del numero di identificazione: è autorizzata l'importazione parallela del medicinale STILNOCT 10 mg film-coated tablets 14 tablets dalla Irlanda con numero di autorizzazione PA0540/160/2, intestato alla società Sanofiaventis Ireland Limited T/A Sanofi Citywest Business Campus, Dublin 24, Irlanda e prodotto da Delpharm Dijon 6, Boulevard de l'Europe Quetigny, Francia, con le specificazioni di seguito indicate a condizione che siano valide ed efficaci al momento dell'entrata in vigore della presente determina.

Importatore: Difarmed Sociedad Limitada con sede legale in Sant Josep, 116 Nave 2, Sant Feliu de Llobregat 08980 Barcelona.

Confezione:

STILNOX «10 mg compresse rivestite con film» 30 compresse in blister PVC/PVC-Al - codice A.I.C.: 049897034 (in base 10) 1HLRLB(in base 32).

Forma farmaceutica: compressa rivestita con film.

Composizione: una compressa rivestita contiene:

principio attivo: 10 mg di Zolpidem tartrato;

eccipienti: lattosio; cellulosa microcristallina; ipromellosa; carbossimetilamido sodico (tipo A); magnesio stearato.

Rivestimento della compressa: ipromellosa; titanio diossido (E171); macrogol 400.

Modificare la seguente frase riportata al paragrafo 6 «Descrizione dell'aspetto di STILNOX e contenuto della confezione» del foglio illustrativo:

STILNOX si presenta in forma di compresse rivestite con film in blister PVC/AL.

Officine di confezionamento secondario:

Difarmed SLU, C/Laurea Miró 379-383, nave 3 Pi El Pla, Sant Feliu de Llobregat, 08980, Barcelona, Spagna;

European Pharma B.V., Handelsweg 21, Tynaarlo, 9482 WG, Paesi Bassi;

Pharma Gerke Arzneimittelvertriebs GmbH Friedrich-Bergius-str. 13, 41516 Grevenbroich, Germania.

Classificazione ai fini della rimborsabilità

Confezione:

STILNOX «10 mg compresse rivestite con film» 30 compresse in blister PVC/PVC-Al - codice A.I.C. : 049897034.

Classe di rimborsabilità: C.

Classificazione ai fini della fornitura

Confezione:

STILNOX «10 mg compresse rivestite con film» 30 compresse in blister PVC/PVC-Al - codice A.I.C. : 049897034.

RR - medicinale soggetto a prescrizione medica.

Stampati

Le confezioni del medicinale importato devono essere poste in commercio con etichette e foglio illustrativo conformi al testo in italiano allegato e con le sole modifiche di cui alla presente determina. Il foglio illustrativo dovrà riportare il produttore responsabile del rilascio relativo allo specifico lotto importato, come indicato nel foglio illustrativo originale. L'imballaggio esterno deve indicare in modo inequivocabile l'officina presso la quale il titolare AIP effettua il confezionamento secondario. Sono fatti salvi i diritti di proprietà industriale e commerciale del titolare del marchio e del titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio, inclusi eventuali marchi grafici presenti negli stampati, come simboli o emblemi; l'utilizzo improprio del marchio, in tutte le forme previste dalla legge, rimane esclusiva responsabilità dell'importatore parallelo.

I lotti rilasciati dall'officina Sanofi Winthrop Ltd., con sede in Edgefield Avenue, Fawdon, NE33 3TT, Regno Unito sita in UK entro il 31 dicembre 2020, e già idonei ad essere immessi sul mercato europeo, potranno essere mantenuti in commercio fino a scadenza in etichetta.

Farmacovigilanza e gestione delle segnalazioni di sospette reazioni avverse

Il titolare dell'AIP è tenuto a comunicare al titolare dell'A.I.C. nel Paese dell'Unione europea/Spazio economico europeo da cui il medicinale viene importato, l'avvenuto rilascio dell'AIP e le eventuali segnalazioni di sospetta reazione avversa di cui è venuto a conoscenza, così da consentire allo stesso di assolvere gli obblighi di farmacovigilanza.

Decorrenza di efficacia della determina: dal giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

24A02933

Revoca, su rinuncia, dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Potassio Lattato S.A.L.F.».

Con la determina n. aRM - 94/2024 - 141 del 31 maggio 2024 è stata revocata, ai sensi dell'art. 38, comma 9, del decreto legislativo n. 219/2006, su rinuncia della S.A.L.F. S.p.a. Laboratorio Farmacologico, l'autorizzazione all'immissione in commercio del sottoelencato medicinale, nelle confezioni indicate:

farmaco: POTASSIO LATTATO S.A.L.F.;

confezione: 032591012;

descrizione: «2 meq/ml concentrato per soluzione per infusione» 1 flaconcino da 30 ml;

confezione: 032591024;

descrizione: «2 meq/ml concentrato per soluzione per infusione» 5 fiale da 10 ml.

Qualora nel canale distributivo fossero presenti scorte del medicinale revocato, in corso di validità, le stesse potranno essere smaltite entro e non oltre centottanta giorni dalla data di pubblicazione della presente determina.

24A02938

Revoca, su rinuncia, dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Omega 3 Teva».

Con la determina n. aRM - 93/2024 - 813 del 31 maggio 2024 è stata revocata, ai sensi dell'art. 38, comma 9, del decreto legislativo n. 219/2006, su rinuncia della Teva Italia S.r.l., l'autorizzazione all'immissione in commercio del sottoelencato medicinale, nelle confezioni indicate:

medicinale: OMEGA 3 TEVA;

confezione: 040768160;

descrizione: «1000 mg capsule molli» 100 capsule in blister pvc/aclar/al;

confezione: 040768158;

descrizione: «1000 mg capsule molli» 280 capsule in contenitore hdpe confezione ospedaliera;

confezione: 040768145;

descrizione: «1000 mg capsule molli» 100 capsule in contenitore hdpe;

confezione: 040768133;

descrizione: «1000 mg capsule molli» 98 capsule in contenitore hdpe;

confezione: 040768121;

descrizione: «1000 mg capsule molli» 90 capsule in contenitore hdpe;

confezione: 040768119;

descrizione: «1000 mg capsule molli» 30 capsule in contenitore hdpe;

confezione: 040768107;

descrizione: «1000 mg capsule molli» 28 capsule in contenitore hdpe;

confezione: 040768095;

descrizione: «1000 mg capsule molli» 20 capsule in contenitore hdpe;

confezione: 040768083;

descrizione: «1000 mg capsule molli» 120 capsule in blister pvc/aclar/al;

confezione: 040768071;

descrizione: «1000 mg capsule molli» 9×10 capsule in blister pvc/aclar/al;

confezione: 040768069;

descrizione: «1000 mg capsule molli» 90 capsule in blister pvc/aclar/al;

confezione: 040768057;

descrizione: «1000 mg capsule molli» 60 capsule in blister pvc/aclar/al;

confezione: 040768044;

descrizione: «1000 mg capsule molli» 3×10 capsule in blister pvc/aclar/al;

confezione: 040768032;

descrizione: «1000 mg capsule molli» 30 capsule in blister pvc/aclar/al;

confezione: 040768020;

descrizione: «1000 mg capsule molli» 28 capsule in blister pvc/aclar/al;

confezione: 040768018;

descrizione: «1000 mg capsule molli» 20 capsule in blister pvc/aclar/al.

Qualora nel canale distributivo fossero presenti scorte del medicinale revocato, in corso di validità, le stesse potranno essere smaltite entro e non oltre centottanta giorni dalla data di pubblicazione della presente determina.

24A02939

Revoca, su rinuncia, dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Eserina S.A.L.F.».

Con la determina n. aRM - 92/2024 - 141 del 31 maggio 2024 è stata revocata, ai sensi dell'art. 38, comma 9, del decreto legislativo n. 219/2006, su rinuncia della S.A.L.F. S.p.a. Laboratorio farmacologico, l'autorizzazione all'immissione in commercio del sottoelencato medicinale, nelle confezioni indicate.

Medicinale: ESERINA S.A.L.F.:

confezione: 036913010;

descrizione: «1 mg/ml soluzione iniettabile» 5 fiale da 1 ml.

Qualora nel canale distributivo fossero presenti scorte del medicinale revocato, in corso di validità, le stesse potranno essere smaltite entro e non oltre centottanta giorni dalla data di pubblicazione della presente determina.

24A02940

Revoca, su rinuncia, dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Caspofungin EG».

Con la determina n. aRM - 91/2024 - 1561 del 31 maggio 2024 è stata revocata, ai sensi dell'art. 38, comma 9, del decreto legislativo n. 219/2006, su rinuncia della EG S.p.a., l'autorizzazione all'immissione in commercio del sottoelencato medicinale, nelle confezioni indicate.

Medicinale: CASPOFUNGIN EG.

Confezioni e descrizioni:

A.I.C. n. 044255014 - «50 mg polvere per concentrato per soluzione per infusione» 1 flaconcino in vetro;

A.I.C. n. 044255026 - «70 mg polvere per concentrato per soluzione per infusione» 1 flaconcino in vetro.

Qualora nel canale distributivo fossero presenti scorte del medicinale revocato, in corso di validità, le stesse potranno essere smaltite entro e non oltre centottanta giorni dalla data di pubblicazione della presente determina.

24A02941

CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA

Rendiconto finanziario relativo ai risultati della gestione per l'anno 2023

L'assemblea plenaria nella seduta del 22 maggio 2024 ha approvato il rendiconto finanziario relativo ai risultati della gestione per l'anno 2023.

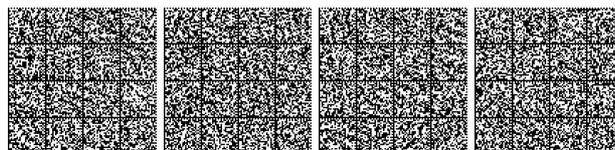



Tabella 1

Consiglio Superiore della Magistratura

- Rendiconto finanziario 2023 -

COMPETENZE

Cat.	ENTRATE	Previsioni iniziali (A)	Variazioni (B)	Previsioni definitive (C=A+B)	Entrate accertate (D)	Somme riscosse (E)	Somme rimaste da riscuotere (F=D-E)
I	**ENTRATE PROVENIENTI DAL BILANCIO DELLO STATO**	**32.500.000,00**	**-**	**32.500.000,00**	**32.500.000,00**	**32.500.000,00**	**-**
	Contributo del MEF per Autogoverno della Magistratura	32.500.000,00	-	32.500.000,00	32.500.000,00	32.500.000,00	-
II	**ENTRATE EVENTUALI E DIVERSE**	**400.000,00**	**10.000,00**	**410.000,00**	**260.773,62**	**260.773,62**	**-**
	TOTALE ENTRATE CORRENTI	**32.900.000,00**	**10.000,00**	**32.910.000,00**	**32.760.773,62**	**32.760.773,62**	**-**
V	**Entrate per Attivita' Cooperazione Int.le e progetti esteri**	-	-	-	**0,00**	**0,00**	-
	Totale categorie	**32.900.000,00**	**10.000,00**	**32.910.000,00**	**32.760.773,62**	**32.760.773,62**	**-**
III	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE anni precedenti	14.884.000,00	- 1.894.000,00	12.990.000,00	12.990.000,00	12.990.000,00	-
	- avanzo di gestione e avanzo vincolato	2.664.000,00	64.186,19	2.728.186,19	2.728.186,19	2.728.186,19	
	- avanzo libero	12.220.000,00	- 1.958.186,19	10.261.813,81	10.261.813,81	10.261.813,81	
	TOTALE ENTRATE	**47.784.000,00**	**- 1.884.000,00**	**45.900.000,00**	**45.750.773,62**	**45.750.773,62**	**-**
IV	Partite di giro (+)	12.000.000,00	-	12.000.000,00	11.535.511,53	11.535.511,53	-
	Partite di giro (-)	- 12.000.000,00	-	- 12.000.000,00	- 11.535.511,53	- 11.535.511,53	
	TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	47.784.000,00	- 1.884.000,00	45.900.000,00	45.750.773,62	45.750.773,62	-

Cat.	SPESE	Previsioni iniziali (A)	Variazioni (B)	Previsioni definitive (C=A+B)	Somme impegnate (D)	Somme pagate (E)	Somme rimaste da pagare (F=D-E)	ECONOMIE (G=C-D)
I	Spese per compensi ed altri assegni ai Componenti CSM	7.000.000,00	0,00	7.000.000,00	5.084.115,11	4.716.575,43	367.539,68	1.915.884,89
II	Spese per stipendi ed altri assegni al personale in servizio al CSM	26.625.000,00	0,00	26.625.000,00	26.311.838,24	26.254.516,87	57.321,37	313.161,76
III	Acquisto di bene i servizi	10.835.000,00	700.000,00	11.535.000,00	5.503.913,06	3.385.104,40	2.118.808,66	6.031.086,94
IV	Poste non classificabili in altre voci	260.000,00	-180.000,00	80.000,00	44.267,89	44.234,90	32,99	35.732,11
	TOTALE USCITE	**44.720.000,00**	**520.000,00**	**45.240.000,00**	**36.944.134,30**	**34.400.431,60**	**2.543.702,70**	**8.295.865,70**
VII	Categoria-Cooperazione int.le e prog. Esteri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	-	-
	TOTALE USCITE DI CATEGORIA	44.720.000,00	520.000,00	45.240.000,00	36.944.134,30	34.400.431,60	2.543.702,70	8.295.865,70
VI	Avanzo di gestione, vincolato e avanzo non applicato disponibile sul patrimonio	3.064.000,00	-2.404.000,00	660.000,00	0,00	0,00	0,00	660.000,00
	TOTALE USCITE	**47.784.000,00**	**-1.884.000,00**	**45.900.000,00**	**36.944.134,30**	**34.400.431,60**	**2.543.702,70**	**8.955.865,70**
V	Partite di giro (+)	12.000.000,00	0,00	12.000.000,00	11.535.511,53	11.535.511,53	-	464.488,47
	Partite di giro (-)	- 12.000.000,00	-	- 12.000.000,00	- 11.535.511,53	- 11.535.511,53		- 464.488,47
	TOTALE GENERALE	47.784.000,00	- 1.884.000,00	45.900.000,00	36.944.134,30	34.400.431,60	2.543.702,70	8.955.865,70

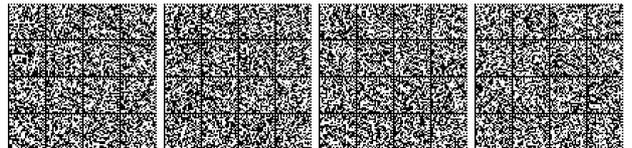
Data Elaborazione 25-03-2024
Pagina 1
Parte A

CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA
RENDICONTO FINANZIARIO ENTRATE - ESERCIZIO 2023

CAPITOLO		GESTIONE DI COMPETENZA								
		PREVISIONI				SOMME ACCERTATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	
CODICE	DESCRIZIONE	INIZIALI	VARIAZIONI IN AUMENTO	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	DEFINITIVE	RISCOSSE	RIMASTE DA RISCUOTERE	TOTALI ACCERTATI	IN +	IN -
		4	5 (7 - 4)	6 (4 - 7)	7 (4 + 5 - 6)	8	9 (10 - 8)	10 (8 + 9)	11 (10 - 7)	12 (7 - 10)
	FONDO DI CASSA									
1	ENTRATE PROVENIENTI DAL BILANCIO DELLO STATO									
1.101	AUTOGOVERNO DELLA MAGISTRATURA: SPESE DI NATURA OBBLIGATORIA (CAP. 2195- PDG 1)									
	Totale Capitolo 101	28.530.997,00	0,00	0,00	28.530.997,00	28.530.997,00	0,00	28.530.997,00	0,00	
1.102	AUTOGOVERNO DELLA MAGISTRATURA: SPESE DI FUNZIONAMENTO DEL CSM (CAP. 2195-PDG2)									
	Totale Capitolo 102	3.969.003,00	0,00	0,00	3.969.003,00	3.969.003,00	0,00	3.969.003,00	0,00	
	Totale Categoria 1	32.500.000,00	0,00	0,00	32.500.000,00	32.500.000,00	0,00	32.500.000,00	0,00	
2	ENTRATE EVENTUALI DIVERSE									
2.201	RILASCIO COPIE									
	Totale Capitolo 201	20.000,00	0,00	0,00	20.000,00	4.916,83	0,00	4.916,83		15.083,17
2.202	ASSENZE RETRIBUITE									

CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA
RENDICONTO FINANZIARIO ENTRATE - ESERCIZIO 2023

Data Elaborazione 25-03-2024
Pagina 2
Parte A

CAPITOLO		GESTIONE DI COMPETENZA								
		PREVISIONI				SOMME ACCERTATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	
CODICE	DESCRIZIONE	INIZIALI	VARIAZIONI IN AUMENTO	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	DEFINITIVE	RISCOSSE	RIMASTE DA RISCUOTERE	TOTALI ACCERTATI	IN +	IN -
		4	5 (7 - 4)	6 (4 - 7)	7 (4 + 5 - 6)	8	9 (10 - 8)	10 (8 + 9)	11 (10 - 7)	12 (7 - 10)
	Totale Capitolo 202	70.000,00	10.000,00	0,00	80.000,00	53.549,58	0,00	53.549,58		26.450,42
2.205	RECUPERO SPESE VARIE									
	Totale Capitolo 205	52.000,00	0,00	0,00	52.000,00	20.583,63	0,00	20.583,63		31.416,37
2.206	FINANZIAMENTI EUROPEI									
	Totale Capitolo 206	10.000,00	0,00	0,00	10.000,00	863,00	0,00	863,00		9.137,00
2.208	VARIE									
	Totale Capitolo 208	35.000,00	0,00	0,00	35.000,00	26.347,18	0,00	26.347,18		8.652,82
2.209	PARTECIPAZIONI PRESTAZIONI CSM									
	Totale Capitolo 209	203.000,00	0,00	0,00	203.000,00	151.198,78	0,00	151.198,78		51.801,22
2.210	INGEGNERIZZAZIONE									
	Totale Capitolo 210	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
2.212	INTERESSI SUI CONTI CORRENTI CSM									

Data Elaborazione 25-03-2024
Pagina 3
Parte A

CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA
RENDICONTO FINANZIARIO ENTRATE - ESERCIZIO 2023

CAPITOLO		GESTIONE DI COMPETENZA								
		PREVISIONI				SOMME ACCERTATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	
CODICE	DESCRIZIONE	INIZIALI	VARIAZIONI IN AUMENTO	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	DEFINITIVE	RISCOSSE	RIMASTE DA RISCUOTERE	TOTALI ACCERTATI	IN +	IN -
		4	5 (7 - 4)	6 (4 - 7)	7 (4 + 5 - 6)	8	9 (10 - 8)	10 (8 + 9)	11 (10 - 7)	12 (7 - 10)
	Totale Capitolo 212	10.000,00	0,00	0,00	10.000,00	3.314,62	0,00	3.314,62		6.685,38
	Totale Categoria 2	400.000,00	10.000,00	0,00	410.000,00	260.773,62	0,00	260.773,62		149.226,38
3	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE									
3.300	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE									
	Totale Capitolo 300	14.884.000,00	64.186,19	1.958.186,19	12.990.000,00	0,00	0,00	0,00		12.990.000,00
	Totale Categoria 3	14.884.000,00	64.186,19	1.958.186,19	12.990.000,00	0,00	0,00	0,00		12.990.000,00
4	PARTITE DI GIRO									
4.400	PARTITE DI GIRO									
	Totale Capitolo 400	12.000.000,00	0,00	0,00	12.000.000,00	11.535.511,53	0,00	11.535.511,53		464.488,47
	Totale Categoria 4	12.000.000,00	0,00	0,00	12.000.000,00	11.535.511,53	0,00	11.535.511,53		464.488,47
5	COOPERAZIONE INTERNAZIONALE E PROGETTI ESTERI									

Data Elaborazione 25-03-2024
Pagina 4
Parte A

CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA
RENDICONTO FINANZIARIO ENTRATE - ESERCIZIO 2023

CAPITOLO		GESTIONE DI COMPETENZA								
		PREVISIONI				SOMME ACCERTATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	
CODICE	DESCRIZIONE	INIZIALI	VARIAZIONI IN AUMENTO	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	DEFINITIVE	RISCOSSE	RIMASTE DA RISCUOTERE	TOTALI ACCERTATI	IN +	IN -
		4	5 (7 - 4)	6 (4 - 7)	7 (4 + 5 - 6)	8	9 (10 - 8)	10 (8 + 9)	11 (10 - 7)	12 (7 - 10)
5.500	COOPERAZIONE INTERNAZIONALE E PROGETTI ESTERI									
	Totale Capitolo 500	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Totale Categoria 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	

CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA
RENDICONTO FINANZIARIO ENTRATE - ESERCIZIO 2023

Data Elaborazione 25-03-2024
Pagina 5
Parte A

CAPITOLO		GESTIONE DI COMPETENZA								
		PREVISIONI				SOMME ACCERTATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	
			VARIAZIONI							
CODICE	DESCRIZIONE	INIZIALI	IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	DEFINITIVE	RISCOSSE	RIMASTE DA RISCUOTERE	TOTALI ACCERTATI	IN +	IN -
		4	5 (7 - 4)	6 (4 - 7)	7 (4 + 5 - 6)	8	9 (10 - 8)	10 (8 + 9)	11 (10 - 7)	12 (7 - 10)
	RIEPILOGO ENTRATE									
	Totale Categoria 1	32.500.000,00	0,00	0,00	32.500.000,00	32.500.000,00	0,00	32.500.000,00	0,00	
	Totale Categoria 2	400.000,00	10.000,00	0,00	410.000,00	260.773,62	0,00	260.773,62		149.226,38
	Totale Categoria 3	14.884.000,00	64.186,19	1.958.186,19	12.990.000,00	0,00	0,00	0,00		12.990.000,00
	Totale Categoria 4	12.000.000,00	0,00	0,00	12.000.000,00	11.535.511,53	0,00	11.535.511,53		464.488,47
	Totale Categoria 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	TOTALE TITOLI ENTRATE	59.784.000,00	74.186,19	1.958.186,19	57.900.000,00	44.296.285,15	0,00	44.296.285,15	0,00	13.603.714,85
	FONDO DI CASSA									
	TOTALE ENTRATE	59.784.000,00	74.186,19	1.958.186,19	57.900.000,00	44.296.285,15	0,00	44.296.285,15	0,00	13.603.714,85

Data Elaborazione 25-03-2024
Pagina 1
Parte A

CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA
RENDICONTO FINANZIARIO SPESE - ESERCIZIO 2023

CAPITOLO		GESTIONE DI COMPETENZA								
		PREVISIONI				SOMME IMPEGNATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	
CODICE	DESCRIZIONE	INIZIALI	VARIAZIONI IN AUMENTO	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	DEFINITIVE	PAGATE	RIMASTE DA PAGARE	TOTALI IMPEGNATI	IN +	IN -
		4	5 (7 - 4)	6 (4 - 7)	7 (4 + 5 - 6)	8	9 (10 - 8)	10 (8 + 9)	11 (10 - 7)	12 (7 - 10)
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE	0,00	0,00	0,00	0,00					
1	SPESE PER COMPENSI ED ALTRI ASSEGNI AI COMPONENTI CSM									
1.010	ASSEGNO MENSILE AL VICEPRESIDENTE ED AI COMPONENTI LAICI DEL CSM - ART. 40 LEGGE 195/1958									
	Totale Capitolo 10	2.200.000,00	0,00	0,00	2.200.000,00	1.912.595,50	0,00	1.912.595,50		287.404,50
1.020	INDENNITà PER CESSAZIONE DALLA CARICA AI COMPONENTI LAICI ELETTI DAL PARLAMENTO - ART. 18 LEGGE 74/1990									
	Totale Capitolo 20	550.000,00	0,00	0,00	550.000,00	0,00	0,00	0,00		550.000,00
1.030	SPESE PER INDENNITà DI SEDUTA AI COMPONENTI - ART. 40 LEGGE 195/1958									
	Totale Capitolo 30	2.140.000,00	0,00	0,00	2.140.000,00	1.199.898,99	258.236,44	1.458.135,43		681.864,57
1.040	INDENNITA' MISSIONE CONSILIARE COMPONENTI CSM NON RESIDENTI A ROMA,ART.40 L.195/58 PER MISSIONE NAZIONALE. RIMB.FORFETTARIO EX ART 26BIS RAC									

CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA
RENDICONTO FINANZIARIO SPESE - ESERCIZIO 2023

Data Elaborazione 25-03-2024
Pagina 2
Parte A

CAPITOLO		GESTIONE DI COMPETENZA								
		PREVISIONI				SOMME IMPEGNATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	
CODICE	DESCRIZIONE	INIZIALI	VARIAZIONI IN AUMENTO	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	DEFINITIVE	PAGATE	RIMASTE DA PAGARE	TOTALI IMPEGNATI	IN +	IN -
		4	5 (7 - 4)	6 (4 - 7)	7 (4 + 5 - 6)	8	9 (10 - 8)	10 (8 + 9)	11 (10 - 7)	12 (7 - 10)
	Totale Capitolo 40	1.400.000,00	0,00	0,00	1.400.000,00	1.023.360,67	86.706,87	1.110.067,54		289.932,46
1.060	ONERI A CARICO DEL CSM IN RELAZIONE ALLE SPESE DELLA I° CATEGORIA DEL BILANCIO.									
	Totale Capitolo 60	710.000,00	0,00	0,00	710.000,00	580.720,27	22.596,37	603.316,64		106.683,36
	Totale Categoria 1	7.000.000,00	0,00	0,00	7.000.000,00	4.716.575,43	367.539,68	5.084.115,11		1.915.884,89
2	SPESE PER STIPENDI ED ALTRI ASSEGNI AL PERSONALE CSM									
2.090	SPESE PER LA CONCESSIONE DEI BUONI PASTO AI MAGISTRATI SEGRETARI ED AL PERSONALE AMM.VO IN SERVIZIO PRESSO IL CSM									
	Totale Capitolo 90	300.000,00	0,00	0,00	300.000,00	236.457,61	37.990,37	274.447,98		25.552,02
2.100	INTERVENTI ASSISTENZIALI A FAVORE DEL PERSONALE DI CUI ALL'ART. 29 R.A.C. IN SERVIZIO PRESSO LA SEGRETERIA DEL CSM									
	Totale Capitolo 100	120.000,00	0,00	0,00	120.000,00	79.966,20	15.000,00	94.966,20		25.033,80

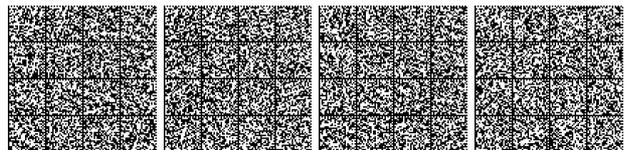
CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA
RENDICONTO FINANZIARIO SPESE - ESERCIZIO 2023

Data Elaborazione 25-03-2024
Pagina 3
Parte A

CAPITOLO		GESTIONE DI COMPETENZA								
CODICE	DESCRIZIONE	PREVISIONI				SOMME IMPEGNATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	
		INIZIALI	VARIAZIONI IN AUMENTO	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	DEFINITIVE	PAGATE	RIMASTE DA PAGARE	TOTALI IMPEGNATI	IN +	IN -
		4	5 (7 - 4)	6 (4 - 7)	7 (4 + 5 - 6)	8	9 (10 - 8)	10 (8 + 9)	11 (10 - 7)	12 (7 - 10)
2.110	COMPETENZE FISSE IN FAVORE DEL PERSONALE DI RUOLO DEL CSM E RIMBORSO SPESE PER ATTIVITA' ISTITUZIONALE									
	Totale Capitolo 110	16.150.000,00	0,00	0,00	16.150.000,00	16.088.238,26	0,00	16.088.238,26		61.761,74
2.120	INDENNITà CONSILIARE IN FAVORE DEI MAGISTRATI ADDETTI ALLA SEGRETERIA E ALL'UFFICIO STUDI E RIMBORSO SPESE									
	Totale Capitolo 120	1.230.000,00	0,00	0,00	1.230.000,00	1.218.986,49	0,00	1.218.986,49		11.013,51
2.125	TRATTAMENTO ECONOMICO DEL PERSONALE NON DI RUOLO IN SERVIZIO AL CSM									
	Totale Capitolo 125	850.000,00	0,00	0,00	850.000,00	676.842,31	0,00	676.842,31		173.157,69
2.130	COMPENSO PER LAVORO STRAORDINARIO IN FAVORE DEL PERSONALE CIVILE E MILITARE IN SERVIZIO PRESSO IL CSM - ART. 28 REG.PERSONALE									
	Totale Capitolo 130	900.000,00	0,00	0,00	900.000,00	900.000,00	0,00	900.000,00	0,00	

CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA
RENDICONTO FINANZIARIO SPESE - ESERCIZIO 2023

Data Elaborazione 25-03-2024
Pagina 4
Parte A

CAPITOLO		GESTIONE DI COMPETENZA								
		PREVISIONI				SOMME IMPEGNATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	
CODICE	DESCRIZIONE	INIZIALI	VARIAZIONI IN AUMENTO	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	DEFINITIVE	PAGATE	RIMASTE DA PAGARE	TOTALI IMPEGNATI	IN +	IN -
		4	5 (7 - 4)	6 (4 - 7)	7 (4 + 5 - 6)	8	9 (10 - 8)	10 (8 + 9)	11 (10 - 7)	12 (7 - 10)
2.140	SPESE PER LA PREVIDENZA COMPLEMENTARE PREVISTA DALL'ART.41 REG.PERSONALE, E PER ASSICURAZIONE SANITARIA PREVISTA ART. 29, 2° co, R.A.C.									
	Totale Capitolo 140	1.050.000,00	0,00	0,00	1.050.000,00	1.050.000,00	0,00	1.050.000,00	0,00	
2.145	FORMAZIONE LINGUISTICA PER COMPONENTI DEL CSM, MAGISTRATI ADDETTI ALLA SEGRETERIA E UFFICIO STUDI. AGGIORNAMENTO PROF.LE PERSONALE IN SERVIZ									
	Totale Capitolo 145	25.000,00	0,00	0,00	25.000,00	4.026,00	4.331,00	8.357,00		16.643,00
2.150	ONERI A CARICO DEL CSM IN RELAZIONE ALLE ATTIVITà PREVISTE NELLA II° CATEGORIA DEL BILANCIO									
	Totale Capitolo 150	6.000.000,00	0,00	0,00	6.000.000,00	6.000.000,00	0,00	6.000.000,00	0,00	
	Totale Categoria 2	26.625.000,00	0,00	0,00	26.625.000,00	26.254.516,87	57.321,37	26.311.838,24		313.161,76
3	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI									

Data Elaborazione 25-03-2024
Pagina 5
Parte A

CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA
RENDICONTO FINANZIARIO SPESE - ESERCIZIO 2023

CAPITOLO		GESTIONE DI COMPETENZA								
		PREVISIONI				SOMME IMPEGNATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	
CODICE	DESCRIZIONE	INIZIALI	VARIAZIONI IN AUMENTO	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	DEFINITIVE	PAGATE	RIMASTE DA PAGARE	TOTALI IMPEGNATI	IN +	IN -
		4	5 (7 - 4)	6 (4 - 7)	7 (4 + 5 - 6)	8	9 (10 - 8)	10 (8 + 9)	11 (10 - 7)	12 (7 - 10)
3.160	COMPENSI PER INCARICHI SPECIALI, INCARICHI PROFESSIONALI,COMMISSIONI TECNICHE, CONSULENZE E DIFESE LEGALI									
	Totale Capitolo 160	280.000,00	60.000,00	0,00	340.000,00	222.554,18	117.288,54	339.842,72		157,28
3.165	COMPENSI PER COLLABORAZIONI ESTERNE EX ART. 28 R.A.C. PRESSO LE COMMISSIONI E ALTRE STRUTTURE CONSILIARI									
	Totale Capitolo 165	130.000,00	200.000,00	0,00	330.000,00	10.528,30	147.420,69	157.948,99		172.051,01
3.170	SPESE PER ACQUISTO E RILEGATURA LIBRI,RIVISTE GIURIDICHE,GIORNALI ED ALTRE PUBBLICAZIONI PER LA BIBLIOTECA DEL CSM. PUBBLICAZIONI ATTI CSM									
	Totale Capitolo 170	110.000,00	25.000,00	0,00	135.000,00	100.801,53	34.195,28	134.996,81		3,19
3.190	SPESE PER MATERIALE DI CONSUMO									
	Totale Capitolo 190	100.000,00	0,00	0,00	100.000,00	77.838,86	13.335,39	91.174,25		8.825,75

CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA
RENDICONTO FINANZIARIO SPESE - ESERCIZIO 2023

Data Elaborazione 25-03-2024
Pagina 6
Parte A

CAPITOLO		GESTIONE DI COMPETENZA								
		PREVISIONI				SOMME IMPEGNATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	
			VARIAZIONI							
CODICE	DESCRIZIONE	INIZIALI	IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	DEFINITIVE	PAGATE	RIMASTE DA PAGARE	TOTALI IMPEGNATI	IN +	IN -
		4	5 (7 - 4)	6 (4 - 7)	7 (4 + 5 - 6)	8	9 (10 - 8)	10 (8 + 9)	11 (10 - 7)	12 (7 - 10)
3.200	SPESE PER ACQUISTO E MANUTENZIONE DI APPARECCHIATURE ELETTRONICHE, GESTIONE SISTEMI INFORMATIVI IN USO AL CSM									
	Totale Capitolo 200	1.150.000,00	0,00	0,00	1.150.000,00	400.633,46	347.650,32	748.283,78		401.716,22
3.201	SPESE PER LA REALIZZAZIONE E GESTIONE PROG. REINGEGNERIZZAZIONE SISTEMA INFORMATIVO CSM CONNESSO CON UFFICI E CONSIGLI GIUDIZIARI									
	Totale Capitolo 201	2.650.000,00	440.000,00	0,00	3.090.000,00	213.161,00	49.082,82	262.243,82		2.827.756,18
3.210	SPESE PER LA GESTIONE DOCUMENTALE									
	Totale Capitolo 210	290.000,00	15.000,00	0,00	305.000,00	274.019,63	24.110,85	298.130,48		6.869,52
3.220	SPESE DI GESTIONE DELL'ARCHIVIO. CONVENZIONI PER DIGITALIZZAZIONE ATTI									
	Totale Capitolo 220	50.000,00	0,00	0,00	50.000,00	28.669,47	1.627,70	30.297,17		19.702,83
3.230	SPESE PER LA MANUTENZIONE ORDINARIA E IMPIANTI E LOCALI. POLIZZA ASSICURATIVA LOCALI									

CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA
RENDICONTO FINANZIARIO SPESE - ESERCIZIO 2023

Data Elaborazione 25-03-2024
Pagina 7
Parte A

CAPITOLO		GESTIONE DI COMPETENZA								
CODICE	DESCRIZIONE	PREVISIONI				SOMME IMPEGNATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	
		INIZIALI	VARIAZIONI IN AUMENTO	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	DEFINITIVE	PAGATE	RIMASTE DA PAGARE	TOTALI IMPEGNATI	IN +	IN -
		4	5 (7 - 4)	6 (4 - 7)	7 (4 + 5 - 6)	8	9 (10 - 8)	10 (8 + 9)	11 (10 - 7)	12 (7 - 10)
	Totale Capitolo 230	400.000,00	40.000,00	0,00	440.000,00	354.301,00	76.057,23	430.358,23		9.641,77
3.240	ACQUISTO, RIPARAZIONE E MANUTENZIONE DI ARREDI E MOBILI									
	Totale Capitolo 240	120.000,00	0,00	0,00	120.000,00	78.738,29	8.436,53	87.174,82		32.825,18
3.250	SPESE PER CANONI E CONSUMI UTENZE CSM:ELETTRICA,TELEFONICA,SERVIZI IDRICI E GAS PER RISCALDAMENTO									
	Totale Capitolo 250	1.000.000,00	0,00	250.000,00	750.000,00	341.096,63	75.352,94	416.449,57		333.550,43
3.260	SPESE PER LA PULIZIA DEI LOCALI, TRASLOCHI, FACCHINAGGIO E ACQUISTO MATERIALI PER SERVIZI IGIENICI									
	Totale Capitolo 260	500.000,00	0,00	0,00	500.000,00	359.843,63	80.892,41	440.736,04		59.263,96
3.300	NOLEGGIO ED ESERCIZIO DI AUTOMEZZI DI TRASPORTO AD USO DEL CSM									
	Totale Capitolo 300	120.000,00	20.000,00	0,00	140.000,00	76.055,71	19.936,95	95.992,66		44.007,34

CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA
RENDICONTO FINANZIARIO SPESE - ESERCIZIO 2023

Data Elaborazione 25-03-2024
Pagina 8
Parte A

CAPITOLO		GESTIONE DI COMPETENZA								
CODICE	DESCRIZIONE	PREVISIONI				SOMME IMPEGNATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	
		INIZIALI	VARIAZIONI IN AUMENTO	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	DEFINITIVE	PAGATE	RIMASTE DA PAGARE	TOTALI IMPEGNATI	IN +	IN -
		4	5 (7 - 4)	6 (4 - 7)	7 (4 + 5 - 6)	8	9 (10 - 8)	10 (8 + 9)	11 (10 - 7)	12 (7 - 10)
3.320	SPESE PER LA FORNITURA DI CAPI DI ABBIGLIAMENTO AL PERSONALE AUTISTA ED AUSILIARIO IN SERVIZIO AL C.S.M.									
	Totale Capitolo 320	50.000,00	0,00	0,00	50.000,00	951,60	0,00	951,60		49.048,40
3.330	SPESE PER CANONI E TASSE.SPESE POSTALI E DI SPEDIZIONE. GESTIONE DELLA TESORERIA									
	Totale Capitolo 330	130.000,00	0,00	0,00	130.000,00	99.441,31	10.673,70	110.115,01		19.884,99
3.340	SPESE PER LA PARTECIPAZIONE AD ORGANISMI INTERNAZIONALI STABILI. CONTRIBUTI OBBLIGATORI DI ADESIONE									
	Totale Capitolo 340	50.000,00	0,00	0,00	50.000,00	31.492,00	0,00	31.492,00		18.508,00
3.341	SPESE PER SERVIZI BIGLIETTERIA E PERNOTTAMENTI COMP.,MAG.SEGR,PERS.E CONVOCATI. CATERING PER EVENTI,ANCHE IN COOPARTECIPAZIONE									
	Totale Capitolo 341	620.000,00	150.000,00	0,00	770.000,00	671.596,09	71.660,82	743.256,91		26.743,09

CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA
RENDICONTO FINANZIARIO SPESE - ESERCIZIO 2023

Data Elaborazione 25-03-2024
Pagina 9
Parte A

CAPITOLO		GESTIONE DI COMPETENZA								
		PREVISIONI				SOMME IMPEGNATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	
CODICE	DESCRIZIONE	INIZIALI	VARIAZIONI IN AUMENTO	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	DEFINITIVE	PAGATE	RIMASTE DA PAGARE	TOTALI IMPEGNATI	IN +	IN -
		4	5 (7 - 4)	6 (4 - 7)	7 (4 + 5 - 6)	8	9 (10 - 8)	10 (8 + 9)	11 (10 - 7)	12 (7 - 10)
3.350	SPESE DI RAPPRESENTANZA									
	Totale Capitolo 350	20.000,00	0,00	0,00	20.000,00	19.972,35	0,00	19.972,35		27,65
3.360	RIMBORSO SPESE DI VIAGGIO ALLE PERSONE ESTRANEE AL CSM CONVOCATE DALLE ARTICOLAZIONI CONSILIARI. RIMBORSO SPESE AI PARTECIPANTI DI INCONTRI									
	Totale Capitolo 360	15.000,00	0,00	0,00	15.000,00	8.109,05	384,71	8.493,76		6.506,24
3.367	SPESE PER INTERVENTI STRAORDINARI SEDI CSM E CANONE LOCAZIONE IMMOBILI									
	Totale Capitolo 367	3.000.000,00	0,00	0,00	3.000.000,00	8.426,49	997.575,30	1.006.001,79		1.993.998,21
3.370	ONERI A CARICO CSM IN RELAZIONE ALLE ATTIVITà PREVISTE NELLA III CATEGORIA DEL BILANCIO									
	Totale Capitolo 370	50.000,00	0,00	0,00	50.000,00	6.873,82	43.126,18	50.000,00	0,00	
	Totale Categoria 3	10.835.000,00	950.000,00	250.000,00	11.535.000,00	3.385.104,40	2.118.808,36	5.503.912,76		6.031.087,24

CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA
RENDICONTO FINANZIARIO SPESE - ESERCIZIO 2023

Data Elaborazione 25-03-2024
Pagina 10
Parte A

CAPITOLO		GESTIONE DI COMPETENZA								
CODICE	DESCRIZIONE	PREVISIONI				SOMME IMPEGNATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	
		INIZIALI	VARIAZIONI IN AUMENTO	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	DEFINITIVE	PAGATE	RIMASTE DA PAGARE	TOTALI IMPEGNATI	IN +	IN -
		4	5 (7 - 4)	6 (4 - 7)	7 (4 + 5 - 6)	8	9 (10 - 8)	10 (8 + 9)	11 (10 - 7)	12 (7 - 10)
4	POSTE NON CLASSIFICABILI IN ALTRE VOCI									
4.380	SPESE DI LITE E RISARCIMENTI DANNI DERIVANTI DA SENTENZE E SPESE DI GIUDIZIO									
	Totale Capitolo 380	50.000,00	20.000,00	0,00	70.000,00	44.234,90	32,99	44.267,89		25.732,11
4.390	INTERESSI NETTI MATURATI SUI CONTI DI TESORERIA DEL CSM									
	Totale Capitolo 390	10.000,00	0,00	0,00	10.000,00	0,00	0,00	0,00		10.000,00
4.410	FONDO DI RISERVA PER LE SPESE IMPREVISTE									
	Totale Capitolo 410	200.000,00	0,00	200.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Totale Categoria 4	260.000,00	20.000,00	200.000,00	80.000,00	44.234,90	32,99	44.267,89		35.732,11
5	PARTITE DI GIRO									
5.500	PARTITE DI GIRO									
	Totale Capitolo 500	12.000.000,00	0,00	0,00	12.000.000,00	11.535.511,53	0,00	11.535.511,53		464.488,47

CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA
RENDICONTO FINANZIARIO SPESE - ESERCIZIO 2023

Data Elaborazione 25-03-2024
Pagina 11
Parte A

CAPITOLO		GESTIONE DI COMPETENZA								
		PREVISIONI				SOMME IMPEGNATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	
CODICE	DESCRIZIONE	INIZIALI	VARIAZIONI IN AUMENTO	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	DEFINITIVE	PAGATE	RIMASTE DA PAGARE	TOTALI IMPEGNATI	IN +	IN -
		4	5 (7 - 4)	6 (4 - 7)	7 (4 + 5 - 6)	8	9 (10 - 8)	10 (8 + 9)	11 (10 - 7)	12 (7 - 10)
	Totale Categoria 5	12.000.000,00	0,00	0,00	12.000.000,00	11.535.511,53	0,00	11.535.511,53		464.488,47
6	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO ANNO CORRENTE									
6.600	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO ANNO CORRENTE									
	Totale Capitolo 600	3.064.000,00	0,00	2.404.000,00	660.000,00	0,00	0,00	0,00		660.000,00
	Totale Categoria 6	3.064.000,00	0,00	2.404.000,00	660.000,00	0,00	0,00	0,00		660.000,00
7	COOPERAZIONE INTERNAZIONALE E PROGETTI ESTERI									
7.710	RAFFORZAMENTO									
	Totale Capitolo 710	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
7.720	FORMAZIONE INIZIALE E CONTINUA									
	Totale Capitolo 720	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
7.730	VISITE DI STUDIO IN ITALIA									
	Totale Capitolo 730	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	

CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA
RENDICONTO FINANZIARIO SPESE - ESERCIZIO 2023

Data Elaborazione 25-03-2024
Pagina 12
Parte A

CAPITOLO		GESTIONE DI COMPETENZA								
		PREVISIONI				SOMME IMPEGNATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	
CODICE	DESCRIZIONE	INIZIALI	VARIAZIONI IN AUMENTO	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	DEFINITIVE	PAGATE	RIMASTE DA PAGARE	TOTALI IMPEGNATI	IN +	IN -
		4	5 (7 - 4)	6 (4 - 7)	7 (4 + 5 - 6)	8	9 (10 - 8)	10 (8 + 9)	11 (10 - 7)	12 (7 - 10)
7.740	SVILUPPO DEI MATERIALI E DELLE ATTREZZATURE PER LA FORMAZIONE									
	Totale Capitolo 740	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
7.750	COSTI DI GESTIONE (AUDITING, COORD..)									
	Totale Capitolo 750	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Totale Categoria 7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	

CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA
RENDICONTO FINANZIARIO SPESE - ESERCIZIO 2023

Data Elaborazione 25-03-2024
Pagina 13
Parte A

CAPITOLO		GESTIONE DI COMPETENZA								
		PREVISIONI				SOMME IMPEGNATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	
CODICE	DESCRIZIONE	INIZIALI	VARIAZIONI IN AUMENTO	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	DEFINITIVE	PAGATE	RIMASTE DA PAGARE	TOTALI IMPEGNATI	IN +	IN -
		4	5 (7 - 4)	6 (4 - 7)	7 (4 + 5 - 6)	8	9 (10 - 8)	10 (8 + 9)	11 (10 - 7)	12 (7 - 10)
	RIEPILOGO SPESE									
	Totale Categoria 1	7.000.000,00	0,00	0,00	7.000.000,00	4.716.575,43	367.539,68	5.084.115,11		1.915.884,89
	Totale Categoria 2	26.625.000,00	0,00	0,00	26.625.000,00	26.254.516,87	57.321,37	26.311.838,24		313.161,76
	Totale Categoria 3	10.835.000,00	950.000,00	250.000,00	11.535.000,00	3.385.104,40	2.118.808,36	5.503.912,76		6.031.087,24
	Totale Categoria 4	260.000,00	20.000,00	200.000,00	80.000,00	44.234,90	32,99	44.267,89		35.732,11
	Totale Categoria 5	12.000.000,00	0,00	0,00	12.000.000,00	11.535.511,53	0,00	11.535.511,53		464.488,47
	Totale Categoria 6	3.064.000,00	0,00	2.404.000,00	660.000,00	0,00	0,00	0,00		660.000,00
	Totale Categoria 7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	TOTALE TITOLI SPESE	59.784.000,00	970.000,00	2.854.000,00	57.900.000,00	45.935.943,13	2.543.702,40	48.479.645,53	0,00	9.420.354,47
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE	0,00	0,00	0,00	0,00					
	TOTALE SPESE	59.784.000,00	970.000,00	2.854.000,00	57.900.000,00	45.935.943,13	2.543.702,40	48.479.645,53	0,00	9.420.354,47

Tabella 2

Consiglio Superiore della Magistratura

- Rendiconto finanziario 2023 -

RESIDUI

Cat.	ENTRATE	SOMME RIMASTE DA RISCUOTERE DAGLI ESERCIZI PRECEDENTI (A)	SOMME RISCOSSE DURANTE L'ESERCIZIO (B)	MINORI ACCERTAMENTI (C)	SOMME RIMASTE DA RISCUOTERE (D)	
I	ENTRATE PROVENIENTI DAL BILANCIO DELLO STATO				-	
II	ENTRATE EVENTUALI E DIVERSE	660.000,00	-	660.000,00	-	
III	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	-				
	TOTALE ENTRATE	**660.000,00**	**-**	**660.000,00**	**-**	

Cat.	SPESE	SOMME RIMASTE DA PAGARE NELL'ESERCIZIO PRECEDENTE (A)	SOMME PAGATE DURANTE L'ESERCIZIO (B)	MINORI IMPEGNI (C)	RESIDUI PERENTI (D)	SOMME RIMASTE DA PAGARE (E)
I	Spese per compensi ed altri assegni ai Componenti CSM	1.638.874,64	1.603.976,56	34.898,08		-
II	Spese per stipendi ed altri assegni al personale in servizio al CSM	84.975,35	84.902,35	73,00		-
III	Acquisto di beni e servizi	7.001.105,65	3.072.142,60	118.389,60		3.810.573,45
IV	Poste non classificabili in altre voci	-	-			-
	TOTALE USCITE	8.724.955,64	4.761.021,51	153.360,68	0,00	3.810.573,45
VII	Categoria-Cooperazione int.le e prog. Esteri	50.116,97	30.786,72		0,00	19.330,25
	TOTALE USCITE CATEGORIE	**8.775.072,61**	**4.791.808,23**	**153.360,68**	**0,00**	**3.829.903,70**
V	Cat. V - Partite di giro					-
	TOTALE GENERALE	**8.775.072,61**	**4.791.808,23**	**153.360,68**	**0,00**	**3.829.903,70**

CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA
RENDICONTO FINANZIARIO ENTRATE - ESERCIZIO 2023

Data Elaborazione 25-03-2024
Pagina 1
Parte B

CAPITOLO	GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI						GESTIONE DI CASSA				TOTALE DEI RESIDUI ATTIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
CODICE	RESIDUI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	RISCOSSI	RIMASTI DA RISCUOTERE	TOTALI	VARIAZIONI IN +	VARIAZIONI IN -	PREVISIONI	RISCOSSIONI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN +	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN -	
	13	14	15 (16 - 14)	16 (14 + 15)	17 (16 - 13)	18 (13 - 16)	19	20	21 (20 - 19)	22 (19 - 20)	23 (9 + 15)
F.C.							21.105.072,61				
1											
1.101											
T Capitolo 101	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		28.530.997,00	28.530.997,00	0,00		0,00
1.102											
T Capitolo 102	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		3.969.003,00	3.969.003,00	0,00		0,00
T Categoria 1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		32.500.000,00	32.500.000,00	0,00		0,00
2											
2.201											
T Capitolo 201	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		20.000,00	4.916,83		15.083,17	0,00
2.202											

CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA
RENDICONTO FINANZIARIO ENTRATE - ESERCIZIO 2023

Data Elaborazione 25-03-2024
Pagina 2
Parte B

CAPITOLO	GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI						GESTIONE DI CASSA				TOTALE DEI
CODICE	RESIDUI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	RISCOSSI	RIMASTI DA RISCUOTERE	TOTALI	VARIAZIONI IN +	VARIAZIONI IN -	PREVISIONI	RISCOSSIONI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN +	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN -	RESIDUI ATTIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
	13	14	15 (16 - 14)	16 (14 + 15)	17 (16 - 13)	18 (13 - 16)	19	20	21 (20 - 19)	22 (19 - 20)	23 (9 + 15)
T Capitolo 202	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		80.000,00	53.549,58		26.450,42	0,00
2.205											
T Capitolo 205	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		52.000,00	20.583,63		31.416,37	0,00
2.206											
T Capitolo 206	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		10.000,00	863,00		9.137,00	0,00
2.208											
T Capitolo 208	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		35.000,00	26.347,18		8.652,82	0,00
2.209											
T Capitolo 209	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		203.000,00	151.198,78		51.801,22	0,00
2.210											
T Capitolo 210	600.000,00	0,00	0,00	0,00		600.000,00	600.000,00	0,00		600.000,00	0,00
2.212											

CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA
RENDICONTO FINANZIARIO ENTRATE - ESERCIZIO 2023

Data Elaborazione 25-03-2024
Pagina 3
Parte B

CAPITOLO	GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI						GESTIONE DI CASSA				TOTALE DEI
CODICE	RESIDUI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	RISCOSSI	RIMASTI DA RISCUOTERE	TOTALI	VARIAZIONI IN +	VARIAZIONI IN -	PREVISIONI	RISCOSSIONI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN +	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN -	RESIDUI ATTIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
	13	14	15 (16 - 14)	16 (14 + 15)	17 (16 - 13)	18 (13 - 16)	19	20	21 (20 - 19)	22 (19 - 20)	23 (9 + 15)
T Capitolo 212	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		10.000,00	3.314,62		6.685,38	0,00
T Categoria 2	600.000,00	0,00	0,00	0,00		600.000,00	1.010.000,00	260.773,62		749.226,38	0,00
3											
3.300											
T Capitolo 300	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		12.990.000,00	0,00		12.990.000,00	0,00
T Categoria 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		12.990.000,00	0,00		12.990.000,00	0,00
4											
4.400											
T Capitolo 400	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		12.000.000,00	11.535.511,53		464.488,47	0,00
T Categoria 4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		12.000.000,00	11.535.511,53		464.488,47	0,00
5											

CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA
RENDICONTO FINANZIARIO ENTRATE - ESERCIZIO 2023

Data Elaborazione 25-03-2024
Pagina 4
Parte B

CAPITOLO	GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI						GESTIONE DI CASSA				TOTALE DEI RESIDUI ATTIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
CODICE	RESIDUI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	RISCOSSI	RIMASTI DA RISCUOTERE	TOTALI	VARIAZIONI		PREVISIONI	RISCOSSIONI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI		
					IN +	IN -			IN +	IN -	
	13	14	15 (16 - 14)	16 (14 + 15)	17 (16 - 13)	18 (13 - 16)	19	20	21 (20 - 19)	22 (19 - 20)	23 (9 + 15)
5.500											
T Capitolo 500	60.000,00	0,00	0,00	0,00		60.000,00	60.000,00	0,00		60.000,00	0,00
T Categoria 5	60.000,00	0,00	0,00	0,00		60.000,00	60.000,00	0,00		60.000,00	0,00

Data Elaborazione 25-03-2024
Pagina 5
Parte B

CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA
RENDICONTO FINANZIARIO ENTRATE - ESERCIZIO 2023

CAPITOLO	GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI						GESTIONE DI CASSA				TOTALE DEI
CODICE	RESIDUI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	RISCOSSI	RIMASTI DA RISCUOTERE	TOTALI	VARIAZIONI IN +	VARIAZIONI IN -	PREVISIONI	RISCOSSIONI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN +	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN -	RESIDUI ATTIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
	13	14	15 (16 - 14)	16 (14 + 15)	17 (16 - 13)	18 (13 - 16)	19	20	21 (20 - 19)	22 (19 - 20)	23 (9 + 15)
C	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		32.500.000,00	32.500.000,00	0,00		0,00
C	600.000,00	0,00	0,00	0,00		600.000,00	1.010.000,00	260.773,62		749.226,38	0,00
C	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		12.990.000,00	0,00		12.990.000,00	0,00
C	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		12.000.000,00	11.535.511,53		464.488,47	0,00
C	60.000,00	0,00	0,00	0,00		60.000,00	60.000,00	0,00		60.000,00	0,00
F.C.							21.105.072,61				
C	660.000,00	0,00	0,00	0,00		660.000,00	79.665.072,61	44.296.285,15		14.263.714,85	0,00

CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA
RENDICONTO FINANZIARIO SPESE - ESERCIZIO 2023

Data Elaborazione 25-03-2024
Pagina 1
Parte B

CAPITOLO	GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI						GESTIONE DI CASSA				TOTALE DEI RESIDUI PASSIV AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
CODICE	RESIDUI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	PAGATI	RIMASTI DA PAGARE	TOTALI	VARIAZIONI IN +	VARIAZIONI IN -	PREVISIONI	PAGAMENTI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN +	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN -	
	13	14	15 (16 - 14)	16 (14 + 15)	17 (16 - 13)	18 (13 - 16)	19	20	21 (20 - 19)	22 (19 - 20)	23 (9 + 15)
1											
1.010											
T Capitolo 10	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		2.200.000,00	1.912.595,50		287.404,50	0,00
1.020											
T Capitolo 20	1.450.000,00	1.415.101,92	0,00	1.415.101,92		34.898,08	2.000.000,00	1.415.101,92		584.898,08	0,00
1.030											
T Capitolo 30	62.161,91	62.161,91	0,00	62.161,91	0,00		2.202.161,91	1.262.060,90		940.101,01	258.236,44
1.040											

CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA
RENDICONTO FINANZIARIO SPESE - ESERCIZIO 2023

Data Elaborazione 25-03-2024
Pagina 2
Parte B

CAPITOLO	GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI						GESTIONE DI CASSA				TOTALE DEI RESIDUI PASSIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
CODICE	RESIDUI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	PAGATI	RIMASTI DA PAGARE	TOTALI	VARIAZIONI IN +	VARIAZIONI IN -	PREVISIONI	PAGAMENTI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN +	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN -	
	13	14	15 (16 - 14)	16 (14 + 15)	17 (16 - 13)	18 (13 - 16)	19	20	21 (20 - 19)	22 (19 - 20)	23 (9 + 15)
T Capitolo 40	69.545,51	69.545,51	0,00	69.545,51	0,00		1.469.545,51	1.092.906,18		376.639,33	86.706,87
1.060											
T Capitolo 60	57.167,22	57.167,22	0,00	57.167,22	0,00		767.167,22	637.887,49		129.279,73	22.596,37
T Categoria 1	1.638.874,64	1.603.976,56	0,00	1.603.976,56		34.898,08	8.638.874,64	6.320.551,99		2.318.322,65	367.539,68
2											
2.090											
T Capitolo 90	40.414,32	40.414,32	0,00	40.414,32	0,00		340.414,32	276.871,93		63.542,39	37.990,37
2.100											
T Capitolo 100	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		120.000,00	79.966,20		40.033,80	15.000,00

Data Elaborazione 25-03-2024
Pagina 3
Parte B

CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA
RENDICONTO FINANZIARIO SPESE - ESERCIZIO 2023

CAPITOLO	GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI						GESTIONE DI CASSA				TOTALE DEI
CODICE	RESIDUI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	PAGATI	RIMASTI DA PAGARE	TOTALI	VARIAZIONI		PREVISIONI	PAGAMENTI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI		RESIDUI PASSIV AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
					IN +	IN -			IN +	IN -	
	13	14	15 (16 - 14)	16 (14 + 15)	17 (16 - 13)	18 (13 - 16)	19	20	21 (20 - 19)	22 (19 - 20)	23 (9 + 15)
2.110											
T Capitolo 110	6.768,16	6.768,16	0,00	6.768,16	0,00		16.156.768,16	16.095.006,42		61.761,74	0,00
2.120											
T Capitolo 120	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		1.230.000,00	1.218.986,49		11.013,51	0,00
2.125											
T Capitolo 125	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		850.000,00	676.842,31		173.157,69	0,00
2.130											
T Capitolo 130	29.057,87	29.057,87	0,00	29.057,87	0,00		929.057,87	929.057,87	0,00		0,00

CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA
RENDICONTO FINANZIARIO SPESE - ESERCIZIO 2023

Data Elaborazione 25-03-2024
Pagina 4
Parte B

CAPITOLO	GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI						GESTIONE DI CASSA				TOTALE DEI
CODICE	RESIDUI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	PAGATI	RIMASTI DA PAGARE	TOTALI	VARIAZIONI		PREVISIONI	PAGAMENTI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI		RESIDUI PASSIV AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
					IN +	IN -			IN +	IN -	
	13	14	15 (16 - 14)	16 (14 + 15)	17 (16 - 13)	18 (13 - 16)	19	20	21 (20 - 19)	22 (19 - 20)	23 (9 + 15)
2.140											
T Capitolo 140	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		1.050.000,00	1.050.000,00	0,00		0,00
2.145											
T Capitolo 145	8.735,00	8.662,00	0,00	8.662,00		73,00	33.735,00	12.688,00		21.047,00	4.331,00
2.150											
T Capitolo 150	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		6.000.000,00	6.000.000,00	0,00		0,00
T Categoria 2	84.975,35	84.902,35	0,00	84.902,35		73,00	26.709.975,35	26.339.419,22		370.556,13	57.321,37
3											

CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA
RENDICONTO FINANZIARIO SPESE - ESERCIZIO 2023

Data Elaborazione 25-03-2024
Pagina 5
Parte B

CAPITOLO	GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI						GESTIONE DI CASSA				TOTALE DEI RESIDUI PASSIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
CODICE	RESIDUI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	PAGATI	RIMASTI DA PAGARE	TOTALI	VARIAZIONI IN +	VARIAZIONI IN -	PREVISIONI	PAGAMENTI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN +	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN -	
	13	14	15 (16 - 14)	16 (14 + 15)	17 (16 - 13)	18 (13 - 16)	19	20	21 (20 - 19)	22 (19 - 20)	23 (9 + 15)
3.160											
T Capitolo 160	23.527,83	23.447,83	0,00	23.447,83		80,00	363.527,83	246.002,01		117.525,82	117.288,54
3.165											
T Capitolo 165	14.356,00	11.345,20	3.010,80	14.356,00	0,00		344.356,00	21.873,50		322.482,50	150.431,49
3.170											
T Capitolo 170	11.049,33	5.408,77	5.370,94	10.779,71		269,62	146.049,33	106.210,30		39.839,03	39.566,22
3.190											
T Capitolo 190	16.362,40	16.362,40	0,00	16.362,40	0,00		116.362,40	94.201,26		22.161,14	13.335,39

CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA
RENDICONTO FINANZIARIO SPESE - ESERCIZIO 2023

Data Elaborazione 25-03-2024
Pagina 6
Parte B

CAPITOLO	GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI						GESTIONE DI CASSA				TOTALE DEI RESIDUI PASSIV AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
CODICE	RESIDUI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	PAGATI	RIMASTI DA PAGARE	TOTALI	VARIAZIONI IN +	VARIAZIONI IN -	PREVISIONI	PAGAMENTI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN +	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN -	
	13	14	15 (16 - 14)	16 (14 + 15)	17 (16 - 13)	18 (13 - 16)	19	20	21 (20 - 19)	22 (19 - 20)	23 (9 + 15)
3.200											
T Capitolo 200	215.357,68	162.178,23	53.098,11	215.276,34		81,34	1.365.357,68	562.811,69		802.545,99	400.748,43
3.201											
T Capitolo 201	2.107.514,38	434.806,10	1.672.708,28	2.107.514,38	0,00		5.197.514,38	647.967,10		4.549.547,28	1.721.791,10
3.210											
T Capitolo 210	7.514,97	7.514,97	0,00	7.514,97	0,00		312.514,97	281.534,60		30.980,37	24.110,85
3.220											
T Capitolo 220	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		50.000,00	28.669,47		21.330,53	1.627,70
3.230											

CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA
RENDICONTO FINANZIARIO SPESE - ESERCIZIO 2023

Data Elaborazione 25-03-2024
Pagina 7
Parte B

CAPITOLO	GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI						GESTIONE DI CASSA				TOTALE DEI
CODICE	RESIDUI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	PAGATI	RIMASTI DA PAGARE	TOTALI	VARIAZIONI		PREVISIONI	PAGAMENTI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI		RESIDUI PASSIV AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
					IN +	IN -			IN +	IN -	
	13	14	15 (16 - 14)	16 (14 + 15)	17 (16 - 13)	18 (13 - 16)	19	20	21 (20 - 19)	22 (19 - 20)	23 (9 + 15)
T Capitolo 230	68.515,12	62.760,78	5.754,33	68.515,11		0,01	508.515,12	417.061,78		91.453,34	81.811,56
3.240											
T Capitolo 240	236.625,19	236.625,19	0,00	236.625,19	0,00		356.625,19	315.363,48		41.261,71	8.436,53
3.250											
T Capitolo 250	101.840,84	98.431,25	0,00	98.431,25		3.409,59	851.840,84	439.527,88		412.312,96	75.352,94
3.260											
T Capitolo 260	33.291,01	33.291,01	0,00	33.291,01	0,00		533.291,01	393.134,64		140.156,37	80.892,41
3.300											
T Capitolo 300	6.947,62	6.938,62	0,00	6.938,62		9,00	146.947,62	82.994,33		63.953,29	19.936,95

CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA
RENDICONTO FINANZIARIO SPESE - ESERCIZIO 2023

Data Elaborazione 25-03-2024
Pagina 8
Parte B

CAPITOLO	GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI						GESTIONE DI CASSA				TOTALE DEI RESIDUI PASSIV AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
CODICE	RESIDUI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	PAGATI	RIMASTI DA PAGARE	TOTALI	VARIAZIONI IN +	VARIAZIONI IN -	PREVISIONI	PAGAMENTI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN +	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN -	
	13	14	15 (16 - 14)	16 (14 + 15)	17 (16 - 13)	18 (13 - 16)	19	20	21 (20 - 19)	22 (19 - 20)	23 (9 + 15)
3.320											
T Capitolo 320	26.872,94	23.215,38	0,00	23.215,38		3.657,56	76.872,94	24.166,98		52.705,96	0,00
3.330											
T Capitolo 330	1.237,79	1.237,79	0,00	1.237,79	0,00		131.237,79	100.679,10		30.558,69	10.673,70
3.340											
T Capitolo 340	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		50.000,00	31.492,00		18.508,00	0,00
3.341											
T Capitolo 341	13.616,19	13.616,19	0,00	13.616,19	0,00		783.616,19	685.212,28		98.403,91	71.660,82

CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA
RENDICONTO FINANZIARIO SPESE - ESERCIZIO 2023

Data Elaborazione 25-03-2024
Pagina 9
Parte B

CAPITOLO	GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI						GESTIONE DI CASSA				TOTALE DEI
CODICE	RESIDUI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	PAGATI	RIMASTI DA PAGARE	TOTALI	VARIAZIONI		PREVISIONI	PAGAMENTI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI		RESIDUI PASSIV AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
					IN +	IN -			IN +	IN -	
	13	14	15 (16 - 14)	16 (14 + 15)	17 (16 - 13)	18 (13 - 16)	19	20	21 (20 - 19)	22 (19 - 20)	23 (9 + 15)
3.350											
T Capitolo 350	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		20.000,00	19.972,35		27,65	0,00
3.360											
T Capitolo 360	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		15.000,00	8.109,05		6.890,95	384,71
3.367											
T Capitolo 367	4.116.476,36	1.934.962,89	2.070.630,99	4.005.593,88		110.882,48	7.116.476,36	1.943.389,38		5.173.086,98	3.068.206,29
3.370											
T Capitolo 370	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		50.000,00	6.873,82		43.126,18	43.126,18
T Categoria 3	7.001.105,65	3.072.142,60	3.810.573,45	6.882.716,05		118.389,60	18.536.105,65	6.457.247,00		12.078.858,65	5.929.381,81

Data Elaborazione 25-03-2024
Pagina 10
Parte B

CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA
RENDICONTO FINANZIARIO SPESE - ESERCIZIO 2023

CAPITOLO	GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI						GESTIONE DI CASSA				TOTALE DEI
CODICE	RESIDUI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	PAGATI	RIMASTI DA PAGARE	TOTALI	VARIAZIONI		PREVISIONI	PAGAMENTI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI		RESIDUI PASSIV AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
					IN +	IN -			IN +	IN -	
	13	14	15 (16 - 14)	16 (14 + 15)	17 (16 - 13)	18 (13 - 16)	19	20	21 (20 - 19)	22 (19 - 20)	23 (9 + 15)
4											
4.380											
T Capitolo 380	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		70.000,00	44.234,90		25.765,10	32,99
4.390											
T Capitolo 390	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		10.000,00	0,00		10.000,00	0,00
4.410											
T Capitolo 410	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00
T Categoria 4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		80.000,00	44.234,90		35.765,10	32,99
5											
5.500											
T Capitolo 500	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		12.000.000,00	11.535.511,53		464.488,47	0,00

Data Elaborazione 25-03-2024
Pagina 11
Parte B

CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA
RENDICONTO FINANZIARIO SPESE - ESERCIZIO 2023

CAPITOLO	GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI						GESTIONE DI CASSA				TOTALE DEI RESIDUI PASSIV AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
CODICE	RESIDUI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	PAGATI	RIMASTI DA PAGARE	TOTALI	VARIAZIONI IN +	VARIAZIONI IN -	PREVISIONI	PAGAMENTI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN +	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN -	
	13	14	15 (16 - 14)	16 (14 + 15)	17 (16 - 13)	18 (13 - 16)	19	20	21 (20 - 19)	22 (19 - 20)	23 (9 + 15)
T Categoria 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		12.000.000,00	11.535.511,53		464.488,47	0,00
6											
6.600											
T Capitolo 600	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		660.000,00	0,00		660.000,00	0,00
T Categoria 6	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		660.000,00	0,00		660.000,00	0,00
7											
7.710											
T Capitolo 710	22.248,47	2.918,22	19.330,25	22.248,47	0,00		22.248,47	2.918,22		19.330,25	19.330,25
7.720											
T Capitolo 720	10.515,09	10.515,09	0,00	10.515,09	0,00		10.515,09	10.515,09	0,00		0,00
7.730											
T Capitolo 730	450,00	450,00	0,00	450,00	0,00		450,00	450,00	0,00		0,00

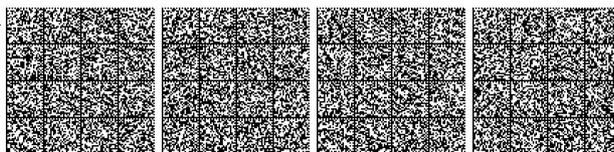
CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA
RENDICONTO FINANZIARIO SPESE - ESERCIZIO 2023

Data Elaborazione 25-03-2024
Pagina 12
Parte B

CAPITOLO	GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI						GESTIONE DI CASSA				TOTALE DEI RESIDUI PASSIV AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
CODICE	RESIDUI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	PAGATI	RIMASTI DA PAGARE	TOTALI	VARIAZIONI IN +	VARIAZIONI IN -	PREVISIONI	PAGAMENTI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN +	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN -	
	13	14	15 (16 - 14)	16 (14 + 15)	17 (16 - 13)	18 (13 - 16)	19	20	21 (20 - 19)	22 (19 - 20)	23 (9 + 15)
7.740											
T Capitolo 740	3.000,99	3.000,99	0,00	3.000,99	0,00		3.000,99	3.000,99	0,00		0,00
7.750											
T Capitolo 750	13.902,42	13.902,42	0,00	13.902,42	0,00		13.902,42	13.902,42	0,00		0,00
T Categoria 7	50.116,97	30.786,72	19.330,25	50.116,97	0,00		50.116,97	30.786,72		19.330,25	19.330,25

CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA
RENDICONTO FINANZIARIO SPESE - ESERCIZIO 2023

Data Elaborazione 25-03-2024
Pagina 13
Parte B

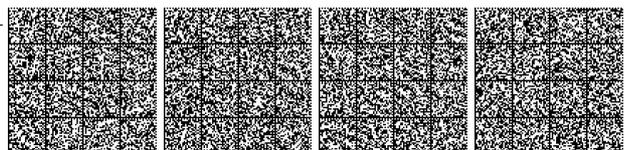
CAPITOLO	GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI						GESTIONE DI CASSA				TOTALE DEI RESIDUI PASSIV AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
CODICE	RESIDUI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	PAGATI	RIMASTI DA PAGARE	TOTALI	VARIAZIONI IN +	VARIAZIONI IN -	PREVISIONI	PAGAMENTI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN +	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN -	
	13	14	15 (16 - 14)	16 (14 + 15)	17 (16 - 13)	18 (13 - 16)	19	20	21 (20 - 19)	22 (19 - 20)	23 (9 + 15)
C	1.638.874,64	1.603.976,56	0,00	1.603.976,56		34.898,08	8.638.874,64	6.320.551,99		2.318.322,65	367.539,68
C	84.975,35	84.902,35	0,00	84.902,35		73,00	26.709.975,35	26.339.419,22		370.556,13	57.321,37
C	7.001.105,65	3.072.142,60	3.810.573,45	6.882.716,05		118.389,60	18.536.105,65	6.457.247,00		12.078.858,65	5.929.381,81
C	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		80.000,00	44.234,90		35.765,10	32,99
C	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		12.000.000,00	11.535.511,53		464.488,47	0,00
C	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		660.000,00	0,00		660.000,00	0,00
C	50.116,97	30.786,72	19.330,25	50.116,97	0,00		50.116,97	30.786,72		19.330,25	19.330,25
C	8.775.072,61	4.791.808,23	3.829.903,70	8.621.711,93		153.360,68	66.675.072,61	50.727.751,36		15.947.321,25	6.373.606,10

Consiglio Superiore della Magistratura

Rendiconto finanziario 2023

Tabella 3.1

Progetto 1: Reingegnerizzazione del sistema informativo del Csm

ENTRATE DESTINATE ALLA REINGEGNERIZZAZIONE DELLA RETE INFORMATICA					
Esercizio	**Finanziamenti**		**Accertamenti**	**Riscossioni**	**Residui attivi**
2011	Funzione pubblica	1.500.000,00			
2012	Cipe	3.000.000,00			
2013			3.000.000,00	3.000.000,00	
			1.500.000,00	450.000,00	
2014					1.050.000,00
2015					
2016					
2017					
2018					
2019				450.000,00	- 450.000,00
2020					
2021					
2022					
2023					- 600.000,00
Totale		**4.500.000,00**	**4.500.000,00**	**3.900.000,00**	**-**

SPESE PER LA REINGEGNERIZZAZIONE DELLA RETE INFORMATICA				
Esercizio	**Impegni**	**Pagamenti**	**Riaccertamenti**	**Residui passivi**
2011	100.000,00	100.000,00		-
2012	1.377.711,00	483.375,88		
2013	3.643.148,60			
2014				-
2015				-
2016		913.608,85		
2017		1.068.265,97		
2018		549.530,10		
2019		1.072.793,54		
2020				
2021			- 152.152,17	
2022		641.821,41	- 139.311,68	
Totale	**5.120.859,60**	**4.829.395,75**	**- 291.463,85**	**-**
SALDO	**620.859,60**	QUOTA FINANZIATA CON FONDI CSM		

Consiglio Superiore della Magistratura

Rendiconto finanziario 2023

Tabella 3.2

CONTABILITA' PROGETTO "ALBANIA"				
ENTRATE DESTINATE AL PROGETTO				
Esercizio	**Finanziamenti**	**Accertamenti**	**Riscossioni**	**Residui attivi**
2019	A.I.C.S. 300.000,00	300.000,00	150.000,00	
2020				150.000,00
2021				
2022			90.000,00	- 90.000,00
2023			- 60.000,00	- 60.000,00
Totale	**300.000,00**	**300.000,00**	**180.000,00**	**-**
SPESE PER IL PROGETTO				
Esercizio	**Impegni**	**Pagamenti**		**Residui passivi**
2019	150.000,00	7.182,65		142.817,35
2020		24.791,57		118.025,78
2021		82.698,63		35.327,15
2022	90.000,00	75.210,18		50.116,97
2023		30.786,72		19.330,25
Totale	**240.000,00**	**220.669,75**	**-**	**19.330,25**

Consiglio Superiore della Magistratura

Tabella 3.3

Rendiconto finanziario 2023

CONTABILITA' CONVENZIONE CON IL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE

DELIBERA STIPULA	C.P. 5/2/2015	1.800.000,00
INTEGRAZIONE	C.P. 8/9/2017	4.310.000,00
	sub totale	6.110.000,00
RIDETERMINAZIONE IMPORTI (IVA E ONERI)	CSM 3/7/19	**7.454.200,00**

Esercizio	Impegni	Pagamenti	Riaccertamenti	Residui passivi
2015	34.999,46	34.999,46	-	
2016	39.903,76	39.903,76	-	
2017	106.235,97	106.235,97	-	
2018	467.517,65	275.992,58	22.448,30	
2019	3.998.158,15	1.390.573,81	-	
2020	1.116.726,29	14.476,52	76.335,70	
2021	22.570,00	22.570,00	-	
2022				
2023	1.006.002,09	1.943.389,38	110.882,48	
TOTALE	**6.792.113,37**	**3.828.141,48**	**209.666,48**	**2.754.305,41**

IMPORTO LORDO DISPONIBILE SULLA CONVENZIONE	**662.086,63**

Consiglio Superiore della Magistratura

Tabella 4

- Rendiconto finanziario 2023 -
(Art. 31, lett. a, Rac)

RISULTATO DELLA GESTIONE DELLA CASSA 2023

	Residui	Competenza	Totale
FONDO CASSA AL 1 GENNAIO			21.105.072,61
RISCOSSIONI (+)	-	44.296.285,15	44.296.285,15
PAGAMENTI (-)	4.791.808,23	45.935.943,13	50.727.751,36
DIFFERENZA			14.673.606,40
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE			**14.673.606,40**

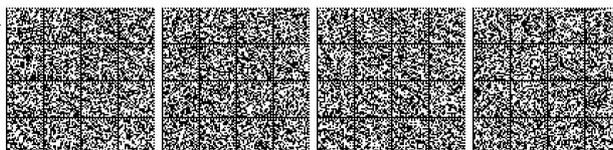



Tabella 5

Consiglio Superiore della Magistratura

- Rendiconto finanziario 2023 -

(Art. 31, lett. c, Rac)

ELENCO DELLE VARIAZIONI DI BILANCIO e STANZIAMENTI DEI CAPITOL

ENTRATE				
Data provv.	**Tipo variazione**	**Cat**	**Cap.**	**Importo totale**
12/07/2023	Assestamento"ordinario" 2023	2	202	10.000,00
		3	Avanzo di amm.ne	- 1.894.000,00
	Totale variazioni entrate			**- 1.884.000,00**

USCITE				
Data provv.	**Tipo variazione**	**Cat**	**Cap**	**Importo totale**
15/06/2023	Assestamento "urgente" 2023	3	3165	200.000,00
		4	4410	- 200.000,00
12/07/2023	Assestamento "ordinario" 2023	3	3160	60.000,00
		3	3201	440.000,00
		3	3300	20.000,00
		6	avanzo di amm.ne	- 2.404.000,00
06/12/2023	Assestamento "fine anno" 2023	3	3170	25.000,00
		3	3210	15.000,00
		3	3230	40.000,00
		3	3250	- 250.000,00
		3	3341	150.000,00
		4	4380	20.000,00
	Totale variazioni uscite			**- 1.884.000,00**

Consiglio Superiore della Magistratura

Tabella 6

Rendiconto finanziario 2023
(Art. 33, 1 co., Rac)

CONTO PATRIMONIALE			
ATTIVITA'	**2023**	**PASSIVITA'**	**2023**
Disponibilità finanziarie	14.673.606,40	Debiti verso fornitori	5.929.382,11
Beni immobili			
Totale Beni mobili	**718.663,32**	Passività diverse	444.224,29
Beni di 1° cat. (economato)	204.717,13		
Beni di 2° cat. (biblioteca)	452.611,19		
Beni di 3° cat. (informatici)	61.335,00		
Crediti			
Residui attivi	-		
	-	Residui perenti	-
Totale attività	**15.392.269,72**	**Totale passività**	**6.373.606,40**
		Saldo netto patrimoniale	**9.018.663,32**
totale a pareggio	**15.392.269,72**	**totale a pareggio**	**15.392.269,72**

Tabella 7

Consiglio Superiore della Magistratura

- Rendiconto finanziario 2023 -

(Art. 33, 2°co, Rac)

Dimostrazione punti di concordanza tra conto finanziario e consistenza dei beni patrimoniali

RISULTATO AMMINISTRATIVO DELLA GESTIONE DEL BILANCIO			**CONTO PATRIMONIALE**				
Consistenza di cassa			**ATTIVITA'**		**2023**	**PASSIVITA'**	**2023**
a inizio esercizio	**21.105.072,61 +**	**21.105.072,61 +**	Disponibilità finanziarie		14.673.606,40	Debiti verso fornitori	5.929.382,11
Riscossioni							
in conto competenza	44.296.285,15 +		**Beni immobili**			Debiti diversi	444.224,29
in conto residui	- +	44.296.285,15 +	Beni di 1° cat. (economato)	204.717,13			
Pagamenti			Beni di 2° cat. (biblioteca)	452.611,19			
in conto competenza	45.935.943,13 +		Beni di 3° cat. (informatici)	61.335,00			
in conto residui	4.791.808,23 +	50.727.751,36 -	**Totale Beni mobili**		**718.663,32**	**Totale debiti**	**6.373.606,40**
Consistenza di cassa			Crediti				
a fine esercizio	**14.673.606,40 +**	**14.673.606,40 +**	Residui attivi		-		
Residui attivi						Residui perenti	-
degli esercizi precedenti	- +		**Totale attività**		**15.392.269,72**	**Totale passività**	**6.373.606,40**
dell'esercizio	- +	- +					
Residui passivi					A)	**Saldo netto patrimoniale**	**9.018.663,32**
degli esercizi precedenti	3.829.903,70 +						
dell'esercizio	2.543.702,70 +	6.373.606,40 -			B)	**Totale Beni mobili**	**718.663,32**
					C)	**Residui perenti**	**-**
AVANZO (+) o disavanzo (-) di amministrazione	**8.300.000,00**	**8.300.000,00**			D= A-B+C	**AVANZO (+) o disavanzo (-) di amministrazione**	**8.300.000,00**

24A02908

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

Approvazione del regolamento del Fondo nazionale reddito energetico

Con decreto del Capo del Dipartimento energia del Ministrero dell'ambiente e della sicurezza energetica, n. 242 del 27 maggio 2024, è stato approvato il regolamento del Fondo nazionale reddito energetico.

Ai sensi dell'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, il testo integrale del decreto è consultabile sul sito istituzionale del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica https://www.mase.gov.it/

24A02925

Adozione delle linee guida per la redazione dei Piani di azione e zone silenziose in conformità ai criteri e alle specifiche indicate dalla direttiva 2007/2/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 marzo 2007.

In data 24 maggio 2024, è stato pubblicato sul sito del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica il decreto n. 135 del 7 maggio 2024 del direttore della Direzione generale valutazioni ambientali «Adozione delle linee guida per la redazione dei Piani di azione e zone silenziose in conformità ai criteri e alle specifiche indicate dalla direttiva 2007/2/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 marzo 2007».

La versione integrale del decreto con i relativi allegati, modificati a seguito di integrazioni e correzioni, è disponibile sul sito web del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica al seguente link:

https://www.mase.gov.it/sites/default/files/archivio/allegati/inquinamento_acustico/decreto_VA_135_07_05_2024.pdf

24A02926

MINISTERO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY

Comunicato relativo al contratto nazionale di servizio tra il Ministero delle imprese e del made in Italy e la Rai - Radiotelevisione italiana S.p.a. 2023-2028.

Nel titolo del provvedimento pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 121 del 25 maggio 2024, di seguito riportato, «Contratto nazionale di servizio tra il Ministero delle imprese e del made in Italy e la RAI Radiotelevisione italiana S.p.A. che regolamenta per il triennio 2023-2028 l'attività svolta dalla RAI ai fini dell'espletamento del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale», anziché «triennio» si legga «quinquennio».

24A03016

PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO - ALTO ADIGE

Scioglimento per atto dell'autorità della «*Integrationshilfe Edelweiss Sozialgenossenschaft* cooperativa sociale», in Malles Venosta, senza nomina del commissario liquidatore.

LA DIRETTRICE
DELL'UFFICIO PER LA COOPERAZIONE

(*Omissis*);

Decreta:

1) Di disporre, (*omissis*), lo scioglimento per atto dell'autorità della cooperativa sociale «*Integrationshilfe Edelweiss Sozialgenossenschaft*», con sede a Malles Venosta (BZ), frazione Mazia, n. 66 (c.f. 03069100216) ai sensi dell'art. 2545-*septiesdecies* del codice civile e dell'art. 34 e 36 della legge regionale 9 luglio 2008, n. 5, senza nomina del commissario liquidatore.

2) Avverso il presente decreto è ammesso ricorso presso il Tribunale regionale di giustizia amministrativa di Bolzano entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione.

3) Il presente decreto viene pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica ed anche nel Bollettino Ufficiale della regione ai sensi dell'art. 34, comma 2) della legge regionale 9 luglio 2008, n. 5.

4) Entro il termine perentorio di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto, può essere fatta da eventuali creditori o altri interessati, richiesta motivata di nomina del commissario liquidatore all'ufficio provinciale per la cooperazione.

Bolzano, 13 maggio 2024

La direttrice d'ufficio: PAULMICHL

24A02943

Scioglimento per atto dell'autorità della «Park Fiume società cooperativa», in Bolzano, senza nomina del commissario liquidatore.

LA DIRETTRICE
DELL'UFFICIO PER LA COOPERAZIONE

(*Omissis*);

Decreta:

1) Di disporre, (*omissis*), lo scioglimento per atto dell'autorità della cooperativa «Park Fiume società cooperativa», con sede a Bolzano (BZ) – via Galilei n. 2/E (C.F. 02621330212) ai sensi dell'art. 2545-*septiesdecies* del codice civile e dell'art. 34 e 36 della legge regionale 9 luglio 2008, n. 5, senza nomina del commissario liquidatore.

2) Avverso il presente decreto è ammesso ricorso presso il Tribunale regionale di giustizia amministrativa di Bolzano entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione.

3) Il presente decreto viene pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica ed anche nel Bollettino Ufficiale delle regione ai sensi dell'art. 34, comma 2) della legge regionale 9 luglio 2008, n. 5.

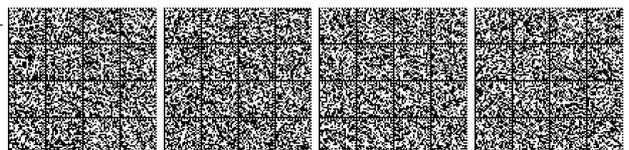
4) Entro il termine perentorio di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto, può essere fatta da eventuali creditori o altri interessati, richiesta motivata di nomina del commissario liquidatore all'ufficio provinciale per la cooperazione.

Bolzano, 13 maggio 2024

La direttrice d'ufficio: PAULMICHL

24A02944

MARGHERITA CARDONA ALBINI, *redattore* DELIA CHIARA, *vice redattore*

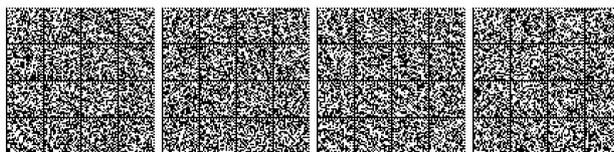
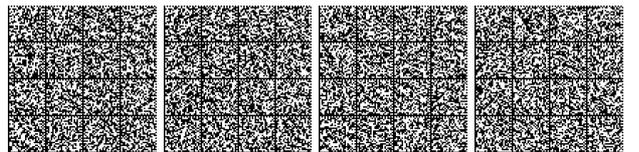
(WI-GU-2024-GU1-134) Roma, 2024 - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A.

MODALITÀ PER LA VENDITA

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni dell’Istituto sono in vendita al pubblico:

- **— presso il punto vendita dell’Istituto in piazza G. Verdi, 1 - 00198 Roma ☎ 06-8549866**
- **— presso le librerie concessionarie riportate nell’elenco consultabile sui siti www.ipzs.it e www.gazzettaufficiale.it**

L’Istituto conserva per la vendita le Gazzette degli ultimi 4 anni fino ad esaurimento. Le richieste per corrispondenza potranno essere inviate a:

Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A.
Vendita Gazzetta Ufficiale
Via Salaria, 691
00138 Roma
fax: 06-8508-3466
e-mail: informazioni@gazzettaufficiale.it

avendo cura di specificare nell’ordine, oltre al fascicolo di GU richiesto, l’indirizzo di spedizione e di fatturazione (se diverso) ed indicando i dati fiscali (codice fiscale e partita IVA, se titolari) obbligatori secondo il DL 223/2007. L’importo della fornitura, maggiorato di un contributo per le spese di spedizione, sarà versato in contanti alla ricezione.

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

CANONI DI ABBONAMENTO (salvo conguaglio)
validi a partire dal 1° GENNAIO 2024

GAZZETTA UFFICIALE – PARTE I (legislativa)

CANONE DI ABBONAMENTO

Tipo A	Abbonamento ai fascicoli della Serie Generale, inclusi tutti i supplementi ordinari:			
	(*di cui spese di spedizione € 257,04)**	- annuale	**€**	**438,00**
	(*di cui spese di spedizione € 128,52*) *	- semestrale	**€**	**239,00**
Tipo B	Abbonamento ai fascicoli della 1ª Serie Speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte Costituzionale:			
	(*di cui spese di spedizione € 19,29*)*	- annuale	**€**	**68,00**
	(*di cui spese di spedizione € 9,64)**	- semestrale	**€**	**43,00**
Tipo C	Abbonamento ai fascicoli della 2ª Serie Speciale destinata agli atti della UE:			
	(*di cui spese di spedizione € 41,27)**	- annuale	**€**	**168,00**
	(*di cui spese di spedizione € 20,63*)*	- semestrale	**€**	**91,00**
Tipo D	Abbonamento ai fascicoli della 3ª Serie Speciale destinata alle leggi e regolamenti regionali:			
	(*di cui spese di spedizione € 15,31*)*	- annuale	**€**	**65,00**
	(*di cui spese di spedizione € 7,65)**	- semestrale	**€**	**40,00**
Tipo E	Abbonamento ai fascicoli della 4ª serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni:			
	(*di cui spese di spedizione € 50,02*)*	- annuale	**€**	**167,00**
	(*di cui spese di spedizione € 25,01*)*	- semestrale	**€**	**90,00**
Tipo F	Abbonamento ai fascicoli della Serie Generale, inclusi tutti i supplementi ordinari, ed ai fascicoli delle quattro serie speciali:			
	(*di cui spese di spedizione € 383,93*)*	- annuale	**€**	**819,00**
	(*di cui spese di spedizione € 191,46*)*	- semestrale	**€**	**431,00**

N.B.: L'abbonamento alla GURI tipo A ed F comprende gli indici mensili

PREZZI DI VENDITA A FASCICOLI (oltre le spese di spedizione)

Prezzi di vendita: serie generale	€	1,00
serie speciali (escluso concorsi), ogni 16 pagine o frazione	€	1,00
fascicolo serie speciale, *concorsi*, prezzo unico	€	1,50
supplementi (ordinari e straordinari), ogni 16 pagine o frazione	€	1,00

I.V.A. 4% a carico dell'Editore

GAZZETTA UFFICIALE - PARTE II

(*di cui spese di spedizione € 40,05)**	- annuale	**€**	**86,72**
(*di cui spese di spedizione € 20,95)**	- semestrale	**€**	**55,46**

Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione (oltre le spese di spedizione) € 1,01 (€ 0,83+IVA)

Sulle pubblicazioni della Parte II viene imposta I.V.A. al 22%. Si ricorda che in applicazione della legge 190 del 23 dicembre 2014 articolo 1 comma 629, gli enti dello Stato ivi specificati sono tenuti a versare all'Istituto solo la quota imponibile relativa al canone di abbonamento sottoscritto. Per ulteriori informazioni contattare la casella di posta elettronica editoria@ipzs.it.

RACCOLTA UFFICIALE DEGLI ATTI NORMATIVI

Abbonamento annuo	**€**	**190,00**
Abbonamento annuo per regioni, province e comuni – SCONTO 5%	**€**	**180,50**
Volume separato (oltre le spese di spedizione)	€	18,00

I.V.A. 4% a carico dell'Editore

Per l'estero, i prezzi di vendita (in abbonamento ed a fascicoli separati) anche per le annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, devono intendersi raddoppiati. Per il territorio nazionale, i prezzi di vendita dei fascicoli separati, compresi i supplementi ordinari e straordinari, relativi anche ad anni precedenti, devono intendersi raddoppiati. Per intere annate è raddoppiato il prezzo dell'abbonamento in corso.
Le spese di spedizione relative alle richieste di invio per corrispondenza di singoli fascicoli vengono stabilite di volta in volta in base alle copie richieste.
Eventuali fascicoli non recapitati potranno essere forniti gratuitamente entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del fascicolo. Oltre tale periodo questi potranno essere forniti soltanto a pagamento.

N.B. – La spedizione dei fascicoli inizierà entro 15 giorni dall'attivazione da parte dell'Ufficio Abbonamenti Gazzetta Ufficiale.
RESTANO CONFERMATI GLI SCONTI COMMERCIALI APPLICATI AI SOLI COSTI DI ABBONAMENTO

* tariffe postali di cui alla Legge 27 febbraio 2004, n. 46 (G.U. n. 48/2004) per soggetti iscritti al R.O.C